



LA RENDICONTAZIONE SOCIALE NELL'ESPERIENZA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

BILANCIO SOCIALE
2018

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO BILANCIO SOCIALE 2018

UN

EDITORIALE
SCIENTIFICA

UN

La rendicontazione sociale
nell'esperienza dell'Università
degli Studi del Sannio

BILANCIO SOCIALE 2018

SESTA EDIZIONE

Editoriale Scientifica
NAPOLI

© Copyright 2019 Editoriale Scientifica srl
80138 Napoli via San Biagio dei Librai, 39
Palazzo Marigliano
www.editorialescientifica.com info@editorialescientifica.com

Tutti i diritti sono riservati

ISBN 978-88-9391-576-2

SOMMARIO

Presentazione del Magnifico Rettore	7
Premessa metodologica e gruppo di lavoro	9

SEZIONE PRIMA IDENTITÀ

1.1. Lo scenario e il contesto di riferimento	13
1.1.1. <i>Lo scenario economico della Provincia di Benevento</i>	14
1.2. Lo stato dell'arte della rendicontazione sociale nell'Università: il caso Unisannio nella letteratura economico-aziendale	14
1.3. I principi e i valori di riferimento per definire la <i>mission</i> di Ateneo	17
1.4. L'assetto organizzativo	19
1.4.1. <i>I Dipartimenti</i>	22
1.4.2. <i>L'articolazione, i luoghi e le strutture</i>	29
1.5. Il processo di programmazione e le strategie future	40
1.5.1. <i>L'approccio strategico alla Qualità</i>	41
1.5.2. <i>Il Presidio di Qualità di Ateneo</i>	42
1.5.3. <i>Il Nucleo di Valutazione</i>	43
1.5.4. <i>Il Piano integrato delle Performance</i>	44
1.6. I servizi per il diritto allo studio e altri servizi agli studenti Unisannio	45
1.6.1. <i>L'Azienda per il diritto allo studio</i>	46
1.6.2. <i>L'Unisannio valorizza gli studenti diversamente abili</i>	50
1.6.3. <i>Altri servizi agli studenti</i>	52
1.6.4. <i>Attività extracurricolari e ricreative</i>	53
1.7. L'offerta formativa universitaria	53
1.7.1. <i>Orientamento in entrata</i>	58
1.7.2. <i>Offerta formativa post laurea</i>	64
1.7.3. <i>Mobilità internazionale e accordi di cooperazione</i>	65
1.8. L'Università del Sannio nelle statistiche e i riconoscimenti più importanti	69
<i>Bibliografia</i>	71

SEZIONE SECONDA
RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI

2.1.	Premessa	73
2.2.	Analisi della struttura delle Entrate per gli esercizi finanziari 2015, 2016, 2017	75
2.3.	Analisi della struttura della Spesa, esercizi finanziari 2015, 2016, 2017	80
2.4.	Analisi delle voci di Conto Economico e di Stato Patrimoniale comparate per gli anni 2015, 2016, 2017	83
2.5.	Patrimonio Netto vincolato e non vincolato e andamento del Fondo di Funzionamento Ordinario	99

SEZIONE TERZA
RELAZIONE SOCIALE

3.1.	Premessa	101
3.2.	Le aree di intervento e gli <i>stakeholder</i> interessati	102
3.3.	Eventi ed attività organizzate dall'Università del Sannio	106
3.4.	L'Università degli Studi del Sannio e i rapporti con le istituzioni territoriali	111
3.5.	Le Associazioni studentesche dell'Università del Sannio	118
3.6.	Partecipazioni in società e consorzi al 31 dicembre 2017	123
3.7.	Attività di "Terza Missione"	133
	3.7.1. <i>Convenzioni e Progetti di Ateneo</i>	133
	3.7.2. <i>Trasferimento tecnologico e spin-off e start-up universitarie</i>	146

SEZIONE QUARTA
UNIVERSITÀ DEL SANNIO, ISTITUZIONI LOCALI
ED ECONOMIA BENEVENTANA NEL TEMPO DELLA CRISI

4.1.	Introduzione	153
4.2.	La dimensione dell'Università del Sannio rispetto ad altre istituzioni e all'economia locale: tendenze storiche	154
4.3.	L'impatto macroeconomico dell'Università del Sannio sul territorio locale: un aggiornamento	157
4.4.	Letteratura di riferimento, dati e obiettivi	158
4.5.	La domanda attivata dagli studenti	159
4.6.	La domanda attivata dal personale	161
4.7.	Spesa diretta dell'Ateneo: spese per il funzionamento, altre spese correnti, spese per beni durevoli	163
4.8.	Stima della domanda diretta ed indotta complessiva attivata dalla presenza dell'Università degli Studi del Sannio	163

<i>Sommario</i>	5
4.9. Considerazioni conclusive	166
<i>Bibliografia</i>	167

SEZIONE QUINTA

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ DEL SANNIO

5.1. Introduzione	169
5.2. Caratteristiche degli intervistati	170
5.3. La condizione occupazionale dei laureati	171
<i>Bibliografia</i>	176

SEZIONE SESTA

IL BILANCIO DI GENERE NELL'UNIVERSITÀ DEL SANNIO

6.1. Introduzione	177
6.2. Le componenti dell'Università del Sannio: una lettura di genere	178
6.2.1. <i>La platea studentesca</i>	179
6.2.2. <i>Il personale coinvolto nelle attività di didattica e di ricerca</i>	183
6.2.3. <i>Il personale tecnico-amministrativo</i>	186
6.4. La partecipazione femminile nei diversi Organi di governo dell'Ateneo	190
6.4.1. <i>Buone prassi per implementare il principio di pari rappresentazione nell'Ateneo</i>	199
6.5. Organismi e attori preposti alla realizzazione delle pari opportunità	202
6.6. Il programma di azioni	204
6.7. Riflessioni conclusive e prospettive di sviluppo	206
<i>Bibliografia</i>	208

PRESENTAZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE

Coerentemente con la visione che ha supportato la nascita dell'Ateneo, anche in questo mandato rettorale l'Università del Sannio ha avuto riprova della coerenza e del valore dei servizi erogati rispetto ai fabbisogni espressi dal territorio; una didattica di alto livello su temi centrali per la formazione di profili professionali moderni, in linea con l'evoluzione del mercato del lavoro e focalizzati su esperienze territoriali precipue; una ricerca capace di sostenere percorsi di sviluppo economico, imprenditoriale e sociale; un'attività di servizio e di accompagnamento costante agli enti locali e territoriali nei percorsi di innovazione e sviluppo istituzionale.

In tale direzione l'Università degli Studi del Sannio ha inteso agire il ruolo di "partner generoso e disponibile" nei confronti di numerosissimi attori presenti sul territorio, garantendo sostegno nella definizione e nell'implementazione di politiche pubbliche in ambito culturale, scientifico e professionale. Allo stesso tempo, attraverso le sue principali funzioni istituzionali della didattica e della ricerca, l'Università ha inteso sostenere con impegno i processi di crescita dei gruppi professionali, delle comunità e degli individui agendo, talvolta, da "ascensore sociale" per questi ultimi.

L'Ateneo sannita, inoltre, è nato con l'idea di utilizzare e animare spazi e infrastrutture pubbliche nella città. Ciò al fine di rafforzare il legame con il territorio e sviluppare attività di formazione e ricerca utili al progresso della comunità locale, contrastando il fenomeno dell'abbandono dei piccoli centri e restituendo alla città di Benevento, e in generale al Sannio, il suo ruolo di attrattore per funzioni fondamentali della società. Nonostante le criticità del sistema logistico regionale, la scelta dell'Università è stata quella di continuare ad operare all'interno della città, pur determinando questo una maggiore rigidità negli interventi di manutenzione e nelle scelte di allocazione degli spazi per lo svolgimento delle diverse attività di Ateneo.

A fronte di uno scenario nazionale caratterizzato da una costante riduzione e irrigidimento delle regole di finanziamento e funzionamento degli Atenei pubblici, che tra l'altro ha costretto l'Ateneo a ridurre il numero di unità di personale e a rallentare i percorsi di crescita professionale, l'Ateneo del Sannio, puntando sulla valorizzazione delle competenze e del principio della parità di genere, ha realizzato i suoi programmi attraverso un modello organizzativo caratterizzato da flessibilità e capacità di risposta alle diverse istanze provenienti dall'esterno. In particolare, il mantenimento dell'offerta formativa e dei programmi di ricerca e di terza missione, unitamente ai percorsi di sviluppo organizzativo che hanno accomunato le pubbliche amministrazioni in questi anni (*performance management*, sistema qualità, trasparenza, anti corruzione), ha richiesto il ricorso a modelli organizzativi caratterizzati da diverse peculiarità:

- significativo decentramento delle funzioni e gestionali;
- ricorso al supporto di delegati, commissioni e gruppi di lavoro (anche informali) per il supporto alle decisioni;
- utilizzo ricorrente di modalità di coordinamento tra amministrazione centrale e strutture periferiche anche attraverso la piena rappresentanza di tutte le componenti dell'Ateneo negli organi di governo e di gestione.

La sostenibilità delle proprie scelte strategiche e dei propri modelli organizzativi ha richiesto al nostro Ateneo di adottare, sin dall'origine, e preservare la pratica del dialogo costante con tutti i possibili interlocutori interessati.

Il Bilancio sociale per l'Università degli Studi del Sannio è stato uno strumento necessario ed oggi, giunto alla sua sesta edizione, si pone come un tassello centrale di un modello di governo teso alla responsabilità e alla modernità.

La presentazione e la condivisione del nostro Bilancio sociale rappresentano un "rituale" che la nostra Università intende perpetuare, offrendo una piattaforma strutturata di analisi e di autovalutazione di tutte le proprie performances; un luogo di ascolto, di incontro e di confronto; una base informativa e comunicativa che trae la sua essenza dalla volontà di dialogo e di sensibilità alla cultura della rendicontazione del proprio operato, ma che costituisce allo stesso tempo un invito costante al protagonismo e alla cooperazione con tutti i soggetti che, con l'Università degli Studi del Sannio, intendono operare "*immersi nel presente, proiettati verso il futuro*".

Filippo de Rossi

PREMESSA METODOLOGICA E GRUPPO DI LAVORO

L'Università degli Studi del Sannio, confermando la sua intenzione di consolidarsi al pari di altre Università italiane nella importante "sfida della rendicontazione sociale", presenta la VI edizione del Bilancio Sociale di Ateneo. Una scelta, questa, libera ed incondizionata, presa nella più completa autonomia e volontarietà, data l'assenza di norme specifiche che impongano l'obbligatorietà della redazione di documenti di rendicontazione sociale. Le Università che scelgono di intraprendere tale percorso lo fanno per soddisfare un fabbisogno crescente di *accountability* verso l'interno e l'esterno, nella rete di relazioni che hanno creato sul territorio.

Redigere un Bilancio sociale, infatti, non significa encomiare ciò che di positivo l'Università è stata capace di creare ma vuol dire misurare se e quanto l'intero "Sistema-Ateneo" è stato efficace nel raggiungere i propri obiettivi, attraverso un utilizzo ponderato ed efficiente delle sempre più scarse risorse pubbliche a disposizione. Redigere un Bilancio sociale vuol dire anche porre l'accento sul ruolo futuro dell'Ateneo e sulle concrete opportunità che si presentano nel tessuto sociale, grazie alle strategie organiche ed innovative di promozione e sviluppo adottate dall'Università, anche sulla base delle relazioni che l'Ateneo ha stabilito con l'ambiente di riferimento nel quale opera e al quale si rivolgono i risultati della propria attività. Il Bilancio sociale serve quindi anche a rappresentare come l'Ateneo è riuscito, nel tempo, a raccogliere, studiare, comprendere e soprattutto mediare gli interessi delle sempre più crescenti e variegate categorie di *stakeholder*, ritenute parte attiva del processo di decisione strategica con cui condividere obiettivi, definire indicatori di misurazione delle *performance* di Ateneo e individuare azioni correttive e migliorative dei processi di programmazione, gestione e controllo.

Un'Università che, ispirandosi ad un modello di sistema aperto, si adopera per rispondere ai bisogni concreti della società, per anticipare i suoi bisogni futuri, per dare impulsi innovativi verso la ricerca di nuovi

modelli di convivenza sociale, sviluppo economico e territoriale, diffusione tecnologica.

Nelle precedenti cinque edizioni, succedutesi con cadenza biennale, si è tentato principalmente di colmare il *gap* inerente ad un coinvolgimento più sistematico dei portatori di interesse. Oggi la presente edizione vuole porre l'accento sull'integrazione dell'Università del Sannio con il territorio di riferimento, sottolineando in particolare:

- le relazioni stabilite dall'Università con l'ambiente di riferimento e soprattutto l'analisi di impatto macroeconomico sul territorio locale, con l'obiettivo di quantificare i benefici derivanti dalla presenza dell'Ateneo nel territorio sannita;
- le più significative innovazioni che hanno caratterizzato l'operato dell'Ateneo sannita nell'ultimo biennio, tra le quali, a titolo meramente esemplificativo, la rivisitazione dell'assetto organizzativo e di *governance*, dovuto: (i) all'attivazione dei Dipartimenti e alla contestuale eliminazione delle Facoltà; (ii) all'istituzione del Presidio di Qualità di Ateneo; (iii) alla classificazione delle funzioni dell'Ateneo in primarie (Ricerca, Didattica, Terza Missione) e di supporto (Servizi, *Governance*), per le quali il piano strategico dell'Università degli studi del Sannio identifica un insieme di obiettivi, in linea con le indicazioni contenute nel decreto ministeriale sulla programmazione delle università;
- la predisposizione del Bilancio di Genere, strumento che consente di valutare l'impatto delle politiche volte a garantire una maggiore equità, efficienza e trasparenza dell'azione pubblica rispetto alle pari opportunità;
- l'analisi delle condizioni occupazionali dei laureati dell'Università del Sannio.

Il processo di apertura, da tempo avviato dall'Università del Sannio, anche attraverso la redazione del Bilancio Sociale, è strettamente legato alla capacità di stabilire forti e reciproche relazioni con l'ambiente di riferimento al quale si rivolgono i risultati della propria attività: diventa essenziale, quindi, che l'Università promuova uno stretto collegamento con la comunità e il territorio locali, all'interno, però, di un "Progetto sociale" di più ampia portata, che si basi su un reale spirito di collaborazione tra il territorio, le sue istituzioni e le componenti dell'Università. Questo si ritiene che sia il punto di partenza per una crescita nazionale ed internazionale dell'Ateneo sannita.

Il lavoro è frutto della collaborazione di diversi autori; tuttavia, nello specifico:

- Fabio Amatucci e Tiziana Landi sono autori delle sezioni prima, seconda e terza denominate rispettivamente “*Identità*”, “*Riclassificazione dei dati contabili*” “*Relazione Sociale*”;
- Emiliano Brancaccio e Fabiana De Cristofaro sono autori della sezione quarta: “*Analisi di impatto macroeconomico dell’Università degli Studi del Sannio sul territorio beneventano*”;
- Biagio Simonetti è autore della sezione quinta: “*La condizione occupazionale dei laureati dell’Università del Sannio*”.
- Paola Saracini e Vincenza Esposito sono autrici della sezione sesta “*Il Bilancio di Genere nell’Università del Sannio*”.

Per il prezioso contributo fornito è doveroso il ringraziamento al Direttore Generale e alla sua Segreteria, alla Segreteria del Rettore, agli Uffici Stampa e Comunicazione e Analisi Statistiche e, per il loro supporto specialistico, ai Responsabili e al personale delle seguenti Unità Organizzative: Contabilità e Bilancio, Docenti e Ricercatori, Personale Tecnico ed amministrativo e Dirigenti, Progetti e Programmi di ricerca, Programmazione Edilizia, Supporto all’Offerta Formativa.

SEZIONE PRIMA

IDENTITÀ

FABIO AMATUCCI - TIZIANA LANDI
(Università del Sannio)

1.1. Lo scenario e il contesto di riferimento

L'Università del Sannio rappresenta per il territorio locale uno dei principali fattori di permanente sviluppo sociale, economico e culturale del Sannio e delle aree interne della Campania. Fin dalla sua istituzione, l'Ateneo sannita ha curato con attenzione i rapporti con il territorio, scegliendo di insediare le proprie strutture (Rettorato, Direzione Generale, Dipartimenti, Biblioteche, Aule didattiche, Centro linguistico) secondo logiche di forte integrazione con il territorio, finalizzate a creare quel sistema Università – Città che riassume la migliore tradizione universitaria italiana e che esprime un'opzione culturale di elevato impegno civile, volta a valorizzare l'insieme delle potenzialità urbanistiche, edilizie e sociali preesistenti nell'area. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta ai soggetti che operano sul territorio: aziende, enti pubblici, privati e non-profit costituiscono, infatti, i naturali interlocutori dell'Ateneo, con il cui contributo si completa il rapporto tra conoscenza teorica e sapere applicato. Seguendo questa naturale spinta al dialogo, l'Università promuove forme di circolazione dei suoi studenti e dei suoi laureati, valorizzando il loro percorso formativo, anche attraverso stage e tirocini, che consentiranno un più agevole inserimento nel mondo del lavoro.

L'Università degli Studi del Sannio, quindi, si identifica e si integra con il suo territorio, con i suoi *stakeholder*, con i suoi partner, perseguendo in maniera costante e assidua la missione di “*Contribuire allo sviluppo della società della conoscenza attraverso la ricerca, la qualità della didattica e la formazione di eccellenza*”.

L'analisi dell'offerta formativa e della ricerca dell'Università del Sannio, nonché degli obiettivi strategici scelti per il suo sviluppo, non possono dunque prescindere dall'analisi del contesto sociale, politico ed economico in cui l'Ateneo opera.

1.1.1. *Lo scenario economico della Provincia di Benevento*¹

La ricchezza prodotta in provincia è pari a 4.5 miliardi di euro e incide per il 4.4% sul Pil regionale. Il PIL di Benevento dal 2008 al 2015 è drasticamente crollato e presenta una forte volatilità dal negli anni 2013/2014, in cui si passa dal +5.8 al -6.5.

Il PIL della Provincia è variamente articolato: il comparto manifatturiero rappresenta il 19% del Pil, il settore agricolo il 6%, mentre la parte rimanente (pari al 75%) è legato a servizi e commercio. Le aziende manifatturiere sono 6.177 e rappresentano il 19% del PIL della Provincia (18% Campania e 24% Italia).

La frammentazione e la dimensione delle imprese determina anche un ricorso al credito difficile: la provincia di Benevento raccoglie circa 4.5 miliardi di € in depositi e solo 2.8 miliardi vengono impiegati a supporto del circuito imprenditoriale. Benevento rappresenta il 6% delle imprese registrate in Campania, ma presenta uno dei tassi di imprenditorialità più alti in Italia, collocando la provincia all'11° posto nel rapporto imprese/numero di abitanti. Il Pil pro capite si attesta, nel 2015, con 15.953 €, ben al di sotto della media del Mezzogiorno pari a 19.103 €, e a quella nazionale, pari a 27.180 €. Da notare che i valori Italia Mezzogiorno e Benevento sono nel 2015 quasi pari al 2008. Le esportazioni sono poco significative, 182 mln di euro nel 2017; 48 mln nel 1° trimestre 2018 con un + 10%, ma solo l'1.7% delle esportazioni regionali; per il 50% sono legate alla metalmeccanica ed elettronica, mentre l'agricoltura rappresenta solo il 10%.

1.2. **Lo stato dell'arte della rendicontazione sociale nell'Università: il caso Unisannio nella letteratura economico-aziendale**

Negli ultimi anni, in Italia, si è registrato un crescente interesse verso il bilancio sociale sia nelle imprese private che nelle aziende pubbliche e non profit, nonché nelle istituzioni scolastiche e universitarie. Il tradizionale bilancio di esercizio, infatti, rappresenta un documento di natura economico-finanziaria in grado di soddisfare prevalentemente le esigenze informative dei portatori di interesse aziendali rispetto all'attività di un'organizzazione, ai principali risultati, alle decisioni assunte (Colombo, Stiz, 2003). Con l'affermarsi, invece, di una visione *multi-stakeholder* delle aziende, connessa alla necessità di conformarsi a criteri di responsabilità sociale nella gestione, il solo bilancio d'esercizio non è più in grado di co-

¹ Fonte: Rapporto "Dove va l'Economia Sannita" realizzato dal Centro Studi di Confindustria Benevento con la collaborazione di Unisannio, 2018.

gliere la complessità dell'agire aziendale nella sua interezza, soddisfare le esigenze informative di tutti i portatori di interesse e fornire un'adeguata informativa sugli impatti sociali dell'attività d'impresa.

Il processo, inizialmente intrapreso e promosso dalle imprese private, ha sperimentato, più di recente, un crescente coinvolgimento degli operatori del settore pubblico come risultato della maggiore consapevolezza del ruolo che questi ultimi ricoprono (dallo Stato centrale agli enti decentrati e funzionali, dalle aziende speciali alle società di gestione dei servizi di interesse generale ancora strettamente riconducibili al controllo pubblico) non solo come arbitri e coordinatori delle scelte del mercato, ma anche come rilevanti soggetti attivi (Da Caprile M., Kovatz S., Tedesco V., 2013). Nonostante il concetto di responsabilità sociale sia noto in letteratura ormai da più di cinquant'anni, la definizione di che cosa i termini individuino e di quali possano essere le sue implicazioni applicative rimangono questioni ancora aperte e per molti versi controverse (Secchi, 2004). L'Ateneo sannita, che nel 2006 insieme ad altre quattro università italiane (Ferrara, Firenze, Cagliari, Bari) ha presentato il suo primo bilancio sociale, rientrando così tra gli atenei definiti "pionieri", ha deciso, dalla seconda edizione in poi, di accogliere pienamente le indicazioni fornite dall'Associazione GBS per il settore universitario e di ispirare la propria informativa al modello di rendicontazione sociale proposto nel documento n. 7, emesso nel 2008², ricevendo note di merito da parte degli studiosi del settore (Mion e Melchiori, 2011), per avere ispirato l'intera analisi a tali linee guida, sacrificando a volte la libertà di organizzazione dei contenuti dell'informativa, per venire incontro ad obiettivi di maggiore chiarezza espositiva.

Il Bilancio sociale non sostituisce ma si affianca, come documento complementare e integrativo, al bilancio di esercizio, che resta lo strumento principale di valutazione sotto il profilo economico, in termini di solidità patrimoniale, di capacità di generare reddito e di equilibrio finanziario. La novità di tale strumento consiste, invece, nel rendicontare le "ricadute sociali" dell'attività svolta, dando conto della qualità della medesima. Il documento deve quindi permettere di (GBS, 2008):

- a) promuovere e migliorare il processo di comunicazione tra l'Università e i principali portatori di interesse, al fine di rinsaldarne il legame di reciprocità e fiducia;
- b) fornire un quadro complessivo delle attività e dei risultati ottenuti da tutti gli organismi interni ed esterni, evidenziandone gli impatti sul territorio di riferimento;

² GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale), *Il Bilancio Sociale, Standard: Principi di redazione del Bilancio Sociale*. Giuffrè, Milano, 2001-2013.

- c) supportare processi di *governance* ai diversi livelli di responsabilità ed elevarne l'efficacia attraverso la costruzione di un sistema organico di indicatori, di tipo qualitativo e quantitativo;
- d) innalzare il senso di responsabilità sociale nei confronti del territorio ed esplicitare gli obiettivi di miglioramento ed innovazione che l'Università si impegna a perseguire nel tempo.

Al fine di raggiungere queste finalità e rappresentare al meglio la capacità dell'università di perseguire i propri obiettivi, il Quaderno del GBS ha previsto una struttura standard di bilancio. In sostanza, tale documento si deve articolare in tre sezioni:

1. Identità aziendale, articolata in:
 - a) missione;
 - b) scenario e contesto di riferimento;
 - c) sistema di *governance* ed assetto organizzativo;
 - d) ambiti di intervento;
 - e) strategie e politiche.
2. Riclassificazione dei dati contabili, in grado di evidenziare le risorse utilizzate e quelle investite, preferibilmente con indicazione delle attività svolte e dei risultati perseguiti.
3. Relazione sociale, che esplicita i risultati ottenuti nelle diverse aree di attività ed i benefici prodotti per le singole classi di portatori di interesse (stakeholder) nonché i risultati delle attività intraprese di "terza missione" per consolidare i rapporti con altri enti e istituzioni locali.
4. Altre sezioni per valorizzare l'inclusione sociale e i risultati in termini di competenze e professionalità create e gli impatti economici generati dalla presenza dell'Università sul territorio di riferimento.

A oggi, l'Ateneo sannita vanta già cinque edizioni di Bilancio sociale, a testimonianza dell'orientamento strategico perseguito, di apertura al territorio locale, in attuazione della cosiddetta "terza missione", che mira a creare nuove forme di cooperazione e a porre l'Ateneo al centro di una fitta rete di relazioni di scambio. Novità assoluta della quinta edizione attiene alla decisione di illustrare gli impatti economici che l'Università genera sul territorio, attraverso un'approfondita analisi di impatto macroeconomico. L'Università deve rappresentare il "motore" trainante per ridefinire i confini della civiltà moderna e cercare, attraverso nuovi sistemi di comunicazione e di *reporting*, di coinvolgere tutti gli *stakeholder*, soprattutto al fine di realizzare una concreta attività di *mediazione* tra interessi emergenti, complessi e spesso contrastanti.

1.3. I principi e i valori di riferimento per definire la *mission* di Ateneo

Dallo Statuto³ dell'Università degli Studi del Sannio emergono i principi e i valori ispiratori dell'attività istituzionale dell'Ateneo sannita, volti a “*Contribuire allo sviluppo della società della conoscenza attraverso la ricerca, la qualità della didattica e la formazione di eccellenza*”. Invero, l'articolo 1 dello Statuto recita: “*L'Università è una istituzione pubblica autonoma, indipendente da qualsiasi orientamento ideologico, politico, religioso ed economico ed è fondata sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e sulla inscindibile sinergia tra didattica e ricerca scientifica ...*”. Essa “*opera per il progresso culturale, civile ed economico della Repubblica, nell'ambito dell'Unione Europea*” e si propone di perseguire, quale *mission* principale, “*... la promozione, la organizzazione e lo sviluppo dell'insegnamento, dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, la preparazione culturale e professionale degli studenti, la promozione nella società civile della cultura e delle innovazioni*”. Inoltre “*... l'Università promuove e riconosce il merito individuale e di gruppo, persegue e garantisce l'alta qualità della propria attività formativa e scientifica monitorando e valutando le proprie capacità ed i risultati raggiunti ed impegnando le proprie risorse per il conseguimento permanente di tale obiettivo ...*”.

L'Università degli Studi del Sannio si fonda su determinati valori fondamentali.

- a) **centralità della persona ed elevata qualità delle relazioni:** nella Carta Etica dell'Ateneo, si legge “*... ogni uomo porta in sé l'intera forma della condizione umana, perciò ogni Persona deve essere incoraggiata a cercare, in se stessa, la verità del valore universalmente umano...*”. Coerentemente con le finalità istituzionali e con i richiamati valori fondamentali, l'articolo 1 dello Statuto delinea le forme di interazione con gli stakeholder interni (studenti, personale docente e tecnico amministrativo) ed esterni all'Ateneo, sottolineando l'importanza della qualità e della fama del docente (*Modus Italicus*), che è sempre riferimento significativo e concentrandosi sulla figura dello studente, sulla sua formazione umana e professionale.
- b) **partecipazione:** l'Ateneo promuove e favorisce la partecipazione di tutte le componenti costitutive della comunità attraverso forme di partecipazione, di consultazione, di iniziativa e proposta (art. 2 dello Statuto);

³ Lo Statuto dell'Università degli Studi del Sannio è stato emanato con Decreto Rettoriale del 13 giugno 2012, n. 781, modificato con D.R. n. 313 del 5 aprile 2018.

- c) **libertà di pensiero, libertà di insegnamento, autonomia di ricerca e pari opportunità di accesso ai finanziamenti:** l'Ateneo tutela la piena libertà delle idee e l'espressione delle libertà politiche, sindacali e religiose; garantisce a tutto il personale e agli studenti le condizioni necessarie per esprimere e comunicare liberamente il proprio pensiero; assicura pari opportunità nel lavoro e nello studio (artt. 2-4 dello Statuto);
- d) **internazionalizzazione:** l'Università promuove e favorisce le dimensioni internazionali degli studi, dell'insegnamento e della ricerca scientifica; partecipa all'alta formazione e alla ricerca internazionale, annovera tra i propri obiettivi fondamentali la promozione di titoli congiunti, lo sviluppo della mobilità internazionale di docenti e studenti, l'ammissione e la formazione di studenti stranieri (art. 1 dello Statuto);
- e) **trasparenza:** l'Ateneo assicura pubblicità delle proposte e dei provvedimenti dei propri organi di governo; adeguata conoscibilità, mediante il sito istituzionale o tramite altre modalità telematiche, sia degli avvisi di convocazione agli interessati, sia in generale dei verbali di tutti gli organi collegiali (art. 2 dello Statuto);
- f) **valutazione delle attività e orientamento al miglioramento continuo:** la valutazione è effettuata sull'attività di ricerca e di didattica, tenendo conto, in questo secondo aspetto, dei giudizi espressi dagli studenti, anche in termini comparativi tra strutture organizzative e di coordinamento della didattica. Il sistema di valutazione delle diverse attività istituzionali è applicato ai Dipartimenti e alle strutture amministrative e tecniche (artt. 1 e 4 dello Statuto);
- g) **responsabilità sociale nella formazione (qualità, merito e diritto allo studio):** l'Università persegue una politica per gli studenti rivolta a favorirne la mobilità internazionale, a valorizzarne le capacità, a premiarne il merito e l'impegno, a rimuovere gli ostacoli perché gli studenti possano conseguire una preparazione di qualità nei tempi previsti dagli ordinamenti didattici; assume ogni iniziativa affinché l'esercizio del diritto allo studio venga pienamente assicurato, in applicazione dei principi della Costituzione (artt. 1 e 4 dello Statuto);
- h) **contribuzione allo sviluppo civile ed economico della società, della città e del Paese:** l'Ateneo, attraverso le sue strutture, partecipa alla promozione, alla organizzazione e alla realizzazione di servizi culturali e formativi, sia sul territorio regionale che nazionale e internazionale e può partecipare a società di capitale e a istituzioni

senza fini di lucro, sia per promuovere modalità innovative di erogazione di attività formative e di aggiornamento, sia per promuovere attività di servizio, anche di tipo professionale, connesse con le proprie finalità istituzionali (artt. 1 e 26 dello Statuto).

Infine si evidenzia che, in conformità a quanto introdotto dal legislatore italiano in riferimento al principio della “rendicontazione sociale” e, in particolare, al sistema di “*accountability*”, anche l’Università degli Studi del Sannio ha introdotto per la prima volta nel suo Statuto, la necessità per l’Ateneo di “*conformarsi ai principi di trasparenza, di imparzialità, di pubblicità, di semplicità e di snellimento delle procedure, del controllo dell’attività, di accessibilità ai propri atti e documenti e di verifica della efficienza, della efficacia e della economicità della propria azione, anche in relazione agli impatti sociali della stessa*”.

La “rendicontazione sociale” risponde, infatti, alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori o *stakeholder* (studenti, cittadini, famiglie, imprese, associazioni, istituzioni pubbliche e private), consentendo loro di comprendere e di valutare gli effetti dell’azione amministrativa. Pertanto, al comma 7 dell’art. 2 dello Statuto, si legge: “*nel rispetto dei propri valori e del principio di responsabilità, l’Università si dota di strumenti di rendicontazione sociale, ambientale o di sostenibilità*”.

1.4. L’assetto organizzativo

Nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 2 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e s.m.i.⁴, è stato adottato il nuovo Statuto dell’Università degli Studi del Sannio, emanato con Decreto Rettorale del 13 giugno 2012, n.781, modificato con Decreto Rettorale del 17 giugno 2016, n. 588, e successivo Decreto Rettorale del 28 novembre 2016, n. 1047 e n. 313 del 5 aprile 2018.

Il nuovo Statuto, al Titolo III, individua gli Organi di governo dell’Ateneo e ne definisce prerogative e funzioni. L’articolo 27 prevede che sono “*Organi dell’Ateneo: a) il Rettore; b) il Senato Accademico; c) il Consiglio di Amministrazione; d) il Nucleo di Valutazione; e) il Collegio dei Revisori dei Conti; f) il Direttore Generale ...*”.

In base all’articolo 28, il Rettore, in particolare, esercita le funzioni di seguito indicate: “*... a) è il legale rappresentante dell’Università; b) esercita*

⁴ Legge Gelmini, art. 2, comma 1 “*le modifiche statutarie richieste ai singoli Atenei devono avvenire secondo principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell’attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all’Ateneo*”.

funzioni di iniziativa, di coordinamento, di attuazione e di garanzia delle attività scientifiche e didattiche (...); c) cura il perseguimento delle finalità dell'Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito ...".

L'articolo 32 stabilisce che il Senato Accademico è l'organo di "*... impulso per il coordinamento, la programmazione e lo sviluppo dell'Università in ordine alla didattica, all'alta formazione e alla ricerca, ed esercita, sulle relative attività, funzioni propositive, consultive, di vigilanza e di controllo ...*".

L'articolo 34 definisce il Consiglio di Amministrazione come l'organo di "*...indirizzo strategico, di coordinamento, di programmazione finanziaria e di sviluppo dell'Università (...)*".

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, disciplinato dall'articolo 35, è l'organo al quale sono attribuite le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione della Performance di Ateneo, come definite dall'articolo 14 del Decreto Legislativo del 27 ottobre 2009 n. 150, in relazione alle procedure di valutazione delle strutture e del personale. Svolge, altresì, le funzioni di verifica della qualità e della efficacia della offerta didattica e delle attività di ricerca svolte dai Dipartimenti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, a mente dall'articolo 36, svolge funzioni di controllo di legittimità e di regolarità amministrativa ed i suoi "*... compiti, modalità di funzionamento e di attribuzione dei compensi sono stabiliti dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ...*".

Il Direttore Generale, in conformità al principio della distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo e le funzioni di amministrazione e gestione esercita, con i dirigenti e ciascuno per le proprie competenze, le seguenti funzioni: l'adozione degli "*... atti, dei contratti e dei provvedimenti amministrativi, ivi compresi quelli che impegnano l'Università verso l'esterno ...*", nonché la "*... gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa...*" e la "*...organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo...*".

Accanto agli Organi di Ateneo, lo Statuto prevede ulteriori Organi, monocratici e collegiali che, in un'ottica di semplificazione interna delle Università di cui all'articolo 2 della Legge 240/2010, come indicato dall'articolo 10, sono "*... costituiti sulla base di un progetto scientifico e didattico ...*" ed espletano le "*... funzioni ed erogano i servizi finalizzati allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative e delle attività rivolte all'esterno, ad esse correlate o accessorie...*".

Le attività dell'Università degli Studi del Sannio sono regolate, oltre che dalla Legge e dallo Statuto, dai Regolamenti di carattere generale, dai

Regolamenti di Ateneo, dai Regolamenti inerenti la Didattica, la Ricerca, il Personale e gli Studenti.

Altri organismi e figure di Ateneo sono:

- **Pro-rettore:** esercita le funzioni di Rettore secondo le indicazioni contenute nel provvedimento di nomina.
- **Delegati del Rettore:** Professori delegati dal Rettore su particolari attività strategiche per l'Ateneo.
- **Commissioni Permanenti:** supportano il Rettore in attività istruttorie relative a diversi ambiti della vita di ateneo, affiancando i relativi uffici nelle attività programmatiche, di progettazione e di monitoraggio.
- **Presidio di Qualità di Ateneo (PQA):** promuove la cultura della qualità dell'Ateneo e offre supporto agli organi di governo sulle tematiche dell'Alta Qualità (AQ).
- **Garante degli Studenti:** che, in base a quanto previsto dall'articolo 37, assiste gli "... studenti nell'esercizio dei propri diritti, esamina eventuali reclami e vigila sul corretto svolgimento dell'azione amministrativa, segnalando ai competenti organi accademici atti o comportamenti che possano violare o comunque pregiudicare i diritti degli studenti universitari ...";
- **Collegio di Disciplina** che, ex articolo 38, cura la fase istruttoria e la redazione del parere conclusivo nei procedimenti disciplinari che riguardano il personale docente e ricercatore;
- **Consiglio degli Studenti**, disciplinato dall'articolo 39, che è l'organo di "... rappresentanza degli studenti a livello di Ateneo ...";
- **Comitato Unico di Garanzia** per le pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) dell'Università del Sannio, nella sua composizione attuale, è stato istituito con il Decreto del Direttore Generale del 17 settembre 2014, numero 858, e successivamente integrato con il Decreto del Direttore Generale del 19 settembre 2014, numero 869. Il Comitato ha composizione paritetica e assume, unificandole, tutte le funzioni che la legge, i contratti collettivi, e altre disposizioni attribuiscono al "Comitato Pari Opportunità" e al "Comitato paritetico sul fenomeno del Mobbing". È un Organismo di garanzia rivolto all'intera comunità universitaria che ha funzioni propositive, consultive e di verifica per lo sviluppo della cultura delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere organizzativo e di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione diretta o indiretta o di violenza morale o psicologica sui luoghi di lavoro.

1.4.1. I Dipartimenti

Le importanti novità che hanno riguardato la struttura organizzativa dell'Università negli ultimi anni ha portato alla disattivazione delle Facoltà e alla contestuale attivazione dei Dipartimenti e l'adeguamento del Regolamento Didattico di Ateneo. Con D.R. n. 867 del 10.09.2013 erano stati, infatti, attivati il Dipartimento di Ingegneria, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie e il Dipartimento di Diritto ed Economia, Management e Metodi Quantitativi ed era stata sancita la contestuale disattivazione del Dipartimento di Ingegneria, del Dipartimento di Scienze per la Biologia, la Geologia e l'Ambiente e del Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici, Giuridici e Sociali e delle relative Facoltà.

Attualmente l'Ateneo comprende: il Dipartimento di "Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi"; il Dipartimento di "Ingegneria"; il Dipartimento di "Scienze e Tecnologie", presso i quali sono istituiti i Corsi di Laurea indicati nella tabella 1⁵:

Tab. 1. Corsi di laurea dell'università degli studi del Sannio

DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI - DEMM
Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (durata 5 anni) Classe delle Lauree Magistrali in "Giurisprudenza-LMG/01"
Corsi di Laurea (durata 3 anni): – Economia Aziendale: Classe delle Lauree in "Scienze della Economia e della Gestione Aziendale - L18" – Economia Bancaria e Finanziaria: Classe delle Lauree in "Scienze della Economia e della Gestione Aziendale - L18" – Scienze Statistiche e Attuariali: Classe delle Lauree in "Statistica - L41"
Corsi di Laurea Magistrale (durata 2 anni): – Economia e Management: Classe delle Lauree Magistrali in "Scienze Economico-Aziendali - LM77" – Scienze Statistiche e Attuariali: Classe delle Lauree Magistrali in "Scienze Statistiche, Attuariali e Finanziarie - LM83"
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA - DING
Corsi di Laurea (durata 3 anni): – Ingegneria Civile: (inter-Ateneo) Classe delle Lauree in "Ingegneria Civile e Ambientale - L7" – Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni: Classe delle Lauree in "Ingegneria della Informazione - L8" – Ingegneria Energetica: Classe delle Lauree in "Ingegneria Industriale - L9" – Ingegneria Informatica: Classe delle Lauree in "Ingegneria della Informazione - L8"

⁵ La suddivisione dei Corsi di Laurea su esposta è quella in vigore nell'anno accademico 2017/2018, anno di redazione del Documento.

<p>Corsi di Laurea Magistrale (durata 2 anni):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria Civile: (inter-Ateneo) Classe delle Lauree Magistrali in “Ingegneria Civile - LM23” - Ingegneria Elettronica per l’Automazione e le Telecomunicazioni: Classe delle Lauree Magistrali in “Ingegneria Elettronica - LM29” - Ingegneria Energetica: (inter-Ateneo) Classe delle Lauree Magistrali in “Ingegneria Energetica e Nucleare - LM30” - Ingegneria Informatica: Classe delle Lauree Magistrali in “Ingegneria Informatica - LM32”
<p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE - DST</p>
<p>Corsi di Laurea (durata 3 anni)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biotechnologie: Classe delle Lauree in “Biotechnologie - L2” - Scienze Biologiche: Classe delle Lauree in “Scienze Biologiche - L13” - Scienze Geologiche: Classe delle Lauree in “Scienze Geologiche - L34”
<p>Corsi di Laurea Magistrale (durata 2 anni)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biologia: Classe delle Lauree Magistrali in “Biologia - LM6” - Scienze e Tecnologie Geologiche: Classe delle Lauree Magistrali in “Scienze e Tecnologie Geologiche - LM74” - Scienze e Tecnologie Genetiche: (inter-Ateneo) Classe delle Lauree Magistrali in “Biotechnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche - LM9”

Come si rileva dalle pagine precedenti, l’Ateneo sannita, costituito dai dipartimenti di ‘Ingegneria’, Scienze e Tecnologie’ e ‘Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi’, si distingue per un progetto culturale complesso, caratterizzato, per un verso, da percorsi formativi di forte specializzazione, tali da qualificarlo come sede di rilievo nazionale per determinati ambiti disciplinari; per l’altro, dal ruolo promozionale che l’Università si propone nel processo di sviluppo del sistema economico e sociale della Campania, e in particolare delle sue aree interne.

DIPARTIMENTO di INGEGNERIA (DING)

Il Dipartimento di Ingegneria dell’Università degli Studi del Sannio (DING) è stato istituito il 24 Ottobre del 2001. Con l’entrata in vigore della legge 240 del 30 Dicembre 2010, a partire dal 10 Settembre 2013, ha assunto le funzioni finalizzate allo svolgimento delle attività didattiche e formative (corsi di studio, master e corsi di dottorato di ricerca) precedentemente di competenza della Facoltà di Ingegneria, ora disattivata. Il Dipartimento di Ingegneria nasce dalla collaborazione delle tre macro-aree dell’Ingegneria Civile e Ambientale, Industriale e dell’Informazione, per garantire una ricerca all’avanguardia ed un’offerta didattica ad ampio spettro. Le principali finalità del Dipartimento consistono nell’organizzazione e

nello sviluppo della ricerca nei campi che fanno capo ai settori scientifico-disciplinari anzidetti. Inoltre il Dipartimento è deputato alla promozione della cooperazione tra le varie aree scientifiche e di un approccio multidisciplinare ai finanziamenti per la ricerca offerti dal Governo, dalle Regioni, dagli enti nazionali, da quelli internazionali, e in particolare dall'Unione Europea, dalle industrie. Infine, si occupa di sostenere e verificare la qualità dell'attività di ricerca svolta al proprio interno con l'obiettivo di guadagnarsi rilevanza scientifica in ambito nazionale e internazionale e di cooperare alle attività didattiche relative agli insegnamenti nei settori scientifico-disciplinari di propria competenza, con riferimento ai corsi di studio, ai master e ai corsi di dottorato di ricerca.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE (DST)

Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi del Sannio, nasce nell'aprile 2013, per effetto della legge 240/2010, dopo approvazione del nuovo Statuto dell'Università degli Studi del Sannio, dalla fusione dei preesistenti Dipartimenti di Scienze Biologiche ed Ambientali e di Studi Geologici e Ambientali, raggruppando le attività di ricerca e di didattica dell'area biologica e geologica dell'Università degli Studi del Sannio. Esso, sulla base delle precedenti esperienze, è nato con l'intento di promuovere attività di didattica e di ricerca scientifica nel campo della biologia, delle biotecnologie, della geologia e delle scienze ambientali nonché delle discipline affini.

Il Dipartimento vuole quindi rappresentare un punto di riferimento territoriale per lo sviluppo delle conoscenze nel campo della biologia umana, animale, vegetale ed ambientale, nella tutela e gestione delle risorse naturali ed ambientali e nella mitigazione dei rischi geologici ed ambientali, in particolare, delle aree appenniniche. Il personale del Dipartimento è attivamente impegnato a dare il contributo culturale e scientifico delle scienze biologiche, geologiche ed ambientali per una realtà sociale ubicata in aree con sviluppo non ancora pienamente realizzato. Pertanto il DST incentiva e sostiene proposte ed orientamenti innovativi ai fini della promozione e dell'organizzazione delle attività di ricerca, attraverso forme di collaborazione scientifica con importanti enti o agenzie. Finanziamenti significativi giungono anche da imprese private e da realtà locali impegnate nella ricerca scientifica, tecnologica, della diffusione della cultura scientifica.

Gli organi statutari, quali Consiglio di Dipartimento, Giunta e Direttore, si avvalgono di Commissioni per favorire la realizzazione delle finalità culturali e scientifiche sia a garanzia di un'equilibrata distribuzione di risorse tra ricerca e didattica:

- la Commissione Didattica paritetica (provvede all’elaborazione di proposte per l’organizzazione e la programmazione delle attività didattica e valuta l’adeguatezza del carico didattico, del suo accreditamento e della sua congruità);
- il Comitato per la Didattica (si dedica alla programmazione dell’attività didattica dei professori e ricercatori del DST nell’ambito dei vari Corsi di Studio tenendo conto delle indicazioni dei Settori Scientifico-Disciplinari rappresentati nel Dipartimento)
- Consiglio di Corso di Laurea (elabora proposte e pareri relativi ai singoli corsi di laurea).

DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI (DEMM)

Il Dipartimento DEMM dell’Università del Sannio comprende, ad oggi, le ex facoltà di Giurisprudenza e di Scienze economiche e aziendali (SEA). Il DEMM è il Dipartimento dell’Università del Sannio con il maggior numero di afferenti. Nasce nel 2013 a seguito dei cambiamenti introdotti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 (c.d. Legge Gelmini). Benché si tratti di un Dipartimento di recente istituzione, affonda le proprie radici in Facoltà e Dipartimenti preesistenti, ossia le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Economiche e Aziendali e i Dipartimenti di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali (DASES), Persona, Mercato e Istituzioni (PEMEIS) e di Studi dei Sistemi Economici, Giuridici e Sociali (SEGIS). Nell’ambito del panorama universitario nazionale, costituisce un innovativo polo di didattica e di ricerca scientifica, istituito con l’intento di:

- formare professionisti con solidi valori e un’eccellente preparazione, in grado di affermarsi nella società civile, dare un contributo alla crescita di imprese locali e/o globali e fornire supporto tecnico-scientifico alle istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali;
- promuovere una rigorosa e autorevole attività di ricerca nelle molteplici aree scientifiche di riferimento, favorendo il dibattito interdisciplinare e mettendo a disposizione di enti pubblici nazionali e internazionali le competenze dei propri afferenti;
- valorizzare la cultura e la ricerca scientifica nel confronto diretto e costante con le realtà economiche, sociali e produttive del territorio.

Oggi il plesso didattico che ospita il DEMM possiede una dotazione di infrastrutture soddisfacente ma non ancora perfettamente in linea con le crescenti esigenze degli studenti, tanto da rappresentare una delle maggiori

priorità nell'attuazione degli obiettivi istituzionali. Al fine di consentire l'efficace svolgimento delle attività formative e didattiche, nonché il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, offre luoghi accoglienti, funzionali e attrezzati per ospitare aule, sale studio e lettura, spazi aperti e luoghi che ospitano le sedi di associazioni studentesche del corso di studio.

Tab. 2. Studenti iscritti al 31.12.2017

DIP	Ordinamento DM 270/2004						Ordinamento DM 509/99		Ordinamento ante DM 509/99		TOTALE	
	I livello		II livello		Ciclo unico		31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017
	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017
DING	1.000	941	223	243	-	-	62	40	3	3	1.288	1.227
DEMM	1.014	1.061	250	253	927	800	77	49	38	35	2.306	2.208
DST	1.198	1.170	210	205	-	-	53	37	4	3	1.465	1.415
Totale	3.212	3.172	683	711	927	800	192	126	45	41	5.059	4.850

Tab. 3. Offerta formativa post laurea: Corsi Master attivi al 31.12.2017

Dipartimento	II livello	N. iscritti
DEMM	E-commerce management (inter-ateneo con sede amministrativa Università Suor Orsola Benincasa - Napoli)	15
DEMM	Management Sanitario (MAMAS)	60
DEMM	Management Sanitario e Governo Clinico	-
Totale iscritti		75

Tab. 4. Offerta formativa post laurea: Corsi, cicli e studenti di Dottorato attivi al 31.12.2017

Dipartimento	Corso	XXXI ciclo	XXXII ciclo	XXXIII ciclo	Totale
DING	Tecnologia dell'Informazione per l'Ingegneria	15	14	11	40
DEMM	Persona, Mercato, Istituzioni	9	8	9	25
DST	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Salute	7	6	8	21
Totale		30	28	28	86

Tab. 5. **Assegni di ricerca attivi al 31.12.2017**

Amministrazione di competenza	n. Assegni
DING	25
DEMM	7
DST	7
Amministrazione Centrale	5
Totale	44

L'Università degli Studi del Sannio viene classificata, a livello nazionale, tra i piccoli Atenei statali generalisti e non focalizzati, grazie al grado di diversificazione scientifica, ovvero l'ampiezza dello spettro delle discipline coperte dall'attività formativa e dall'attività di ricerca⁶. Di conseguenza occorre considerare e individuare la soluzione organizzativa più adeguata per accrescere il livello di qualità percepita, solitamente misurata e valutata in termini di efficacia, come valore aggiunto creato, efficienza ed equità sociale.

Tab. 6a. **Personale tecnico-amministrativo per area funzionale in forza (organico o comando) al 31.12.2017**

	Tempo indeterminato		Tempo determinato		In comando o aspettativa		Totale Personale in forza	
	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017
Dirigenti	1	1	1	2	-1	-1	1	2
Area amministrativa-gestionale	20	20			-2	-3	18	17
Area amministrativa	77	79			-1	-1	76	78
Area biblioteche	9	8					9	8
Area servizi generali e tecnici	31	31				-1	31	30
Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati	24	24					24	24
Collaboratori ed esperti scientifici	1	1					1	1
Totale	163	164	1	2	-4	-6	160	160

⁶ Donna G., *L'Università che crea valore pubblico. Modelli di strategia, governance, organizzazione e finanza per gli atenei italiani*, Il Mulino, Bologna, 2018, p. 359.

Tab. 6b. **Personale docente e ricercatore al 31.12.2017**

	DEMM		DING		DST		Totale	
	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017
Docenti I fascia (tempo pieno)	19	18	14	14	9	9	42	41
Docenti I fascia (tempo definito)	1	1					1	1
Docenti II fascia (tempo pieno)	20	21	31	34	18	18	69	73
Docenti II fascia (tempo definito)	3	4			1		4	4
Ricercatori (tempo pieno)	27	23	16	12	23	22	66	57
Ricercatori (tempo definito)	4	4	1	1			5	5
Ricercatori a Tempo Determinato	5	5	2	2	3	3	10	10
Totale	79	76	64	63	54	52	197	191

Per individuare la soluzione organizzativa più appropriata vengono considerate tre variabili fondamentali⁷:

- La dimensione (n. studenti/docenti e PTA; volume attività di ricerca e di terza missione);
- Il grado di diversificazione (numerosità delle aree scientifiche e disciplinari coperte);
- L'articolazione territoriale (numero e rilevanza delle sedi e relativa distanza).

Tab. 7. **Dimensione Piccoli Atenei Italiani - a.a. 2016/2017**

Ateneo	Studenti iscritti	Personale accademico di ruolo
Tuscia	8,1	298
Cassino	7,7	304
Molise	7,0	276
Camerino	6,7	286
Basilicata	6,6	315
Teramo	6,1	228
Reggio Calabria	5,8	265
Sannio	5,3	197

⁷ Donna G., *op. cit.*, p. 236.

Rimandando l'analisi della terza variabile al paragrafo successivo e focalizzando l'attenzione alle prime due, per gli Atenei di piccole dimensioni solitamente presentano delle criticità sia legate alla scarsa opportunità di sfruttare economie di scala, sia alla costante esigenza di ricercare e differenziare le attività di supporto amministrativo per trovare il giusto equilibrio tra accentramento e decentramento amministrativo. Anche per l'Ateneo Sannita accade infatti che le esigenze di decentramento verso cui si dovrebbe protendere per garantire una diversificazione scientifica di qualità, si scontra spesso con la necessità di un accentramento indotto dalla limitatezza delle risorse disponibili. Il problema diviene per l'Università del Sannio ancora più complesso perché a questa continua ricerca dell'equilibrio tra risorse disponibili (dimensione funzionale) e esigenze di servizio (dimensione dipartimentale), si aggiunge la dimensione territoriale. Il questo caso lo sforzo comune dell'Ateneo è il coordinamento trasversale fra le unità organizzative per garantire allo studente e a tutti gli *stakeholder* certezze riguardo alle proprie capacità di ottenere risultati adeguati agli obiettivi dichiarati e promessi⁸.

1.4.2. *L'articolazione, i luoghi e le strutture*

L'Università ha tra i suoi fini istituzionali anche la promozione di una periodica consultazione con il contesto politico, sociale, culturale ed economico, al fine di garantire un'azione coordinata e convergente di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo per rafforzare ed accrescere costantemente il proprio *Capitale Strutturale e Relazionale*.

Analizzando per ordine la dotazione di Capitale Intellettuale dell'Università del Sannio, è possibile soffermare l'attenzione dapprima sul Capitale Strutturale, sia tangibile che intangibile, e successivamente sull'insieme di relazioni e di competenze che contraddistinguono il Capitale Relazionale e il Capitale Umano.

Lo sviluppo del patrimonio edilizio dell'Ateneo è stato programmato avendo come priorità l'acquisizione di beni immobili, prevalentemente a titolo di proprietà, per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e tecnico-amministrative. Le sedi universitarie, infatti, inizialmente concesse in comodato d'uso gratuito, sono state successivamente acquistate dall'Ate-

⁸ Bini M., Chiandotto B., *La valutazione del sistema universitario italiano alla luce della Riforma dei Cicli e degli Ordinamenti didattici*, Studi e Note di Economia, n. 2, 2003, p. 31.

neo con un investimento di 25 milioni di euro, grazie ad un finanziamento del MIUR tra il 2004 e il 2005. La scelta dell'allocazione delle strutture evidenzia come sia stato privilegiato un modello di "cittadella universitaria" diffusa nel cuore del centro storico, con un'attenzione particolare ai servizi presenti sul territorio nonché alla facilità di raggiungere i diversi plessi universitari, in particolare quelli destinati allo svolgimento delle attività didattiche, al fine di creare uno stretto collegamento con il territorio e la comunità.

Nell'Accordo di programma sottoscritto nel 1997, istitutivo dell'Ateneo sannita, era previsto l'utilizzo gratuito, per concessione del Comune di Benevento, delle strutture che hanno costituito il primo corpo dell'Ateneo:

- Palazzo San Domenico, sito in piazza Guerrazzi (sede del Rettorato e di tutti gli Uffici amministrativi);
- Palazzo De Simone, sito in piazza Vananzio Vari (destinato all'allora Dipartimento di Studi giuridici politici e sociali, persona, mercato e Biblioteca);
- Complesso ed Auditorium di Via Calandra (sede dell'allora Facoltà di Economia);
- Palazzo Bosco Lucarelli, sito in P.zza Roma (sede tutt'oggi del Dipartimento di Ingegneria).

Oltre all'acquisizione degli immobili sopra individuati, l'Ateneo si è arricchito di altre strutture, anche di notevole pregio storico. Sono stati pertanto necessari costanti interventi di manutenzione e valorizzazione dell'intero patrimonio artistico e culturale di competenza dell'Ateneo.

Tutti gli interventi di tipo "significativo" hanno riguardato la messa a norma delle strutture e degli impianti, sia dal punto di vista impiantistico che antincendio, oltre all'adeguamento normativo di uffici, aule e laboratori sia didattici che polifunzionali. Ciò alla luce degli specifici vincoli sulle strutture edilizie per effetto della loro tutela architettonica, circostanza per la quale, i progetti di adeguamento vanno preventivamente sottoposti alle competenti Soprintendenze di riferimento.

Con Decreto Rettorale numero 398 del 12 aprile 2016, è stato approvato il "Programma di Opere e Lavori Pubblici per il Triennio 2016-2018", con l'"Elenco dei Lavori per l'anno 2016", tra i quali figurano anche:

- Complessi immobiliari in Via dei Mulini – Benevento;
- Restauro Conservativo ed adeguamento funzionale dell'immobile denominato "Chiesa Santa Teresa" sito in via G. De Vita – Benevento;

- ed altre opere e/o Lavori dettagliatamente descritti nelle schede redatte per la programmazione e pubblicate nel sito dell’Ateneo sezione Amministrazione Trasparente Opere Pubbliche, e limitatamente al biennio 2016/2017 riportati anche al successivo paragrafo 3.7.

Con Decreto Rettorale del 19 gennaio 2016, n. 55, è stata istituita un’ apposita Commissione istruttoria con il compito di “... *studiare soluzioni che consentano di razionalizzare l’uso degli spazi universitari disponibili...* ”.

Nello svolgimento dei propri compiti la Commissione sopra indicata ha dovuto tener conto di varie esigenze e circostanze, tra le quali:

- la programmata realizzazione dell’appalto dei “Lavori di recupero, adeguamento funzionale e nuove realizzazioni, con annesso sistemazioni esterne, da eseguirsi nei Complessi Immobiliari siti in Benevento, alla Via dei Mulini” (ex Enel), destinati a future sedi di svolgimento delle attività didattiche del Dipartimento di Scienze e Tecnologie e, del conseguente rilascio dei locali concessi, in locazione, da INARCASSA e di quelli di proprietà dell’Ateneo, parte del convento delle Suore Battistine;
- l’opportunità di mantenere in funzione il complesso immobiliare di via Calandra, anch’esso di proprietà dell’Ateneo, ubicato in posizione decentrata rispetto agli altri plessi universitari;
- la possibilità, emersa in numerosi incontri con gli EE.LL. e specificamente con la Provincia di Benevento e il Demanio stesso, di acquisire l’intero immobile del Convitto Giannone, formalizzata con nota trasmessa in data 28.7.2017 all’Agenzia del Demanio e riscontrata, solo recentemente, in data 9.10.2018.

In considerazione degli elevati costi di gestione e di manutenzione del patrimonio immobiliare articolato in numerosi plessi e della scarsa funzionalità e del disagio arrecato agli studenti, così come al personale docente e tecnico amministrativo, dalla distribuzione su più edifici delle attività di ogni singolo dipartimento, nel presupposto di confermare la volontà di concentrare nel cuore della città di Benevento l’attività dell’Ateneo, la Commissione ha indicato la seguente strategia:

- localizzare, al termine dei lavori, l’attività del Dipartimento di Scienze e Tecnologie nei due nuovi edifici siti in via dei Mulini, con conseguente disdetta della locazione della sede denominata “INARCASSA” e dismissione dell’immobile denominato “ex BATTISTINE”;

- dismettere l'immobile sito alla via Calandra e concentrare tutte le attività didattiche del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM), sia quelle ad indirizzo giuridico che quelle ad indirizzo economico, presso la sede ubicata in via delle Puglie, a seguito dello spazio lasciato libero dal Dipartimento di Ingegneria;
- acquisire l'intero complesso immobiliare, denominato "ex Convitto Giannone", per concentrare le attività del Dipartimento di Ingegneria, attualmente svolte in parte presso la sede sita in via delle Puglie e in parte presso la sede sita in via Calandra. I lavori di ristrutturazione e di adeguamento funzionale dell'edificio, come successivamente emerso, sarebbero stati finanziati con risorse provenienti dal MIUR nell'ambito dei finanziamenti concessi ai Dipartimenti di Eccellenza. Inoltre, l'Ateneo, in virtù di un atto di concessione perpetua e gratuita (D.I. MEF e MIUR del 3.8.1999) dispone di un cortile di circa 90 mq. e di spazi coperti per circa 700 mq. al primo piano del predetto immobile ed utilizza due ulteriori spazi adibiti a sale lettura, come da convenzione stipulata direttamente con il Convitto Giannone in data 5.04.2001, di durata quinquennale, successivamente prorogata per ulteriori cinque anni.

A seguito delle evoluzioni del contesto e dei sopralluoghi effettuati dalla Commissione, è stato necessario rivedere il programma della azioni di sviluppo del patrimonio infrastrutturale, con particolare riguardo all'attività didattica del Dipartimento di Scienze e Tecnologie e alla possibilità di utilizzare parte degli spazi resi disponibili dal Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM) in via Calandra, subordinatamente alla realizzazione di alcune condizioni.

A tale scopo, nel corso del 2018 sono state programmate ed eseguite le azioni di seguito riepilogate:

- l'attività didattica per l'anno accademico 2018/2019 del Dipartimento di Scienze e Tecnologie è stata avviata presso la sede di via Calandra, in aule già disponibili, ovvero rese disponibili dall'ottimizzazione degli spazi destinati al Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM);
- è stato istituito un servizio navetta che collega l'edificio Battistine, sito alla Via Port'Arsa e la sede del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, sito alla via dei Mulini, con il complesso di via Calandra a beneficio di studenti e personale del Dipartimento di Scienze e Tecnologie;

- è stato programmato il trasferimento degli studi di alcuni docenti del Dipartimento di Scienze e Tecnologie dalle Battistine all'edificio di San Vittorino;
- è stato, altresì, programmato il trasferimento degli uffici del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Scienze e Tecnologie dal complesso immobiliare delle Battistine al complesso immobiliare di via Calandra e dei laboratori di Geologia e di Biologia, rispettivamente, al complesso immobiliare di via Calandra e nella sede del Dipartimento di Scienze e Tecnologie in via dei Mulini;
- sono state avviate le attività necessarie per ottimizzare l'utilizzo di alcuni locali ubicati presso la sede in via delle Puglie, in modo tale da recuperare lo spazio concesso al Dipartimento di Scienze e Tecnologie presso la sede in via Calandra;
- è stata programmata la concentrazione delle biblioteche del Dipartimento di Ingegneria e del Dipartimento di Scienze e Tecnologie nei locali già destinati a biblioteca nel Palazzo De Simone, fermo restando che i volumi di saltuario utilizzo verranno custoditi nel c.d. Pozzo Librario in via delle Puglie, in conformità, peraltro, al programma presentato dal Rettore e a quanto successivamente definito dalla Commissione Biblioteche;
- è stato deciso che il laboratorio informatico di via Calandra ospiterà anche l'attività del Dipartimento di Scienze e Tecnologie.

Si riportano di seguito i dati relativi agli spazi e beni immobili disponibili per l'Ateneo del Sannio e/o posseduto a qualsiasi titolo.

L'Ateneo è attualmente articolato in strutture centrali (Amministrazione e Rappresentanza) e Dipartimentali (Didattica e Ricerca) per un totale di 19 immobili, di cui 15 di proprietà, 1 in locazione passiva e 2 fruiti in comodato d'uso a titolo gratuito e 1 in uso in corso di perfezionamento. Come detto in precedenza, tutti gli immobili sono ubicati all'interno del centro urbano della città di Benevento, ad eccezione dell'immobile denominato "Istituto Salesiani" sito nel Comune di Buonalbergo.

Il totale del valore dei beni immobili di proprietà dell'Ateneo iscritto in Bilancio al 31.12.2017 è di € 31.556.881,45⁹.

⁹ Il valore di iscrizione in Bilancio al 31.12.2017 è calcolato partendo dal costo storico dell'immobile, stornando il relativo Fondo di Ammortamento e aggiungendo il valore delle migliorie apportate nel corso degli anni.

Tab. 8. Identificazione degli spazi con e senza vincoli specifici⁷

N°	Immobili	Ubicazione	Superficie utile coperta/ scoperta - pertinenze	Ambito di disclocazione	Vincoli
1	Palazzo Ex Poste	Via delle Puglie - Bn	6600/5000	Urbano	NESSUNO
2	Complesso Via Calandra	Via Calandra - Bn	8600/10800	Urbano	NESSUNO
3	Palazzo De Simone	Piazza V. Vari - Bn	4168/1200	Urbano	EDIFICI CON VINCOLO SOPRINTENDENZA SPECIFICO
4	Palazzo San Domenico	Piazza Guerrazzi, 1 - Bn	3700/400	Urbano	EDIFICI CON VINCOLO SOPRINTENDENZA SPECIFICO
5	Plesso "Le Battistine"	Via Port' Arsa - Bn	3500/2300	Urbano	EDIFICI SOGGETTI A TUTELA DEL CODICE BENI AMBIENTALI E CULTURALI
6	Complesso S. Agostino	Via G. De Nicastro - Bn	3600/2000	Urbano	EDIFICI CON VINCOLO SOPRINTENDENZA SPECIFICO
7	Ex Istituto "Salesiani" <i>Immobile allo stato di rudere</i>	Via Marmorale, 20 - Paduli	2400/150	Extraurbano	NESSUNO
8	Immobile EX IPAI	Via San Pasquale - Bn	1900/5100	Urbano	EDIFICI CON VINCOLO SOPRINTENDENZA SPECIFICO
9	Palazzo Ex Inps	Piazza Roma - Bn	1500/580	Urbano	EDIFICI CON VINCOLO SOPRINTENDENZA SPECIFICO
10	Palazzo Bosco Lucarelli	Piazza Roma - Bn	1400/55	Urbano	EDIFICI CON VINCOLO SOPRINTENDENZA SPECIFICO
11	Palazzo Ex Poste	Via Traiano - Bn	1020/50	Urbano	EDIFICI CON VINCOLO SOPRINTENDENZA SPECIFICO
12	Plesso Ex Convitto Giannone	Piazza Roma - Bn	1137/596	Urbano	EDIFICI CON VINCOLO SOPRINTENDENZA SPECIFICO
13	Ex Chiesa S. Teresa (2)	Via G. De Vita - Bn	400	Urbano	EDIFICI CON VINCOLO SOPRINTENDENZA SPECIFICO
14	Area esterna Via Dei Mulini	Via dei Mulini - Bn	6500	Urbano	EDIFICI SOGGETTI A TUTELA DEL CODICE BENI AMBIENTALI E CULTURALI
15	Complesso San Vittorino (proprietà Comune BN)		3500/1359	Urbano	EDIFICI CON VINCOLO SOPRINTENDENZA SPECIFICO
16	Villa Perrotta		319/442	Urbano	EDIFICI CON VINCOLO SOPRINTENDENZA SPECIFICO
17	Ex Enel	Via dei Mulini	2800/500	Urbano	EDIFICI SOGGETTI A TUTELA DEL CODICE BENI AMBIENTALI E CULTURALI
18	Complesso Suore Orsoline	Via G. Rummo	In Concessione Comune	Urbano	EDIFICI SOGGETTI A TUTELA DEL CODICE BENI AMBIENTALI E CULTURALI
TOTALE sup. utili			53.044 Mg.		
TOTALE sup. coperte					
TOTALE sup. scoperte			37.000 Mg.		

⁷ Fonte U.O. "Programmazione Edilizia"

Tab. 9. Elenco beni immobili posseduti a qualsiasi titolo

N.	Descrizione Bene	Anno di acquisizione	Titolo di possesso	Valore di Bilancio al 31.12.2017	Utilizzo del bene immobile
1	Immobilabile denominato "Ex Enel" - Via dei Mulini n. 38 - 82100 Benevento	2007	Proprietà	€ 2.972.532,01	Utilizzato dal Dipartimento DST
2	Immobilabile denominato "Villa Perrotta" - Viale Atlantici n. 18-20 - 82100 Benevento	2007	Nuda proprietà non utilizzata	€ 255.346,1	In attesa di destinazione d'uso
3	Immobilabile "Ex convento San Domenico" - P.zza Guerrazzi n. 1 - 82100 Benevento	2005	Proprietà	€ 3.955.933,61	Sede del Rettorato, Uffici Amministrativi
4	Immobilabile denominato "Bosco Lucarelli" - Corso G. Garibaldi - 82100 Benevento	2005	Proprietà	€ 1.265.880,38	Attività amministrativa e di rappresentanza istituzionale
5	Immobilabile denominato "De Simone" - P.zza Arechi II - 82100 Benevento	2005	Proprietà	€ 4.216.088,2	Sede del DEMM Dipartimenti di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi
6	Immobilabile denominato "Polo didattico Calandra" - Via N. Calandra 4 - 82100 Benevento	2004	Proprietà	€ 6.062.096,18	Sede del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi - Corsi di studio di area giuridica
7	Immobilabile denominato "Ex Chiesa S. Teresa" - Via De Vita - 82100 Benevento	2003	Proprietà	€ 118.102,39	Non utilizzabile/Inagibile
8	Immobilabile denominato "Ex Poste" - Via Traiano N. 9 - 82100 Benevento	2001	Proprietà	€ 1.362.894,41	Attività di ricerca e supporto amministrativo
9	Immobilabile denominato "Complesso universitario Facoltà di Scienze MM.FF.NN. - Ex Suore Battistine" - Via Port' Arsa - 82100 Benevento	2001	Proprietà	€ 1.928.483,14	Dipartimento di Scienze, e Tecnologie, attività didattica, ricerca

10	Immobile denominato "Ex Salesiani" - Via Aia del Re - 82020 Buonalbergo (BN)	2001	Proprietà	€ 246.873,14	Non utilizzato, edificio completamente inagibile
11	Immobile denominato "Ex convento Sant'Agostino" - Via De Nicasastro n. 13 - 82100 Benevento	2001	Proprietà	€ 1.453.028,57	Segreteria Studenti, Uffici amministrativi
12	Immobile denominato "Ex IPAI" - Via San Pasquale n. 7 - 82100 Benevento	2001	Proprietà	€ 574.974,77	Ristrutturato ed in gestione all'A.DI.S.U.R.C (Salerno)
13	Immobile denominato "Ex INPS" - Piazza Roma - 82100 Benevento	2001	Proprietà	€ 2.441.628,1	Attività didattica/ricerca, amministrativa e di rappresentanza istituzionale
14	Immobile denominato "Complesso universitario Facoltà SEA -Ex Poste" - Via delle Puglie - 82100 Benevento	2000	Proprietà	€ 4.431.317,85	Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi/ Corsi di Studio di Area Scientifica ed Economico Sociale
15	Immobile denominato "Suolo Regione Campania Ex ENEL" - Via dei Mulini n. 73 - 82100 Benevento	2004	Proprietà	€ 271.702,6	È prevista la realizzazione di un nuovo edificio per le esigenze del Dipartimento DST
16	Immobile denominato "Convitto Giannone" - P.zza Roma - 82100 Benevento	1999	Uso gratuito e perpetuo		Dipartimento DING
17	Immobile denominato "Chiese di Sant'Agostino e Sant'Antonio Abate" - Via De Nicasastro - 82100 Benevento	1999	Uso continuativo e gratuito per 15 anni ex D.R. n. 500 del 1.7.1999		
18	Immobile denominato "EX Inarcassa" - Via dei Mulini - 82100 Benevento	1999	Locazione passiva		Locazione cessata
19	Immobile denominato "Ex convento San Vittorino" - Via Tenente Pellegrini - 82100 Benevento	2010	Contratto di concessione in uso in corso di perfezionamento		Sede di Uffici amministrativi dell'Ateneo

Fonte: Settore Approvvigionamento, Appalti e Patrimonio e Settore Tecnico

OPERE E/O LAVORI AVVIATE E/O CONCLUSE A TUTTO L'ANNO 2017
di importo maggiore ad € 100.000

OGGETTO	IMPORTO	INIZIO LAVORI - PROCEDURE	FINE LAVORI
Interventi edili lavori di RISTRUTTURAZIONE DI STRUTTURE PER LA DIDATTICA MEDIANTE LAVORI DI COMPLETAMENTO EDILE ED IMPIANTISTICO DELL'EDIFICIO DENOMINATO EX POSTE SEDE DELLA FACOLTA DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI SITO IN VIA DELLE PUGLIE - BENEVENTO	€ 1.737.670,80	01.7.2011	COMPLETATO
REALIZZAZIONE DI IMPIANTO SOLARE TERMICO CON SISTEMA "SOLAR-COOLING" A SERVIZIO DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DENOMINATO "POLO DIDATTICO" SITO IN BENEVENTO ALLA VIA NICOLA CALANDRA E SEDE ATTUALMENTE DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	€ 354.250,00	20.3.2012	COMPLETATO
REALIZZAZIONE DI IMPIANTO SOLARE TERMICO CON SERVIZIO "SOLAR-COOLING" A SERVIZIO DEI COMPLESSI IMMOBILIARI DENOMINATI "EX INPS" ED "EX CONVITTO NAZIONALE PIETRO GIANNONE" SITI INBENEVENTO ALLA PIAZZA ROMA E SEDI RISPETTIVAMENTE DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E DI AULE E LABORATORI DIDATTICI DELLA FACOLTÀ DI INGEGNERIA	€ 408.640,00	20.3.2012	COMPLETATO
EFFICIENTAMENTO DEGLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE A SERVIZIO DI DIVERSI COMPLESSI IMMOBILIARI DI PROPRIETÀ DELL'ATENEO	€ 624.749,86	1° /2016	DEFINIZIONE ITER PROCEDURALE PER PROGETTAZIONE
ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA DEL COMPLESSO UNIVERSITARIO DENOMINATO "PALAZZO BOSCO LUCARELLI" SEDE DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E SITO IN BENEVENTO AL CORSO GARIBALDI N. 107	€ 120.000,00	1° /2017	IN CORSO DI DEFINIZIONE ITER PROGETTUALE

RISTRUTTURAZIONE DI STRUTTURE PER LA DIDATTICA MEDIANTE LA MESSA A NORMA EDILE ED IMPIANTISTICA DEL COMPLESSO EDILIZIA UNIVERSITARIO DENOMINATO "POLO DIDATTICO" E SEDE DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA SITO IN BENEVENTO ALLA VIA NICOLA CALANDRA.	€2.250.000,00	16.11.2012	COMPLETATO
COMPLESSI IMMOBILIARI SITI IN VIA DEI MULINI, N. 38 - 1° STRALCIO (EX ENEL)	CIRCA € 5.000.000,00	Programma Triennale 2016/2018 elenco annuale 2016	CONCLUSO ED IN CORSO OPERAZIONI DI COLLAUDO
COMPLESSI IMMOBILIARI SITI IN VIA DEI MULINI, N. 73 - 2° STRALCIO (EX SUOLO REGIONE CAMPANIA)	CIRCA € 5.000.000,00	3°/2017	IN CORSO I SAGGI ARCHEOLOGICI PER IL PROSEGUIMENTO DEI LAVORI
TOTALE INTERVENTI DI IMPORTO INFERIORE AD EURO 100.000,00 PER MANUTENZIONI ORDINARIE	€ 150.000,00 € 545.437,60	1°/2016	1°/2017 COMPLETATI 4°/2017 AGGIUDICATA GARA MANUTENZIONE IMPIANTI ATENEO

RIFUNZIONALIZZAZIONE E MESSA A NORMA IMPIANTISTICA DELL'IMMOBILE DENOMINATO PALAZZO SAN DOMENICO SITO IN BENEVENTO ALLA PIAZZA GUERRAZZI NUMERO 1	€ 1.350.000,00	1/2013	4°/2017 DEFINITA PROGETTAZIONE ESECUTIVA CON RELATIVE MODIFICHE OPERA DA APPALTARE
COMPLETAMENTO OPERE EDILI ED IMPIANTISTICHE EX IPAI	€ 1.135.385,00	4/ 2013	1°/2017 IN CORSO DI CONCLUSIONE
SOSTITUZIONE DI CORPI ILLUMINANTI PRESENTI CON SISTEMI A TECNOLOGIA LED IN NUMEROSI COMPLESSI IMMOBILIARI DI PROPRIETÀ DELL'ATENEO	€ 2.782.772,00	4/ 2014	4°/2016 CONCLUSI
SINGOLI INTERVENTI DI IMPORTO COMPLESSIVO INFERIORE AI 100.000,00 EURO RIFERITI AD OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI COMPETENZA DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE EDILIZIA RIFERITI AGLI IMMOBILI IN USO ALLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO	€ 50.000,00	1°/2017	4°/2017 OPERE COMPLETATE
COSTRUZIONE DI UN LABORATORIO DI INGEGNERIA DA REALIZZARE SULL'AREA ESTERNA DELL'ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI "GALILEO GALILEI" ORA ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GALILEI VETRONI" SITO IN BENEVENTO ALLA PIAZZA RISORGIMENTO. LOTTO 1	€ 400.000,00	1°/2017	DEFINITA PROGETTAZIONE OPERE

1.5. Il processo di programmazione e le strategie future

L'Università del Sannio, nel disegnare la propria programmazione strategica per il 2016-2018, ha tenuto conto innanzitutto dell'esperienza consolidata e del rafforzamento della sua presenza istituzionale nelle aree dell'entroterra campano e delle regioni limitrofe, quale fattore di sviluppo culturale, di volano per l'economia e di forte e positiva aggregazione sociale. Nel contempo, la formulazione del Piano strategico non può prescindere dalla considerazione di un contesto socio-economico ancora in rapida evoluzione.

Punto di partenza del processo di formulazione degli obiettivi strategici è stato l'esame della normativa di riferimento, affiancato dall'acquisizione dei dati, interni ed esterni.

Il processo di formazione del Piano strategico 2016-2018 (<https://www.unisannio.it/it/amministrazione/trasparenza/disposizioni-general/programmazione-strategico-gestionale/piano-strategico-2016-2018>) è stato improntato alla condivisione ed alla partecipazione e si è snodato attraverso un'analisi strategica che ha trovato il proprio fondamento nella identificazione dei punti di forza e debolezza, opportunità e minacce (*SWOT Analysis*) che, alla luce del lavoro svolto negli ultimi anni, dei progressi fatti dall'Ateneo e del mutato contesto di riferimento ha portato alla definizione del sistema di macro-obiettivi, obiettivi, azioni e indicatori.

Per la programmazione strategica 2016-2018 si conferma il modello generale di riferimento adottato nel triennio precedente per la definizione dei macro-obiettivi, obiettivi, azioni e indicatori presentati nel piano strategico che classifica le funzioni dell'Ateneo in primarie e di supporto.

In particolare le funzioni primarie per le quali sono stati definiti gli obiettivi strategici sono:

- 1) Ricerca
- 2) Didattica
- 3) Terza missione.

Le funzioni di supporto sono:

- 4) Servizi;
- 5) *Governance*.

Tale classificazione mira ad evidenziare il ruolo centrale delle funzioni primarie e la trasversalità e strumentalità delle funzioni di supporto. Il piano strategico di Unisannio identifica un macro-obiettivo, di carattere ampio e generale, per ognuna delle funzioni primarie e di supporto.

Ciascun macro-obiettivo è stato poi scomposto in un insieme di obiettivi, a loro volta declinati in una serie di azioni. Tale organizzazione sarà oggetto di possibile revisione in vista del decreto ministeriale relativo alla programmazione triennale delle Università 2016-2019 atteso a breve. Ciascuna azione è, a sua volta, legata ad uno o più indicatori di performance. L'esigenza di ancorare le singole azioni a più indicatori di performance è legata alla natura multidimensionale della performance. La molteplicità di indicatori conferisce inoltre maggiore affidabilità e validità al processo di misurazione della performance.

Nell'autunno del 2018 la Commissione di Ateneo per la redazione del Piano strategico, presieduta dal Pro-Rettore, sulla base delle relazioni consultive dei Delegati del Rettore ha elaborato la bozza di Piano Strategico 2019-2021.

1.5.1. *L'approccio strategico alla Qualità*

Il Sistema Qualità (SQ) dell'Università degli studi del Sannio, si configura come uno strumento di governo delle relazioni e delle attività, interne ed esterne all'Amministrazione, cui viene anche affidato il compito di ispirare tutti gli altri sistemi di gestione organizzativa, per fare in modo che essi nel loro insieme sostengano l'attuazione della missione dell'Università e la continua ricerca del miglioramento dei servizi erogati, in funzione delle esigenze di studenti e di tutte le parti interessate. I principali compiti dell'Università sono la formazione degli studenti, la promozione della conoscenza tramite la ricerca scientifica ed il trasferimento della conoscenza alla società, per contribuire allo sviluppo di visioni socio-economiche e di soluzioni tecnologiche e scientifiche, progressiste e allo stesso tempo fortemente ancorate e rispettose della storia e delle culture delle collettività in cui l'Ateneo è inserito, promuovendo il loro sviluppo pacifico e sostenibile. L'Università degli Studi del Sannio è egualmente orientata alla didattica e alla ricerca, per l'importanza delle due aree e per le inevitabili interazioni fra le stesse. La sua vocazione "generalista" è legata alle sue dimensioni e, soprattutto, ad una scelta strategica connessa al suo ruolo storico e sociale. L'Ateneo, inoltre, attraverso una costante apertura all'innovazione e alla collaborazione con il mondo produttivo, economico e sociale, si pone come volano di sviluppo e crescita del territorio, e delle relazioni internazionali, interpretando con totale impegno la sua "Terza missione" istituzionale: essere il luogo privilegiato che accoglie e promuove il dialogo con la Società.

La Strategia per la Qualità formulata dal Rettore costituisce l'espressione dell'impegno formale e sostanziale assunto dall'Ateneo nel perseguire

obiettivi ritenuti strategici, assicurando e migliorando con continuità la qualità dei servizi erogati e delle proprie attività, per soddisfare in modo pieno e continuativo i bisogni espressi o impliciti degli studenti, del personale, e di tutte le parti interessate. In tal senso la Strategia per la Qualità è stata posta alla base dei contenuti del Piano Strategico Triennale 2019-2021 a cui si rimanda, e del Piano Integrato su menzionato, con la conseguente pianificazione degli obiettivi gestionali. La Strategia per la Qualità si concretizza nell'insieme di principi e linee guida definiti per supportare la definizione e l'attuazione degli obiettivi, con riferimento ai 4 settori in cui si racchiude l'operato dell'Ateneo:

- 1) Didattica
- 2) Ricerca
- 3) Internazionalizzazione
- 4) Terza missione.

Tra gli attori e gli organi diretti che assumono responsabilità dirette nell'attuazione del Sistema Qualità di Ateneo ricordiamo, oltre ai Dipartimenti, che in questo caso diventano referenti per le attività didattiche, di ricerca e di terza missione, ricordiamo il nuovo ruolo svolto dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione.

1.5.2. *Il Presidio di Qualità di Ateneo*

Come già accennato in precedenza, ulteriore novità di rilievo per l'Università degli Studi del Sannio, è stata l'istituzione del Presidio di Qualità di Ateneo, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, e dal Documento approvato dal Consiglio Direttivo della Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca nella seduta del 9 gennaio 2013. Le attività ad esso demandate sono descritte nell'articolo 2 del D.R. 550 del 7.5.2013:

«Al Presidio di Qualità è demandata la cura e la gestione delle procedure preordinate a garantire l'«Assicurazione della Qualità» attraverso: la «...supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità...»; la «...proposta di strumenti comuni per l'Assicurazione della Qualità e di attività formative ai fini della loro applicazione...»; il «...supporto ai Corsi di Studio e ai loro Referenti e ai Direttori di Dipartimento per le attività comuni...» e l'articolo 3 integra le funzioni con quelle di organizzazione e verifica del continuo aggiornamento delle informazioni contenute nella Scheda Unica Annuale di ciascun Corso di Studio e nelle Schede Uniche della Ricerca di ciascun Dipartimento; controllo e veri-

fica delle procedure di Assicurazione della Qualità, con riferimento sia alle attività didattiche che alle attività di ricerca, anche al fine di accertare la corrispondenza dei risultati raggiunti con gli obiettivi programmati; attivazione e monitoraggio delle procedure di rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati; organizzazione e verifica delle attività periodiche di riesame dei Corsi di Studio; valutazione della efficacia degli interventi di miglioramento della didattica e della loro effettiva ricaduta sulla qualità della offerta formativa; attivazione delle procedure finalizzate a garantire un corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti. L'articolo 5 precisa poi che ...i Responsabili della Unità Organizzativa "Supporto all'Offerta Formativa" e dell'Ufficio "Analisi Statistiche" garantiranno al Presidio di Qualità il necessario supporto amministrativo e tecnico».

Inoltre, il PQA:

- progetta e promuove la realizzazione delle attività di formazione a livello di Ateneo e Dipartimenti e cura l'adeguata diffusione delle informazioni;
- cura la diffusione dei dati utili ai processi di monitoraggio: predispose il diagramma di flusso delle informazioni e garantisce la distribuzione e/o l'accesso ai dati necessari per la preparazione di tutta la documentazione di AQ attraverso l'elaborazione di linee guida, raccomandazioni e determinazione del calendario delle scadenze interne;
- monitora l'esecuzione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV (Commissioni di Esperti Valutatori) in occasione delle visite esterne.

1.5.3. Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione (NdV), oltre alle funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, è un organo di Ateneo che ha funzioni di valutazione e di indirizzo. In particolare, il NdV redige una Relazione annuale da inviare ad ANVUR (solitamente entro il 30/04) che include il rapporto sulle attività relative ad AVA. Relativamente alle procedure di accreditamento delle Sedi e dei CdS, ai sensi del D.M. 987/2016, il NdV:

- a) esprime un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'Accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi Corsi di Studio;

- b) verifica il corretto funzionamento del sistema di AQ e fornisce supporto all'ANVUR e al MIUR nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di Accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle Sedi;
- c) fornisce sostegno agli Organi di Governo dell'Ateneo e all'ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica, nonché all'Ateneo nell'elaborazione di ulteriori indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle CPDS.

1.5.4. *Il Piano integrato delle Performance*

Il Piano Integrato delle Performance per il triennio 2018-2020 è redatto ai sensi del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74 e delle relative indicazioni fornite dall'Anvur nella seduta del 20 dicembre 2017, attraverso la Nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020. Il Piano Integrato costituisce un Documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e della programmazione economico-finanziaria. Questo documento sostituisce il Piano della Performance, strumento programmatico attraverso il quale, in coerenza con le risorse disponibili, nell'ottica della trasparenza e della rendicontazione sociale, vengono esplicitati gli obiettivi strategici triennali, gli obiettivi gestionali annuali, gli indicatori di misurazione e i target che l'Ateneo si prefigge di raggiungere. Il Piano Integrato si compone innanzitutto del Piano della Performance. Questa viene suddivisa in Performance organizzativa (basata su attribuzione degli obiettivi alle diverse unità organizzative dell'Ateneo), e Performance individuale, che coinvolge personale dirigenziale, tecnico-amministrativo e docente. Il documento si compone inoltre del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, che rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione definisce un processo finalizzato a formulare una strategia e un programma operativo di contrasto del fenomeno della corruzione. Questo contiene innanzitutto un programma di attività e di azioni operative, predisposto a seguito di una analisi preliminare della organizzazione della pubblica amministrazione, del suo ordinamento e delle sue modalità di funzionamento, dei principali processi e procedimenti amministrativi, in relazione soprattutto alla possibile esposizione al fenomeno corruttivo. Il "*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione*" è, inoltre, il documento che consente ad una pubblica ammini-

strazione, attraverso un processo di monitoraggio, verifica, modifica e aggiornamento, di individuare nel tempo il livello di esposizione delle sue diverse articolazioni organizzative, soprattutto quelle più esposte al fenomeno, al rischio di corruzione, e gli interventi finalizzati a prevenire tale rischio. Il Piano Integrato si compone infine del “*Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2018-2020*”. Sulla base di quanto indicato in recenti provvedimenti normativi in materia di pubblicità e trasparenza, tale programma *i*) intende proseguire nella opera di miglioramento, sia sotto il profilo qualitativo che sotto il profilo quantitativo, del processo di implementazione e di aggiornamento dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, all’interno del “*sito web istituzionale*” ed in particolare nella sezione denominata “*amministrazione trasparente*”; *ii*) vuole adeguare i contenuti della Sezione Amministrazione Trasparente alle disposizioni contenute nel recente Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 che reca revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33; *iii*) si propone di dare esecuzione alle disposizioni in materia di accesso civico libero ed indifferenziato (“*Freedom Act of Information F.O.I.A.*”); *iv*) vuole intensificare i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà, con particolare riferimento alle dichiarazioni che attestano la insussistenza di cause di incompatibilità e/o di conflitto di interessi. Il piano integrato copre solitamente un orizzonte temporale triennale ed è, di norma, aggiornato, su base annuale, sulla scorta delle risultanze delle attività di monitoraggio e della misurazione delle performance. Il piano integrato costituisce la cornice entro cui i dipartimenti elaborano il piano triennale della ricerca, programmano le attività formative e concorrono alla terza missione. Gli Organi Accademici sono, inoltre, responsabili della formulazione ed approvazione di tutti i regolamenti che supportano l’attività didattica, di ricerca e di terza missione.

1.6. I servizi per il diritto allo studio e altri servizi agli studenti Unisannio

In questo paragrafo si andranno a presentare i servizi offerti dall’Azienda per il Diritto allo studio e i servizi specifici erogati dall’Unisannio ai propri studenti per favorire e garantire il diritto allo studio anche a studenti con disabilità o particolari situazioni di disagio economico. In particolare ci riferiamo alle iniziative intraprese negli ultimi anni per facilitare l’apprendimento degli studenti disabili, le borse di studio e le attività di

part-time erogate a sostegno degli studenti meritevoli e altri servizi per facilitare l'inclusione sociale. Rientrano inoltre tra i servizi anche le attività extra-curricolari a disposizione esclusiva degli studenti Unisannio.

1.6.1. *L'Azienda per il diritto allo studio*

L'Azienda per il Diritto allo Studio (A.Di.S.U.) dell'Università del Sannio, costituita con D.G.R. Campania n. 2261 del 10.12.2004, in sostituzione dell'E.Di.S.U., è stata sostituita dall'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania (A.Di.S.U.R.C). L'A.Di.S.U.R.C. è stata istituita in attuazione della legge regionale n.12 del 18 maggio 2016, integrata con le modifiche apportate dalle leggi regionali 23 dicembre 2016, n. 38 e 31 marzo 2017, n. 10. Contestualmente dalla data di insediamento degli organi dell'A.Di.S.U.R.C sono state poste in liquidazione le Aziende per il diritto allo studio universitario della Regione Campania costituite ai sensi della precedente normativa legge regionale. Il 31 dicembre 2017 si è concluso il processo di liquidazione e scioglimento delle sette A.DI.S.U. della Campania e, dal primo gennaio 2018, il diritto allo studio universitario campano è gestito esclusivamente dall'A.Di.S.U.R.C. L'A.Di.S.U.R.C si occupa della emanazione dei bandi di concorso per la assegnazione dei benefici e della gestione dei servizi offerti. Più in generale, il diritto allo studio è sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana: *“è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza tra i cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”* (art. 3); e ancora: *“I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”* (art. 34).

In linea con la Programmazione della Regione Campania, quindi, attribuisce i benefici per concorso agli studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi del Sannio e al Conservatorio Statale di Musica “Nicola Sala” e in possesso dei requisiti relativi alla condizione economica e al merito.

Gli interventi sono distinti secondo due diverse tipologie di utenze:

- servizi ed interventi non destinati alla generalità degli studenti, resi a favore degli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi quali borse di studio, servizi abitativi e contributi per la mobilità internazionale;
- servizi ed interventi destinati alla generalità degli studenti, quali servizio di ristorazione, servizio di informazione ed orientamento al lavoro.

Borse di studio: è la principale forma di incentivo concessa; si tratta di un contributo agli studi che viene concesso, previo concorso, a studenti meritevoli ed in possesso di particolari requisiti di reddito. Tale servizio è attualmente gestito interamente da A.D.I.S.U.R.C.

Servizi abitativi: è il servizio finalizzato all'individuazione di alloggi per studenti universitari che presentano determinati requisiti di reddito e di merito per potervi accedere. Tale servizio è attualmente erogato da A.D.I.S.U.R.C. utilizzando le diverse sedi messe a disposizione dagli Atenei.

Servizio mensa: è un servizio a disposizione di tutti gli studenti iscritti con particolari agevolazioni per i beneficiari di borse di studio. È stato inoltre eliminato il limite massimo di pasti erogabili giornaliero. Il servizio è gestito da A.D.I.S.U.R.C.

Servizio navetta gratuito che collega le sedi delle facoltà con la sede della mensa.

Contratti di collaborazione part-time: con cadenza annuale viene bandito il concorso che consente ai giovani selezionati di svolgere 150 ore di stage retribuito presso diversi uffici amministrativi dell'Ateneo Sannita. La procedura di selezione dura circa due mesi.

Esoneri e Riduzioni e Rimborsi Tasse: anche questo servizio è riservato per gli studenti universitari che presentano determinati requisiti di reddito e di merito per potervi accedere.

Attualmente l'A.D.I.S.U.R.C si colloca in un contesto che vede la presenza di sette poli universitari con una popolazione studentesca universitaria di 179.380 unità ripartita al 31.03.2017 come descritto in tabella 11¹⁰:

Tab. 10. Popolazione studentesca universitaria Regione Campania

Sannio (BN)	5.941
Federico II (NA)	76.121
Orientale (NA)	15.285
Parthenope (NA)	12.781
Vanvitelli (NA)	25.400
Suor Orsola (NA)	8.119
Salerno (SA)	35.733

¹⁰ Fonte: Piano della Performance A.D.I.S.U.R.C. 2018-2020, anno 2018.

A questi si aggiungono gli iscritti ai Conservatori di Avellino, Benevento, Napoli e Salerno, Accademia delle Belle Arti e l'Accademia della Moda di Napoli.

Il servizio di ristorazione è fornito nella mensa del Campus di Fisciano, dotata di circa 1.400 posti a sedere e nel punto ristoro del Campus medico di Baronissi (ambedue di proprietà dell'A.DI.S.U. Salerno ed ora dell'A.DI.S.U.R.C), nel punto ristoro dell'Azienda ospedaliera Universitaria di Salerno in località San Leonardo, nel punto ristoro di Benevento (concesso in comodato dall'Ateneo), nonché nei punti ristoro afferenti dalle Università di Napoli e di Caserta e nei ristoranti convenzionati nella città partenopea e nel casertano.

Per quanto concerne il servizio abitativo, quest'ultimo è garantito dalle residenze messe a disposizione dai vari Atenei in diversi luoghi per un totale di 1480 posti alloggio disponibili entro il 2018, come da tabella riportata di seguito.

Tab. 11. Numero di posti letto messi a disposizione dagli Atenei Campani

Ateneo	Sede	Posti letto
Sannio	Benevento	50
Federico II	Napoli	94
Orientale	Napoli	143
Parthenope	Napoli	114
Federico II, Orientale, Parthenope	Pozzuoli	299
Salerno	Fisciano e Baronissi	780
Totale posti alloggio		1480

Importante obiettivo raggiunto quello delle residenze universitarie. Il 31 ottobre 2018 è stata, infatti, inaugurata la struttura di due mila metri quadri in pieno centro a Benevento. Il complesso di via San Pasquale, denominato "Ex Ipai" di proprietà dell'ateneo sannita, ceduto in comodato d'uso all'A.DI.S.U.R.C. della Regione Campania, dispone di 50 posti letto.

Il complesso è stato realizzato all'interno di un edificio storico destinato, in origine, all'assistenza all'infanzia.

L'immobile si sviluppa su tre livelli con un cortile a esclusivo servizio degli studenti, dotato di area lavanderia, stendibiancheria e ricovero biciclette. Gli alloggi ricavati in questo antico stabile, sono molto ampi e luminosi a cui si aggiungono tutta una serie di servizi, quali: la portineria, l'emeroteca, il guardaroba, l'archivio, la biblioteca, la sala riunioni e due sale studio, una sala tv-musica, un internet-point, una caffetteria. Le asse-

gnazioni degli alloggi avverranno in base a graduatorie gestite direttamente dall'A.D.I.S.U.R.C.

Il Rettore ha ringraziato il Sindaco per la fattiva collaborazione affermando: *“L'obiettivo raggiunto è solo l'ennesima tappa di un percorso teso al recupero di quello che è il vero gap che riguarda le Università della Campania e del Mezzogiorno, quello dei cosiddetti diritti allo studio.*

Di seguito sono riportati i dati relativi ad alcuni servizi per gli studenti dell'Università degli Studi del Sannio ancora di competenza dell'A.D.I.S.U. di Benevento.

Tab. 12.

SERVIZIO PART-TIME EROGATO DALL'A.D.I.S.U. DI BENEVENTO PER GLI STUDENTI UNISANNIO		
	2016	2017
STUDENTI PART-TIME	8	7
IMPORTO EROGATO	€ 5.266,80	€ 6.619,80

Grazie ai fondi ottenuti con il Fondo Sociale Europeo (FSE), è stato possibile scorrere le graduatorie degli idonei ed è stata pagata la I rata della borsa di studio di altri nove studenti del primo anno.

Tab. 13.

BORSE DI STUDIO EROGATE (I RATA) a.a 2016/2017 IMPORTO N. STUDENTI		
PRIMI ANNI	€ 51.779,66	63
ANNI SUCCESSIVI	€ 210.374,50	161

Tab. 14.

BORSE DI STUDIO EROGATE (I RATA) a.a 2017/2018		
	IMPORTO	N. STUDENTI
PRIMI ANNI	€ 89.126,00	63
ANNI SUCCESSIVI	€ 289.044,75	241
DOTTORATO PRIMI ANNI	€ 1.143,50	

L'erogazione della seconda rata delle borse di studio è di competenza dell'A.D.I.S.U.R.C. che provvederà nel corso del 2019.

1.6.2. *L'Unisannio valorizza gli studenti diversamente abili*

L'Università degli Studi del Sannio ha predisposto alcuni servizi allo scopo di rendere effettivo non solo il diritto allo studio delle persone con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, ma in senso più ampio, la loro inclusione all'interno della vita accademica, nella consapevolezza che non bisogna solo ottemperare a quanto previsto da una legge, ma che è necessario riconoscere un valore ulteriore agli studenti. Tale consapevolezza si è rafforzata, in questi anni, attraverso l'esperienza maturata accanto a loro. Tutti i protagonisti della vita dell'Ateneo debbono partecipare attivamente a questo comune percorso di inclusione. A disposizione degli allievi sono stati messi a disposizione sussidi didattici e tecnici specifici ed il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato. Pertanto, ogni studente con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento dovrà essere posto nelle condizioni di:

- 1) partecipare alla vita accademica e a tutte le sue poliedriche iniziative;
- 2) utilizzare le strutture poste al servizio degli studenti;
- 3) interagire con gli uffici amministrativi per ogni esigenza;
- 4) frequentare regolarmente le attività didattiche ordinarie (lezioni, esercitazioni, seminari ecc.);
- 5) acquisire almeno i saperi minimi necessari di ogni disciplina;
- 6) utilizzare regolarmente i supporti integrativi necessari per superare il suo handicap;
- 7) avviare positive relazioni sociali e culturali con gli altri studenti e con il corpo docente.

A tal fine:

- a) per le disabilità motorie, il servizio si avvale di studenti part-time che, sulla base delle singole esigenze che emergono di volta in volta, si occupano dell'accompagnamento o dell'assistenza in aula durante le lezioni o gli esami;
- b) per le disabilità psichiche o sensoriali, ai disturbi specifici di apprendimento e alle situazioni di grave e prolungata infermità, viene prestato ausilio didattico, in forma di tutorato specifico e di fissazione di prove d'esame straordinarie o in modalità equipollente, da parte di ciascun singolo docente, su indicazione specifica del Delegato di Dipartimento e in coordinamento con lo stesso, con l'obiettivo di predisporre un trattamento individualizzato che realizzi, anche in ambito scolastico, l'eguaglianza sostanziale con lo studente normodotato.

Sin dal 2011, inoltre, l'Ateneo ha seguito e realizzato iniziative finalizzate all'integrazione sociale degli studenti disabili, tramite apposito Delegato alla Disabilità, coadiuvato dall'apposito ufficio.

Di seguito, si riportano sinteticamente le principali attività svolte nel periodo considerato in questo bilancio (4 anni, 2015-2018):

- censimento e costante monitoraggio delle esigenze degli allievi con disabilità, adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari, e soprattutto fornendo costante disponibilità all'ascolto e alla ricerca delle migliori soluzioni relative a specifiche esigenze rappresentate al Delegato del Rettore e/o all'ufficio preposto. Ove necessario sono stati attribuiti appositi incarichi specialistici accanto ai compiti svolti dagli studenti part-time (2015-2018);
- rinnovo della convenzione con il Centro di Ateneo SInAPSi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti dell'Università Federico II di Napoli per il trasferimento di competenze via telematica, considerando la maggior esperienza e la ricchezza di professionalità presenti (2015 e 2017);
- ricognizione delle barriere architettoniche presenti in Ateneo al fine di attivare un'azione di rimozione in tutti gli edifici e di dotare l'Ateneo di apposite attrezzature (2015 - attività tuttora in corso);
- partecipazione alla ricerca organizzata dalla società Jobmetoo - Jobdisabili srl in collaborazione con l'Università di Macerata per la raccolta di dati, su scala nazionale, relativa al monitoraggio di carriera degli studenti/laureati con disabilità e all'individuazione dei bisogni connessi al mondo del lavoro (2015);
- relazione avviata con il Distretto Leo 108 Ya del The International Association of Lions Clubs, Presidente Vincenzo Spiezia che, nell'anno sociale 2015/16 ha donato all'Ateneo un prezioso ausilio per studenti disabili sensoriali, che arricchisce il patrimonio strutturale già presente;
- stipula di apposita convenzione con l'Anffas-Salerno Onlus (Associazione Famiglie di Persone con Disabilità intellettiva e Relazionale) per la realizzazione di specifici programmi di ricerca attinenti alle persone con disabilità (2016), alcune delle quali sono state già oggetto di Convegni in Salerno;
- partecipazione al Convegno Internazionale promosso dalla CNUDD - Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità: UNiVersal Inclusion. Rights and Opportunities for Persons with Disabilities in the Academic Context, Torino 12-14 maggio 2016, con apposita relazione pubblicata negli atti;

- comunicazione sul nuovo sito dei servizi erogabili agli allievi con disabilità evidenziando i sussidi didattici e tecnici disponibili e il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato (2016);
- partecipazione all’indagine Cnudd relativa alle “Attività e agli strumenti compensativi per studenti disabili e con DSA nei percorsi post laurea dell’Ateneo” (2017);
- partecipazione all’indagine Cnudd relativa alle “Ricognizione buone pratiche di orientamento in ingresso e re orientamento” (2017);
- partecipazione a tutte le assemblee della CNUDD – Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (2015-2018);
- partecipazione a tutte le riunioni e le iniziative del tavolo Prius che riunisce i Delegati per la Disabilità di tutti gli Atenei campani (2016-2018);
- partecipazione all’avviso pubblico avviso pubblico “Giovani per il sociale 2018”, con il progetto Form Ability Host University, in collaborazione con altre istituzioni sociali (si attende l’esito);
- concessione del patrocinio morale a diversi Convegni aventi ad oggetto aspetti connessi alla disabilità;
- partecipazione a diversi Convegni aventi ad oggetto aspetti connessi alla disabilità, con relazioni e comunicazioni talvolta pubblicate negli atti;
- implementazione della già significativa produzione scientifica relativa al disability management, a cura del delegato del Rettore;
- progettazione di un apposito ufficio di attività di “counseling psicologico” a favore degli studenti di ateneo (2018 - attività in corso).

1.6.3. *Altri servizi agli studenti*

L’Università degli Studi del Sannio offre ai propri studenti molti servizi accessibili direttamente online mediante l’utilizzo delle proprie credenziali personali. Esempi di questi servizi e soprattutto tra i più richiesti, ricordiamo: preiscrizioni, immatricolazioni, visualizzazione dati anagrafici e di carriera, prenotazione esami, dichiarazioni sostitutive di iscrizione ed esami sostenuti.

Altro importante servizi per tutti gli studenti UniSannio regolarmente iscritti e in regola con il percorso di studi è il Part-time, ovvero una attività di lavoro e formazione svolta presso gli uffici dell’Ateneo per un certo numero di ore retribuite. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del numero di studenti assegnatari del Part-time per l’a.a. 2015/2016 e degli uffici presso cui svolgere le ore assegnate.

Tab. 15.

ASSEGNAZIONI PART-TIME a.a. 2015/2016	
STRUTTURA RESPONSABILE	N. STUDENTI
Unità Organizzativa “Programmi di Mobilità”	6
Unità Organizzativa “Progetti e Programmi di Ricerca”	3
Unità Organizzativa “Innovazione e Sviluppo Tecnologico”	2
Unità Organizzativa “Esami di Stato, Dottorati e Master”	9
Unità Organizzativa “Orientamento e Tirocini”	4
Unità Organizzativa “Carriere Studenti”	10
Direzione Generale	33
Settore IT	8
Dipartimento di Diritto, Economia Management e Metodi Quantitativi	18
Dipartimento di Ingegneria	18
Dipartimento di Scienze e Tecnologie	18
TOTALE STUDENTI PART-TIME	129

1.6.4. Attività extracurricolari e ricreative

L'Unisannio offre ai propri iscritti diverse opportunità di formazione e di svago. Di seguito un elenco delle principali attività extracurricolari disponibili:

- CLAUS, Centro Linguistico di Ateneo, per il conseguimento delle certificazioni di lingua straniera in Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco;
- ECDL, Corsi per il conseguimento della certificazione informatica;
- CRAL, Centro sportivo di Ateneo, per facilitare l'inclusione e condivisione dell'attività sportiva a tutti i livelli agonistici;
- Compagnia teatrale e coro studentesco, altre attività ricreative che hanno anche ottenuto particolari riconoscimenti di merito presso altri ateneo e in manifestazioni interne ed esterne all'Unisannio.

1.7. L'offerta formativa universitaria

La costruzione dell'Offerta formativa dell'Università degli Studi del Sannio è realizzata, per ogni anno accademico, partendo dalla tradizione scientifica dell'Ateneo e dalla identità culturale del territorio, e tenendo

conto degli orientamenti e delle istanze provenienti dal contesto sociale, economico e produttivo del Paese. Negli ultimi anni, la definizione dell'Offerta formativa è stata inoltre caratterizzata dalle importanti novità intervenute per l'Ateneo sia in termini di *governance* che di riorganizzazione degli assetti istituzionali.

Si ricorda che con il Decreto rettorale n. 286 del 1° marzo 2013 sono stati istituiti – in sostituzione delle Facoltà soppresse – i seguenti tre dipartimenti:

- il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM);
- il Dipartimento di Ingegneria (DING);
- il Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST).

Ogni Dipartimento presenta più corsi di Laurea e corsi di Laurea Magistrale. Il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi presenta inoltre il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico.

Alcuni corsi di Laurea sono inoltre articolati in più indirizzi o percorsi curriculari per tenere conto degli orientamenti espressi dal mercato produttivo e del lavoro, non solo in Campania ma in tutto il territorio nazionale.

Particolarmente attiva è l'attività di partenariato con università nazionali ed estere, che permette allo studente di vivere e confrontarsi con esperienze di formazione anche internazionali.

L'Offerta formativa per l'anno accademico 2017-2018 ha presentato venti corsi di studio articolati all'interno dei tre dipartimenti, come si evince dai prospetti riportati di seguito.

Tab. 16.

Dipartimento	N. Corsi di Laurea	N. Corsi di Laurea Magistrale	N. Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico	N. Corsi di Studio
Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi	3	2	1	6
Ingegneria	4	4	–	8
Scienze e Tecnologie Genetiche	3	3	–	6
TOTALE	10	9	1	20

La strategia impiegata nella costruzione dell'Offerta formativa è realizzata, per ogni anno accademico, in modo da ridurre il rischio di sovraffollamento ed evitare l'attivazione di corsi universitari con un basso numero di iscritti.

Di seguito l'articolazione dettagliata dei corsi di studio per singoli Dipartimenti, distinti in Laurea e Laurea Magistrale.

Tab. 17. Lauree (D.M. 270/2004)

Dipartimento	Classe	Denominazione del corso	Indirizzi/ Curricula
Ingegneria (DI)	L-7	Ingegneria Civile (interateneo con Molise)	Generale
			Edile
	L-8	Ingegneria Elettronica per l'Auto- mazione e le Telecomunicazioni	–
			Ingegneria Informatica
L-9	Ingegneria Energetica	–	
Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DD)	L-18	Economia Aziendale	Turistico
			Aziendale
			Professionale
	L-41	Scienze Statistiche e Attuariali	–
Scienze e Tecnologie (DS)	L-2	Biotecnologie	–
	L-13	Scienze Biologiche	–
	L-34	Scienze Geologiche	–

Dal 2015-2016 sono in corso attività didattiche e di laboratorio ad integrazione della tradizionale offerta formativa universitaria. Alcune di queste sono svolte in collaborazione con le scuole nell'ambito del Piano Nazionale Lauree Scientifiche (PLS). Le attività vengono gestite a livello di Dipartimento e precisamente sono attivi tre progetti:

- 1) PLS Biologia;
- 2) PLS Geologia;
- 3) PLS Statistica.

Sono stati inoltre da poco approvati dal MIUR anche i Progetti per l'Orientamento e il Tutorato (POT), analoghi ai PLS, le cui attività non sono però ancora iniziate. L'iniziativa si ispira e integra quanto previsto per il Piano Lauree Scientifiche 2017 - 2018, parimenti incluso nel DM

Tab. 18. **Lauree Magistrali (D.M. 270/2004)**

Dipartimento	Classe	Denominazione del corso	Indirizzi/Curricula
Ingegneria (DI)	LM-23	Ingegneria Civile (interateneo con Napoli Federico II)	–
	LM-29	Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni	–
	LM-30	Ingegneria Energetica (interateneo con Napoli Federico II)	–
	LM-32	Ingegneria Informatica	–
Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DD)	LM-77	Economia e Management	Economia e Management delle Imprese Agroalimentari
			Economia e Management delle Imprese
			Economia e Management degli Intermediari Finanziari
	LM-83	Scienze Statistiche e Attuariali	–
Scienze e Tecnologie (DS)	LM-6	Biologia	Biosanitario
			Risorse alimentari e nutrizione
	LM-9	Scienze e Tecnologie Genetiche (interateneo con NA-BA-FG)	–
	LM-74	Scienze e Tecnologie Geologiche	–

1047/2017, confermato per un ulteriore biennio, e si allinea alle scadenze triennali che caratterizzano le linee generali di indirizzo al sistema universitario previste dall'art. 1-ter del D.L. 7/2005 convertito dalla L. 43/2005. L'auspicio è di incoraggiare le università a integrare nelle proprie strategie

Tab. 19. **Lauree Magistrali a Ciclo Unico (D.M. 270/2004)**

Dipartimento	Classe	Denominazione del corso	Indirizzi/Curricula
Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DD)	LMG/01	Giurisprudenza	–

di sviluppo anche quelle relative all'orientamento e al successo formativo per tutti i corsi di laurea, siano essi scientifici (come nel caso del PLS) o relativi ad altri ambiti del sapere. Il modello di coordinamento strutturato degli Atenei promotori di un Corso di studio nell'ambito di una classe emergente dal Piano Lauree Scientifiche è, a regime, il modello ispiratore dei Piani per l'Orientamento e il Tutorato.

Unisannio parteciperà con tre progetti con i seguenti Dipartimenti:

- 1) POT Economia;
- 2) POT Giurisprudenza;
- 3) POT Ingegneria.

L'Ateneo partecipa inoltre a Corsi professionalizzanti I.T.S. e IFTS.

Gli I.T.S. costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione. Rappresentano un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano in quanto espressione di una strategia nuova fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali, con l'obiettivo di sostenere gli interventi destinati ai settori produttivi con particolare riferimento ai fabbisogni di innovazione e di trasferimento tecnologico delle piccole e medie imprese. Il corpo docente proviene per almeno il 50% dal mondo del lavoro e il restante dal mondo accademico. I corsi si articolano di norma in quattro semestri (1800/2000 ore) e possono arrivare fino a sei semestri. I corsi si concludono con verifiche finali, condotte da commissioni d'esame costituite da rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro. L'esperienza lavorativa in azienda può essere svolta in regime di apprendistato, garantendo una maggiore integrazione tra formazione e lavoro, per ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di figure e competenze professionali. Al termine del corso si consegue il Diploma di Tecnico Superiore con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQF.

I percorsi IFTS si inseriscono nel sistema nazionale dell'Istruzione Tecnica Superiore e formano tecnici specializzati per rispondere a fabbisogni formativi strettamente collegati alle esigenze locali. L'attivazione dei percorsi IFTS è programmata dalle Regioni, nell'ambito delle loro competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa. Hanno di regola una durata di due semestri, che comprendono ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. I docenti provengono almeno per il 50% dal mondo del lavoro e delle professioni e il restante dal mondo accademico. Sono progettati e realizzati da istituti di istruzione secondaria

superiore, enti di formazione professionale accreditati, università e imprese e formano tecnici specializzati capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi e produttivi di impresa anche connessi alle innovazioni tecnologiche e all'internazionalizzazione dei mercati. I percorsi si concludono con verifiche finali delle competenze acquisite a opera di commissioni d'esame costituite secondo le indicazioni delle Regioni e composte anche da rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale e del mondo del lavoro. Tali percorsi consentono di conseguire il Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore, titolo spendibile in ambito nazionale e comunitario, oltre che il riconoscimento di crediti formativi da spendere anche nel sistema accademico. L'Ateneo Sannita partecipa mettendo a disposizione la professionalità e le competenze dei propri docenti a seconda dei profili da formare.

Per i corsi I.T.S. troviamo il progetto "Energy Lab" di competenza del Dipartimento di Ingegneria, mentre per i percorsi IFTS troviamo in essere due percorsi professionalizzanti:

- a) Dipartimento di Ingegneria DING: IFTS "Tecnico per la Sicurezza delle reti e dei Sistemi" IT SECURITY SPECIALIST";
- b) Dipartimento di Economia DEMM: IFTS "Tecnico superiore in marketing, comunicazione e valorizzazione dei prodotti vino e olio"

1.7.1. *Orientamento in entrata*

La gestione dei procedimenti relativi alle attività di orientamento in ingresso, di *placement*, di tirocinio e di monitoraggio dell'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, è a carico di una specifica Unità organizzativa (Orientamento e *Placement*) costituita da due unità di PTA. Le attività sono affidate ai singoli Dipartimenti che mediante i Delegati all'Orientamento curano azioni integrate per i diversi corsi di studio. Il coordinamento tra le diverse iniziative di orientamento è un aspetto da sempre ritenuto fondamentale nello sviluppo delle attività di Ateneo, come dimostra l'istituzione, nel 2013, della Commissione Permanente per l'Orientamento. Tale commissione è costituita da quattro docenti nominati dal Rettore, uno per ogni area didattica (Economia, Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze), con funzioni di supporto nelle attività programmatiche, di progettazione e di monitoraggio relative all'orientamento, in modo che esse possano essere attuate nei Dipartimenti in maniera coordinata. L'Università del Sannio ha ormai maturato una consolidata esperienza in tale attività e ciò ha fortemente contribuito a potenziare il radicamento nel territorio di pertinenza, soprattutto attraverso un costante rapporto con le Scuole Secondarie Superiori. Gli obiettivi fondamentali che la Commissione si pone sono:

- Rafforzare il sistema delle iniziative di orientamento in entrata a livello di ateneo e a livello di strutture didattiche per favorire la scelta consapevole del percorso di studi, comunicando gli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali e le aperture internazionali dei corsi di studio;
- Riformulare le iniziative di orientamento in itinere e di tutorato, per ridurre i tassi di abbandono e incrementare il numero degli studenti regolari, realizzando un servizio visibile, continuativo, attivo e propositivo.

A tal fine, fin dal suo insediamento, la Commissione ha seguito le numerose iniziative dei Dipartimenti, fornendo una struttura di coordinamento per favorire azioni di orientamento unitarie, e ha organizzato iniziative volte a presentare tutti i percorsi di studio presenti in Ateneo, coinvolgendo studenti e docenti delle scuole per creare le basi di una scelta sempre più consapevole degli studi universitari.

Inoltre, in coordinamento con le scuole di Benevento città, nel 2015 e 2016 è stato realizzato un progetto specifico, denominato CORUS (Corsi di Orientamento Università Scuola) che ha offerto attività di orientamento articolate in due distinti moduli, uno curricolare, in ambito umanistico oppure tecnico-scientifico, svolto in collaborazione con i docenti delle scuole, ed uno extracurricolare, svolto dai docenti universitari, presso le sedi dell'Ateneo. Il modulo curricolare prevede incontri tra docenti universitari di materie di base, per il percorso umanistico e per il percorso tecnico/scientifico, e docenti della scuola dei dipartimenti di area umanistica e scientifica, finalizzati all'individuazione delle conoscenze minime e soprattutto delle competenze richieste in ingresso ai Corsi di Laurea. I docenti della Scuola e dell'Università prepareranno inoltre alcune prove da somministrare agli studenti durante l'anno scolastico.

In particolare, il modulo curricolare prevede:

- a) incontri preliminari in cui si analizzeranno le programmazioni dei docenti della scuola e i test di accesso ai Corsi di Laurea;
- b) incontri per la preparazione delle prove da somministrare agli studenti e per l'analisi dei risultati.

L'attività curricolare sarà soggetta all'ordinaria valutazione scolastica e potrà riguardare i seguenti ambiti:

- Matematica,
- Fisica,
- Statistica,

- Diritto,
- Inglese,
- Economia Aziendale.

Nel modulo extra-curriculare invece, sono previsti incontri pomeridiani in cui saranno approfonditi alcuni temi specifici delle quattro aree culturali (Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze). Gli incontri si svolgeranno preferibilmente presso l'Università e saranno comuni a tutti gli studenti interessati provenienti dalle diverse scuole che aderiscono al progetto.

Per gli studenti già iscritti, la Commissione ha supportato il tutorato istituendo borse part-time per gli studenti della magistrale, che hanno così potuto fare da tutor agli studenti del primo anno, sotto la guida dei delegati all'orientamento dei Dipartimenti. Inoltre, per favorire il contatto tra studenti e mondo lavorativo, premiando al contempo gli studenti più meritevoli, nell'anno 2016 è stato istituito il *Best Student Award* rivolto ai migliori studenti di ciascun Corso di Laurea Magistrale, per offrire loro la possibilità di svolgere una significativa esperienza di tirocinio presso enti, aziende e istituzioni pubbliche o private di comprovato prestigio.

Di seguito riportiamo le principali iniziative di orientamento realizzate nell'anno 2017:

Orientamento in ingresso:

- Coordinamento e strutturazione di corsi, laboratori e seminari in collaborazione con le scuole svolti presso l'Ateneo e presso le loro sedi in orario curriculare e non. L'obiettivo è quello di orientare gli studenti verso il corso di studio più adatto, introducendoli con anticipo alle tematiche dei diversi corsi di studio e fornendo loro, insieme ai docenti di scuola, le necessarie conoscenze di base ed i "saperi minimi" per affrontare gli studi universitari riducendo le difficoltà iniziali.
- Organizzazione di Manifestazioni: Open Day, annualmente viene organizzata una manifestazione, che si svolge presso le sedi dell'Università del Sannio, a cui sono invitati tutti gli Istituti Superiori della provincia di Benevento e delle zone limitrofe. La manifestazione ha conseguito un successo crescente come dimostrato dal numero di partecipanti:
 - I Edizione: circa 450;
 - II Edizione: circa 650.

Tab. 19.

Benevento	Provincia di Benevento	Avellino e provincia
<ul style="list-style-type: none"> - Liceo Classico "Giannone" - Liceo "Guacci" - IPSAR "Le Streghe" - IIS "Palmieri-Rampone-Polo" - Liceo Scientifico "Rummo" 	<ul style="list-style-type: none"> - ISS "Carafa Giustiniani", Cerreto Sannita - IIS "don Peppino Diana", Morcone - Liceo Scientifico "Fermi", Montesarchio - IIS "Telesi@", Telesse Terme - IIS "Virgilio", San Giorgio del Sannio 	<ul style="list-style-type: none"> - ISIS "De Sanctis - D'Agostino", Avellino - Liceo statale "P. Virgilio Marone", Avellino - IISS "Ruggero II", Ariano Irpino - IIS "Einaudi", Cervinara - IIS "Fermi", Vallata

Nel 2017, l'Open Day Unisannio si è tenuto il 3 maggio e ha visto la partecipazione di circa 700 studenti provenienti dalle scuole indicate nella tabella 20.

Gli studenti sono stati ospitati presso i Dipartimenti e le strutture centrali e sono state loro fornite informazioni dettagliate sull'offerta formativa, sulle altre attività didattiche, sugli sbocchi occupazionali, e sull'attività di ricerca.

- Partecipazione alle Fiere di Orientamento organizzate da società esterne (stand per promuovere l'offerta didattica e i servizi per gli studenti gestiti dall'Ufficio Orientamento e presidiati dai delegati all'orientamento, dai docenti, da PTA, dai rappresentanti degli studenti e delle associazioni studentesche):
 - 8-9 marzo 2017 Salone dello studente presso la Mostra d'Oltremare, Napoli;
 - 12 ottobre 2017 Educational Tour (Fondazione Italia Orienta) presso il Liceo Rummo di Benevento;
 - 7-8-9 novembre 2017 OrientaSud presso la Mostra d'Oltremare, Napoli.
- Coordinamento di cicli di seminari organizzati da ciascun CdS con le Scuole superiori. Gli studenti dell'ultimo anno di scuola superiore hanno avuto la possibilità di scegliere tra un certo numero di incontri. La presenza certificata ha dato diritto, laddove previsto e possibile, a una premialità all'atto dell'iscrizione. L'azione ha avuto l'obiettivo di selezionare studenti con propensioni particolari per la materia e quindi a minor rischio di abbandono.
- Coordinamento dell'Orientamento svolto da parte dei Dipartimenti presso le Scuole e/o le sedi universitarie per la presentazione dell'Offerta Formativa e dei Servizi di orientamento. Quest'attività

è ampiamente consolidata con le Scuole delle provincie di Benevento ed Avellino e viene generalmente organizzata per l'intera offerta formativa ed occasionalmente per singoli CdS.

Orientamento in itinere

La Commissione supporta l'Ateneo nella definizione delle seguenti attività:

Giornata della Matricola: ad inizio anno accademico viene organizzato un evento per la presentazione dei servizi offerti dall'Ateneo, e inizialmente svolto centralmente. Dall'AA 2017/18 si è deciso di coordinare l'evento a livello di Ateneo ma di organizzarlo e gestirlo nei Dipartimenti. La manifestazione si è svolta l'11 ottobre 2017 e in quell'occasione sono state fornite informazioni approfondite sull'organizzazione dell'Ateneo, dei Dipartimenti, sui servizi offerti agli studenti e sull'organizzazione delle attività didattiche.

Pre-corsi intensivi erogati nel mese di settembre (circa 40 ore per corso) relativi ad insegnamenti individuati sulla base delle criticità emerse dai risultati dei test di ingresso. L'attività si effettua al momento solo per alcuni Settori disciplinari.

Attività di didattica integrativa per insegnamenti delle materie di base da tenersi nello stesso periodo di erogazione dell'insegnamento. L'attività si effettua al momento solo per alcuni Settori disciplinari.

Iscrizione a contratto. Tutti i CdS hanno elaborato percorsi scanditi in più anni accademici per studenti con impegno didattico a tempo parziale.

Tutorato: tutti i CL dell'Ateneo hanno un servizio di tutorato svolto, oltre che dai Tutor riportati nella SUA-CdS, da studenti di laurea magistrale meritevoli, in part-time, per orientare, consigliare e supportare gruppi di matricole. Gli studenti part-time sono stati formati dai docenti delegati all'orientamento, dai Presidenti dei CL e dai docenti della Commissione Orientamento.

Orientamento in uscita

- **Giovani e lavoro:** Workshop di orientamento al lavoro organizzato in collaborazione con ELIS (Consorzio Elis, società consortile no-profit che raggruppa alcune delle maggiori aziende italiane ed internazionali), dal titolo "Come entrare a far parte di un'Azienda? Giovani & Lavoro: consigli pratici per avviare un brillante percorso professionale". Svolto il 15 marzo 2017 presso l'Ateneo e rivolto a laureati e laureandi dell'Università del Sannio, ha permesso

ai partecipanti di capire come muoversi con agilità tra tutte le attività connesse all'ingresso nel mondo del lavoro, per presentarsi e relazionarsi con efficacia. Al termine dell'incontro, tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità di sostenere colloqui conoscitivi e lasciare il proprio curriculum.

- Al lavoro Campania: partecipazione al Career Day organizzato da AlmaLaurea, con il patrocinio dell'Ateneo del Sannio, durante il quale i candidati hanno incontrato i responsabili delle risorse umane delle oltre 50 aziende partecipanti. L'incontro si è svolto a Napoli presso il Centro Congressi della Stazione Marittima il 4 maggio 2017;
- Ciclo di seminari di Orientamento al lavoro nell'ambito del progetto Fixo a cura dell'Ufficio Orientamento:
 - 21 febbraio, "Il Contratto di Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca: normativa e nuove opportunità per le imprese e il mondo delle professioni";
 - 28 giugno, "Analisi della domanda di lavoro e Sviluppo dei servizi di orientamento e *placement*";
 - 4 luglio, "La conoscenza della domanda di lavoro per lo sviluppo dei servizi alle Imprese".
- Incontri tra aziende dei vari settori operanti sul territorio ed i Dipartimenti, finalizzati ad incrementare i rapporti Università/Azienda ed illustrarne le attività al fine di incentivare l'incontro con i laureandi ed i neolaureati.
- Definizione delle attività di orientamento in uscita e job placement. Al fine di potenziare le attività relative all'orientamento in uscita e al job placement sono state definite dalla Commissione una serie di azioni mirate a:
 - 1) facilitare l'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro tra Aziende e Laureati,
 - 2) supportare l'accesso dei laureati dell'Università degli Studi del Sannio al mondo del lavoro,
 - 3) ridurre i tempi di transizione e il disallineamento tra le competenze acquisite nel corso di studi e i fabbisogni e le aspettative delle Aziende.

I servizi dovrebbero includere l'implementazione ed il monitoraggio di metodologie, procedure e servizi di orientamento al lavoro, ivi compresa la promozione di attività di preselezione, selezione ed *assessment* finalizzate all'inserimento lavorativo.

1.7.2. *Offerta formativa post laurea*

Anche la costruzione dell'offerta formativa post laurea dell'Università degli Studi del Sannio è stata concepita avendo riguardo alle tradizioni che caratterizzano l'Ateneo e il territorio, nonché ai cambiamenti in atto nel sistema economico e sociale nazionale ed internazionale. La nascita di nuove professioni e, più in generale, la domanda di formazione specialistica che deriva dal mondo del lavoro hanno determinato negli ultimi anni una rivisitazione e un ampliamento dell'offerta formativa post laurea attualmente articolata in:

- Corsi di dottorato di ricerca;
- Master di I livello;
- Master di II livello;
- Corsi abilitanti alle professioni contabili e scientifiche.

Con particolare riferimento ai corsi di dottorato di ricerca, per l'anno accademico 2017/2018 è stato emanato il XXXIII ciclo, che comprende le seguenti tre aree:

- Persone, mercato, istituzioni (10 posti, di cui 6 con borsa di studio finanziata con fondi di ateneo e 2 posti con borsa aggiuntiva finanziata nell'ambito del PON-RI FSE FESR 2014/2020 “Dottorati Innovativi a caratterizzazione Industriale”);
- Tecnologie dell'informazione per l'ingegneria (11 posti, di cui 8 con borsa di studio finanziata con fondi di ateneo);
- Scienze e tecnologie per l'ambiente e la salute (11 posti, di cui 6 con borsa di studio finanziata con fondi di ateneo e 3 posti con borsa aggiuntiva finanziata nell'ambito del PON-RI FSE FESR 2014/2020 “Dottorati Innovativi a caratterizzazione Industriale”).

Gli studenti in possesso di Laurea triennale possono accedere al Master di I livello in “E-Commerce management” mentre chi ha conseguito il titolo magistrale può partecipare anche ai seguenti tre master di II livello attivi presso l'Università del Sannio:

- Manager delle Amministrazioni pubbliche;
- Manager delle imprese agro-alimentari e delle reti territoriali;
- Management sanitario (Mamas).

Nell'a.a. 2017/2018 è stato attivato un master di II livello in Manager nelle Amministrazioni pubbliche - Misurazione e Valutazione della Performance.

Infine, per chi volesse conseguire l'abilitazione all'esercizio delle professioni, l'Università degli Studi del Sannio è sede dei seguenti esami di stato:

- Biologo per la sezione A e B (junior);
- Geologo per la sezione A e B (junior);
- Ingegnere per la sezione A e B (junior) nei settori: civile, ambientale, industriale e dell'informazione;
- Dottore commercialista ed esperto contabile.

1.7.3. Mobilità internazionale e accordi di cooperazione

La mobilità studenti, sia in entrata che in uscita, è notevolmente aumentata negli tre ultimi anni, anche a seguito dell'elevato numero di accordi bilaterali Erasmus stipulati. Nell'AA 2016/17 risultano essere attivi più di 250 accordi bilaterali Erasmus che prevedono mobilità di studenti. Gli studenti in uscita utilizzano prevalentemente due fonti di finanziamento: fondi Erasmus per attività di studio e doppi titoli e fondi Erasmus+ Traineeship per tirocini anche presso Aziende e Centri di ricerca all'estero.

Nell'AA 2016/17 gli studenti Erasmus+ in uscita sono stati 38, in linea rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il programma Erasmus+ Traineeship si è riscontrato un assestamento del numero di studenti partecipanti al programma (50) che usufruiscono di borsa per le attività di tirocinio con una permanenza di almeno due mesi.

Il numero di studenti provenienti da Università europee, risulta invece aumentato da 40 nell'AA 2015/16 a 52 nell'A.A. 2016/2017.

Anche il numero di docenti che si sono recati presso istituzioni europee, nell'ambito del programma Erasmus, 45 nell'AA 2016/17, è in aumento rispetto agli anni precedenti (43 nell'AA 2015/16). Inoltre, gli studenti dell'Università del Sannio possono partecipare a corsi di laurea magistrale con mobilità strutturata che prevedono il rilascio di un doppio titolo in convenzione con:

- l'Università di Coimbra, Portogallo (LM in Biologia, DST) con un numero massimo di studenti ammessi ogni anno pari a 3 *incoming* e 3 *outgoing*;
- School of Banking di Danzica, Polonia (LM in Banking e Management, DEMM) con un numero massimo di studenti ammessi ogni anno pari a 8 *incoming* e 8 *outgoing*.

La durata della permanenza degli studenti in ciascuna Università Partner è di uno/due semestri (30/60 CFU/ECTS). Il supporto finanziario della mobilità degli studenti partecipanti ai suddetti corsi deriva dal Programma Erasmus+ e da borse di studio integrative dell'Ateneo.

Grazie a recenti accordi di collaborazione con l'Università di Hanoi (Vietnam), dal 2013/14 l'Ateneo accoglie studenti vietnamiti sia della laurea triennale che magistrale nei corsi in Scienze statistiche e attuariali e Economia aziendale, DEMM. Anche in questo caso è previsto il rilascio del doppio titolo.

Nell'AA 2016/17, 3 studenti afferenti al DST hanno conseguito la Doppia laurea magistrale in Biologia (DST_Coimbra) e 5 studenti vietnamiti la laurea in Economia dei Servizi (DEMM).

Per l'AA 2018/19, è previsto l'arrivo di 5 studenti provenienti dall'Università di Hanoi per partecipare ai diversi programmi di collaborazione già attivi.

Nella seguente tabella sono riassunti i dati sulla Mobilità Internazionale dall'AA 2014/15 al 2017/18.

Nell'AA 2017/2018 è possibile notare un considerevole aumento del numero di studenti *incoming*, da 52 a 80. Gli studenti *incoming* prevalentemente provengono da Università della Spagna, Turchia, Polonia e Portogallo.

Tab. 21. **Tabella riassuntiva Mobilità Internazionale 2014-2018**

Anno accademico	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18
Studenti <i>incoming</i>	41	40	52	80
Studenti <i>outgoing</i>	42	42	38	29
<i>Traineeship</i>	38	53	48	52
<i>Teaching Staff</i>	29	43	38	30
<i>Staff Mobility</i>	5	4	6	5
Erasmus Mundus			13	12
Studenti Hanoi University			7	6
Studenti Antsiranana (Madagascar)				2

Inoltre, nell'ambito delle attività di collaborazione con Enti stranieri, nell'AA 2017- 2018 sono stati ospitati presso l'Università del Sannio cinque studenti provenienti dal MIT di Boston (USA) per svolgere attività di tirocinio. Gli studenti hanno trascorso un mese di studio in Italia per svolgere un tirocinio presso i dipartimenti dell'Ateneo grazie ad un programma sottoscritto dal MIT e dall'Ateneo sannita. Gli studenti hanno svolto specifici progetti su tematiche innovative nel campo dell'Ingegneria e dell'Economia.

L'elenco di tutti gli accordi di cooperazione internazionale siglati dall'Università del Sannio è riportato nella tabella 22.

Tab. 22.

ACCORDI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SIGLATI DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO al 31.7.2018							Dipartimento
	UNIVERSITÀ / ENTE	Nazione	Data stipula	Data scadenza	Referente		Dipartimento
1	GDANSK SCHOOL OF BANKING (DOPPIA LAUREA)	Polonia	13.9.2011	12.9.2021	Prof. Arturo Capasso		DEMM
2	UNIVERSITÀ DI HANOI (DOPPIA LAUREA in Economia Aziendale ed Economia dei Servizi)	Vietnam	12.3.2015	11.3.2020	Prof. Biagio Simonetti		DEMM
3	UNIVERSITY OF ABDELMALECK ESSAADI, TETOUN AND TANGIER	Marocco	27.4.2015	26.4.2020	Prof.ssa Filomena Ornella Amore		DST
4	INTERNATIONAL ISLAMIC UNIVERSITY MALAYSIA	Malesia	feb-17	feb-22	Prof. Sergio Rapuano		DING
5	STEFAN CEL MARE UNIVERSITY OF SUCEAVA (USV) -	Romania	dic-15	21.12.2020	Prof. Ciro Visone		DING
6	UNIVERSITÀ MALAYSIA SARAWAK	Malesia	5-mag-16	4-mag-21	Prof. Biagio Simonetti		DEMM
7	INSTITUT D'INVESTIGACIO BIOMEDICA DE BELLVITGE (IDIBELL) -BARCELLONA	Spagna	nov-15	26.11.2020	Prof. Vittorio Colantuoni		DST
8	ACADEMY OF ECONOMIC STUDIES OF MOLDAVA	Moldavia	7-giu-16	7-giu-21	Prof. Biagio Simonetti		DEMM
9	UNIVERSIDAD DE SIVILLA AND PARTNERS LISTED - MORANDUM OF UNDERSTANDING	Spagna e altre sedi Univ. partners	mag-16	dic-20	Prof.ssa Maria Rosaria Napolitano		DEMM
10	ODESSA REGIONAL INSTITUTE FOR PUBLIC ADMINISTRATION OF THE NATIONAL ACADEMY	Ucraina	10.5.2016	9.5.2021	Prof. Biagio Simonetti		DEMM
11	NATIONAL KAPODISTRIAN UNIVERSITY OF ATHENS	Gracia	28.5.2018	28.5.2023	Prof. Vanoli		DING
12	TEXAS TECH UNIVERSITY	USA - Stati Uniti	7.6.2016	6.6.2019	Prof. Visone		Ding
13	SOUTHWEST STATE UNIVERSITY KURSK -SWSU (FEDERAZIONE RUSSA)	Kursk-Russia	5.6.2017	5.6.2022	Prof. Biagio Simonetti		DEMM
14	UNIVERSIDAD CENTRAL DE NICARAGUA	Nicaragua	gen-17	gen-22	Prof. Biagio Simonetti		DEMM
15	PONTIFICIA UNIVERSIDADE CATOLICA DO PARANÁ - PUCPR (Curitiba -Paraná)	Brasile	24.7.2017	24.7.2022	Prof. Ssa Rossella Del Prete		DEMM
16	UNIVERSITY OF DOUALA (CAMERUN)	Camerun	14.3.2017	14.3.2022	Prof. Giovanni Fiatrella		DST

17	CHIANG MAI UNIVERSITY	Thailandia	14.9.2017	14.9.2022	Prof. Matteo Savino	ING
18	DR. BABASAHEDE AMBEDKAR MARATHWADA UNIVERSITY	Aurangabad - Maharashtra (India)	8.9.2017	8.9.2022	Prof. Luigi Troiano	ING
19	VEERMATA JIJABAI TECHNOLOGICAL INSTITUTE (VJTI) - MEMORANDUM OF UNDERSTANDING	India	7.12.2017	7.12.2022	Prof. Luigi Glielmo	ING
20	UNIVERSIDAD DE COIMBRA (DOPPIA LAUREA) "MESTRADO EM BIOLOGIA CELULAR E MOLECULAR "E BIOLOGIA"	Portogallo	set-17	set-22	Prof. Lorella Canzoniero	DST
21	UNIVERSITÄ DI CASTILLA LA MANCHA (DOPPIA LAUREA) - CAMPUS ALBACETE	Spagna	6.10.2017	6.10.2022	Prof. Roberto Virzo	DEMM
22	UNIVERSIDAD DE SEVILLA (DOPPIA LAUREA) "TOURISM, ECONOMICS & MANAGEMENT"	Spagna	7.3.2018	7.3.2022	Prof. Biagio Simonetti	DEMM
23	CYPRUS SPACE EXPLORATION ORGANISATION	Cipro	8.2.2018	8.2.2021	Prof.ssa Silvia Ullo	ING
24	MASSACHUSETTS INSTITUTE OF TECHNOLOGY (MIT)	Massachusetts - USA	20.10.2017	20.10.2020	Prof.ssa Silvia Ullo	ING
25	NGUYEN TAT THANH UNIVERSITY	Nguyen Tat-Ho Chi Minh City-Vietnam	15.3.2018	15.3.2019	Prof. Biagio Simonetti	DEMM
26	KWS RESEARCH CENTER - NATIONAL UNIVERSITY OF TAIWAN	Taiwan	11.7.2017	11.7.2020	Prof. Luigi Troiano	DING
27	SHAROOD UNIVERSITY OF TECHNOLOGY	Iran	7.12.2017	7.12.2022	Prof. Francesco Fiorillo	DST
28	STIFTELSEN SINTEF (TRONDHELM)	Norvegia	7.2.2017	7.2.2022	Prof. Pasquale Avella	DING
29	CALIFORNIA STATE UNIVERSITY - LOS ANGELES	USA - Stati Uniti	9.1.2017	9.1.2022	Prof. Vincenzo Galdi	DING
30	UNIVERSITE D'ANTSIRANANA	Madagascar			Prof. Biagio Simonetti	DEMM
31	LA UNIVERSIDAD AUTONOMA DE SANTO DOMINGO	Repubblica Dominicana	11.6.2018	11.6.2022	Prof. Armando Lucio Simonelli	DING
32	UNIVERSITY OF TIRANA - FACULTY OF ECONOMY	Albania	20.4.2018	20.4.2023	Prof. Biagio Simonetti	DEMM

Le attività da realizzare per il futuro per incrementare le attività di internazionalizzazione sono le seguenti:

- a) migliorare l'attività di comunicazione delle attività internazionali attraverso un sito web più attrattivo e mediante l'utilizzo dei principali social network;
- b) incrementare l'offerta formativa in lingua inglese, mediante la creazione di "pacchetti didattici" in lingua inglese;
- c) favorire l'attivazione di corsi di studio di Laure Triennale, Laurea Magistrale e di dottorato con rilascio di titolo doppio o congiunto in convenzione con Atenei europei o extraeuropei;
- d) incrementare la mobilità in ingresso di docenti di fama internazionale per svolgere attività didattica e seminariale;
- e) sostenere ed incentivare la realizzazione di iniziative multidisciplinari, quali convegni e *summer school* internazionali.

1.8. L'Università del Sannio nelle statistiche e i riconoscimenti più importanti

Negli ultimi anni l'Ateneo Sannita ha visto finalmente riconosciuti i sacrifici di studi e di progetti di ricerca condotti con perseveranza e qualità scientifica, nonostante risorse finanziarie sempre più scarse. Il più importante riconoscimento arriva dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (A.N.V.U.R.) per il Dipartimento di Ingegneria che si è collocato tra i 180 "Dipartimenti di eccellenza delle Università Italiane". Tale riconoscimento porterà fondi aggiuntivi non solo per il potenziamento delle infrastrutture di ricerca ma anche per il miglioramento delle aule e dei laboratori didattici.

"Questo riconoscimento – ha affermato il Rettore Filippo de Rossi - è una conferma dell'elevata qualità della ricerca e della didattica che si svolge presso l'Università del Sannio, nonostante le continue difficoltà quotidiane. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché è il risultato dell'importante lavoro di squadra portato avanti da tutte le componenti dell'ateneo".

L'Università degli Studi del Sannio sarà, quindi, assegnataria di ulteriori fondi previsti dalla Legge di stabilità del 2017, destinati ad incentivare le attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica. Il progetto finanziato per quasi 8 milioni di euro prevede, tra le tante azioni, la realizzazione di nuovi laboratori di ricerca da destinare al settore dell'ingegneria civile e a quello dell'ingegneria informatica. È previsto anche l'allestimento di un "FabLab" in cui gli studenti po-

tranno fare esperienze attraverso la realizzazione di sistemi prototipali avanzati. Sarà migliorata la fruizione delle attività didattiche attraverso l'allestimento di nuove aule e l'implementazione della teledidattica.

Unisannio, inoltre, è risultata al primo posto in Italia e al decimo in Europa per l'ingegneria del software secondo la classifica CSRankings che valuta gli atenei di tutto il mondo in base alla produzione scientifica nelle migliori conferenze di ogni area della Computer Science.

L'Università del Sannio dal 2017 ospita i corsi gratuiti dell'iOS Foundation Program in partnership con Apple. Il programma ha l'obiettivo di formare aspiranti sviluppatori di applicazioni (App) per iOS, il sistema operativo per dispositivi mobili di Apple.

Ai nastri di partenza anche la prima iniziativa formativa sui temi della "Cittadinanza EuroMediterranea e Cooperazione per uno Sviluppo Sostenibile" - C.EURO.ME.CO.S.S., nell'ambito della Scuola Regionale di "Cittadinanza euromediterranea". Il corso di specializzazione, finanziato dalla Regione Campania, è parte del Progetto per la realizzazione della Scuola Regionale di "Cittadinanza euromediterranea", in attuazione dell'azione di sistema prevista dalla Programmazione sulle Politiche Giovanili (intervento n. 3 "Scuola di Cittadinanza attiva") di cui alla D.G.R. n. 795/2016, progetto pilota riguardante corsi di formazione e apprendimento professionalizzante in forma laboratoriale (teorico-applicativa). Il Progetto è realizzato dalla Società Sviluppo Campania s.p.a., *in house* della Regione Campania, e dall'Università degli Studi del Sannio tramite il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi – DEMM. L'attività formativa e professionalizzante si avvale della consolidata esperienza dell'Università degli Studi del Sannio nell'attuazione del progetto dal titolo "*Citizenship of the European Union in its 20th anniversary*", selezionato nell'ambito del *Lifelong learning programme, Jean Monnet programme 2012, Key activity 1, European module, dall'Education, Audiovisual and Culture Executive Agency* dell'Unione europea, che ha visto l'Ateneo sannita unico in Italia e, insieme con l'Università del Kent con sede a Bruxelles, in seno all'Unione europea, nell'ottenere un finanziamento da parte della Commissione europea per un corso incentrato sulla cittadinanza europea. In particolare il progetto pilota riguarda corsi di formazione e apprendimento professionalizzante in forma laboratoriale (teorico-applicativa), rivolti ai giovani dai 18 ai 34 anni compiuti, residenti da almeno sei mesi nella Regione Campania, in possesso del diploma di Scuola Secondaria di Secondo grado. I corsi si svolgeranno presso le sedi delle Università degli Studi del Sannio di Benevento e dell'Orientale di Napoli e si avvarranno dell'apporto delle competenze dei docenti presenti in entrambi gli Atenei campani.

L'Ateneo ha ospitato, per il secondo anno consecutivo, trenta studenti del Massachusetts Institute of Technology (MIT), L'Università del Sannio li ha accolti con altrettanti docenti tutor per circa un mese al fine di portare a termine i progetti di ricerca a cui è seguita poi una presentazione pubblica dei risultati ottenuti. Ad ascoltare i ragazzi del prestigioso ateneo di Boston un pubblico di 300 studenti di cinque istituti scolastici superiori sanniti. Gli stessi che, affiancati dai compagni senior del MIT, hanno partecipato al progetto "Capire il Nostro Pianeta: conoscerlo e rispettarlo per difenderci dagli stravolgimenti ambientali". Un concorso di idee per la salvaguardia dell'ambiente contro i cambiamenti climatici. I progetti di ricerca degli studenti americani sono stati concentrati su tematiche riguardanti l'ingegneria, l'economia e la biologia: dai metamateriali ai buchi neri, dal risparmio energetico e l'ingegneria del software all'analisi statistica, passando per urbanistica, trasporti e tanto altro ancora. Gli istituti Guacci, Rummo, Giannone, Alberti di Benevento e Virgilio di San Giorgio del Sannio nel mese di gennaio sono state impegnate, con l'aiuto degli studenti del MIT, nell'elaborazione di progetti sull'attualissimo tema della salvaguardia ambientale. Più di 20 le proposte presentate, cinque le idee premiate, dopo un'attenta e difficile selezione da parte della Commissione orientamento del Dipartimento di Ingegneria dell'ateneo sannita. Dal 2016 l'Università del Sannio è Polo dell'Accademia dei Licei. Come centro specializzato nell'aggiornamento dei docenti delle scuole, l'ateneo del Sannio aderisce alla rete nazionale della più antica accademia scientifica del mondo. L'iniziativa, rivolta al sistema formativo pre-universitario, rappresenta un'opportunità unica volta a sviluppare una rinnovata metodologia di insegnamento delle materie scientifiche e delle conoscenze linguistiche e concettuali.

Bibliografia

- Bini M., Chiandotto B., *La valutazione del sistema universitario italiano alla luce della Riforma dei Cicli e degli Ordinamenti didattici*, Studi e Note di Economia, n. 2, 2003, p. 31 ss.
- Donna G., *L'Università che crea valore pubblico. Modelli di strategia, governance, organizzazione e finanza per gli atenei italiani*, Il Mulino, Bologna, 2018, p. 359.
- GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale), *Il Bilancio Sociale, Standard. Principi di redazione del Bilancio Sociale*, Giuffrè, Milano, 2001-2013.
- Rapporto "Dove va l'Economia Sannita", realizzato dal Centro Studi di Confindustria Benevento con la collaborazione di Unisannio, 2018.

SEZIONE SECONDA

RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI

FABIO AMATUCCI - TIZIANA LANDI
(Università del Sannio)

2.1. Premessa

La presente sezione, relativa alla riclassificazione dei dati contabili dell'Università degli Studi del Sannio, si differenzia dai precedenti documenti di rendicontazione sociale in quanto, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 5, comma 4, lettera *a*), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240¹, l'ateneo a decorrere dal 1° gennaio 2014 ha introdotto il Bilancio unico in contabilità finanziaria di competenza, mentre dal 1° gennaio 2015 ha introdotto il Bilancio unico in contabilità economico patrimoniale. Questa sezione viene redatta sulla base del documento standard di ricerca n. 7, elaborato dall'*Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS)*, dal titolo "*La rendicontazione sociale nelle Università*"².

Gli esercizi oggetto della nostra analisi sono quelli riferiti agli anni 2015, 2016 e 2017 relativi, quindi, all'intero ateneo.

Nei paragrafi successivi si analizzano, anche mediante confronto temporale, i dati contabili relativamente:

- alla struttura delle voci di Entrata;

¹L'articolo 5, comma 4, lettera *a*), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 prevede la "...introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero della Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, garantendo, ai fini del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196...".

²Nella premessa si legge: "Il presente documento si riferisce alle Università, pubbliche e private, dotate di personalità giuridica derivante rispettivamente dall'art. 6, comma 1, legge del 9 maggio 1989, n. 168 (in attuazione dell'art. 33 della Costituzione) per le Università pubbliche e dagli atti costitutivi per le Università private".

Tab. 1. Prospetto di riclassificazione delle entrate (S.I.O.P.E.)

ENTRATE (Incassi)	AMMONTARE Esercizio finanziario 2015 (a)	INCIDENZA % sul TOTALE 2015	AMMONTARE Esercizio finanziario 2016 (b)	INCIDENZA % sul TOTALE 2016	AMMONTARE Differenziale 2016-2015 (b-a)	Differenziale 2016-2015 %	AMMONTARE Esercizio finanziario 2017 (c)	INCIDENZA % sul TOTALE 2017	AMMONTARE Differenziale 2017-2016 (c-b)	Differenziale 2017-2016 %
Entrate da trasferimenti correnti e per investimenti da Stato e da altri soggetti (FFO, programmi di ricerca, ecc.)	€ 26.084.762,96	67,29%	€ 23.776.979,56	66,02%	-€ 2.307.783,40	-8,85%	€ 24.511.155,49	68,34%	€ 734.175,93	3,09%
Entrate proprie (tasse e contributi, attività convenzionate, attività commerciale, entrate patrimoniali)	€ 11.867.296,52	30,62%	€ 11.715.175,33	32,53%	-€ 152.121,19	-1,28%	€ 10.346.387,75	28,85%	-€ 1.368.787,58	-11,68%
Altre entrate correnti	€ 810.600,94	2,09%	€ 520.148,66	1,44%	-€ 290.452,28	-35,83%	€ 1.002.116,20	2,79%	€ 481.967,54	92,66%
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e partite finanziarie (alienazioni, riscossioni crediti, ecc.)	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 4.777,91	0,01%	€ 4.777,91	€ 0,00	
Entrate da accensione prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
<i>Totale Entrate accertate al netto delle Partite di giro</i>	€ 38.762.660,42	100,00%	€ 36.012.303,55	100,00%	-€ 2.750.356,87	-7,10%	€ 35.864.437,35	100,00%	-€ 147.866,20	-0,41%
ENTRATE (Incassi)										
Entrate da trasferimenti correnti e per investimenti da Stato e da altri soggetti							Esercizio finanziario 2015	Esercizio finanziario 2016	Esercizio finanziario 2017	
Entrate proprie							€ 26.084.762,96	€ 23.776.979,56	€ 24.511.155,49	
Altre entrate correnti							€ 11.867.296,52	€ 11.715.175,33	€ 10.346.387,75	
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e partite finanziarie							€ 810.600,94	€ 520.148,66	€ 1.002.116,20	
Entrate da accensione prestiti							€ 0,00	€ 0,00	€ 4.777,91	
<i>Totale Entrate accertate al netto delle Partite di giro</i>							€ 38.762.660,42	€ 36.012.303,55	€ 35.864.437,35	

- alla struttura delle voci di Spesa;
- alle voci dei Conti economici e degli Stati Patrimoniali.

2.2. **Analisi della struttura delle Entrate per gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017**

Tenuto conto che, per gli esercizi in questione, i documenti contabili di sintesi a consuntivo sono redatti secondo il sistema della contabilità economico-patrimoniale, la fonte dei dati contabili analizzati in questo paragrafo è data dal Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (S.I.O.P.E.)³ e, quindi, degli incassi ricevuti e dei pagamenti effettuati.

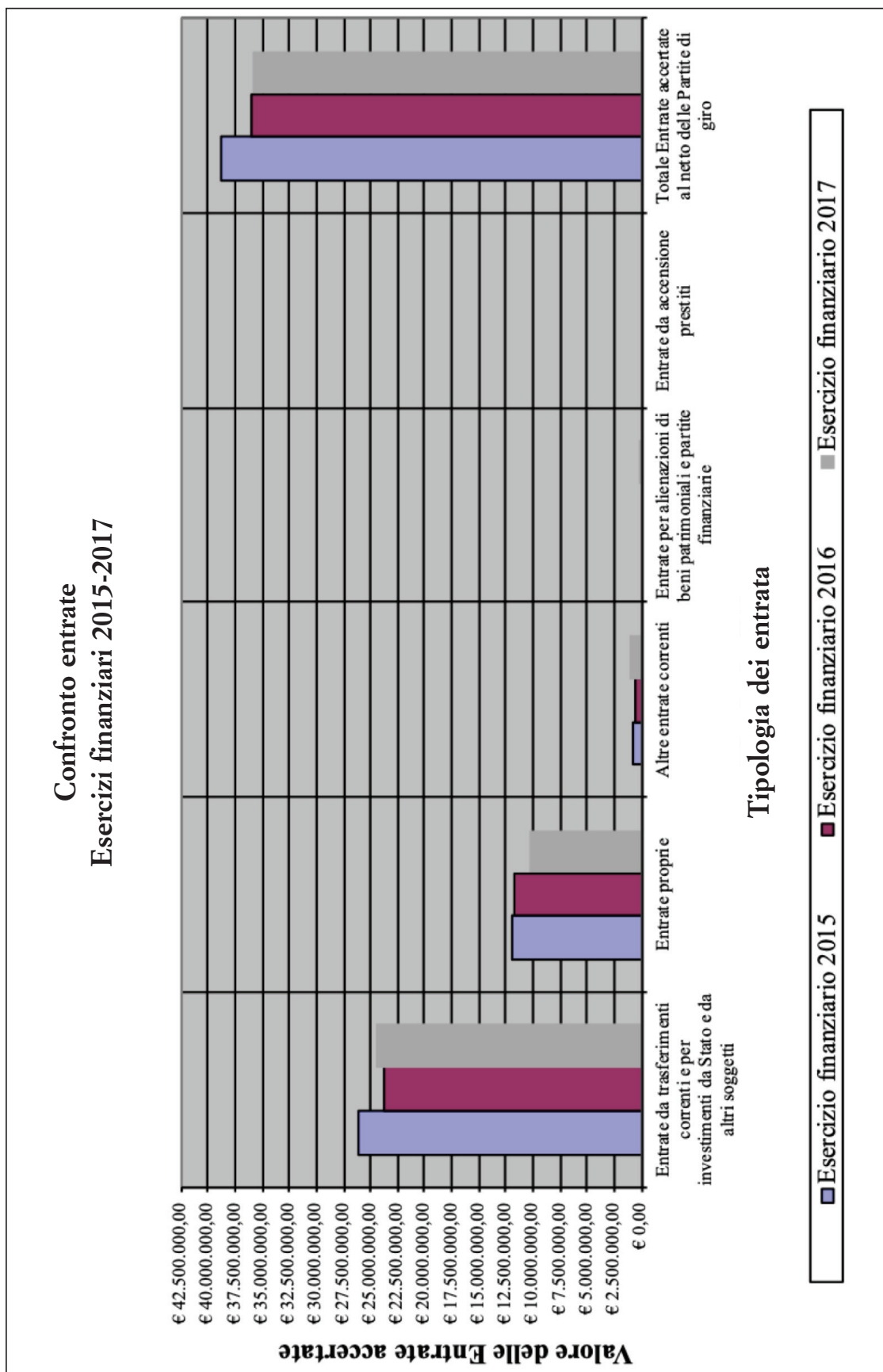
L'analisi della struttura delle Entrate pone in evidenza le diverse fonti di entrata dell'ateneo e, in particolare, la sua capacità di attrarre risorse in modo autonomo. Tale analisi si fonda sulla riclassificazione delle entrate per fonte di provenienza (trasferimenti ministeriali, contributi da imprese per progetti di ricerca specifici o per corsi di studi, trasferimenti da enti pubblici locali per la promozione dell'attività universitaria, etc.).

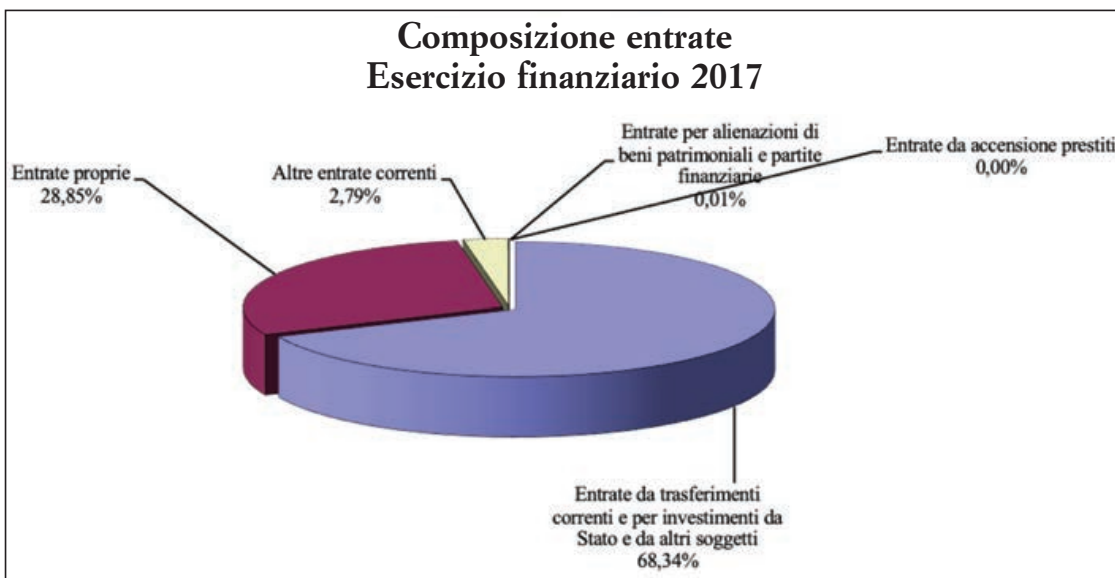
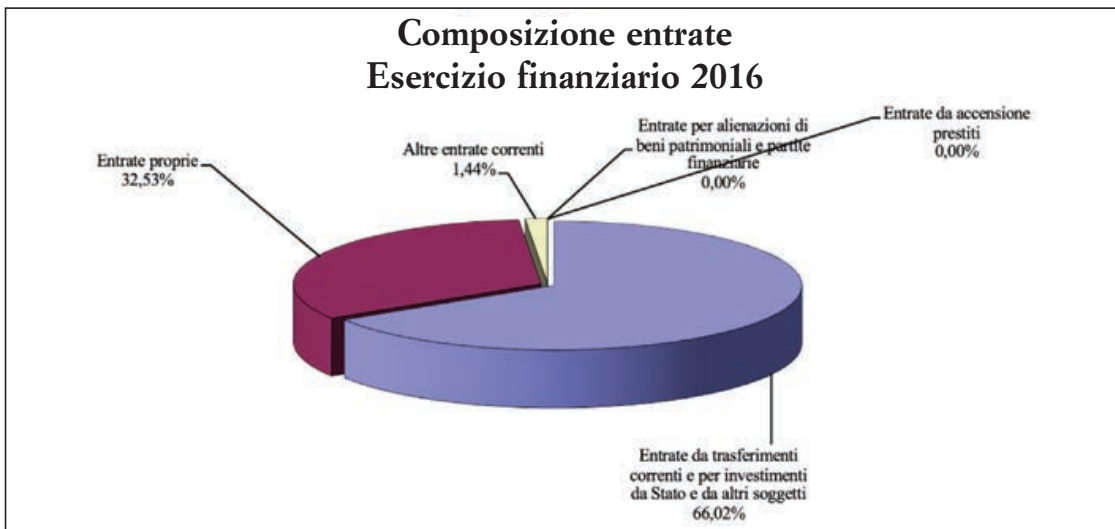
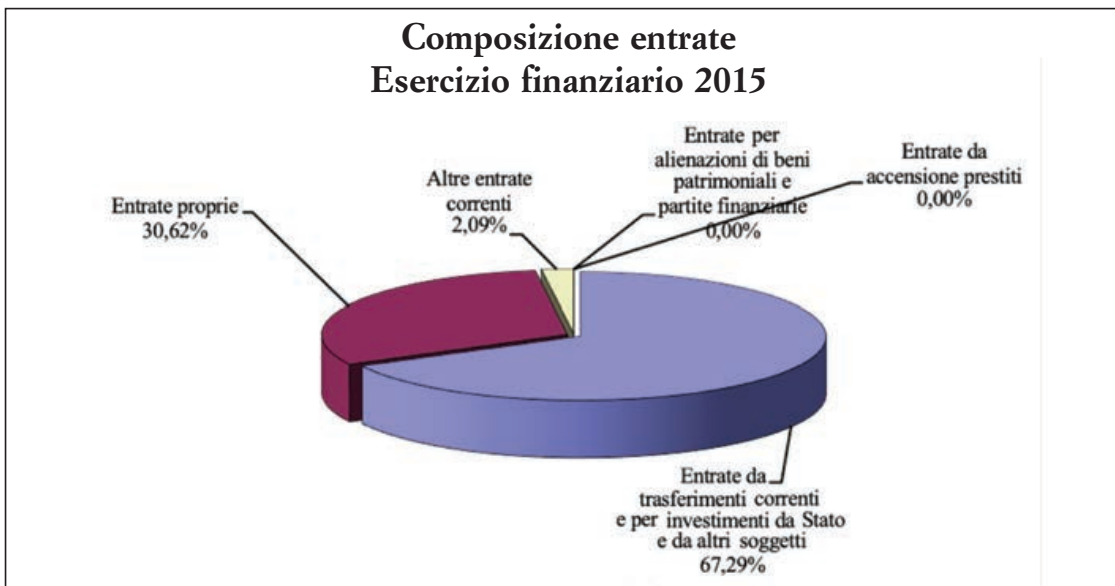
A tal fine, seguendo le indicazioni del documento *GBS*, si fa riferimento allo schema di riclassificazione dei dati contabili utilizzato nell'ambito del Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (S.I.O.P.E.).

Nella tabella 1 vengono, quindi, riportate le entrate, riclassificate così come sopra specificato, con l'indicazione dell'ammontare in valore assoluto e dell'incidenza percentuale sul totale. Quest'ultima informazione risulta particolarmente significativa per esprimere quale sostegno l'Università degli Studi del Sannio riesce ad ottenere dal proprio contesto socio-economico di riferimento. Al fine di dar luogo a un confronto temporale dei dati contabili sono state aggiunte altre colonne alla tabella 1 che mettono altresì in evidenza i differenziali risultanti dal predetto confronto sia in termini assoluti sia in termini percentuali.

Si evince un generale decremento delle entrate dovuto principalmente alla diminuzione dei trasferimenti correnti dallo Stato e alla diminuzione delle entrate correnti.

³ Il S.I.O.P.E. è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'Istituto nazionale di statistica, in attuazione dall'articolo 28 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003).





Tab. 2. Prospetto di riclassificazione della spesa (SIOPE)

	AMMONTARE Esercizio finanziario 2015 (a)	INCIDENZA % sul TOTALE 2015	AMMONTARE Esercizio finanziario 2016 (b)	INCIDENZA % sul TOTALE 2016	AMMONTARE Differenziale 2016-2015 (b-a)	Differenziale 2016-2015%	AMMONTARE Esercizio finanziario 2017 (c)	INCIDENZA % sul TOTALE 2017	AMMONTARE Differenziale 2017-2016 (c-b)	Differenziale 2017-2016 %
SPESE (Pagamenti)										
Risorse umane (personale a tempo determinato ed indeterminato, contributi a carico dell'ente, ecc.)	€ 23.273.651,71	57,05%	€ 23.996.838,65	66,49%	€ 723.186,94	3,11%	€ 22.795.340,35	65,99%	-€ 1.201.498,30	-5,01%
Risorse per il funzionamento (spese per attività istituzionale, acquisizione beni di consumo e servizi, utenze e canoni, manutenzione e gestione strutture, utilizzo beni di terzi)	€ 5.085.107,16	12,47%	€ 5.044.693,26	13,98%	-€ 40.413,90	-0,79%	€ 3.827.638,56	11,08%	-€ 1.217.054,70	-24,13%
Interventi a favore degli studenti (borse di studio, ecc.)	€ 2.497.021,49	6,12%	€ 2.251.588,51	6,24%	-€ 245.432,98	-9,83%	€ 2.145.837,84	6,21%	-€ 105.750,67	-4,70%
Oneri finanziari e tributari	€ 2.129.922,79	5,22%	€ 2.106.632,11	5,84%	-€ 23.290,68	-1,09%	€ 1.681.233,60	4,87%	-€ 425.398,51	-20,19%
Altre spese correnti	€ 478.258,18	1,17%	€ 558.563,56	1,55%	€ 80.305,38	16,79%	€ 841.560,88	2,44%	€ 282.997,32	50,67%
Trasferimenti (correnti e per investimenti)	€ 910.562,29	2,23%	€ 643.753,85	1,78%	-€ 266.808,44	-29,30%	€ 2.445.794,89	7,08%	€ 1.802.041,04	279,93%

Acquisizione beni durevoli e partite finanziarie (acquisizione beni immobili e diritti reali, interventi edili, acquisizione di beni mobili, attrezzature tecn.scient., acquisizione di titoli e partecipazioni, ecc.)	€ 6.417.402,64	15,73%	€ 1.228.145,07	3,40%	-€ 5.189.257,57	-80,86%	€ 546.756,73	1,58%	-€ 681.388,34	-55,48%
Rimborso di prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 259.622,72	0,72%	€ 259.622,72	0,00%	€ 259.622,72	0,75%	€ 0,00	0,00%
<i>Totale Uscite al netto delle Partite di giro</i>	€ 40.791.926,26	100,00%	€ 36.089.837,73	100,00%	-€ 4.702.088,53	-11,53%	€ 34.543.785,57	100,00%	-€ 1.546.052,16	-4,28%

	Esercizio finanziario 2015		Esercizio finanziario 2016		Esercizio finanziario 2017	
SPESA (Impegni)						
Risorse umane	€ 23.273.651,71		€ 23.996.838,65		€ 22.795.340,35	
Eisorse per il funzionamento	€ 5.085.107,16		€ 5.044.693,26		€ 3.827.638,56	
Interventi a favore degli studenti	€ 2.497.021,49		€ 2.251.588,51		€ 2.145.837,84	
Oneri finanziari e tributari	€ 2.129.922,79		€ 2.106.632,11		€ 1.681.233,60	
Altre spese correnti	€ 478.258,18		€ 558.563,56		€ 841.560,88	
Trasferimenti (correnti e per investimenti)	€ 910.562,29		€ 643.753,85		€ 2.445.794,89	
Acquisizione beni durevoli e partite finanziarie	€ 6.417.402,64		€ 1.228.145,07		€ 546.756,73	
Rimborso di prestiti	€ 0,00		€ 259.622,72		€ 259.622,72	
<i>Totale Uscite al netto delle Partite di giro</i>	€ 40.791.926,26		€ 36.089.837,73		€ 34.543.785,57	

2.3. **Analisi della struttura della Spesa, esercizi finanziari anni 2015, 2016, 2017**

Specularmente all'analisi effettuata nel paragrafo precedente, in questo paragrafo si considera la struttura della Spesa, sulla base dei dati contabili derivanti dai Rendiconti finanziari per gli anni 2016, 2017 e 2018, così come riportati nella successiva Tabella 2.

Si nota al 2017 un decremento del totale delle spese impegnate, rispetto al dato del 2015, del 15%, pari a -€ 6.248.140,69.

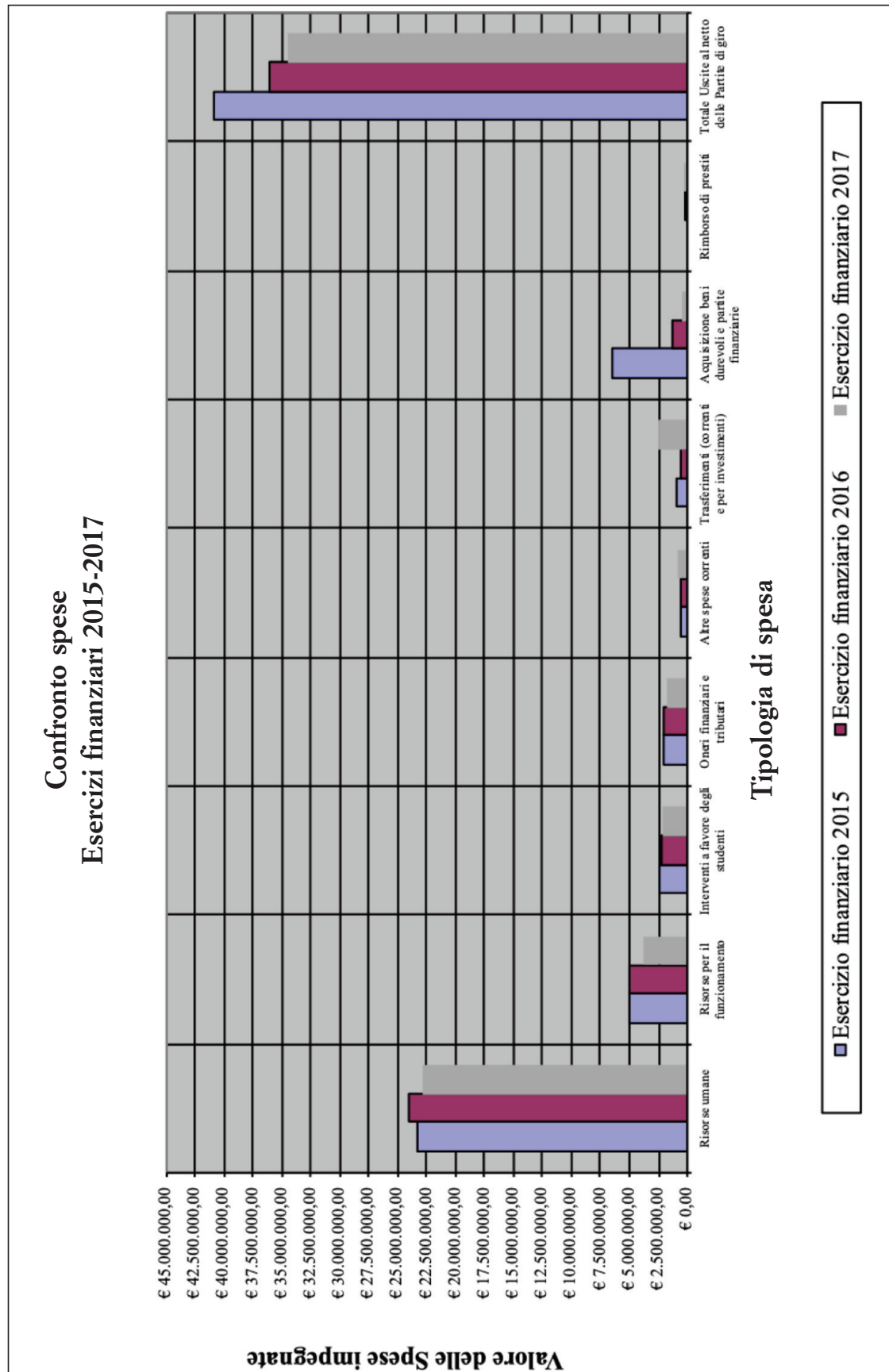
Per quanto riguarda la prima voce nella composizione della spesa, quella relativa alle "Risorse umane", si nota, per l'anno 2015/16, un leggero incremento del 3% circa, mentre già nell'esercizio finanziario 2017 rispetto all'esercizio 2016, un decremento del -2%. Potremmo dire che nei tre esercizi di osservazione, tale spesa risulta per lo più stabile.

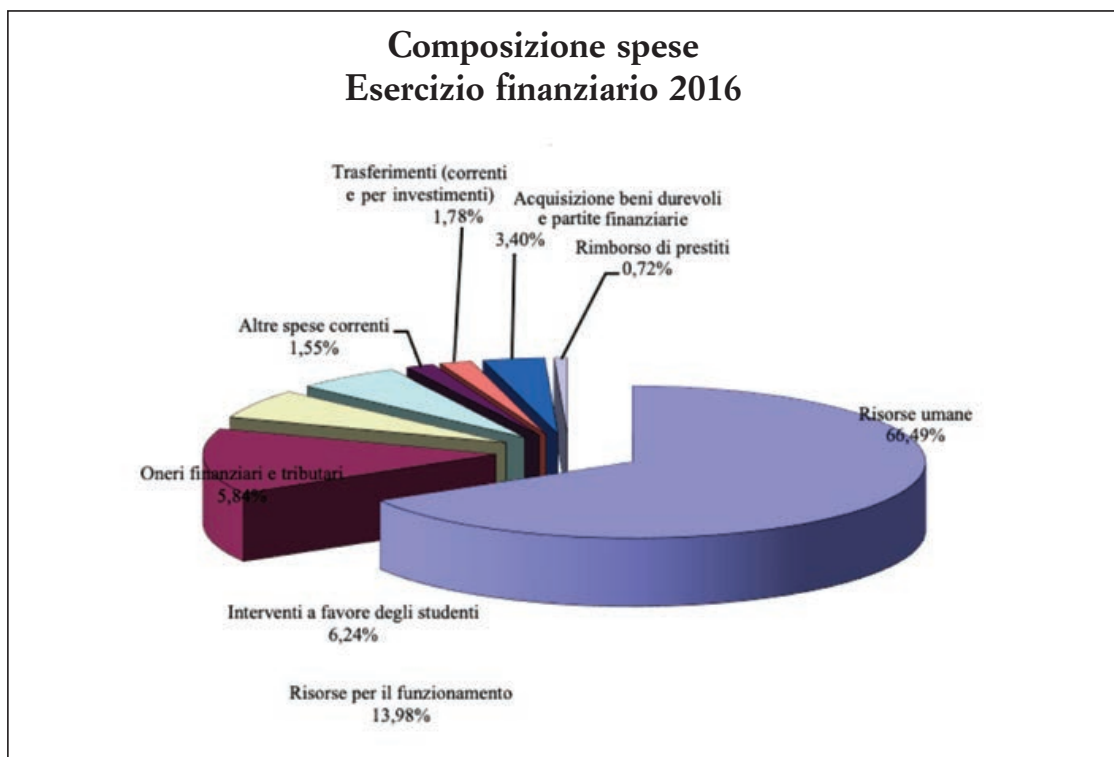
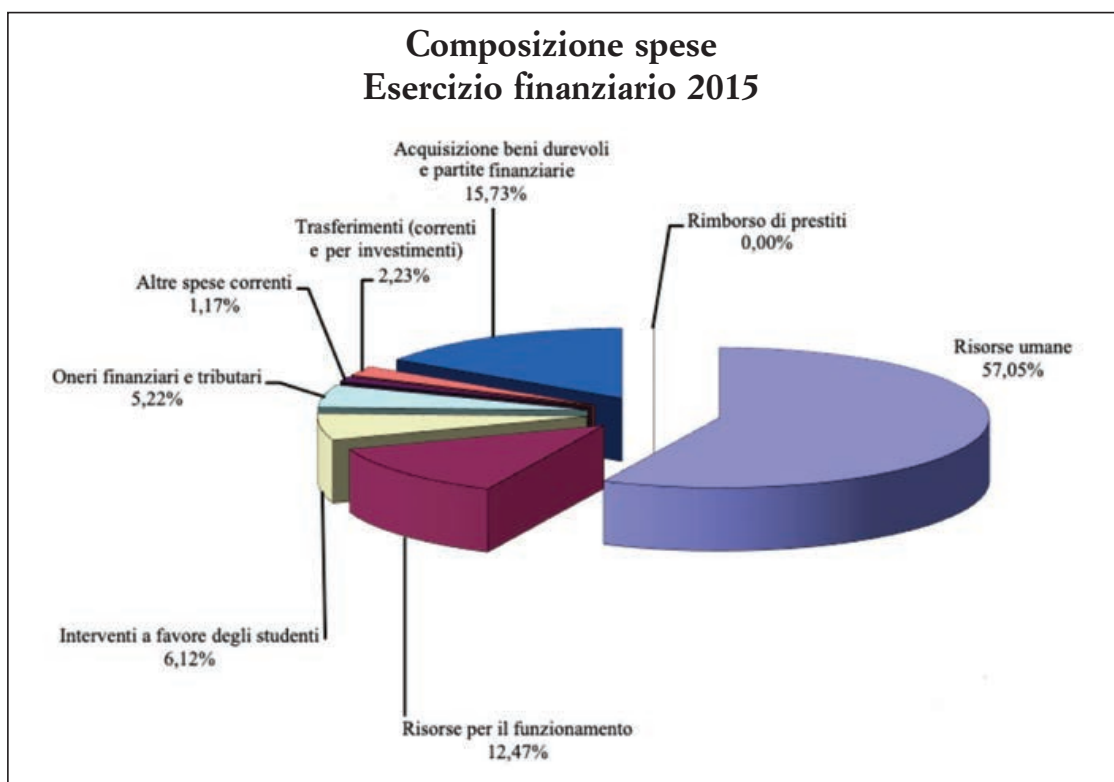
La voce "Risorse per il funzionamento" cioè le spese relative all'attività istituzionale, all'acquisizione beni di consumo e servizi, alle utenze e canoni, alla manutenzione e gestione delle strutture, risulta tra il 2015 e il 2016 pressoché stazionaria, mentre registra un importante decremento, pari al -24,13%, nel 2017 rispetto al 2016.

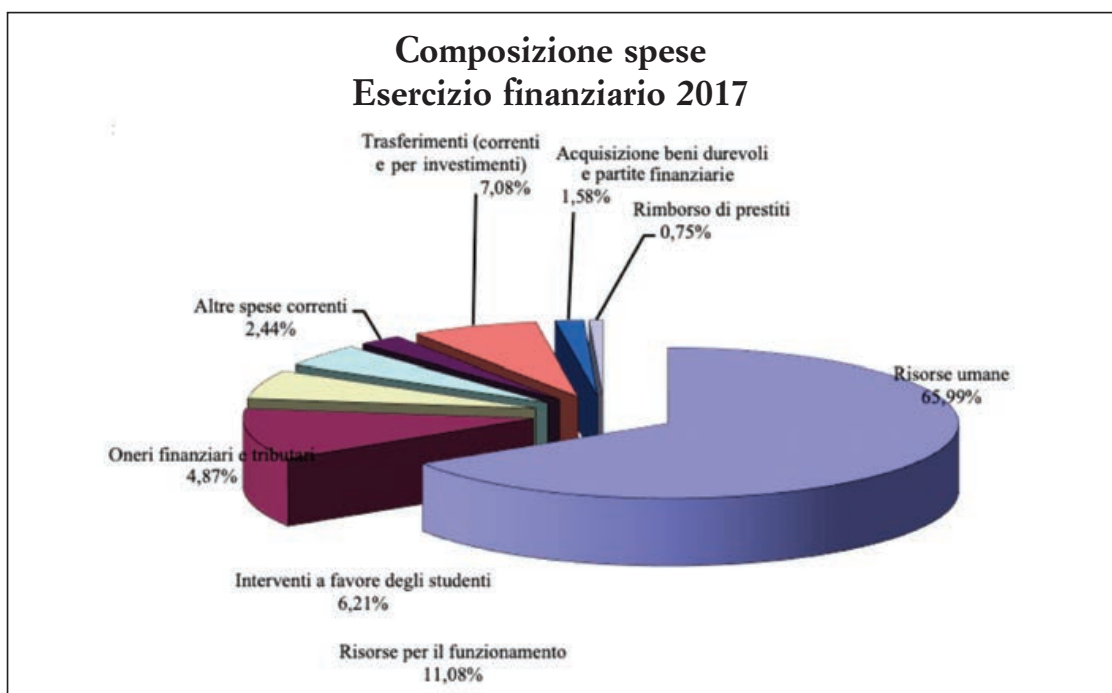
Si registrano poi un graduale decremento di spesa per gli "Interventi a favore degli studenti" (-9,83% dal 2015 al 2016 e un ulteriore -4,70% per il 2017), "Oneri finanziari e tributari" (pressoché stazionaria per periodo 2015/16, in diminuzione del -20,19% tra il 2016 e il 2017) e dei "Trasferimenti (correnti e per investimenti)" che si sono ridotti dal 2015 al 2017 di oltre 1/3. Incrementi di spesa si sono registrati invece, in relazione alle "Altre spese correnti" (+16,79% per il periodo 2015/16, +50,67% per il periodo 2016/17). L'altra voce di spesa "Rimborso prestiti" non è stata movimentata nei periodi esaminati.

Di seguito si riportano i grafici relativi:

- al confronto della composizione delle Spese in termini assoluti tra gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017;
- alla composizione delle Spese in termini percentuali relativa agli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017, evidenziando l'incidenza della singola tipologia di spesa sul totale delle spese.







2.4. Analisi delle voci di Conto Economico e di Stato Patrimoniale comparate per gli anni 2015, 2016, 2017

Grazie all'implementazione della contabilità economico-patrimoniale, siamo ora in grado di effettuare un'analisi comparata delle voci di Conto Economico e di Stato Patrimoniale. Ponendo a confronto le voci di Conto Economico dei tre esercizi considerati otteniamo la Tabella 3.

Prima di procedere con l'analisi, è necessario considerare che i dati contabili del periodo 2015/2016 sono una derivazione della contabilità finanziaria, quindi alcune voci di costo e/o di provento sono state raggruppate per esigenze informative e solo dal periodo 2017 sono state poi correttamente assegnate alle rispettive aree di gestione del Conto Economico. Pertanto si è resa necessaria una riclassificazione dei dati contabili che ha tenuto conto dello *standard GBS* ma anche delle Note esplicative sulla riclassificazione delle voci di Bilancio e delle esigenze di omogeneità e comparabilità dei dati. Ad esempio, il totale della voce B) VIII. COSTI DEL PERSONALE, registra a Bilancio una graduale riduzione, ancora più significativa nell'esercizio 2017, ma in realtà tale diminuzione è dovuta, non a dei tagli del personale, ma alla corretta riallocazione dell'IRAP di competenza dell'esercizio 2017 alla voce F) IMPOSTE SUL REDDITO. Comparando infatti, la stessa voce B) VIII. COSTI DEL PERSONALE nella tabella 4 che segue, si può notare che l'importo resta pressoché costante nei tre esercizi considerati.

Tab. 3. Confronto CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE degli anni 2015-2016-2017

	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017
A) PROVENTI OPERATIVI			
I. PROVENTI PROPRI			
1) Proventi per la didattica	€ 6.284.774,74	€ 5.680.499,79	€ 5.302.836,27
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	€ 773.766,60	€ 593.516,37	€ 700.290,01
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	€ 5.393.805,40	€ 4.091.184,07	€ 6.307.382,67
TOTALE I. PROVENTI PROPRI	€ 12.452.346,74	€ 10.365.200,23	€ 12.310.508,95
II. CONTRIBUTI			
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	€ 22.385.510,76	€ 22.543.987,88	€ 23.766.828,74
2) Contributi Regioni e Province autonome	€ 0,00	€ 34.039,66	€ 788,10
3) Contributi altre Amministrazioni locali	€ 1.952,01	€ 0,00	€ 0,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 31.912,97	€ 72.547,01	€ 100.535,90
5) Contributi da Università	€ 6.360,00	€ 55.263,84	€ 75.586,87
6) Contributi da altri (pubblici)	€ 134.900,25	€ 73.192,14	€ 99.296,77
7) Contributi da altri (privati)	€ 93.855,90	€ 135.614,29	€ 58.717,54
TOTALE II. CONTRIBUTI	€ 22.654.491,89	€ 22.914.644,82	€ 24.101.753,92
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	€ 12.024.065,15	€ 6.051.687,45	€ 3.282.186,06
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PROVENTI (A)	€ 47.130.903,78	€ 39.331.532,50	€ 39.694.448,93

B) COSTI OPERATIVI			
VIII. COSTI DEL PERSONALE			
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:			
a) docenti / ricercatori	€ 15.190.875,16	€ 15.449.744,47	€ 14.727.512,20
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	€ 1.405.405,98	€ 1.603.807,97	€ 1.188.762,47
c) docenti a contratto	€ 293.916,43	€ 638.521,84	€ 280.050,86
d) esperti linguistici	€ 30.804,68	€ 25.769,43	€ 40.551,56
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:	€ 16.921.002,25	€ 17.717.843,71	€ 16.236.877,09
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	€ 7.486.731,14	€ 6.742.842,30	€ 6.125.053,61
TOTALE VIII. COSTI DEL PERSONALE	€ 24.407.733,39	€ 24.460.686,01	€ 22.361.930,70
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE			
1) Costi per sostegno agli studenti	€ 2.615.227,86	€ 2.415.389,09	€ 2.172.050,71
2) Costi per il diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Costi per l'attività editoriale	€ 269.672,43	€ 224.865,82	€ 0,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	€ 910.562,29	€ 641.253,85	€ 2.457.148,44
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	€ 229.883,55	€ 235.044,40	€ 159.224,18
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	€ 310.620,49	€ 319.522,34	€ 317.822,01
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	€ 3.589.633,64	€ 3.360.355,33	€ 2.642.422,87
9) Acquisto altri materiali	€ 176.071,87	€ 123.386,32	€ 113.942,45
10) Variazione delle rimanenze di materiali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11) Costi per godimento beni di terzi	€ 167.991,37	€ 173.925,01	€ 150.368,66
12) Altri costi	€ 114.494,14	€ 69.451,58	€ 349.034,86

TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	€ 8.384.157,64	€ 7.563.193,74	€ 8.362.014,18
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	€ 73.096,41	€ 17.412,58	€ 10.351,68
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	€ 3.725.220,02	€ 3.680.121,67	€ 3.634.620,83
3) Svalutazione immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 3.798.316,43	€ 3.697.534,25	€ 3.644.972,51
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	€ 767.104,09	€ 933.786,37	€ 795.584,72
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 1.241.883,13	€ 1.331.286,10	€ 1.390.311,48
TOTALE COSTI (B)	-€ 38.599.194,68	-€ 37.986.486,47	-€ 36.554.813,59
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	€ 8.531.709,10	€ 1.345.046,03	€ 3.139.635,34
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
1) Proventi finanziari	€ 1.696,16	€ 2,73	€ 2,31
2) Interessi ed altri oneri finanziari	€ 31.149,75	€ 23.897,08	€ 29.317,06
3) Utili e perdite su cambi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-€ 29.453,59	-€ 23.894,35	-€ 29.314,75
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
1) Rivalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Svalutazioni	€ 0,00	€ 12.698,90	€ 0,00
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (D)	€ 0,00	-€ 12.698,90	€ 0,00

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
1) Proventi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Oneri	€ 5.652,50	€ 105.854,38	€ 44.299,49
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	-€ 5.652,50	-€ 105.854,38	-€ 44.299,49
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	€ 8.496.603,01	€ 1.202.598,40	€ 3.066.021,10
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	€ 84.591,14	€ 51.534,00	€ 1.396.812,98
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ 8.412.011,87	€ 1.151.064,40	€ 1.669.208,12

Tab. 4. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE degli anni 2015-2016-2017

	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017
A) PROVENTI OPERATIVI			
I. PROVENTI PROPRI			
1) Proventi per la didattica	€ 6.284.774,74	€ 5.680.499,79	€ 5.302.836,27
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	€ 773.766,60	€ 593.516,37	€ 700.290,01
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	€ 5.393.805,40	€ 4.091.184,07	€ 6.307.382,67
TOTALE I. PROVENTI PROPRI	€ 12.452.346,74	€ 10.365.200,23	€ 12.310.508,95
II. CONTRIBUTI			
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	€ 22.385.510,76	€ 22.543.987,88	€ 23.766.828,74
2) Contributi Regioni e Province autonome	€ 0,00	€ 34.039,66	€ 788,10
3) Contributi altre Amministrazioni locali	€ 1.952,01	€ 0,00	€ 0,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 31.912,97	€ 72.547,01	€ 100.535,90
5) Contributi da Università	€ 6.360,00	€ 55.263,84	€ 75.586,87
6) Contributi da altri (pubblici)	€ 134.900,25	€ 73.192,14	€ 99.296,77
7) Contributi da altri (privati)	€ 93.855,90	€ 135.614,29	€ 58.717,54
TOTALE II. CONTRIBUTI	€ 22.654.491,89	€ 22.914.644,82	€ 24.101.753,92
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	€ 12.024.065,15	€ 6.051.687,45	€ 3.282.186,06
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PROVENTI (A)	€ 47.130.903,78	€ 39.331.532,50	€ 39.694.448,93

B) COSTI OPERATIVI			
VIII. COSTI DEL PERSONALE			
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:			
a) docenti / ricercatori	€ 14.000.806,60	€ 14.239.395,82	€ 14.727.512,20
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	€ 1.295.305,05	€ 1.478.164,03	€ 1.188.762,47
c) docenti a contratto	€ 270.890,72	€ 588.499,39	€ 280.050,86
d) esperti linguistici	€ 28.391,41	€ 23.750,63	€ 40.551,56
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:	€ 15.595.393,78	€ 16.329.809,87	€ 16.236.877,09
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	€ 6.900.213,03	€ 6.214.601,20	€ 6.125.053,61
TOTALE VIII. COSTI DEL PERSONALE	€ 22.495.606,81	€ 22.544.411,07	€ 22.361.930,70
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE			
1) Costi per sostegno agli studenti	€ 2.615.227,86	€ 2.415.389,09	€ 2.172.050,71
2) Costi per il diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Costi per l'attività editoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	€ 910.562,29	€ 641.253,85	€ 2.457.148,44
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	€ 229.883,55	€ 235.044,40	€ 159.224,18
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	€ 310.620,49	€ 319.522,34	€ 317.822,01
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	€ 3.589.633,64	€ 3.360.355,33	€ 2.642.422,87
9) Acquisto altri materiali	€ 176.071,87	€ 123.386,32	€ 113.942,45
10) Variazione delle rimanenze di materiali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11) Costi per godimento beni di terzi	€ 167.991,37	€ 173.925,01	€ 150.368,66
12) Altri costi	€ 384.166,57	€ 294.317,40	€ 349.034,86

TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	€ 8.384.157,64	€ 7.563.193,74	€ 8.362.014,18
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	€ 73.096,41	€ 17.412,58	€ 10.351,68
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	€ 3.725.220,02	€ 3.680.121,67	€ 3.634.620,83
3) Svalutazione immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 3.798.316,43	€ 3.697.534,25	€ 3.644.972,51
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	€ 767.104,09	€ 933.786,37	€ 795.584,72
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 1.241.883,13	€ 1.331.286,10	€ 1.390.311,48
TOTALE COSTI (B)	-€ 36.687.068,10	-€ 36.070.211,53	-€ 36.554.813,59
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	€ 10.443.835,68	€ 3.261.320,97	€ 3.139.635,34
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
1) Proventi finanziari	€ 1.696,16	€ 2,73	€ 2,31
2) Interessi ed altri oneri finanziari	€ 31.149,75	€ 23.897,08	€ 29.317,06
3) Utili e perdite su cambi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-€ 29.453,59	-€ 23.894,35	-€ 29.314,75
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
1) Rivalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Svalutazioni	€ 0,00	€ 12.698,90	€ 0,00
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (D)	€ 0,00	-€ 12.698,90	€ 0,00

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
1) Proventi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Oneri	€ 5.652,50	€ 105.854,38	€ 44.299,49
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	-€ 5.652,50	-€ 105.854,38	-€ 44.299,49
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	€ 10.408.729,59	€ 3.118.873,34	€ 3.066.021,10
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	€ 1.996.717,72	€ 1.967.808,94	€ 1.396.812,98
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ 8.412.011,87	€ 1.151.064,40	€ 1.669.208,12

Dalla riassegnazione corretta delle voci in bilancio nel periodo dal 2015 al 2017 emerge quindi che:

- a) Dal lato dei proventi, un incremento generale degli stessi, dovuto principalmente a quelli da Ricerche con finanziamenti competitivi. Anche i trasferimenti MIUR, da Università e dall'UE sono in netta ripresa nell'esercizio 2017.
- b) Dal lato dei costi, si è registrata una contrazione dei contratti di docenza esterni per una gestione più efficiente delle risorse interne, ma si è investito molto sul potenziamento dei centri linguistici di Ateneo. Relativamente al personale di ruolo e Tecnico Amministrativo, la voce di costo resta costante nei tre esercizi considerati. La gestione caratteristica quindi presenta un costo per lo più costante nel tempo.
- c) La riduzione del risultato di esercizio dal 2015 al 2016 (-86%) non è un dato significativo in quanto frutto delle convenzioni contabili pocanzi spiegate.

Nell'anno 2016, infatti, è stata modificata la metodologia di iscrizione in bilancio delle Riserve vincolate, iscritte nello Stato Patrimoniale all'1.1.2015 per un importo di € 4.972.978. Nel bilancio 2015 tali riserve sono state iscritte nella voce *Altri Proventi e Ricavi Diversi* con la conseguenza di incrementare l'utile d'esercizio degli importi che il Consiglio di Amministrazione, negli anni precedenti, in regime di contabilità finanziaria, aveva vincolato con propria delibera in favore dei Dipartimenti e dell'Amministrazione Centrale. Nell'esercizio 2016 si è abbandonato questo metodo e le variazioni delle voci costituenti il Patrimonio Netto, siano esse a destinazione vincolata o libera, hanno interessato esclusivamente lo Stato Patrimoniale. Per questo motivo l'utile d'esercizio del 2016 è da considerarsi libero da qualsiasi vincolo e confrontabile, per omogeneità del dato, con l'utile libero dell'esercizio 2015 così calcolato:

	2015	2016
Utile di bilancio	€ 8.412.012	€ 1.151.064
- Riserve vincolate anno precedente	(€ 4.972.987)	-
Utile riclassificato, di cui:	€ 3.439.034	€1.151.064
Destinato a Riserve vincolate	€ 2.360.970	
Utile libero	€ 1.078.064	€1.151.064

Dal prospetto di Conto Economico così rielaborato, è possibile ora passare alla RICLASSIFICAZIONE A VALORE AGGIUNTO secondo quanto stabilito dallo Standard GBS sulla rendicontazione sociale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO	
	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
PROVENTI PROPRI	12 310 508,95 €
CONTRIBUTI	24 101 753,92 €
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	3 282 186,06 €
TOT. PROVENTI	39 694 448,93 €
B) COSTI DELLA GESTIONE	
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9 752 325,66 €
TOT. COSTI DELLA GESTIONE	9 752 325,66 €
VALORE AGGIUNTO	29 942 123,27 €

Una volta calcolato il Valore Aggiunto è necessario REDISTRIBUIRE tale valore tra i principali *stakeholders* dell'Università, ricavando, come si evince dal risultato finale dell'esercizio, una quota di Remunerazione propria dell'Università da reinvestire nelle attività future.

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO	29 942 123,27 €
PERSONALE E STRUTTURA	22 361 930,71 €
AUTOFINANZIAMENTO (AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI)	4 440 557,22 €
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (IMPOSTE)	1 396 812,98 €
ALTRI ENTI	73 614,24 €
REMUNERAZIONE PROPRIA (RISULTATO D'ESERCIZIO)	1 669 208,12 €

Passiamo ora all'analisi comparata delle voci di Stato Patrimoniale degli esercizi 2015, 2016 e 2017, riportata nella Tabella 5:

Tab. 5. Confronto dello STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE degli anni 2015-2016-2017

ATTIVO	Saldi al 31.12.2015	Saldi al 31.12.2015	Saldi al 31.12.2015	PASSIVO	Saldi al 31.12.2015	Saldi al 31.12.2015	Saldi al 31.12.2015
A) IMMOBILIZZAZIONI							
I - IMMATERIALI							
1) Costi d'impianto, di ampliamento e di sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	I - FONDO DI DOTAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Diritto di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	€ 93,81	€ 73,81	€ 53,81	TOTALE FONDO DI DOTAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 6.369,40	€ 2.208,70	€ 1.542,49	II - PATRIMONIO VINCOLATO			
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 0,00	€ 3.660,00	€ 0,00	1) Fondi vincolati destinati da terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Altre immobilizzazioni immateriali	€ 17.000,54	€ 12.918,66	€ 11.793,19	2) Fondi vincolati per decisioni degli organi istituzionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 23.463,75	€ 18.861,17	€ 13.389,49	3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge o altro)	€ 918.026,54	€ 7.333.947,61	€ 8.736.349,76
II - MATERIALI							
1) Terreni e fabbricati	€ 33.678.192,00	€ 32.768.619,96	€ 31.556.881,45	TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	€ 918.026,54	€ 7.333.947,61	€ 8.736.349,76
2) Impianti e attrezzature	€ 1.721.581,57	€ 1.337.875,37	€ 777.210,36	III - PATRIMONIO NON VINCOLATO			
3) Attrezzature scientifiche	€ 3.980.868,02	€ 2.814.323,99	€ 1.656.685,46	1) Risultato esercizio	€ 8.412.011,87	€ 1.151.064,40	€ 1.669.208,12
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	€ 14.006,43	€ 10.886,43	€ 10.886,43	2) Risultati relativi ad esercizi precedenti	€ 0,00	€ 1.996.090,80	€ 1.744.753,05
5) Mobili e arredi	€ 1.345.285,58	€ 1.143.103,09	€ 919.919,01	3) Riserve statutarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	€ 8.412.011,87	€ 3.147.155,20	€ 3.413.961,17

6) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 9.330.038,41	€ 10.481.102,81	€ 12.150.310,93
7) Altre immobilizzazioni materiali	€ 36.495,48	€ 22.070,17	€ 4.754,55				
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 40.776.429,08	€ 38.096.879,01	€ 34.926.337,26	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 3.954.642,81	€ 1.742.664,07	€ 2.278.414,10
				TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 3.954.642,81	€ 1.742.664,07	€ 2.278.414,10
III - FINANZIARIE	€ 271.788,47	€ 296.929,57	€ 302.094,14	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 271.788,47	€ 296.929,57	€ 302.094,14	TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 41.071.681,30	€ 38.412.669,75	€ 35.241.820,89	D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigili entro l'esercizio successivo)			
				1) Mutui e debiti verso le banche	€ 3.894.340,73	€ 3.634.718,01	€ 3.375.095,29
B) ATTIVO CIRCOLANTE				2) Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	€ 0,00	€ 93.848,83	€ 93.848,83
I - RIMANENZE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	3) Debiti verso Regioni e Province Autonome	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RIMANENZE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	4) Debiti verso altre Amministrazioni locali	€ 284.464,10	€ 181.420,01	€ 165.613,34
II - CREDITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigili entro l'esercizio successivo)				5) Debiti verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	€ 2.008.855,15	€ 2.123.002,74	€ 1.762.657,51	6) Debiti verso Università	€ 38.384,62	€ 21.501,31	€ 21.504,82
2) Crediti verso Regioni e Province Autonome	€ 3.058.027,24	€ 2.619.112,29	€ 2.620.259,83	7) Debiti verso studenti	€ 150.809,25	€ 125.490,46	€ 87.491,40
3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	€ 209.178,48	€ 199.021,52	€ 160.680,04	8) Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				9) Debiti verso fornitori	€ 469.028,99	€ 275.929,81	€ 470.597,76

4) Crediti verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo	€ 21.776,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	10) Debiti verso dipendenti	€ 94.250,45	€ 64.681,39	€ 76.649,96
5) Crediti verso Università	€ 47.562,00	€ 0,00	€ 208.625,99	€ 94.500,67	11) Debiti verso società ed enti controllati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	€ 555.755,58	€ 1.073.646,06	€ 1.770.587,37	€ 1.770.587,37	12) Altri debiti	€ 2.167.083,02	€ 2.014.521,14	€ 1.947.997,34
7) Crediti verso società ed enti controllati 7bis) Crediti verso Divisioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	TOTALE DEBITI	€ 7.098.361,16	€ 6.412.110,96	€ 6.238.798,74
8) Crediti verso altri (pubblici)	€ 31.336,51	€ 194.514,53	€ 147.576,58	€ 147.576,58	E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
9) Crediti verso altri (privati)	€ 4.377.989,24	€ 4.421.815,91	€ 2.718.722,80	€ 2.718.722,80	e1) Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CREDITI	€ 10.310.480,60	€ 10.839.739,04	€ 9.274.984,80	€ 9.274.984,80	e2) Ratei e risconti passivi	€ 36.563.098,69	€ 33.500.491,66	€ 30.520.622,13
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	TOTALE RATEI E RISCONTI	€ 36.563.098,69	€ 33.500.491,66	€ 30.520.622,13
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO			
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE					fi) Risconti passivi per progetti e ricerche finanziate o co-finanziate in corso	€ 11.433.993,65	€ 13.348.037,44	€ 10.942.030,66
1) Depositi bancari e postali	€ 15.280.481,15	€ 14.983.216,63	€ 16.120.041,24	€ 16.120.041,24	TOTALE RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	€ 11.433.993,65	€ 13.348.037,44	€ 10.942.030,66
2) Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	€ 15.280.481,15	€ 14.983.216,63	€ 16.120.041,24	€ 16.120.041,24				
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 25.590.961,75	€ 25.822.955,67	€ 25.395.026,04	€ 25.395.026,04				

C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
c1) Ratei e risconti attivi	€ 171.356,24	€ 55.196,54	€ 100.611,35	
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 171.356,24	€ 55.196,54	€ 100.611,35	
D) RATEI ATTIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO				
d1) Ratei attivi per progetti e ricerche finanziate o co-finanziate in corso	€ 1.546.135,43	€ 1.193.584,98	€ 1.392.718,28	
TOTALE RATEI ATTIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	€ 1.546.135,43	€ 1.193.584,98	€ 1.392.718,28	
TOTALE ATTIVO	€ 68.380.134,72	€ 65.484.406,94	€ 62.130.176,56	€ 68.380.134,72
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	€ 64.272,58	€ 64.272,58	€ 64.272,58	€ 64.272,58
				TOTALE PASSIVO
				€ 65.484.406,94
				€ 64.272,58
				CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO
				€ 64.272,58

Nella successiva Tabella 6 dei *Beni del patrimonio disponibile*, si evidenziano le variazioni percentuali intervenute nel corso dei tre esercizi esaminati.

Tab. 6. Beni del patrimonio disponibile

	ESERCIZI			DIFFERENZIALE %	
	2015	2016	2017	2016-15	2017-16
1) Terreni e fabbricati	€ 33.678.192,00	€ 32.768.619,96	€ 31.556.881,45	-3%	-4%
2) Impianti e attrezzature	€ 1.721.581,57	€ 1.337.875,37	€ 777.210,36	-22%	-42%
3) Attrezzature scientifiche	€ 3.980.868,02	€ 2.814.323,99	€ 1.656.685,46	-29%	-41%
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	€ 14.006,43	€ 10.886,43	€ 10.886,43	-22%	0%
5) Mobili e arredi	€ 1.345.285,58	€ 1.143.103,09	€ 919.919,01	-15%	-20%
6) Altre immobilizzazioni materiali	€ 36.495,48	€ 22.070,17	€ 4.754,55	-40%	-78%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 40.776.429,08	€ 38.096.879,01	€ 34.926.337,26	-7%	-8%

2.5. Patrimonio Netto vincolato e non vincolato e andamento del Fondo di Finanziamento Ordinario

Fondamentale per l'analisi del Patrimonio dell'Ateneo, è il prospetto di Patrimonio Netto, riportato in tabella 7.

Tab. 7. **Patrimonio Netto comparato negli esercizi 2015, 2016 e 2017**

PASSIVO	Saldi al 31.12.2015	Saldi al 31.12.2016	Saldi al 31.12.2017
A) PATRIMONIO NETTO			
I - FONDO DI DOTAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE FONDO DI DOTAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
II - PATRIMONIO VINCOLATO			
1) Fondi vincolati destinati da terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Fondi vincolati per decisioni degli organi istituzionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge o altro)	€ 918.026,54	€ 7.333.947,61	€ 8.736.349,76
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	€ 918.026,54	€ 7.333.947,61	€ 8.736.349,76
III - PATRIMONIO NON VINCOLATO			
1) Risultato esercizio	€ 8.412.011,87	€ 1.151.064,40	€ 1.669.208,12
2) Risultati relativi ad esercizi precedenti	€ 0,00	€ 1.996.090,80	€ 1.744.753,05
3) Riserve statutarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	€ 8.412.011,87	€ 3.147.155,20	€ 3.413.961,17
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 9.330.038,41	€ 10.481.102,81	€ 12.150.310,93

Il primo elemento da evidenziare è il costante incremento del Patrimonio Netto. Si è registrato infatti, un aumento del +12% nel periodo 2015/2016 e un ulteriore incremento del +16% per il 2017. Ciò indica una buona capacità dell'Ateneo di far fronte agli impegni assunti con capitale proprio. L'incidenza infatti del Patrimonio Netto sul totale degli impieghi per l'esercizio 2017 raggiunge il 20% e anche il I margine di struttura è soddisfacente, al 34%, che implica una buona copertura delle immobilizzazioni nette con il solo impiego di capitale proprio.

Da un'analisi più dettagliata del Patrimonio Netto è possibile notare la distinzione tra Patrimonio Netto vincolato e Patrimonio Netto non vincolato. All'interno del primo, importante la voce delle Riserve vincolate che sono in costante crescita e la voce del Risultato di esercizio non vincolato nella seconda sezione del Patrimonio Netto non vincolato che, dopo la contrazione registrata tra il 2015 e il 2016, nel 2017 registra invece un incremento del +45%.

Per ciò che concerne, inoltre, l'andamento della quota consolidabile del Fondo di Finanziamento Ordinario nell'arco temporale che va dal 2015 al 2017, abbiamo la seguente situazione:

Esercizio	Fondo di finanziamento ordinario (FFO) assegnato ⁴
2015	€ 22.382.947,00
2016	€ 22.569.604,00
2017	€ 23.147.292,00
2018 ¹³	€ 23.598.418,00

Tab. 8. Fondo di finanziamento ordinario (FFO) assegnato

	ESERCIZI			DIFFERENZIALE %	
	2015	2016	2017	2016-15	2017-16
FFO	€ 22.382.947,00	€ 22.569.604,00	€ 23.147.292,00	1%	3%

Il Fondo di finanziamento ordinario si presenta in costante crescita.

⁴ Per l'esercizio 2018 si tratta ancora di una assegnazione provvisoria del FFO.

SEZIONE TERZA

RELAZIONE SOCIALE

FABIO AMATUCCI - TIZIANA LANDI
(Università del Sannio)

3.1. Premessa

La terza parte del bilancio sociale descrive i principali risultati conseguiti dall'Università del Sannio per effetto della gestione delle diverse categorie di stakeholder, la valutazione degli impatti generati sul territorio e sul benessere della collettività.

Come già precedentemente osservato, l'Università è oggetto di grande attenzione. Si richiede infatti all'Ateneo di contribuire allo sviluppo del Paese, utilizzando in modo appropriato le sempre più esigue risorse a disposizione. Ciò richiede necessariamente una capacità di valutazione da parte dell'Ateneo, idonea ad orientare al meglio la propria capacità di migliorare le proprie prestazioni e ad accedere in modo privilegiato alle risorse differenziali offerte dal mercato e dai finanziamenti istituzionali. Tale esigenza si è andata rafforzando nel processo di raggiungimento di crescenti livelli di autonomia dell'Università, che ha indotto un sempre maggiore orientamento alla performance. In questo contesto, le Università italiane si sono poste l'obiettivo di misurare le loro prestazioni sociali, anche al fine di evidenziare gli *output* e gli *outcome* che discendono dalle loro attività. Gli impatti sociali dell'Università del Sannio sono analizzati attraverso le aree di intervento e le principali categorie di *stakeholder* cui il bilancio sociale si indirizza. Le aree di intervento, coerenti con la *mission*, le strategie (individuate nella prima parte) e i criteri di riclassificazione dei dati contabili (presentati nella seconda), rappresentano aggregazioni significative delle attività dell'Università del Sannio. Per ognuna delle principali categorie di stakeholder, si indicheranno le aree di intervento e le attività considerate rilevanti, rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali e della *mission*.

Una volta individuati stakeholder e matrici di intervento, vengono in seguito sottolineate le attività che hanno un impatto significativo sul territorio, sia in termini culturali che economico-sociali.

3.2. Le aree di intervento e gli *stakeholder* interessati

Secondo la letteratura, il termine “*stakeholder*” ricomprende tutti coloro che hanno un interesse verso l’attività dell’azienda senza il cui appoggio un’organizzazione non è in grado di sopravvivere e include quindi anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l’impresa. L’Ateneo sannita considera “*Stakeholder*” tutti coloro (persone, enti, organizzazioni) sui quali la gestione dell’Ateneo ha un impatto e che talvolta esercitano, in misura variabile, un’influenza sulle scelte di gestione. Sono pertanto portatori di interesse: Studenti; Docenti e ricercatori; Personale Tecnico Amministrativo; Ordini professionali; Imprese; Collettività; Istituzioni pubbliche; Enti e/o organi di direzione, controllo e consultivi; Altre Università; Fornitori di Beni e servizi; Finanziatori; ADISU; CUR; CUN.

Per aree di intervento, invece, si intendono aggregazioni significative di attività dell’azienda operate, per esempio, in base alla omogeneità dei risultati perseguiti, dei destinatari principali dell’azione, delle scelte politiche, ecc. Il primo passo per fornire una definizione di *stakeholder* e di aree di intervento è stato fotografare con la massima precisione l’attuale sistema universitario sannita, sottolineando il delicato e complesso universo di interrelazioni esistenti tra l’Università del Sannio ed il territorio. Per ciascuna categoria principale di portatore di interesse, la trattazione delle attività che producono benefici e ricadute è stata ricondotta all’interno delle aree di intervento individuate nella Sezione I – Identità. Per l’individuazione delle aree di intervento sono state considerate sia quelle di carattere tradizionale, che potremmo definire istituzionali (didattica e ricerca) sia quelle non tradizionali (attività di trasferimento della conoscenza, intesa in senso lato), non percepibili nei loro effetti dalla stragrande maggioranza della collettività, ma strategicamente rilevanti.

Pertanto, coerentemente con la *mission* dell’Ateneo, sono state individuate quattro aree prioritarie di intervento come di seguito elencate:

- Didattica;
- Altre attività di formazione ed altri servizi/attività resi;
- Attività di ricerca e trasferimento dei suoi risultati;
- Gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Per ogni area, sono state identificate le rispettive attività/azioni prioritarie caratterizzanti le diverse categorie di *stakeholder* cui si riferiscono.

L’output di questa analisi consiste nella realizzazione di un’unica matrice, in cui si intersecano le numerose attività svolte dalle diverse componenti. Ciò ha permesso di sistematizzare le azioni dell’Università del Sannio e di rappresentarle in maniera organica e trasparente a tutti i portatori di interesse.

Le aree di intervento e gli stakeholder interessati

AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER
Didattica	Corsi Tutorato Orientamento Servizi per la didattica (biblioteche, laboratori didattici ed escursioni didattiche, ecc.) Stage e tirocini	Studenti	Iscritti ai Corsi di Studio Iscritti ai Master Dottorandi Iscritti ai Corsi di Specializzazione Famiglie degli studenti Studenti delle scuole superiori (del bacino di utenza) Studenti laureati Imprese Enti Docenti
Altre Attività di Formazione e altri Servizi/attività resi PON Alta Formazione Formazione professionale	Esami di abilitazione alle professioni	Docenti	Personale Docente
		Personale Tecnico-amministrativo	Personale Tecnico-amministrativo
		Docenti	Personale Docente
		Studenti	Studenti laureati Candidati agli Esami di Stato
		Personale Tecnico-amministrativo	Personale Tecnico-amministrativo
	Ordini professionali	Ordini professionali	Praticanti iscritti agli ordini professionali
	Collettività	Collettività	Partecipanti alle attività seminariali, di workshop, di convegni finalizzati alla divulgazione e al trasferimento della conoscenza Organi di stampa e altri media nazionali, regionali e locali

Attività di Ricerca e trasferimento dei suoi risultati	<p>Ricerca Istituzionale <i>Ricerca applicata</i> <i>Divulgazione, diffusione e applicazione della ricerca</i> <i>Studi di fattibilità</i> <i>Analisi di settore</i> <i>Ricerche di mercato</i> <i>Supporto alla creazione di impresa</i> <i>Spin off</i> <i>Accordi di cooperazione</i> <i>Accordi di programma</i> <i>Attività di valutazione e monitoraggio</i> <i>Scambio di best practice</i></p>	<p>Imprese</p> <p>Ricercatori</p> <p>Istituzioni Pubbliche</p> <p>Altri Interlocutori privati</p> <p>Enti o organi di direzione, controllo e consultivi</p> <p>Altre Università</p> <p>Personale Tecnico-amministrativo</p>	<p>Piccole, Medie e Grandi aziende cointeressate sia alla ricerca istituzionale che a quella extraistituzionale nei settori disciplinari attivi presso l'Ateneo</p> <p>Docenti e Ricercatori Unisannio Ricercatori a tempo determinato Unisannio (assegnisti, borsisti, collaboratori a progetto) Ricercatori del CNR, INFN, EPR, e di altri Atenei</p> <p>Enti Territoriali Enti non Territoriali (INPDAP, CSA, CCIA, Prefettura, Questura, INAIL, INPS, ecc.)</p> <p>Organizzazioni di categoria (organizzazioni Sindacali, Patronati, CAF) Ordini professionali</p> <p>MUR CUN CNVSU CIVR CRUI CODAU</p> <p>Università Italiane Università Straniere</p> <p>Personale Tecnico Amministrativo</p>
--	---	---	--

Gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali	<i>Selezione Regolamentazione dei rapporti Gestione dei rapporti giuridici ed economici</i>	Personale di ruolo	Personale Docente Personale Tecnico Amministrativo Organizzazioni Sindacali
		Personale non di ruolo	Assegnisti, Contrattisti, borsisti Partecipanti alle procedure selettive per l'accesso ai ruoli universitari
	<i>Acquisto di beni e servizi Manutenzione ordinaria e straordinaria di beni immobili e strumentali</i>	Fornitori di beni e servizi	CONSIP Imprese per fornitura: di cancelleria e stampati; mobili e arredi ufficio; software e hardware; Imprese di costruzione, ristrutturazione e manutenzione immobili; Imprese di servizi per vigilanza, pulizia, organizzazione eventi; Imprese fornitura grandi utenze: (telefoni, rete, acqua, luce, gas); Servizi finanziari e bancari
<i>Partecipazione a linee di finanziamento Acquisizione di donazioni, lasciti e contributi Fund raising</i>	Finanziatori	Unione Europea, Ministeri Regione Campania Altri enti pubblici Aziende e Privati Cittadini Fondazioni, Associazioni <i>Onlus</i>	

3.3. Eventi ed attività organizzate dall'Università del Sannio

L'Università degli Studi del Sannio è da sempre impegnata nella programmazione e realizzazione di attività, progetti di ricerca ed iniziative finalizzate a migliorare la qualità della vita della comunità in cui opera, attraverso l'implementazione di iniziative di innovazione.

Nel corso degli ultimi anni molteplici sono state le iniziative e i progetti realizzati a valenza didattica e scientifica, ma anche a valenza sociale, in particolare quelli sulle problematiche di interesse comune:

Quest'anno inoltre, l'Università degli Studi del Sannio continuerà a portare a vanti una serie di eventi programmati dallo scorso anno in occasione della celebrazione dei venti anni dalla sua istituzione, 1998- 2018:

Manifestazioni celebrative del ventennale UniSannio

DATA MANIFESTAZIONE	TITOLO
10.11.2018	<i>"I 70 anni della Costituzione della Repubblica italiana"</i>
4.3.2019	<i>"Territorio e Rischi Geologici ed Ambientali"</i>

Le celebrazioni del ventennale si concluderanno nel mese di luglio con la presentazione di questo Bilancio, nell'ambito di una giornata dedicata ai temi della responsabilità e rendicontazione sociale.

Eventi inerenti la Legalità Anno 2018

DATA EVENTO	TITOLO
<i>PERIODO COMPRESO TRA APRILE 2018 E OTTOBRE 2018</i>	<i>CICLO DI CONVEGNI SULLA LEGALITÀ Referenti: Prof.ssa Tartaglia Polcini, Prof.ssa Marandola, Prof. Argirò</i>
29.5.2018	<i>GIORNATA DELLA MEMORIA, VITTIMA E AUTORE DEL REATO</i>
13.10.2018	<i>CONVEGNO DAL TITOLO "VITTIMA DEL DOVERE"</i>

Eventi Segreteria del Rettore Anno 2018

DATA EVENTO	TITOLO
10.1.2018	ORGANIZZAZIONE ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI "EVENT OF MIT" Referente. Prof.ssa Silvia ULLO
19.1.2018	CONVEGNO GESESA "MANAGEMENT DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" Referente Prof. Nicola Fontana
22 .1.2018	POVERI NOI! CON FRANCESCO DALLA PARTE DEI POVERI Referente Prof. Gerardo Canfora
23.2.2018	CONVEGNO DAL TITOLO "UNA INCANCELLABILE PRESENZA" IN MEMORIA DEL PROF. ZYGMUNT BAUMANN Convenzione "Stregati da Sofbia"
15.3.2018	EVENTO STUDENTI DAL TITOLO "SPAGHETTI HOUSE" Referente Prof. ssa Maria Rosaria Pecce
14.5.2018	CARITAS - FESTIVAL DEL WELFARE
23-24.5.2018	CONVEGNO SCIENTIFICO DAL TITOLO "MITO E DIRITTO" Referente Prof.ssa Aglaia McClintock
31.5.2018	LECTIO MAGISTRALE ASSESSORE LIDIA D'ALESSIO "LO STATO DELL'ARTE DELLE UNIVERSITÀ"
5.7.2018	WELCOME DAY 2018 STUDENTI TEXSANI Referente Prof. Ciro Visone
26.9.2018	ALDO MORO. RACCONTO E ANALISI DELL'UOMO E DEL POLITICO Referente Prof. Gerardo Canfora
28-29.9.2018	CONVEGNO INTERNAZIONALE DAL TITOLO "ITALIA FRANCIA ALLERS-RETOURS. INFLUENZA, POROSITA' E LEGAL TRANSPLANTS" Referente Prof.ssa Cristina Ciancio
18.10.2018	WELCOME DAY MALEVENTUM
30.10.2018	CONVEGNO ORGANIZZATO ANCE NAPOLI E ANCE BENEVENTO "È ORA DI COSTRUIRE"
31.10.2018	PRESENTAZIONE RESIDENZE ADIRSUC
3.12.2018	CONVEGNO CONFINDUSTRIA BENEVENTO "RAPPORTO CENTRO STUDI DOVE VA L'ECONOMIA SANNITA"
6.11.2018	GIORNATA INAUGURALE DEL QUARTO ANNO DEL POLO LINCEO DI BENEVENTO. CONVEGNO "L'INTRECCIO TRA DIDATTICA, RICERCA E SPERIMENTAZIONE COME RISPOSTA VINCENTE ALLE SFIDE DELLE NUOVE ESIGENZE DELLA FORMAZIONE"
14-16.11.2018	III INTERNATIONAL CONFERENCE ON TOURISM DYNAMICS AND TRENDS X SCIENTIFIC MEETING SISTUR Referente Prof. Biagio Simonetti
16.11.2018	PRESENTAZIONE "STUDI SU BENEVENTO LONGOBARDA"
14.12. 2018	CONVEGNO INTERNAZIONALE DAL TITOLO "PROVISIONAL MEASURES ISSUED BY INTERNATIONAL COURTS AND TRIBUNALS" Referente Prof. Roberto Virzo
27.12.2018	SEMINARIO ASSOCIAZIONE ALUMNI

Eventi Unisannio culturali Anno 2018

Data Evento	Titolo	Relatori/Interventi
5 LUGLIO 2018	RACCONTAMI PEPPINO DE FILIPPO	Interpretazione di MAURIZIO CASAGRANDE
6 LUGLIO 2018	RACCONTAMI SOPHIA LOREN	Interpretazione di VALENTINA LODOVINI
7 LUGLIO 2018	RACCONTAMI VITTORIO DE SICA	Interpretazione di MARCO D'AMORE

Di seguito si elencano inoltre le attività realizzate – tra l’inizio del 2016 e la fine del 2017 – maggiormente rappresentative dell’attenzione da sempre riservata dall’Università del Sannio al territorio di riferimento:

Anno 2017

Gennaio

- Festival musicale Cadmus

Febbraio

- “La passeggiata longobarda” degli studenti di Unisannio
- Programma FIxO - Ricerca attiva del lavoro - come non scrivere un curriculum vitae: i principali errori da evitare
- Attacchi informatici e Cyber security: Workshop in prefettura
- Unisannio cultura: “Non volevo diventare un boss” - L’attore di Gomorra Salvatore Esposito presenta all’Università del Sannio il suo libro
- I Rapporto Osservatorio “Finanza innovativa e Partnership pubblico privato nel Mezzogiorno: Prospettive di sviluppo per la Regione Campania

Marzo

- Concorso filosofico stregati da Sophia con la partecipazione di 131 studenti delle scuole superiori
- Ritorna “Strategy @ Work” - Visite aziendali e testimonianze sull’implementazione di una strategia di successo
- Saner 2017: Most Influential Paper Award a Unisannio - La ricerca Unisannio si distingue alla conferenza internazionale IEEE sui sistemi software

Aprile

- Youth in Action for Sustainable Development Goals

- Convenzione tra unisannio e US ACLI: lo sport come fenomeno culturale e sociale
- Unisannio trionfa alla CINI Smart Cities University Challenge: Il team sannita conquista il primo posto con un progetto ICT innovativo sui trasporti pubblici

Maggio

- L'Università del Sannio conferisce la laurea ad honorem a Diego della Valle
- Unisannio a Bruxelles con “A scuola di cittadinanza europea” - un modello di ricerca ed educativo giovane per i giovani elaborato e sperimentato dall'Università degli Studi del Sannio
- Math in Italy: all'Unisannio arrivano gli studenti della Texas Tech University

Giugno

- Olivetti programma 101: Un viaggio alle origini del Personal Computer
- La macchina del mondo: Dal Meccanicismo alla Seconda Legge della Termodinamica

Luglio

- 11 studenti Unisannio selezionati dall'Alta Scuola dei Politecnici di Milano e Torino: Parteciperanno a Napoli alla Summer School sulla trasformazione urbana

Settembre

- Un laureato dell'Università del Sannio nel team che ha realizzato il robot per l'osservazione dei neuroni del cervello
- Doppia laurea in Giurisprudenza Italia/Spagna
- L'Università del Sannio attiva il double degree con la Universidad Castilla La Mancha

Ottobre

- Gli studenti Unisannio si distinguono al Neapolis Innovation Summer Campus
- L'ateneo del Sannio firma un accordo quadro di cooperazione internazionale con l'Università thailandese di Chiang Mai

Novembre

- XVI Settimana della Cultura d'Impresa: Heritage Marketing. Come aprire lo scrigno e trovare un tesoro
- Biennale di studi sulla Longobardia meridionale
- Codice Rosa: Vittime della violenza di genere

Dicembre

- VeRsO job IN campus - Incontro con l'Ente Nazionale per il Microcredito

Anno 2016*Gennaio*

- Progetto “AMBIENTEfaSCUOLA”
- Lezione universitaria per gli alunni della Media Moscati
- Unisannio diventa polo dell'Accademia dei Lincei
- Per una nuova didattica nella scuola

Febbraio

- Progetto Transonanze - Festival di scritture rock. I Edizione
- Gli imprenditori sanniti e l'impegno post alluvione 2015
- Lezioni dalla Storia economica e Prospettive aziendali
- Unisannio: Zygmunt Bauman inaugura il corso in Filosofia della Scienza

Marzo

- 8 marzo 2016: Giornata internazionale dei diritti delle donne
- La rivoluzione al femminile: Eleonora Pimentel Fonseca
- Il coraggio, l'impegno civile, il sacrificio, la libertà
- 1st IMEKO TC4 International Workshop on Metrology for Geotechnics
- Tavolo di concertazione pubblico: il Sannio: dal progetto Agrigenet alla strutturazione di filiere agroalimentari
- Ciclo di incontri «Scienza e pensiero»

Aprile

- Best Student Award: borse di studio ai migliori studenti Unisannio
- Unisannio aderisce alla campagna Amnesty “Verità per Giulio Regeni” - Esposto il Manifesto in Piazza Roma
- Studenti Unisannio a Lussemburgo in visita alle istituzioni giudiziarie europee

- Consorzio tutela vini el'Università del Sannio
- Presentano a Benevento lo studioso 'Nel Sannio coltiviamo emozioni'

Maggio

- I giovani imprenditori Confindustria Benevento
- I Dipartimenti DEMM e DING di Unisannio
- Presentano: "Io Merito... un'Opportunità" - Corso Professionalizante-Sostitutivo di Tirocinio su "Ottimizzazione & Qualità dei processi aziendali"

Giugno

- Unisannio gioca in Borsa alle Universiadi del Trading - Ottimo piazzamento per la squadra di Scienze Statistiche e Attuariali
- Rivelate le onde gravitazionali emesse da un secondo sistema binario coalescente di buchi neri - *Gli specchi dicroici di Advanced LIGO progettati a Unisannio*

Dicembre

- Erasmus Mundus: per gli studenti Unisannio nuove opportunità di studio in Asia
- Università degli Studi del Sannio e Comune di Tufo (AV) - Accordo Quadro per la collaborazione e consulenza in campo scientifico e formativo

3.4. L'Università degli Studi del Sannio e i rapporti con le istituzioni territoriali

L'operato dell'Università degli studi del Sannio si è caratterizzato sin dalla fondazione dell'Ateneo per una costante ricerca del più ampio e profondo raccordo con tutte le istituzioni locali, nazionali e sovranazionali. Una forma di integrazione con gli altri corpi istituzionali presenti, o comunque influenti sul territorio beneventano, ricercata attraverso l'"ascolto" dei loro contributi allo sviluppo e al governo, la ricerca di forme sempre più utili di cooperazione, la disseminazione dei risultati dei percorsi svolti insieme.

L'Università del Sannio ha inteso in tal modo la sua opera di servizio al territorio: farsi luogo di ascolto e di interpretazione dei programmi e delle azioni degli altri soggetti istituzionali e farsi luogo di incontro per l'"unione delle proprie forze e competenze.

La ricchezza delle esperienze e le prospettive per il futuro in cui continuare a praticare tali forme di cooperazione sono testimoniate dalla partecipazione a gruppi e tavoli di lavoro regionali (su cui si rinvia al par. 3.7.1), nonché dalle parole dei rappresentati delle istituzioni intervistati in occasione della stesura del presente volume e sintetizzati nelle interviste che seguono.

FRANCESCO ANTONIO CAPPETTA - Prefetto di Benevento

Esprimo il mio apprezzamento per le numerose attività poste in essere da codesto Ateneo, di grande interesse culturale e sociale, che hanno avuto un'importante irradiazione locale, costituendo veicolo di sviluppo per il territorio provinciale.

Non posso che esprimere il mio sentito ringraziamento per il supporto offerto all'incontro promosso da questa Prefettura sul tema dell'articolo 97 della Costituzione da docenti dell'UNISANNIO di grande competenza e professionalità.

Importante è stata la sinergia realizzata nell'organizzazione di ulteriori iniziative quali ad esempio il convegno tenutosi presso il Palazzo del Governo di Benevento "Italia-Francia allers-retours: influenze, adattamenti, porosità", incentrato sul rapporto tra gli ordinamenti giuridici dei due Paesi che ha reso possibile la comparazione storica tra gli ordinamenti italiano e francese ed ha costituito occasione di discussione sui modi in cui le due culture giuridiche si sono reciprocamente influenzate nel corso dell'età moderna e contemporanea.

Parimenti proficua è stata la collaborazione nell'organizzazione dell'incontro "Perspectives for the development of cooperation between Italy and Uzbekistan", tenutosi presso Prefettura che ha visto la sottoscrizione di accordi diretti a promuovere la formazione di medici e tecnici ingegneri per la riabilitazione in campo sanitario per instaurare uno scambio reciproco, fonte di apertura ad una nuova realtà culturale quale momento di studio e di partnership in ambito internazionale e per favorire la diffusione di soluzioni tecnologiche avanzate nel campo medico, in particolare in quello della riabilitazione, offrendo agli studenti universitari una opportunità concreta di crescita attraverso l'apertura ed il confronto con altri Stati esteri.

Desidero pertanto sottolineare l'importanza della collaborazione instaurata quale opportunità per sostenere e promuovere l'attività formativa svolta da codesto Ateneo e per trarre dalla stessa arricchimento nello svolgimento dei compiti istituzionali.

CLEMENTE MASTELLA - Sindaco del Comune di Benevento

In un'ottica di crescente sinergia tra le istituzioni operanti sul territorio, l'eccellente grado di proficua collaborazione istituzionale, che si è instaurato, in

questi anni, tra i nostri Enti, va nella direzione di un potenziamento di quella volontà di sviluppo economico, culturale e sociale che è alla base della crescita di un territorio. Una coesistenza virtuosa tra comunità e accademia può diventare motore per l'uscita da una crisi che è figlia del nostro tempo. In quest'ottica rientra anche la concessione trentennale da parte del Comune all'Unisannio dell'ex Monastero delle suore Orsoline a Benevento, proprio recentemente stipulato, perché più le istituzioni danno una mano alle università, soprattutto al Sud, e più queste ultime possono crescere. Viceversa, più le università sono in grado di stabilire un dialogo tra ateneo e territorio, come l'Unisannio ottimamente sta facendo, dando un contributo importante all'evoluzione culturale della città, più le istituzioni possono trarne beneficio.

ANTONIO DI MARIA - Presidente della Provincia di Benevento

Nei pochi mesi trascorsi alla Presidenza della Provincia di Benevento ho subito voluto intessere le più efficaci e continue relazioni istituzionali con tutti i Soggetti che intervengono sul territorio. Ottima e proficua, a tale proposito, è stata la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio, il cui Rettore, prof. de Rossi, ho incontrato più volte. L'Ateneo sannita a mio giudizio è un valore aggiunto ed una risorsa indispensabile per la rinascita e la crescita del territorio delle aree interne. L'apporto scientifico dell'Università del Sannio alle ipotesi programmatiche elaborate anche dalla Provincia si è già più volte concretizzato ed io auspico che esso cresca sempre di più, perché il Sannio ha un bisogno straordinario di innovazione e di guida strategica nei processi di cambiamento in atto. L'Università del Sannio è il polo capace di valorizzare le straordinarie potenzialità territoriali ed assicurare, soprattutto ai giovani, la conquista degli strumenti idonei ad affrontare le sfide del presente.

FELICE ACCROCCA - Arcivescovo di Benevento

Mi sembra di poter dire che la collaborazione tra la Diocesi e l'Università del Sannio sia indubbiamente di un buon livello, dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo: diverse iniziative, ormai, sono state gestite dall'Università in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose e l'Istituto Teologico e credo sia desiderio comune proseguire anche nel futuro sulla via intrapresa, che può produrre un arricchimento reciproco. In tal senso, ritengo importante che i nostri Istituti entrino in dialogo con una Istituzione come l'Università, perché tale incontro produce sempre un allargamento di orizzonti, ciò che è per me elemento di primaria importanza.

MARILISA RINALDI - Presidente del Tribunale di Benevento

L'importanza di un costante dialogo tra le due Istituzioni è stata colta da tempo: sono apparse evidenti le ricadute positive che un proficuo scambio di

esperienze, informazioni, punti di vista può apportare tanto all'Università quanto al Tribunale nella propria sfera di operatività, con l'obiettivo comune di migliorare il servizio reso agli utenti.

Tale dialogo ha avuto modo di svilupparsi in modo strutturato ed organico in sede di periodiche consultazioni con il Comitato d'indirizzo del Corso di studio Magistrale in Giurisprudenza, momento di proficuo confronto e di individuazione delle possibili forme di cooperazione tra enti operanti sullo stesso territorio.

Le forme di cooperazione sono molteplici e si concretizzano secondo schemi operativi di tipo diverso.

Quelli più tradizionali sono gli incontri di studio con la partecipazione di docenti dell'Ateneo, studenti, operatori del diritto e magistrati, funzionali ad approfondire tematiche di comune interesse, con l'arricchimento che il punto di vista della dottrina può apportare alla pratica quotidiana del lavoro giudiziario.

Meritano poi di essere segnalate, tra le altre, due iniziative, ancora allo stadio di elaborazione progettuale, che testimoniano possibili sinergie realizzabili anche in forme più innovative.

La prima è quella di una ricerca volta alla verifica della qualità del lavoro giudiziario svolto dal Tribunale di Benevento, mediante l'analisi dell'esito dei giudizi di appello: sentenze riformate o confermate e ragioni della riforma o della conferma; l'Università degli Studi del Sannio parteciperà al progetto mettendo a disposizione un gruppo di lavoro, formato anche da esperti in statistica, che utilizzerà una banca dati flessibile, ossia analizzabile mediante l'uso di "parole chiave".

Gli esiti della ricerca potranno orientare meglio le scelte organizzative dell'Ufficio Giudiziario, in termini di gestione delle risorse umane ed individuazione del *target* di rendimento dei giudici; al contempo l'Università potrà approfondire dal punto di vista scientifico le questioni connesse alla digitalizzazione della giustizia e alla misurazione del lavoro giudiziario, già oggetto di un seminario di studi presso l'Università il 16 gennaio 2018 con la partecipazione di ricercatori del CNR.

La seconda iniziativa è finalizzata a consentire, a seguito di stipula di apposita Convenzione, lo svolgimento da parte di studenti dell'Università di tirocini formativi presso il Tribunale di Benevento: ciò da un lato permetterà ai primi di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze venendo a contatto con la pratica del lavoro giudiziario, dall'altro renderà utilizzabile, a supporto delle cancellerie e dei giudici, risorse preziose per la riduzione dei tempi ed il miglioramento della qualità di quel lavoro.

ALDO POLICASTRO - Procuratore della Repubblica di Benevento

In questi anni in cui ho diretto la Procura della Repubblica di Benevento ho avuto modo di apprezzare la dinamicità dell'Unisannio e la sua capacità di in-

terloquire con le più svariate realtà sannite mettendo a disposizione il proprio vasto patrimonio di professionalità e “scienza”. Ho intessuto con Unisannio una proficua collaborazione sfociata nella redazione di un vero e proprio Protocollo di intesa siglato dallo scrivente Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Benevento dal prof. Filippo de Rossi, Magnifico Rettore dell’Università degli Studi del Sannio. Con il Protocollo si è inteso, nell’ottica di una progressiva modernizzazione dei processi lavorativi dei servizi giudiziari, avvalersi della collaborazione dell’Università al fine di ottenere un supporto metodologico e professionale per l’elaborazione e la sperimentazione di prassi e tecniche innovative, dirette anche a migliorare la capacità di informazione e comunicazione istituzionale degli Uffici di Procura. L’Università si è impegnata, senza alcun onere finanziario, a mettere a disposizione le strutture, le competenze tecniche e le professionalità del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM), e di ogni altra struttura, nei settori di ricerca contigui alle espresse esigenze della Procura. Non una semplice manifestazione di intenti, ma un chiaro e preciso impegno di entrambe le istituzioni. Immediato e diretto è stato il beneficio tratto da questa collaborazione. Un gruppo misto di docenti, magistrati e personale amministrativo ha messo a punto e avviato un progetto per il *benessere organizzativo* che può essere condensato in quel *people first* che abbiamo voluto contrassegnasse l’incontro pubblico del 28.2.2019 in cui è stato presentato al pubblico il risultato il primo step di tale progetto comune.

GIUSEPPE BELLASSAI - *Questore di Benevento*

L’Università degli Studi del Sannio rappresenta sul territorio l’Istituzione per eccellenza impegnata nel campo della cultura, della scienza e della ricerca per la valorizzazione delle eccellenze locali ed ad essa subito ha guardato la Questura di Benevento per avere un punto fondamentale di riferimento e porsi, atteso il nuovo volto assunto dalla Polizia di Stato, quali attori pubblici per la crescita sociale, culturale ed umana della collettività anche in termini di legalità e sicurezza.

Nell’ambito delle relazioni di reciproca collaborazione la Questura di Benevento ha sottoscritto con l’Università degli Studi del Sannio, un Protocollo d’intesa istituzionale, al fine di effettuare corsi e lezioni, tenuti da Docenti Universitari, volte ad un costante e più specifico aggiornamento professionale del personale della Polizia di Stato e dell’Amministrazione Civile dell’Interno, con la possibilità, per la Polizia di Stato, di utilizzare, a titolo gratuito, le strutture nella disponibilità dell’Ente Universitario.

Allo scopo di un opportuno scambio di esperienze professionali, è stata prevista anche una convenzione per il Tirocinio di Formazione ed orientamento presso la struttura della Questura - nei soli settori nei quali sia possibile evitare la diffusione di dati sensibili - a beneficio di Studenti universitari o frequentatori

di Master, per agevolare scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Questura di Benevento e Università degli Studi del Sannio, nella convinzione comune che le Istituzioni debbano rappresentare un punto di riferimento riconosciuto dalla vita sociale del territorio nel quale operano, hanno dato vita ad iniziative ispirate ad un'idea di legalità che considera il momento educativo centrale per l'affermazione di valori condivisi e che possono essere realizzati solo ... *Insieme...* "Uniamo le Forze" ...è stato appunto il titolo di una importante manifestazione che ha visto coinvolta anche la Regione Campania - Assessorato Regionale alle Pari Opportunità, il mondo della Scuola e delle Associazioni culturali, sportive, sociali presenti nella Provincia di Benevento che sono scese in piazza per difendere la cultura della legalità e a tutela dei diritti delle categorie più esposte al rischio della violenza e della sopraffazione.

Il 13 ed il 14 dicembre 2017 si sono susseguiti una serie di eventi in Piazza Guerrazzi, presso il Teatro San Vittorino, con un'esibizione teatrale dei detenuti dell'Istituto Penitenziario di Benevento e successivamente la presentazione del libro di Tiziana Ferrario. La manifestazione ha costituito, anche, l'opportunità per inaugurare un master sulla legalità voluto dal Magnifico Rettore della locale Università, al quale sono stati invitati a prendere parte, in qualità di docenti, anche funzionari della Questura di Benevento.

Il successivo 14 dicembre, a conclusione dell'evento, presso il Teatro Massimo di Benevento si sono riunite le maggiori Istituzioni beneventane e la cittadinanza, per il concerto della Banda musicale della Polizia di Stato, alla presenza del Capo della Polizia, S.E. Prefetto Franco Gabrielli, che ha dato lustro all'evento, fornendo l'immagine di una Polizia che persegue, con perseveranza e convinzione, attraverso le sue professionalità eccellenti, in armonica sinergia con l'Ente Universitario, l'obiettivo di promuovere e diffondere il valore fondamentale della legalità e che si pone come punto di riferimento riconosciuto della città.

ALESSANDRO PUEL - Comandante provinciale dei Carabinieri di Benevento

L'attività svolta dall'Ateneo si è contraddistinta per proattività e spirito di collaborazione. In particolare, l'Università del Sannio ha intrapreso numerose iniziative estrinsecatesi in altrettante conferenze e momenti di approfondimento, spesso afferenti argomenti anche di particolare interesse per l'attività istituzionale dell'Arma. In tutte le suddette eterogenee occasioni, l'Ateneo ha sempre coinvolto il Comando Provinciale da me retto, sia come uditor, che come interlocutore, al fine di acquisire elementi utili alla disamina di problematiche e valutazioni di pertinenza. Al riguardo, è stata particolarmente proficua e ricca la collaborazione con le Professoressa Antonella Tartaglia Polcini e Antonella Marandola, la cui interlocuzione, nelle diverse materie di competenza, ha fornito spunti importanti per gli aspetti giuridici del lavoro dell'Arma.

MARIO INTELISANO - Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Benevento

La realtà formativa e culturale dell'Unisannio è stata svolta a diffondere il sapere al di là dei confini accademici, nelle varie realtà istituzionali e sociali del territorio, attraverso l'organizzazione di interessanti attività divulgative seminari, convegni, dibattiti e la promozione di ogni attività diretta a sollecitare e a sostenere iniziative culturali, ha fornito un prezioso contributo collaborativo nell'espletamento delle attività nel territorio, ha contribuito alla pianificazione e al controllo delle condizioni determinanti un impatto educativo e di cooperazione attinenti a profili di interesse dei compiti istituzionale del Corpo della Guardia di Finanza.

Tra i profili di collaborazione, ufficializzati attraverso la sottoscrizione di specifici documenti d'intesa, si rammenta il protocollo siglato tra il Magnifico Rettore ed il Comandante Regionale Campania della Guardia di Finanza che ha, proficuamente, introdotto e reso più celere il coordinamento dei controlli sostanziali della posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari dei soggetti beneficiari di prestazioni per il diritto allo studio universitario, assicurando in tal modo un'opportuna sinergia nell'espletamento delle verifiche di rispettiva competenza, al fine di assicurare la percezione dei benefici a favore di coloro che ne hanno effettivo diritto.

FILIPPO LIVERINI - Presidente di Confindustria di Benevento

I rapporti tra Università degli studi del Sannio e Confindustria Benevento si sono consolidati sempre di più nel corso degli anni in quanto il dialogo e la collaborazione tra sistema imprenditoriale e mondo scientifico diventa sempre più elemento strategico e driver di crescita e sviluppo del sistema economico.

L'innovazione, il trasferimento tecnologico, i tirocini, le opportunità per l'export sono solo alcune delle iniziative che vedono lavorare gomito a gomito i due mondi.

Tra le ultime attività messe in campo, penso ad esempio alla pubblicazione del primo rapporto del centro studi Confindustria Benevento "Dove va l'economia sannita", al master dell'internazionalizzazione IBA, ai Competence Center.

Molto importanti le sinergie in campo per l'attivazione di tirocini, il progetto giunto alla nona edizione di "Io Merito una opportunità" corso sostitutivo di tirocinio che offre molteplici opportunità di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

La presenza dell'Università sul territorio è una grande opportunità per il sistema imprenditoriale e i risultati del lavoro messo in campo sono veramente sotto gli occhi di tutti e rappresentano una preziosa opportunità per la nostra Associazione e per le imprese del territorio.

ANTONIO CAMPESE - Presidente della Camera di Commercio di Benevento

Con l'Unisannio abbiamo realizzato la formazione per i certificatori del sovraindebitamento, nonché numerosi approfondimenti sulla crisi d'impresa.

L'apporto alla costituzione delle reti d'impresa sostenute dalla camera di commercio ma accompagnate dall'Ateneo sannita, ha dato agli imprenditori costituiti una garanzia tecnico-professionale di indubbio valore scientifico e giuridico.

La partecipazione della Camera e delle associazioni di categoria ai comitati d'indirizzo ha reso calzante e consapevole l'offerta formativa, dando prova di notevole capacità di ascolto, di grande successo è stata l'intuizione del corso di studi che si è estrinsecato in sei anni che portava gli alunni a conseguire la laurea in giurisprudenza e in economia e commercio, dando uno spaccato di conoscenze, capacità ed abilità che non trova eguali in altri Atenei, creando dei professionisti con conoscenze integrate di sicuro impatto nel mondo delle professioni e del lavoro.

L'ateneo ha espresso ed esprime ingegneri ad alta conoscenza aeronautica, informatica, ecc con utilizzo di nuove tecnologie ed applicazioni (ad esempio i droni in agricoltura), abbiamo trovato nell'Unisannio un ateneo pronto al confronto, alla sfida e all'applicazione pratica delle tecnologie.

Spero vivamente che tale patrimonio sia sempre più a dimensione d'impresa, ma è indubbio che l'impresa sannita abbisogna sempre più della sua università e che questi anni seppur difficili hanno trovato una risposta di idee, contenuti, che va accresciuta e intensificata.

Non posso che esprimere un profondo e commosso ringraziamento all'ateneo sannita, con la consapevolezza che esso ha rappresentato e rappresenterà, sempre più un autorevole supporto per le imprese sannite e il territorio in cui esse operano.

3.5. Le Associazioni studentesche dell'Università del Sannio

L'Università degli studi del Sannio riconosce e promuove la costituzione di associazioni studentesche al fine di incoraggiare gli studenti dell'Ateneo a partecipare attivamente alla vita universitaria favorendo l'integrazione ed il confronto su diverse tematiche.

Nell'A.A.2016/2017 le associazioni studentesche regolarmente iscritte all'albo dell'Università degli studi del Sannio sono 8. Queste organizzazioni, che trovano sede nei dipartimenti dell'Ateneo, sono autogestite interamente da studenti universitari e sono volte a favorire lo sviluppo di attività a sfondo socio-culturale.

Nello specifico, ognuna di esse rappresenta il punto di riferimento per la facoltà cui fanno capo i suoi iscritti e svolge attività inerenti diversi am-

Tab. X.

Associazione studentesca	Anno di nascita e sede	Oggetto sociale	Mission	N. soci
UNISEA	Novembre 2005 Sede: SEA-DEMM	Attività a sfondo socio-culturale, ricreativo e sportivo: – convegni e seminari; – manifestazioni sportive; – eventi culturali; – creazione di centri di aggregazione per facilitare interazione tra istituti, aziende pubbliche e private, liberi professionisti, studenti, ecc.; – salvaguardia dei diritti degli studenti; – servizi di supporto (aula studio, documentazione didattica, convenzioni, supporto matricole).	Realizzare eventi finalizzati a favorire l'incontro diretto tra studenti ed aziende e a ridurre il gap esistente tra mondo accademico e mondo del lavoro.	104
CUSAS (Centro universitario sannita alleanza studenti)	Dalla nascita dell'Ateneo Sede: DEMM	Associazione libera ed indipendente, autogestita da studenti dell'Università del Sannio. Il centro offre servizi di supporto alla segreteria studenti, quali distribuzione di qualsiasi informazione, dai corsi di laurea, orari, programmi d'esame, ecc.	Risolvere in modo nuovo i bisogni e le richieste di chi affronta la vita accademica Aiutare il giovane ad operare consapevolmente le proprie scelte universitarie e sociali, orientandolo in modo tale da rendergli ottimale l'investimento che fa di una parte importante della sua vita	150

DEMMIS	2017	Associazione senza scopo di lucro, perseguente finalità di carattere culturale legate al mondo studentesco dell'Università degli Studi del Sannio.	Svolgere a favore degli studenti della Università degli Studi del Sannio attività sociali, culturali, ricreative e sportive e di organizzazione e gestione degli spazi ad essa assegnati.	87
Junior Enterprise Benevento e Sannio (J.E.B.S)	2011 Sede: SEA- DEMM	Associazione no profit, costituita e gestita interamente da studenti universitari. Attività di consulenza professionale rivolta alle aziende che operano sul territorio e non.	Trasformare le potenzialità giovanili in esperienza professionale da applicare in ambito lavorativo, attraverso il metodo del "Learn by Doing". Colmare il gap esistente tra l'ambiente universitario e il mondo del lavoro.	60
ESN- Erasmus Student Network Maleventum (È SUL SITO UNISANNIO MA NON FUNZIONA IL SITO DELL'ASSOCIAZIONE)	2002 Sede: Segreteria Sant'Agostino	Associazione, unica nel suo genere sul territorio, nata su iniziativa di alcuni studenti di ritorno dal programma Erasmus.	Organizzare attività ed eventi rivolti agli studenti stranieri e non, in possesso della tessera ESN.	102
The European Law Student's Association	Dal 1981 opera a livello locale, nazionale e internazionale Sede ROMA	ELSA (The European Law Students' Association) è la più grande associazione al mondo di giovani giuristi. Indipendente, apertistica, non governativa, aconfessionale e senza scopo di lucro, ELSA nasce per completare la formazione degli studenti in materie giuridiche, colmando il gap tra il mondo universitario e quello lavorativo.	L'obiettivo è quello di contribuire all'educazione giuridica, nonché alla promozione della responsabilità sociale. ELSA offre ai propri soci gli strumenti per approfondire la conoscenza e il confronto tra i differenti ordinamenti europei in un'ottica di dialogo e cooperazione scientifica.	40.000 soci, tra studenti e neo-laureati, in 42 Paesi europei.

Articolo 3	Sede: Giurisprudenza- DEMM	Centro di informazione per gli studenti, con relativo orientamento di matricole, e di aggregazione per facilitare le interazioni fra istituzioni e studenti.	131	
ETA BETA GAMMA (Hβ ^v)	2014 Sede: Giurisprudenza- DEMM	Associazione studentesca universitaria presente all'interno dell'Università del Sannio, che nasce come organismo studentesco di partecipazione a carattere elettivo e che si propone di avvicinare gli studenti alla vita sociale dell'Università. Eta per Economia (Dip. DEMM), Beta per Biologia (Dip. DSBGA) e Gamma per Giurisprudenza (Dip. DEMM). L'associazione è apolitica, apolitica, aconfessionale e non presenta fini di lucro.	277	
ALUMNI UNISANNIO	2017	Associazione nata ad opera di ex studenti dell'Università degli Studi del Sannio, molti dei quali professionisti affermati con significative esperienze professionali, maturate sia in Italia che all'estero, con la finalità di promuovere le relazioni tra i laureati		

		<p>Unisannio, l'Università del sannio e il territorio beneventano</p>	<p>Alumni, in accordo con l'Unisannio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizza iniziative di "networking" di interesse professionale, culturale, artistico, sportivo e ricreativo; - crea strumenti di orientamento al lavoro per gli Alumni e i laureandi, anche attraverso la comunicazione e lo scambio di esperienze degli Alumni; - collabora con le strutture organizzative universitarie per migliorare e potenziare il servizio informativo a favore degli Alumni e degli studenti; - collabora con le Autorità Accademiche per fornire sostegno ai progetti di sviluppo dell'Ateneo, con particolare riferimento all'offerta formativa e alle relazioni con la comunità economica; - contribuisce a conferire visibilità e prestigio a livello nazionale e internazionale all'Unisannio, anche attraverso l'invito di personalità meritevoli ed il conferimento di premi e onorificenze; - promuove le donazioni dei singoli Soci in favore dell'Unisannio, vincolate alla realizzazione di progetti specifici.
--	--	---	--

biti (culturale, ricreativo, sportivo, informativo) fornendo importanti servizi di supporto alla didattica e al tutorato.

La maggior parte di esse si è costituita come associazione indipendente, apolitica e senza fini di lucro, pertanto sussiste con l'obiettivo di rispondere ai bisogni e alle richieste degli studenti, migliorando l'interazione degli stessi con le istituzioni universitarie e con il mondo del lavoro

Il numero d'iscritti alle associazioni attualmente esistenti varia da un minimo di 50 ad un massimo di 200 unità circa, sebbene nessuna delle organizzazioni sia a numero chiuso.

L'oggetto sociale e la mission di ognuna sono meglio descritti nella tabella 27.

3.6. Partecipazioni in società e consorzi al 31 dicembre 2017

Un altro elemento di valutazione dell'impatto dell'Università sul territorio è l'analisi del numero di partecipazioni nelle attività economiche locali, che fornisce una stima della rete creata da Unisannio.

Tab. 1. Enti e società partecipate al 31 dicembre 2017

N.	Ente/Società	Tipologia	Oggetto sociale	Personalità Giuridica	Partecipazione Patrimoniale dell'Università	% capitale posseduta	Eventuale contributo annuo da parte dell'Università	Patrimonio netto al 31.12.2017	Avanzo/Disavanzo di amministrazione Utile/Perdita di esercizio al 31.12.2017	Valore Avanzo/Disavanzo di amministrazione Utile/Perdita di esercizio al 31.12.2017
1	Athena Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Finalità di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un Distretto di Alta tecnologia nei settori dell'Ambiente, della conversione della trasmissione, della distribuzione e dell'utilizzo finale dell'energia	SI	€ 6.000,00	4,76%	€ 714,29	€ 228.724,00	utile	€ 46.328,00
2	Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare - CONISMA	Consorzio	Promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche e applicative nel campo delle Scienze del Mare tra le Università consorziate favorendo, da un lato, collaborazioni tra Università, altri Enti di ricerca, Enti locali e territoriali e Industrie e, dall'altro, il loro accesso e la loro	SI	€ 15.500,00	2,92%	dato non pervenuto	€ 538.508,00	utile	€ 306,00

3	Società Consortile a Responsabilità Limitata "Centro Regionale Information e Communication Technology" (CeRICT s.c.a r.l.)	Società consortile a responsabilità limitata	eventuale partecipazione alla costituzione e gestione di laboratori esteri o internazionali operanti nel campo delle Scienze del Mare	SI	€ 35.250,00	22,82%	€ 0,00	€ 184.804,00	utile	€ 6.724,00
4	Società Consortile a Responsabilità Limitata Analisi e Monitoraggio Rischio Ambientale (AMRA s.c.a r.l.)	Società consortile a responsabilità limitata	Non persegue finalità di lucro, ha lo scopo di intraprendere iniziative donce allo sviluppo nellaregione Campania di uncen- tro di competenza per l'analisi e il monitoraggio dei rischi ambientali. Per il con- seguitamento dell'og- getto sociale , la So- cietà svol	SI	€ 7.500,00	1,50%	€ 0,00			

5	Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "Produzioni Agroalimentari (ProdAI s.c.a.r.l.)	Società consortile a responsabilità limitata	Ricerca, sviluppo e formazione superiore nel settore delle produzioni agroalimentari	SI	€ 2.200,00	1,47%	dato non pervenuto	€ 179.609,00	utile	€ 1.343,00
6	Società Consortile a Responsabilità Limitata Technology Environment Safety Transport (TEST) s.c.a.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Attività di ricerca, servizi e formazione nel settore dei trasporti	SI	€ 2.940,00	2,00%	€ 0,00	€ 122.951,00	utile	€ 8.083,00
7	Società Consortile a Responsabilità Limitata Beni culturali, Ecologia, Economia per il recupero produttivo, la riconversione ecocompatibile e il design di supporto dei sistemi ambientali a valenza culturale (BENECON)	Società consortile a responsabilità limitata	Svolgimento di attività di ricerca, sviluppo, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore della produzione di servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria anche integrata	SI	€ 1.826,00	1,20%	dato non pervenuto	€ 865.743,00	utile	€ 11.094,00

8	Società Consortile a Responsabilità Limitata Nuove Tecnologie per le Attività Produttive (CRdC Tecnologie s.c.a r.l.)	Società consortile a responsabilità limitata	seguenti attività: la realizzazione e la gestione del Centro, la promozione e il coordinamento della ricerca e delle diverse attività scientifiche e applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici sviluppate ai fini	SI	€ 12.500,00	5,32%	€ 0,00	€ 311.997,00	utile	€ 221,00
9	Società Consortile a Responsabilità Limitata INCIPIT s.c.ar.l.	Società consortile a responsabilità limitata	esclusivi del lavoro del Centro, favorendo anche collaborazioni tra Università, Enti di Ricerca Nazionali e Internazionali, Enti Territoriali e il settore industriale, operando in tale ambito anche in nome e per conto dei soci consorziati.	SI	€ 8.335,00	27,40%	€ 0,00			
10	Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet s.c.p.a.	Società consortile a responsabilità limitata	La società non persegue fine di lucro e si propone di svolgere attività di ricerca, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore delle biotecnologie	SI	€ 45.500,00	6,50%	€ 0,00	€ 995.424,00	utile	€ 3.164,00

11	Società Consortile a Responsabilità Limitata BIO-GEM s.c.a r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Le attività istituzionali di BioGeM si sviluppano nelle tre aree di interesse, ovvero: la ricerca scientifica, l'attività di servizio alla ricerca Biomedica, l'attività di formazione e di diffusione della cultura scientifica.	SI	€ 10.400,00	5,26%	€ 0,00	€ 1.307.335,00	utile	€ 25.988,00
12	Società Consortile a Responsabilità Limitata Sviluppo Tecnologico e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile (STRESS S.c.a r.l.)	Società consortile a responsabilità limitata	Ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria	SI	€ 24.000,00	5,37%	€ 0,00	€ 1.060.553,00	pareggio	€ 0,00
13	DAC - Di-stretto Tecnologico Aero-spaziale della Campania	Società consortile a responsabilità limitata	Ricerca e sviluppo nel campo aereospaziale	SI	€ 30.000,00	6,10%	€ 0,00	€ 737.500,00	pareggio	€ 0,00
14	Campania Bioscience s.c.a.r.l - Di-stretto ad Alta	Società consortile a responsabilità limitata	Opera nell'ambito delle biotecnologie e della salute dell'uomo ponendosi come obiet-	SI	€ 17.272,73	1,13%	€ 0,00	€ 1.055.308,00	perdita	€ 99.368,00

Tecnologia Campania Bioscience Società Consortile a Responsabilità Limitata	Società consortile a responsabilità limitata	tivi strategici: creazione di nuove imprese biotech; attrazione di capitali ed investimenti da parte di grandi player; consolidamento e competitività delle imprese del set	SI	€ 4.800,00	5,81%	€ 0,00	€ 100.963,00	pareggio	€ 0,00
15 TOP-IN S.c.ar.l - "Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria"	Società consortile a responsabilità limitata	Uso di nano tecnologie optoelettroniche per lo sviluppo di sistemi di sensori e di monitoraggio in applicazioni ambientali, mediche ed industriali	SI	€ 7.000,00	7,00%	€ 0,00	€ 52.801,00	perdita	€ 14.584,00
16 RIMIC s.c.r.l. - "Rete di Interconnessione Multiservizio Interuniversitaria Campana"	Società consortile a responsabilità limitata	La società persegue la finalità consortile di potenziare le capacità e le occasioni di ricerca e produzione dei suoi partner al servizio dello sviluppo economico locale e regionale	SI	€ 12.911,42	16,66%	€ 5.164,56	€ 57.236,60	utile	€ 51,79
17 Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (C.R.A.A.)	Consorzio	Il consorzio si propone, senza scopo di lucro, di promuovere e svolgere attività di ricerca scientifico-tecnologica applicata nel settore delle produzioni vegetali, animali ed agro-alimentari; curare	SI						

18	Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea	per conto dei soci servizi reali in agricoltura ad alt:??	Consorzio interuniversitario	Per l'illustrazione dell'oggetto sociale si riporta quanto sancito dall'art. 2 dello Statuto "Finalità": " a) implementare la banca-dati ALMALAUREA procedendo all'aggiornamento progressivo della carriera professionale dei laureati/diplomati nonché dei dot:???	SI	€ 2.583,00	1,11%	€ 0,00	€ 1.294.984,84	utile	€ 182.460,41
19	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Informatica (CINI)		Consorzio interuniversitario	Promuove e coordina le ricerche sia di base sia applicative e le altre attività scientifiche e di trasferimento nel campo dell'informatica tra le Università consorziate favorendo, da un lato, collaborazioni tra Università, altri enti di ricerca, industria	SI	€ 10.329,14	2,25%	€ 0,00	€ 913.842,00	utile	€ 1.676,00

20	Consorzio Interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi Elettrici "ENSIEL": adesione Università degli Studi del Sannio	Consorzio interuniversitario	Nei campi dell'energia, sistemi ed impianti elettrici, propri del Consorzio: a) sviluppare collaborazioni scientifiche tra le università consorziate ed enti pubblici e privati di ricerca, nazionali ed internazionali; b) formare esperti, anche attratti verso la	SI	€ 5.000,00	5,56%	€ 0,00	€ 77.968,00	utile	€ 1.030,00
21	Consorzio Interuniversitario sulla Formazione "Co.In.Fo"	Consorzio interuniversitario	Promuovere e curare le attività di formazione continua e di ricerca privilegiando il personale universitario	SI	€ 2.582,28	2,00%	€ 1.549,37	€ 345.329,00	utile	€ 2.501,00
22	Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso "CISIA"	Consorzio interuniversitario	Il Consorzio ha per oggetto prevalente lo svolgimento di attività e ricerche nel campo dell'orientamento agli studi universitari, specializzati e di perfezionamento superiore	SI	€ 5.000,00	1,66%	32931,20*	€ 820.333,00	utile	€ 105.308,00
23	Consorzio Interuniversitario CINECA	Consorzio interuniversitario	Elaborazione e predisposizione di sistemi informatici	SI	€ 25.000,00	1,12%	dato non pervenuto	€ 128.417.538,00	perdita	€ 5.950.280,00

24	Rete di Imprese e Partner Scientifici per la Ricerca e Applicazione di Tecnologie Avanzate per Materiali e Motori "Rete RITAM"	Rete di Imprese	La mission di RITAM è lo sviluppo e promozione di coordinate e strutturate attività di R&S nel settore dei materiali innovativi e tecnologie avanzate per motori e componenti di motori destinati prevalentemente al settore aeronautico e alla power generatio	SI	€ 1.500,00	10,00%	€ 0,00	€ 54.711,00	perdita	€ 48.485,00
25	Fondazione LEE IACOCCA	Fondazione	Alta formazione manageriale post-laurea	SI	€ 1.000,00	0,76%	€ 0,00			
26	Consorzio Nazionale interuniversitario per i Trasporti e la Logistica "NITEL"	Consorzio interuniversitario	Consorzio ha per attività la promozione, il coordinamento, e lo svolgimento di attività di ricerca scientifica sul campo dei trasporti e della Logistica e delle relative aree	SI	€ 5.164,57		dato non pervenuto	€ 150.538,00	utile	€ 147,00

3.7. Attività di “Terza Missione”

Con “Terza Missione” si fa riferimento all’insieme delle attività con le quali le Università attivano processi di interazione diretta con la società civile ed il tessuto imprenditoriale, con l’obiettivo di promuovere la crescita di un territorio, in modo che la conoscenza diventi strumentale per l’ottenimento di output produttivi. “Terza missione” rappresenta lo strumento principale di reperimento di risorse da parte degli Atenei nazionali ed internazionali.

In sintesi, in tema di “Terza Missione”, il sostegno alla ricerca scientifica per migliorare le diverse forme di produzione, il benessere sociale e l’attrattività del territorio, lo sviluppo di attività di valorizzazione della proprietà intellettuale, il potenziamento dei rapporti con l’esterno per sostenere il trasferimento e la condivisione di conoscenze, la formazione permanente rappresentano i punti fondamentali che l’Ateneo del Sannio intende valorizzare attraverso il Piano Strategico.

In altre parole, attraverso le attività di “Terza Missione” l’Ateneo cerca costantemente di consolidare i rapporti di crescita e sviluppo che si sono instaurati nel corso degli anni con il territorio locale. Riportiamo di seguito una sintesi, sicuramente non esaustiva, delle principali convenzioni realizzate e dei progetti avviati a tale scopo.

3.7.1. *Convenzioni e Progetti di Ateneo*

Si riporta in tab. 2 un elenco dettagliato delle convenzioni stipulate e gestite dalla Segreteria del Rettore negli ultimi anni e una rassegna, sicuramente non esaustiva, dei principali progetti in corso di svolgimento e in tab. 3 le convenzioni per le quali l’Ateneo non è più partner.

Tab.2. Convenzioni istituzionali assegnate alla Segreteria del Rettore

Titolo Convenzione	Anno	Ente	Oggetto	Finalità
Convenzione tra l'Università degli Studi del Sannio e l'Ente di Promozione Unione Sportiva ACLI Comitato di Benevento, con la partecipazione dell'Unione Sportiva ACLI a livello nazionale	2017	Ente di Promozione Unione Sportiva ACLI	Promozione di attività sportive multidisciplinari	Promozione, per gli studenti, il personale docente e tecnico-amministrativo, di attività sportive multidisciplinari con finalità formative e ricreative Promozione del miglioramento dello stile di vita attraverso lo sport
Convenzione tra l'Università degli Studi del Sannio e la Questura di Benevento per la realizzazione di iniziative congiunte di promozione della cultura	2017	Questura di Benevento	Realizzazione di iniziative congiunte di promozione della cultura, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati	Promozione della legalità tra studenti e cittadini Promozione di azioni volte a realizzare progetti e programmi formativi condivisi per l'educazione alla cultura della legalità Organizzazione di corsi di formazione, progetti di educazione, seminari e tirocini formativi
Accordo Quadro tra l'Università degli Studi del Sannio e l'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Benevento (Ance)				
Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi del Sannio e l'Associazione Culturale filosofica "Stregati da Sophia"	2017	Associazione Culturale filosofica "Stregati da Sophia"	Realizzazione seconda edizione Festival Filosofico	Realizzazione di progetti di interesse culturale rivolte alla popolazione scolastica, al fine di recuperare una più forte dimensione morale nell'azione individuale e in quella pubblica Realizzazione di attività educative finalizzate ad instillare nelle nuove generazioni capacità di discernimento e senso critico, favorendo la riappropriazione dell'integrità

				<p>morale e del rispetto reciproco, sociale ed ambientale</p> <p>Organizzazione della seconda edizione del Festival Filosofico, dedicato al tema del "co-raggio", che prevede la partecipazione delle istituzioni, degli enti, delle associazioni, delle scuole e di tutti gli operatori della città</p>
Accordo quadro tra l'Università degli Studi del Sannio e il Comune di Tufo (AV) per la collaborazione e consulenza in campo scientifico e formativo	2016	Comune di Tufo	Collaborazione in campo scientifico e formativo	<p>Elaborazione di studi e progetti nei seguenti campi:</p> <p>a) la bonifica montana, il rischio idrogeologico, l'ingegneria naturalistica, la tutela del paesaggio e dell'ambiente, la gestione dei suoli e delle acque, la manutenzione dei boschi;</p> <p>2) le produzioni vegetali e le loro valorizzazioni;</p> <p>3) la economia agricole e montana, la qualificazione e lo sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza</p>
Protocollo di intesa con l'Accademia nazionale dei Lincei per la costituzione, presso l'Università degli Studi del Sannio, di un Polo locale per la realizzazione del Progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale"	2017	Accademia dei Lincei nazionale	Progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale"	<p>Sostegno e promozione del miglioramento dei sistemi di istruzione e di formazione dei docenti, attraverso aggiornamento continuo e professionale, atto a favorire l'uso di moderne tecnologie e metodologie sperimentali di insegnamento</p>
Accordo Quadro tra l'Università degli Studi del Sannio e Confindustria Benevento per attivare congiuntamente una serie di azioni di sistema finalizzate a massimizzare le sinergie tra il mondo accademico e il mondo delle attività produttive	2017	Confindustria Benevento	Sinergie tra il mondo accademico e il mondo delle attività produttive	<p>Sviluppo di sinergie tra Università e sistema produttivo, finalizzate a:</p> <p>a) integrare l'offerta didattica dell'ateneo con moduli formativi vicini alla realtà la-</p>

<p>Accordi di collaborazione tra l'Università degli Studi del Sannio e la Fondazione IDIS Città della Scienza per la organizzazione e la realizzazione, nell'ambito della prossima edizione della Manifestazione "Futuro Remoto 2017", di attività culturali e scientifiche</p>	<p>2017</p>	<p>Fondazione IDIS - Città della Scienza</p>	<p>Manifestazioni culturali e scientifiche nell'ambito dell'evento "Futuro remoto"</p>	<p>avorativa nei vari settori merceologici e di riferimento del territorio;</p> <p>b) potenziare la formazione di figure professionali capaci di gestire e migliorare i processi produttivi delle imprese del territorio, in particolare in una logica di innovazione;</p> <p>c) sviluppare congiuntamente, in coerenza con il Piano industria 4.0 l'Innovation Machmaking, con l'obiettivo di rendere stabile e continuativa la collaborazione tra imprese e università nell'ambito dell'innovazione tecnologica</p>
<p>Adesione dell'Università degli Studi del Sannio al Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso "CISIA"</p>		<p>Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso "CISIA"</p>	<p>Attività di orientamento universitario</p>	<p>Organizzazione dell'evento "Futuro Remoto", manifestazione volta alla valorizzazione e diffusione del sapere scientifico e tecnologico</p> <p>Stimolo allo sviluppo eco-sostenibile del territorio anche attraverso la creazione d'impresa e la promozione della cooperazione europea e internazionale</p> <p>Realizzazione di sperimentazione didattica, ricerca e sviluppo di metodologie, contenuti e tecnologie innovative</p>
			<p>Attività di orientamento universitario</p>	<p>Svolgimento di attività e ricerche nel campo dell'orientamento agli studi universitari, specialistici e di perfezionamento superiore</p> <p>Promozione di iniziative ed attività per un orientamento efficace agli studi universitari</p>

Adesione dell'Università degli Studi del Sannio alla Società Consortile denominata Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience Società Consortile a Responsabilità Limitata	2012	Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience Società Consortile a Responsabilità Limitata	Attività di ricerca, sviluppo, formazione, trasferimento tecnologico, internazionalizzazione, dissemination, networking nonché servizi specialistici e tecnologici nel settore di riferimento	Intraprendere iniziative idonee allo sviluppo di un Distretto Tecnologico nel Settore delle Biotecnologie e delle Scienze della Vita, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico e industriale in un settore strategico per la Regione Campania e l'Italia, attraverso la messa a sistema e l'integrazione delle competenze dei soci, nonché di realizzare una Piattaforma integrata di servizi, da collegare alle grandi "bioregion" europee ed in grado di confrontarsi, alla pari, con le più avanzate esperienze internazionali in "cluster biotech"
Adesione dell'Università degli Studi del Sannio al Contratto di Rete denominato Rete di Imprese e Partner Scientifici per la Ricerca e Applicazione di Tecnologie Avanzate per Materiali e Motori "RI-TAM"	2013	Rete di Imprese e Partner Scientifici per la Ricerca e Applicazione di Tecnologie Avanzate per Materiali e Motori	Costituzione società	Costituzione di un'aggregazione Pubblico-privata
Adesione dell'Università degli Studi del Sannio alla Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria" TOP-IN S.c.ar.l	2012	Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria	Sviluppo di tecnologie optoelettroniche innovative per applicazioni industriali nell'ambito delle telecomunicazioni e della sensoristica per il monitoraggio strutturale ed ambientale	Intraprendere iniziative idonee allo sviluppo di un'aggregazione pubblico-privata tecnologica nel campo della sensoristica, dell'elettronica, dell'optoelettronica, della fotonica, della scienza dei materiali, dell'acustica e delle scienze e dell'ingegneria in generale, dell'economia e della gestione di imprese e progetti
Adesione dell'Università degli Studi del Sannio alla Società Consortile denominata RIMIC	2014	Rete di Interconnessione Multiservizio Interuniversitaria Campana	Costituzione della società consortile RIMIC	Costituzione della società RIMIC per la progettazione e l'esecuzione di programmi di ricerca finalizzati allo sviluppo scientifico e tecnologico

Adesione dell'Università degli Studi del Sannio alla Società consortile a Responsabilità Limitata denominata Distretto Tecnologico Aerospaziale Campano Società Consortile a responsabilità limitata D.A.C. S.c.a.r.l.	2014	Distretto Tecnologico Aerospaziale Campano Società Consortile a responsabilità limitata	Costituzione società DAC Scarl	Intraprendere iniziative idonee allo sviluppo nella Regione Campania di un distretto tecnologico aerospaziale
Adesione al Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica C.I.R.B.	2014	Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica	Attività di orientamento	Approfondire i dialoghi con i diversi orientamenti culturali, analizzare la situazione umana nelle molteplici condizioni di vita, sollecitare e coordinare la ricerca bioetica, sensibilizzare i giovani sull'argomento, promuovere associazioni e fondazioni sulla bioetica
Adesione al Consorzio Universitario de Economia Industriale e Manageriale C.U.E.I.M.	2013	Consorzio Universitario de Economia Industriale e Manageriale C.U.E.I.M.	Network aperto di università e di imprese che condividono il valore della produzione e diffusione della conoscenza a supporto di processi di sviluppo socio-economico nel territorio	Compiere studi e ricerche di carattere metodologico sui temi dell'economia manageriale, svolgere attività di didattica, curare la pubblicazione di volumi e riviste, organizzare convegni e seminari, assegnare borse di studio e ricerca.
Adesione al Consorzio Competenza in azione CIA	2012	Competenza in azione	Istituzione di una organizzazione comune	Consorzio incentrato sull'ideazione, organizzazione e attività di formazione a livello universitario e di specializzazione post universitaria.
Adesione al Consorzio Interuniversitario sulla Formazione Co.In.Fo.	2010	Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Attività istituzionali	Curare le attività di formazione continua e di ricerca privilegiando quelle rivolte al personale universitario
Adesione al Consorzio Interuniversitario CINECA	2011	CINECA	Supporto alla ricerca scientifica	Supporto alla ricerca scientifica, tramite il calcolo ad alte prestazioni, fornendo potenti supercomputer per il calcolo scientifico

Adesione alla Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile Società Consortile a responsabilità limitata STRESS	2010	Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile Società Consortile a responsabilità limitata	Sviluppare e creare nelle Regione Campania un distretto tecnologico nel settore dell'ambiente	Favorire l'integrazione di competenze scientifiche e tecnologiche e realtà imprenditoriali; creazione gestione e sviluppo di poli di innovazione.
Adesione al Consorzio interuniversitario AlmaLaurea	2009	AlmaLaurea	Inserimento di 267 laureati nella Banca Dati AlmaLaurea	
Adesione al Consorzio interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi elettrici EnSiEI	2010	Nazionale per Energia e Sistemi elettrici	Attività di ricerca scientifica	Il Consorzio predispone strumenti esecutivi per sviluppare collaborazioni scientifiche universitarie, formare esperti del settore, eseguire studi e ricerche su incarico della PA ed Enti Pubblici
Finanziamento a favore della Società Consortile per Azioni BIOTEKNET	2010	Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali	Finanziamento	
Acquisizione quote societarie dalla Società Consortile INCIPT Scarl	2009	INCIPT S.c.a.r.l.	Costituzione società	Trasmettere: a) il bilancio annuale di previsione e il conto consuntivo b) relazione annuale sulle attività svolte dalla società consortile
Approvazione nuovo testo dello statuto dell'APRE	2007	Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea	Approvazione nuovo testo dello Statuto	
Modifiche allo statuto della società consortile CRDC Tecnologie	2009	Nuove Tecnologie per Attività produttive	Modifica statuto	Trasmettere: c) il bilancio annuale di previsione e il conto consuntivo d) relazione annuale sulle attività svolte dalla società consortile

Modifica della Convenzione con la società consortile TEST	2010	Technology, Environment, Safety, Transport	Modifica convenzione stipulata il 1° febbraio 2006	La modifica prevede in particolare la riformulazione del comma 2 dell'articolo 5 e l'eliminazione del comma 3 articolo 5
Proposta modifica statuto società consortile AMIRA	2007	Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale	Modifica articolo 6 statuto	Modifica articolo 6 dello statuto ai sensi dell'articolo 2468 comma 2 del c.c.; aumento capitale sociale
Rinnovo adesione ai Centri e Società consortili	2006	Centro interuniversitario di Ricerca per la storia finanziaria italiana; Consorzio ricerche Benvenuto; Consorzio GARR; Società consortile per Azioni Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree interne della Campania	Rinnovo adesione 2007	Potenziamento degli studi nelle aree disciplinari interessate
Adesione alla fondazione Lee Iacocca	2002	Lee Iacocca	Attività universitarie	Promozione, diffusione, orientamento, insegnamento e la pratica della cultura d'impresa quale contributo primario allo sviluppo locale
Rinnovo adesione con i centri, consorzi e società consortili	2005	Centro interuniversitario di Ricerca per la storia finanziaria italiana; Consorzio ricerche Benvenuto; Consorzio GARR; Società consortile per Azioni Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree interne della Campania	Rinnovo adesione 2006	Potenziamento degli studi nelle aree disciplinari interessate

Tab. 3. **Convenzioni concluse**

Titolo Convenzione	Anno	Ente	Oggetto	Finalità
Adesione dell'Università degli Studi del Sannio alla Società consortile Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici	2007	Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici	Partecipazione dell'Università degli Studi del Sannio a società di diritto comune	Trasmettere: – il bilancio annuale di previsione e il conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro approvazione da parte dei competenti organi sociali, per i successivi controlli del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Università degli Studi del Sannio; – relazione annuale sulle attività svolte dalla società consortile, dalla quali si evincano l'apporto dato dall'Università degli Studi del Sannio e l'utilità derivante dalla sua partecipazione alla società medesima
Modifica allo statuto della società consortile BENECON	2012	Beni Culturali, Ecologia, Economia per il recupero produttivo, la riconversione eco-compatibile e il design di supporto dei sistemi ambientali a valenza culturale	Modifica art. 24 Statuto	
Convenzione per progetto PRODAL	2002	Centro Regionale di Competenza Produzioni Agro-Alimentari	Autorizzazione stipula convenzione	

Progetti di Ateneo

a) Competence Center Industria 4.0

Sono otto i Competence center ammessi a finanziamento da parte del Ministero dello Sviluppo economico (MiSE). L'Ateneo Sannita rientra nel Centro con capofila la Federico II. Il Competence center Industria 4.0 ha ottenuto tra gli otto ammessi l'assegnazione fondi più elevata e si occuperà in particolare di offrire alle industrie che vogliono investire in tecnologie 4.0 attività di:

- a) formazione,*
- b) consulenza,*
- c) implementazione.*

Lo scorso 19 marzo 2019 è stato costituito il Consorzio tra le Università e i privati aderenti al progetto

b) Partenariato Università Campane "Studio di Sostenibilità dell'Itinerario ferroviario AV/AC Napoli-Bari"

L'Università del Sannio è capofila di uno Studio di Corridoio Multifunzionale, con l'obiettivo di valorizzare gli effetti della presenza sul territorio del nuovo corridoio ferroviario ad alte prestazioni definendo il «valore» generato dall'opera sul sistema socio-economico territoriale locale e gli interventi più idonei per la sua «cattura» a beneficio di tale sistema, da un lato, e del pieno sfruttamento dell'opera per la mobilità di persone e cose.

I principali risultati dello studio sono i seguenti:

- a) Una indagine socio-economica del territorio campano interessato dalla nuova tratta multifunzionale;*
- b) L'analisi dell'impatto della nuova tratta multifunzionale sull'intero territorio interessato;*
- c) Una analisi socio-demografica attuale e prospettica. Il tutto basato su un database che potrà consentire, anche in seguito, di misurare nel tempo l'evoluzione socio-economica e demografica dell'area.*

Tali risultati - in linea con le prescrizioni della letteratura economica - confermano uno scenario evolutivo caratterizzato da maggior dinamismo indotto dall'infrastruttura, consentendo di derivarne importanti implicazioni di policy.

c) Progetto nZEB

Uno dei primi edifici realizzati nel Mezzogiorno con l'utilizzo di materiali ad efficientamento energetico in uso ma combinati insieme.

Grazie alla convenzione con "Distretto STRESS" di cui l'Università fa parte, è stato possibile realizzare il primo prototipo a ridotto consumo di

energia fossile per impedire l'aumento delle temperature e degli impatti climatici. L'obiettivo è di poter riprodurre la stessa idea sia per costruzioni già esistenti che per quelle di nuova realizzazione, ma soprattutto di poter passare quanto prima dal singolo edificio al comparto edilizio. Per nuove costruzioni ci sono vincoli da rispettare ma già la Direttiva 31/2010 prevedeva che tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere ad "energia zero" entro 2020. La sfida è sul preesistente e oggi ci sono numerosi incentivi anche pubblici per realizzare interventi di questo tipo.

Il Progetto "Nearly Zero Energy Building", in un'ottica di "Sviluppo sostenibile: paradigma dell'interdisciplinarietà", utilizza le seguenti tecniche e i materiali a minore impatto ambientale:

- a. Edilizia di precisione (analisi del sito e delle caratteristiche CLIMATICHE con MATRIX)
- b. Scelta configurazione geometrica e delle soluzioni dell'involucro
- c. Configurazione impiantistica per lo sfruttamento fonti rinnovabili (ad esempio: legno lamellato, smart window (doppio vetro con argon e rivestimento basso-emissivo, fotocromatici), impianti MULTISPLIT)
- d) *Centro Studi Confindustria Benevento - Università degli Studi del Sannio - Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM)*

Il rapporto "Dove va l'economia sannita" assume una rilevanza strategica in quanto esempio di collaborazione fra mondo dell'industria e ricerca universitaria. L'obiettivo di questa collaborazione è integrare le competenze al fine di creare un valore aggiunto per il territorio di riferimento. Questo studio riesce ad offrire una fotografia della provincia di Benevento: delle sue dinamiche sociali ed economiche. È una raccolta di dati provenienti da varie fonti (le poche che arrivino a livello di dettaglio provinciale), ma è anche un tentativo di avviare un confronto che, partendo da dati oggettivi, possa portare la classe dirigente di questo territorio a condividere priorità di azione e metodo di lavoro.

e) *Progetto VERITAS*

Il progetto nasce per giungere ad una "viticoltura di precisione" per l'intero territorio sannita, intesa come gestione agronomica differenziata al fine di ottenere un vero prodotto "terroir" e sostenibile. Si vuole, quindi, mettere a punto un approccio modellistico per complementare le tecniche agronomiche e diagnostiche con le tecniche tipiche di gestione automatica degli impianti complessi e le recenti analisi "big data". L'obiettivo è quello di pervenire ad un modello multiparametrico dello stato di salute della vite,

dello stress cui sono soggette le piante e di eventuali problematiche fitosanitarie e biologiche. L'obiettivo ultimo dell'attività sarà quello di avere un modello matematico/algoritmico della coltura vitivinicola utile alla previsione sul breve e lungo orizzonte dei bisogni della pianta, la sua crescita attesa e una rapida diagnosi delle sue condizioni di salute, il tutto con elevata risoluzione spaziale. Tutte le grandezze di interesse verranno poi monitorate attraverso la scelta di opportuni sensori sia fissi che a bordo di droni terrestri o aerei.

f) Osservatorio meridionale per le Partnership Pubblico Privato

L'Osservatorio nasce in partnership tra l'Università del Sannio, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi, FIRM Spin-Off Unisannio, altri Istituti Universitari e l'impresa Irpinia Calcestruzzi nel 2016. La ricerca offre un dettagliato inquadramento delle operazioni di *project finance*, di *leasing immobiliare* e del *contratto di disponibilità*, sottolineando gli elementi indispensabili per una corretta strutturazione delle stesse, le tecniche di valutazione della convenienza e sostenibilità e gli elementi necessari per la definizione dei bandi, la gestione dei contratti e il ruolo dei principali attori. Particolare attenzione si è posta, oltre che sui vantaggi che tali operazioni possono apportare nella realizzazione di opere di pubblica utilità, sulla gestione delle criticità che emergono nella fase di implementazione delle stesse.

Per avere un quadro esaustivo sull'evoluzione e sulla diffusione dei modelli di partnership pubblico privato nel Mezzogiorno, l'Osservatorio nel primo rapporto, presentato nel gennaio 2017, ha analizzato e monitorato le operazioni di PPP per le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Sono attualmente in corso le attività di studio e ricerca per la stesura del secondo rapporto.

g) Progetto IABUPO: Trasferimento tecnologico per la lotta alle patologie oncologiche

Il progetto è finanziato da Regione Campania in convenzione tra l'Università degli Studi del Sannio, Tecnologica srl, Consiglio

Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM); La Perla del Mediterraneo. Consiste in un'attività di ricerca sperimentale e sul campo per l'individuazione di soluzioni tecnologiche finalizzate alla prima industrializzazione della produzione di un formulato in polvere contenenti molecole bioattive ottenute da siero di caseificazione della Mozzarella di Bufala Campana, da impiegare come integratore alimentare funzionale nella dieta di pazienti affetti da patologie oncologiche.

L'Ateneo del Sannio è inoltre partner e/o capofila di 13 Progetti promossi dal Comitato di coordinamento regionale delle Università campane (CUR) e dalla Regione Campania le cui informazioni generali sono riportate nella tabella sottostante.

TITOLO PROGETTO	SOGGETTO CAPOFILA	Inizio	Conclusione	Importo totale
“Potenziamento e analisi critica dell’Anagrafe Scolastica della Regione Campania”	Università degli Studi di Napoli “Federico II”	1.9.17	31.10.18	520.000,00
“Linee Guida e Proposte per i 4.0 - Campania” –	Università degli Studi del Sannio Responsabile Scientifico: Professore Aniello Cimitile	1.6.18	30.11.19	550.000,00
“Le politiche per la competitività dei sistemi produttivi campani: mappatura delle reti ed analisi degli Strumenti al fine di rafforzare l’azione amministrativa”	Università degli Studi di Napoli “Federico II” –	1.7.18	31.12.19	465.011,25
“Le università campane e le Azioni previste dal Piano Energetico Ambientale Regionale 2017 (PEAR_C17)” –	Università degli Studi del Sannio Responsabile Scientifico: Professore Filippo de Rossi	1.9.18	28.2.20	560.000,00
“Analisi critica e linee strategiche per il potenziamento del sistema moda in Campania” –	Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”			510.000,00
“Analisi dei fabbisogni di innovazione nelle imprese agro-industriali regionali e dell’offerta di strumenti di supporto” –	Università degli Studi di Napoli “Federico II”	1.7.18	31.12.19	510.866,00
“Consultazione per la revisione e il consolidamento delle linee strategiche di Ricerca e Innovazione nell’ambito di sviluppo “Automotive” –	Università degli Studi di Salerno	1.6.18	30.11.19	510.000,00
“Consultazione per la revisione e il consolidamento delle linee strategiche di Ricerca e Innovazione” (Aerospazio)	Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” –	6.6.18	5.12.19	450.000,00
“Ricerca sulle aree di crisi, ZES e piano del lavoro in Campania”	Università degli Studi del Sannio Responsabile Scientifico: Professore Prof. Riccardo Realfonzo	22.10.18	21.2.20	580.000,00

“Progettazione Automatizzata”	Università degli Studi di Napoli “Federico II”	1.10.18	31.12.19	500.000,00
“Pubblica Amministrazione: Semplificare i processi decisionali, migliorare la performance”	Università degli Studi di Salerno	3.9.18	2.3.20	566.451,30
“Consultazione per la revisione e il consolidamento delle linee strategiche di Ricerca e Innovazione nell’ambito di sviluppo dell’infrastruttura AV/AC Napoli-Bari”	Università degli Studi del Sannio Responsabile Scientifico: Prof. Giuseppe Marotta	1.1.19	30.6.20	400.000,00
“Autonomia Differenziata ex art. 116 della Costituzione”	Università degli Studi di Napoli “Federico II”	in fase di approvazione della REGIONE CAMPANIA		

3.7.2. Trasferimento tecnologico e spin-off e start-up universitarie

Anche l’Unità Organizzativa “Innovazione e Sviluppo Tecnologico”, di seguito denominato TTO, già nel Piano Strategico triennale dell’Università del Sannio per gli anni 2016-2018, era deputata a “*promuovere l’interazione tra le strutture di ricerca di Ateneo ed il mondo delle imprese anche mediante l’identificazione e il monitoraggio delle competenze che l’Ateneo nel suo insieme esprime ed è in grado di offrire*”. L’Ufficio fornisce informazioni, consulenza, supporto e intermediazione sia ai ricercatori che alla organizzazione territoriali (imprese, Pubbliche Amministrazioni, centri di ricerca) e persegue i seguenti Obiettivi:

1. *Potenziare i rapporti con l’esterno per sostenere il trasferimento e la condivisione di conoscenze*
2. *Incentivare la creatività degli studenti e diffondere la cultura d’impresa*
3. *Sviluppare attività di valorizzazione della proprietà intellettuale.*

Si riporta il riepilogo delle attività di terza missione nel periodo 2016-2018, curate dal TTO di Ateneo:

Riepilogo delle attività di terza missione nel periodo 2016-2018

	2016	2017	2018	TOTALE
PROGETTI gestiti e/o presentati	n. 6	n. 14	n. 16	n. 36
IMPRESE contattate	n. 10	n. 16	n. 5	n. 31
IMPRESE coinvolte nei progetti	n. 3	n. 24	n. 95	n. 122
TIROCINI attivati	–	–	n. 2	n. 2
ACCORDI stipulati	–	n. 10	n. 14	n. 24
RAPPORTI con Associazioni/Banche	n. 2	n. 3	n. 2	n. 7
EVENTI	n. 1	n. 7	n. 5	n. 13

Vediamo ora nel dettaglio i progetti gestiti, sempre nello stesso periodo di riferimento:

Riepilogo progetti e accordi realizzati nel periodo 2016-2018

ANNO	N.	PROGETTI	N.	ACCORDI
2016	6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Decreto MISE del 1 GIUGNO 2016 2. Art. 11 del D.M. 6 luglio 2016 n552 3. Co.B.A.L.T.O 4. TECTNET (TEMPUS IV PROGRAMME) 5. MA.CROSS - Bando MISE, linea 1-bando 2015 6. Campania in hub ecosistema regionale a favore della nuova imprenditoria innovativa- PAc III DGR 497/2013 	-	
2017	14	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto benessere giovani 2. FLAT Fondimpresa 1/2017 3. PNR 2015-2020 progetto dal titolo "Veritas" 4. PNR 2015-"PROMPT" 5. PNR "CADS" 6. Bartolo platform 	2	Accordi quadro (Eulux-powerflex)
		<ol style="list-style-type: none"> 1. PSR "Bio natural" 2. PSR "RI.DRO" 3. PSR "MIT.OS" 4. PSR A.G.R.I. Ri.BIO Buonalbergo 5. PSR A.G.R.I. Ri.BIO Cerreto Sannita 6. PSR A.G.R.I. Ri.BIO Foiano Val Fortore 7. PSR A.G.R.I. Ri.BIO Molinara 8. PSR A.G.R.I. Ri.BIO Paduli 	8	Accordi di partenariato per il PSR
2018	16	PSR CAMPANIA: <ol style="list-style-type: none"> 1. P.O.I.G.A. 2. Granatum 3. Innfares 	3	Accordi quadro (Matter economy, Simac, Luca Russo, Vivai Cecere)
		<ol style="list-style-type: none"> 1. Precivit 5. HEMpasis 6. Basc 7. Bio.Gran. 8. Sannio 9. Inolea 10. O.ri del Sannio 11. V.In te.s 12. Beefruit 13. progetti finalizzati allo studio di fattibilità per la realizzazione di materiali innovativi (n. 2 progetti) 14. Ma.Cross bando MISE UTT 2018 15. Ibubo 16. Bartolo 	11	Accordi partenariato per PSR

Altro elemento molto importante in ambito accademico, oltre all'attività di sviluppare progetti e contatti per il trasferimento tecnologico, è la diffusione e la promozione della cultura imprenditoriale. Grazie al sostegno Unisannio infatti, molti studenti hanno avuto la possibilità di veder realizzata la propria idea di *business* attraverso la creazione di start-up innovative e/o spin-off scientifiche. Per *start-up* si intendono quelle realtà imprenditoriali *high-tech* il cui *core-business* è il trasferimento tecnologico attraverso un *business model* scalabile e ripetibile che utilizza il metodo del *trial and error*, ovvero di sperimentazione ed uso del modello stesso per la ricerca della strategia vincente ottimale. Molto spesso tali start-up sono anche delle *spin-off*, proprio perché nascono, oltre che per il trasferimento tecnologico, anche per la valorizzazione della ricerca scientifica. Ad oggi, nell'Ateneo del Sannio, risultano in essere 6 società di spin-off accademico, nelle quali vi è la partecipazione di almeno un docente o ricercatore di ruolo, e ben 11 start-up innovative.

Start-up e Spin-off attivate nel periodo 2016-2018

	2016	2017	2018	TOTALE
SPIN-OFF	n. 2	n. 2	n. 2	n. 6
START-UP BUSINESS COMPETITION	n. 2	n. 2	n. 7	n. 11

Di seguito si riportano denominazione e dati salienti delle Spin-off dell'Ateneo del Sannio (dati aggiornati al 30.10.2018):

DENOMINAZIONE	DATA DI AUTORIZZAZIONE ALLA SPIN-OFF	OGGETTO SOCIALE	ACCREDITAMENTO	
			INIZIO	FINE
OPTOSMART SRL <i>www.optosmart.com</i>	D.R. n. 81 del 27.1.2005	PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI SISTEMI DI SENSORI BASATI SULL'USO DEI RETICOLI DI BRAGG E SULL'USO DI TECNICHE RIFRATTOMETRICHE SULLA TERMINAZIONE DI UNA FIBRA OTTICA	2005	
MOSAICO MONITORAGGIO INTEGRATO SRL <i>www.mosaico-mi.it</i>	D.R. n. 76 del 25.1.2005	ANALISI DELLE SPECIFICHE, PROGETTAZIONE, MESSA IN OPERA E MANUTENZIONE DI SISTEMI DI MONITORAGGIO INTEGRATO ANCHE MEDIANTE WIRELESS	2005	
MD TECH SRL <i>www.md-tech.it</i>	D.R. n. 67 del 6.2.2007	PROGETTAZIONE, PRODUZIONE E INSTALLAZIONE DI SISTEMI, STRUMENTI ED APPARECCHI DI MISURAZIONE, CONTROLLO E SIMILI AVENTI QUALI ELEMENTI SENSIBILI FIBRE OTTICHE, SISTEMI OPTO-ELETTRONICI, ELETTRONICI E A TECNOLOGIA AVANZATA	2007	2013
TIMSHEL SRL	S.A. 18.7.2007	SISTEMI DI MISURA NUMERICI PER DIAGNOSTICA DI PROTESI TRASCUTANEE, STRUMENTAZIONE BIOMEDICA, INGEGNERIA CLINICA	2008	2013
KES SRL <i>www.kesitaly.it</i>	S.A. 8.4.2008	SICUREZZA FISICA DI INFRASTRUTTURE CRITICHE	2008	
MIRMEX SRL <i>www.mirmex.eu</i>	S.A. 8.4.2008	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E CERTIFICAZIONE ETICA DI AZIENDE ED ENTI PUBBLICI	2008	2011
INNOVUM BIOMEDICAL SRL	D.R. 961 del 29.6.2009	RICERCA E SVILUPPO IN FASE PROTOTIPARE DI SISTEMI DI MISURA IN AMBITO BIOMEDICO INNOVATIVI PER USO DOMESTICO E PROFESSIONALE	2009	2014
HAPWEL SRL	D.R. 961 del 29.6.2009	RICERCA E SVILUPPO IN FASE PROTOTIPARE DI SISTEMI DI SALDATURA INNOVATIVI PER USO DOMESTICO E PROFESSIONALE	2009	2013

LABMEP SRL	D.R. 1030 del 9.7.2009	IMPLEMENTAZIONE DI STRUMENTI INGEGNERISTICI NEL CAMPO DELLE PROVE E METROLOGIE	2009	
INTELLIGENTIA SRL <i>www.intelligentia.eu</i>	D.R. 1548 del 15.12.2009	REALIZZAZIONE, DIFFUSIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI DIAGNOSTICA DI PROBLEMI TECNICI DI IMPIANTI E SISTEMI COMPLESSI	2010	2014
ITEMS SRL	D.R. n. 11 del 11.1.2010 D.R. del 29.3.2011 n. 395	CERTIFICAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DI MATERIALI, COMPONENTI E TECNICHE PER LE COSTRUZIONI	2012	
MULTIVISION SRL	D.R. n. 1043 del 12.9.2011	SPETTACOLARIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E LOCATION TURISTICHE	Mai costituita	
OPTOADVANCE SRL <i>www.optoadvance.com</i>	Delibera S.A. 30.12.13 Delibera CdA 30.12.13 D.R. del 7.2.2014, n. 90	SVILUPPO DI SISTEMI DI PRODUZIONE DEL SUONO DA STRUMENTI MUSICALI MEDIANTE SENSORI IN FIBRA OTTICA	2013	
FIRM SRL	D.R. 6 luglio 2015, n. 605	EROGAZIONE DI UN VENTAGLIO COMPLETO DI SERVIZI/PRODOTTI CONNESSI ALLE TEMATICHE DI MANAGEMENT DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE	2015	
MANTID SRL	D.R. 6 luglio 2015, n. 606	PROGETTAZIONE DI ANTENNE PER APPLICAZIONI IN AMBITO RFID; SERVIZI DI CONSULENZA SU PROBLEMATICHE INERENTI LE ANTENNE E LA PROPAGAZIONE DI ONDE ELETTROMAGNETICHE; SERVIZI DI ASSISTENZA SU PRODOTTI PER LA LETTURA, SCRITTURA E GESTIONE DEI DATI EFFETTUATE TRAMITE TECNOLOGIA RFID; STUDI DI FATTIBILITÀ DI SISTEMI RFID PER LA GESTIONE DI TRACCIATURA DI OGGETTI E/O PERSONE; SVILUPPO, PROTOTIPAZIONE E PRODUZIONE DI ANTENNE CON MATERIALI INNOVATIVI; STUDIO, RICERCA E PROGETTAZIONE DI NUOVI MATERIALI IDONEI ALLA TRASMISSIONE, RICEZIONE E SCHERMATURA DI SEGNALI AD ALTA FREQUENZA MANAGEMENT DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE	2015	

GENUS BIOTECHNOLOGY SRL	S.A. del 18.12.2015 e C.d.A. del 21.12.2015 + D.R. del 2.2.2016 n. 97	FORNITURA DI SERVIZI E PRODOTTI DI BIOLOGIA E DELLA GENETICA MOLECOLARE IN CAMPO BIOMEDICO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLO STUDIO DEI MECCANISMI MOLECOLARI RESPONSABILI DI GRAVI PATOLOGIE UMANE	2016	
KINETES SRL	S.A. del 4.5.2016 e C.d.A. del 5.5.2016 D.R. del 7.6.2016 n. 557	CONSULENZA E SERVIZI ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER LA GOVERNANCE DEL PATRIMONIO CULTURALE; STUDI DI FATTIBILITÀ PER MODELLI GESTIONALI E SISTEMI INNOVATIVI E MULTIMEDIALI PER I BENI CULTURALI; ATTIVITÀ EDITORIALE, EVENTI, PIANI E PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE; MERCHANDISING DI PRODOTTI ARTISTICI E CULTURALI DI QUALITÀ; SERVIZI CULTURALI (MUSEALI, ARCHIVISTICI, BIBLIOTECARI, TEATRALI) E SERVIZI TURISTICI	2016	
CHLOÈ ADVISORY SRL	D.R. dell'11.7.2016 n. 689	SERVIZI DI CONSULENZA, ASSISTENZA NELLA FILIERA AGROALIMENTARE, AMBIENTALE, TURISMO E ENERGIA	2016	
AV2 SRL	S.A. del 17.3.2017 e C.d.A. del 20.3.2017 + D.R. del 29.3.2017 n. 268	IMPIANTI TECNOLOGICI PER OTTIMIZZAZIONE APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO	2017	
LEAVING FOOTPRINTS SRL	S.A. del 27.11.2017 e C.d.A. del 28.11.2017 D.R. del 9.2.2018 n. 119	CONSULENZA STRATEGICA E DI MARKETING, CON SPECIALIZZAZIONE SULL'HERITAGE MARKETING	2018	
KNOWLAB - THE KNOWLEDGE FACTORY (*)	S.A. del 12.6.2018 e C.d.A. del 13.6.2018 D.R. del 27.6.2018 n. 581	IMPIEGO DELLE ICT FINALIZZATO AL TRATTAMENTO DELLA CONOSCENZA, DEI DOCUMENTI E DELLE INFORMAZIONI IN AREA ETEROGENEA TRA DIRITTO, ECONOMIA, SCIENZE SOCIALI	2018	
OFTEN MEDICAL	S.A. del 12.6.2018 e C.d.A. del 13.6.2018 D.R. del 27.6.2018 n. 580	SISTEMA DI ANESTESIA EPIDURALE IN GRADO DI RILEVARE IN TEMPO REALE IL RAGGIUNGIMENTO ED IL CORRETTO POSIZIONAMENTO DEL CATETERE ALL'INTERNO DEL CANALE EPIDURALE	2018	

SEZIONE QUARTA

UNIVERSITÀ DEL SANNIO, ISTITUZIONI LOCALI ED ECONOMIA BENEVENTANA NEL TEMPO DELLA CRISI¹

EMILIANO BRANCACCIO
(Università del Sannio)

FABIANA DE CRISTOFARO
(Scuola Superiore Sant'Anna)

4.1. Introduzione

L'Università degli studi del Sannio celebra i suoi primi vent'anni di vita. Non solo per il nostro Ateneo, ma più in generale per il territorio sannita, per i mezzogiorni d'Italia e d'Europa e per tanti paesi del mondo, si è trattato di un periodo di profonde crisi e di grandi trasformazioni, uno di quelli che Austin Chamberlain non avrebbe esitato a definire, ironicamente, "tempi interessanti". La cosiddetta "grande recessione internazionale", la più grave dal dopoguerra, taglia esattamente in due questo complicato ventennio, determinando pesanti ripercussioni sociali su un territorio, come quello sannita, che come buona parte del meridione attraversava già prima della crisi una fase di stagnazione e per molti aspetti di vero e proprio declino economico².

In questo difficile scenario, la storia dell'Università del Sannio, e il ruolo e le funzioni che questa istituzione ha assunto in rapporto al territorio che la ospita, assumono un valore particolare. Un valore che attiene non solo alla naturale, alta vocazione dell'istituzione accademica, di sviluppo e propagazione della cultura e della conoscenza scientifica, ma che riguarda anche, più prosaicamente, il suo impatto economico sull'attività produttiva locale. Tanto più nel tempo e nei luoghi della crisi, in altre parole, l'istituzione universitaria assume un'importanza che non è confinata al suo consueto e nobile scopo della produzione immateriale di conoscenze, ma riguarda anche il suo contributo, diretto e indiretto, alla produzione materiale di beni, servizi, occupazione.

Uno dei modi in cui è possibile celebrare questo ventennale, allora, può consistere in un esame dei mutamenti delle dimensioni economiche

¹ Scritto terminato il 19 gennaio 2019. Indirizzi per la corrispondenza: *emiliano.bran-*
caccio@unisannio.it; fabiana.decristofaro@gmail.com.

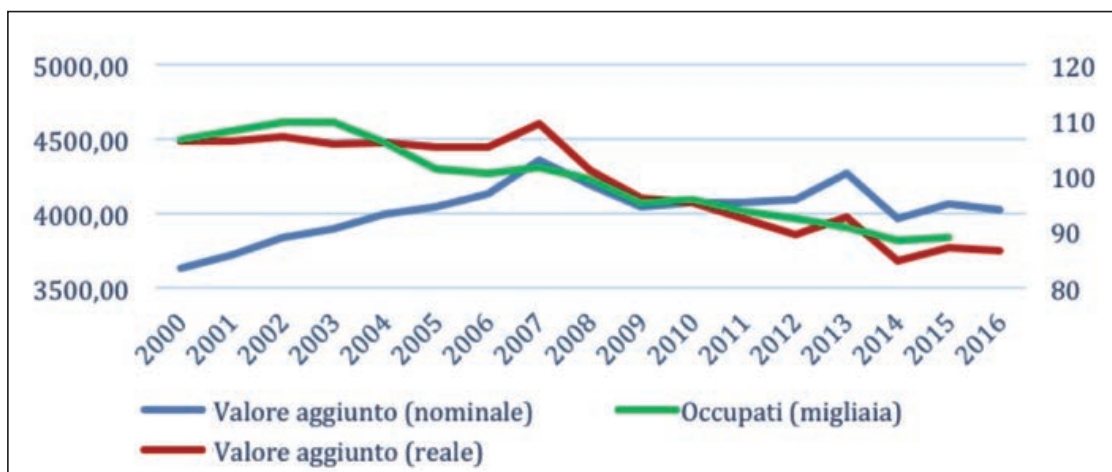
dell'Ateneo e delle implicazioni macroeconomiche della sua presenza nella provincia di Benevento.

In questo senso, il presente lavoro persegue due obiettivi principali. In primo luogo, intendiamo verificare se e in che misura la dimensione economica dell'Università del Sannio sia cambiata rispetto a quella di altre istituzioni locali, come ad esempio il Comune di Benevento, e come si sia modificata in rapporto all'attività produttiva della provincia nel suo insieme. In secondo luogo, intendiamo riprendere e sviluppare un'analisi di impatto macroeconomico della presenza dell'Ateneo sul territorio beneventano, che avevamo già pubblicato in occasione del Bilancio sociale 2014 (Brancaccio e Noviello 2016) e che qui presentiamo in chiave aggiornata.

4.2. La dimensione dell'Università del Sannio rispetto ad altre istituzioni e all'economia locale: tendenze storiche

Dalla fine degli anni Novanta ad oggi, profondi cambiamenti macroeconomici e istituzionali hanno interessato il nostro paese e la nostra realtà locale. La cosiddetta "grande recessione" internazionale, esplosa tra il 2007 e il 2008, ha avuto un impatto particolarmente grave sul valore aggiunto reale della produzione beneventana e sul totale degli occupati. Come si può notare dalla figura seguente, già dai primi anni 2000 la provincia di Benevento faceva registrare una marcata tendenza alla stagnazione del valore aggiunto espresso in termini reali e al calo degli occupati. Ma dopo la crisi, la caduta dell'occupazione si accentua, il calo del prodotto reale si consolida e si registra pure una stagnazione del valore aggiunto espresso in termini nominali, con cenni di tendenze alla deflazione.

Valore aggiunto e occupazione nella provincia di Benevento. Dati ISTAT



In questo scenario, può essere interessante misurare la dimensione economica complessiva dell'Università del Sannio in rapporto agli andamenti economici della provincia di Benevento e in relazione alle dimensioni di altre istituzioni locali, come ad esempio il Comune di Benevento.

Prendendo come riferimento iniziale il 2005 – il primo anno per il quale siamo riusciti a reperire i dati necessari a effettuare le comparazioni – l'ammontare totale dei pagamenti disposti dall'Università del Sannio ammontava all'epoca a 61.694.531 euro, pari a circa il 70% dell'attività del Comune di Benevento, che in quell'anno registrava un totale pagamenti pari a 87.922.696 euro³. Per avere un'idea più precisa della dimensione economica complessiva dell'Ateneo sannita, possiamo anche considerarla in relazione al valore aggiunto prodotto nello stesso anno nell'intera Provincia di Benevento. Nel 2005 il valore aggiunto nominale della provincia ammontava a circa 4 miliardi di euro. Pertanto, il flusso di spesa generato dall'Università corrispondeva all'1,53% del valore aggiunto della provincia⁴.

Compariamo ora tali grandezze con riferimento a periodi più recenti. Ciò che emerge confrontando i dati del 2005 con gli ultimi disponibili, è una significativa riduzione della dimensione relativa dell'Ateneo, sia rispetto al Comune che riguardo all'economia del territorio. Nel 2017, il totale spese sostenuto dall'Università del Sannio è stato pari a 47.919.980,38 euro, rispetto a una spesa del Comune di 157.342.431,43 euro e a un valore aggiunto nominale della Provincia di Benevento pari a 4.169.231.561,11 euro. La spesa di Ateneo, l'unica che diminuisce anche in termini nominali, diventa dunque pari a circa il 30% della spesa del Comune e all'1,15% del valore aggiunto nominale della produzione provinciale⁵. In altre parole, dal 2005 al 2017 l'Università del Sannio ha visto ridursi di oltre il 50% la sua grandezza relativa rispetto al Comune di Be-

² Per approfondimenti, cfr. anche Centro studi Confindustria Benevento (2018).

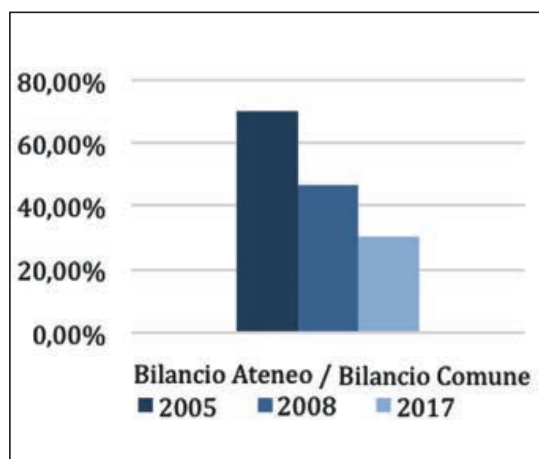
³ Dati SIOPE dal 2008 al 2017. Per i periodi precedenti ci si è avvalsi dei conti consuntivi del Comune di Benevento, disponibili anche sul sito web dell'ente, e dei medesimi prospetti compilati dall'Università del Sannio e disponibili su richiesta.

⁴ Dati Istat disponibili fino al 2016. Il dato disaggregato per l'anno 2017 è stato estrapolato dall'aggregato regionale del medesimo anno secondo la tecnica descritta in nota 4.

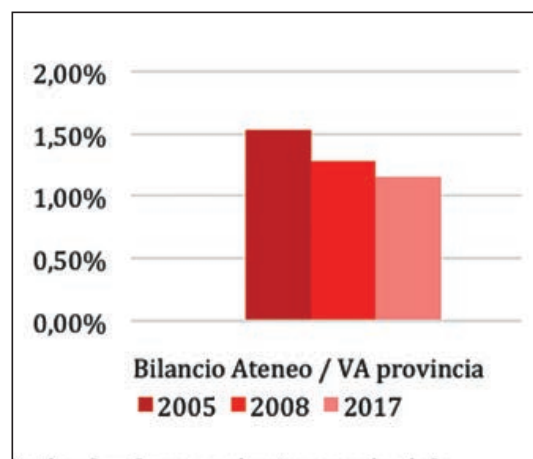
⁵ La tecnica utilizzata per dedurre il dato provinciale da quello regionale consiste nel calcolare la quota di valore aggiunto regionale attribuibile alla sola provincia di Benevento e misurarne il valore medio degli ultimi 3 anni disponibili. Una volta ottenuta tale percentuale, essa può essere applicata al valore aggiunto aggregato per la regione Campania, deducendone così la quota corrispondente alla provincia di Benevento per l'anno mancante. Rileviamo che nel nostro caso la quota parte di produzione regionale attribuibile alla provincia sannita è pressoché stabile, avendo calcolato una media su valori quasi costanti (4.403 nel 2014, 4.402 nel 2015 e 4.302 nel 2016).

nevento e ha perso quasi il 25% se rapportiamo i suoi flussi di spesa al valore aggiunto della provincia di Benevento. Di seguito due grafici esemplificativi:

Dati di bilancio reperiti presso gli enti e mediante il database SIOPE



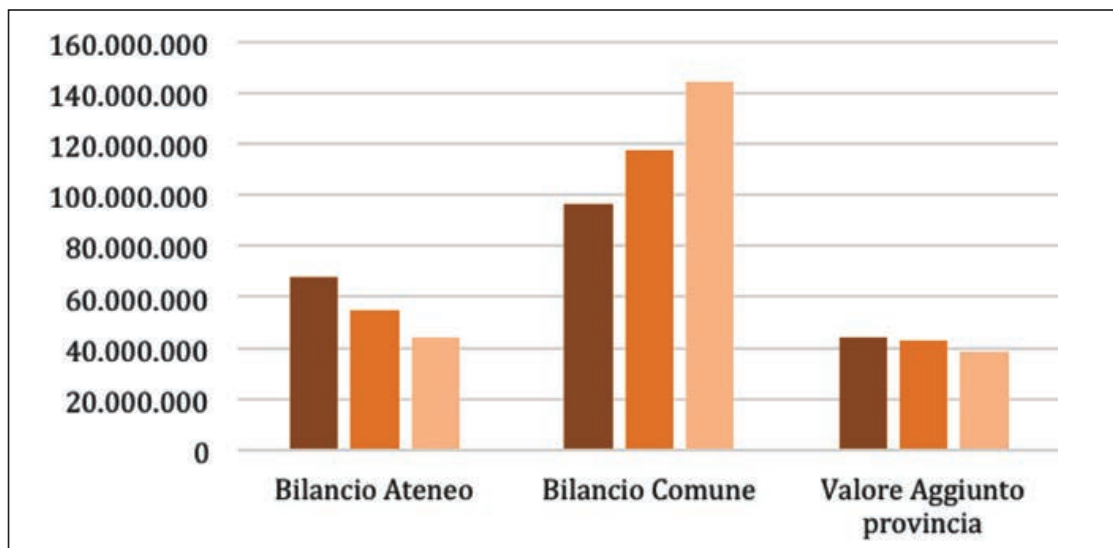
Dati sul valore aggiunto provinciale reperiti da ISTAT



È interessante notare come la caduta relativa dell'Università del Sannio si modifichi dopo la grande recessione internazionale iniziata nel 2008. Prendendo sempre l'arco 2005-2017, la variazione relativa dell'Ateneo sanita rispetto al Comune di Benevento risulta essere in media negativa e pari al 7,4 percento medio annuo fino al 2008 incluso mentre manifesta una tendenza a ridursi, in media del 2,04 percento annuo, dopo quell'anno. Rispetto al valore aggiunto provinciale la riduzione è del 5,6 percento medio annuo fino al 2008 e dello 0,57 dopo quell'anno; variazione, quest'ultima, sulla quale incidono molto gli incrementi di bilancio Unisannio del 2012 e la recessione sperimentata dalla provincia di Benevento nel 2014 che ha comportato un crollo del valore aggiunto del 7% e dunque aumentato la dimensione relativa dell'Ateneo.

Infine, è opportuno segnalare che le tre grandezze esaminate sono espresse in termini nominali. Dal punto di vista reale, dopo il 2008 la variazione media annua del valore aggiunto della provincia è pari a -1,1 percento mentre il bilancio di Ateneo si riduce in media del 2 percento; il Comune di Benevento, invece, vede crescere la sua attività mediamente del 4,5 percento annuo. Ancora una volta, l'aggregato che si riferisce all'Università del Sannio cade più degli altri, come si evince dal grafico che segue.

**Dati espressi in termini reali (prezzi 2010).
Il Valore Aggiunto della provincia è stato riscaldato
per facilitare l'esposizione**



Nel complesso, possiamo affermare che rispetto ad altre istituzioni e alla produzione dell'intera provincia, la dimensione economica dell'Ateneo sannita risulta essere tutt'altro che trascurabile. Al tempo stesso, in un quadro di declino del valore aggiunto provinciale e delle spese del Comune di Benevento, la caduta dell'Università del Sannio è ancor più marcata. Queste tendenze sono evidentemente frutto delle dinamiche macroeconomiche che hanno interessato il nostro paese e la nostra provincia sia prima che dopo la crisi internazionale, ma mettono anche in luce gli effetti specifici degli orientamenti di politica economica associati alle cosiddette "riforme strutturali" del sistema universitario italiano, con particolare riguardo alle loro conseguenze su istituzioni accademiche del Sud Italia come l'Università del Sannio. Si potrebbe affermare, da questo punto di vista, che la risposta alla crisi fondata sulla politica di austerità, che ha gravemente colpito il territorio e le istituzioni pubbliche locali, ha penalizzato l'Università del Sannio in misura particolarmente accentuata.

4.3. L'impatto macroeconomico dell'Università del Sannio sul territorio locale: un aggiornamento

Nel quadro appena descritto, di declino economico della produzione provinciale, diventa ancor più importante comprendere se e in che misura la riduzione delle dimensioni di un'importante istituzione locale come l'Università abbia inciso sull'economia locale. In quel che segue inten-

diamo pertanto quantificare la rilevanza dell'Università del Sannio dal punto di vista del suo impatto macroeconomico sul territorio della provincia di Benevento: verificheremo cioè se e in che misura le variazioni di bilancio dell'Ateneo sannita si ripercuotono sugli andamenti locali della produzione e dell'occupazione. A tale scopo, riprodurremo con dati aggiornati e svilupperemo un esercizio già svolto in occasione del Bilancio Sociale 2014 (Brancaccio e Novello 2016).

4.4. Letteratura di riferimento, dati e obiettivi

Vari studi recenti hanno suggerito criteri per la quantificazione dell'impatto sul territorio locale della presenza di un centro universitario (Pianta 2012, Cassone 2009, Rampa-Castagna-Protasoni 2011, Boston University 2009, University of Birmingham 2013, Meglio Milano 2005, Mariani et al. 2018). Sebbene tali lavori presentino tra loro differenze anche rilevanti, è stato possibile individuare in essi una logica comune. I riferimenti teorici, in termini molto generali e talvolta non esplicitati, possono essere individuati nei modelli keynesiani di determinazione del reddito locale di equilibrio e in versioni rudimentali delle analisi input-output leontieviane. La precedente edizione di questo studio allegata al Bilancio Sociale 2014 (Brancaccio e Novello 2016) seguiva una traccia offerta da uno studio sull'impatto economico dell'Università del Piemonte Orientale (Cassone 2009). In particolare essa stimava la domanda complessiva generata dall'Università del Sannio distinguendo le seguenti componenti: domanda di beni e servizi da parte degli studenti, domanda di beni e servizi da parte del personale residente, quota della domanda di beni e servizi da parte del personale non residente, domanda di beni e servizi da parte dell'Ateneo nel so insieme per il funzionamento delle attività di didattica, ricerca, amministrazione e gestione, domanda di beni capitali per edilizia, macchine e attrezzature, sistemi informatici, biblioteche, ecc. Stimata la domanda complessiva, gli autori valutavano successivamente l'incremento occupazionale generato dalla presenza dell'Università sul territorio e possibili conseguenze di una eventuale chiusura o ridimensionamento dell'Ateneo. In questa sede riproponiamo l'esercizio già svolto con riferimento al Bilancio Sociale 2014 (Brancaccio e Novello 2016), utilizzando dati più recenti ove disponibili e nuove misure dei moltiplicatori locali⁶.

⁶ Dobbiamo sottolineare che l'esercizio svolto nel 2014 e questo non sono direttamente comparabili in quanto nel corso del 2018 è avvenuta una riclassificazione dei prospetti SIOPE e quindi alcuni subtotali (es. compensi Professori e ricercatori a tempo indeterminato) potrebbero non corrispondere.

Al fine di stimare l'impatto economico dell'Università degli Studi del Sannio, procediamo al calcolo della domanda di beni e servizi attivata dalla presenza dell'Ateneo sul territorio. Tale domanda è la risultante dei consumi degli studenti, dei consumi del personale dipendente e della domanda di beni e servizi direttamente innescata dall'Ateneo. I dati sulla spesa dell'Ateneo sono stati selezionati ed elaborati dal prospetto SIOPE "Pagamenti" dell'Università del Sannio. Tale prospetto riporta le spese effettivamente sostenute dall'Università nell'anno 2017. Ulteriori dati (residenza del personale, ecc.) sono stati messi a disposizione dai vari uffici amministrativi di Ateneo e si riferiscono all'anno 2014. Come abbiamo già accennato, lì dove non sia stato possibile disporre di dati contabili oggettivi, abbiamo adottato ipotesi tratte dalla letteratura prevalente sul tema e in ogni caso altamente prudenziali riguardo alla misura dell'impatto economico del bilancio dell'Università sul territorio.

4.5. La domanda attivata dagli studenti

Ai fini della stima della domanda attivata dagli studenti, occorre differenziarli per tipologia e derivare la domanda di ciascuna categoria utilizzando particolari coefficienti di spesa individuati in letteratura. Come nel precedente esercizio, ci avvaliamo dei dati raccolti nel Bilancio Sociale di Ateneo 2014 che contiene informazioni relative al numero degli studenti iscritti e alla loro provenienza geografica. Dato il numero di studenti iscritti nell'anno 2017 pari a 5.128 (dati MIUR), assumiamo quindi che le quote dei residenti nella provincia di Benevento, in altre province campane o in altre città italiane sia la stessa del 2011, ossia rispettivamente: 55%, 44%, 2% (in termini assoluti: 2820, 2205 e 103).

L'opportunità di considerare nella nostra analisi anche gli studenti in sede verte sull'ipotesi che, in assenza dell'Ateneo, questi studenti sarebbero andati a studiare in altre province, sottraendo risorse all'economia locale. Seguiamo qui sia Cassone (2009) che Pianta (2012), secondo cui anche "la spesa degli studenti residenti, in caso di assenza delle università locali, sarebbero fuoriuscite dal territorio e quindi rappresentano un importo positivo della presenza universitaria"⁷. Tuttavia, volendo qui esser maggiormente prudenti, noi ipotizzeremo che, in assenza dell'Ateneo, il 20% degli studenti residenti avrebbe rinunciato a proseguire altrove gli studi, restando ugualmente in provincia di Benevento. Ai fini del calcolo della spesa effettuata dagli studenti residenti, considereremo quindi solo 2255 unità, anzi-

⁷ Pianta (op. cit., p. 14).

ché 2820. I dati a nostra disposizione indicano qual è la provenienza geografica degli studenti, ma non il loro domicilio. Consideriamo prudenzialmente tutti pendolari (e quindi nessuno fuori sede) gli studenti provenienti da altra provincia campana. Una stima delle spese sostenute dagli studenti fuori sede può esser desunta da una nostra elaborazione del Rapporto Federconsumatori (2017), da cui ricaviamo i seguenti dati sul “Costo del mantenimento dei fuori sede” riferito al 2017, in termini di euro procapite: libri e materiale didattico 703 euro (10% della spesa totale); trasporti urbani 166 euro (2%); trasporto extraurbano 400 euro (6%); affitto stanza 2474 euro (36%); spese per alimentazione 1164 euro (17%); spese per socialità 1074 euro (16%); spese per la casa 896 euro (13%); totale 6876 euro (100%)⁸.

Una volta nota dal Rapporto Federconsumatori una stima dettagliata della spesa sostenuta dai “fuori sede”, possiamo assumere che le proporzioni tra la spesa delle tre tipologie di studenti siano le stesse riscontrate nella ricerca dell’Università del Piemonte Orientale (Cassone 2009)⁹. Applicando tale ipotesi, la spesa pro-capite è pari a 3.717 Euro all’anno per gli studenti in sede, 6.877 Euro per gli studenti fuori sede e 3.606 Euro per gli studenti pendolari. Ottenuta la spesa pro-capite, calcoliamo la spesa complessiva per tipologia di studente, moltiplicando il numero di studenti (di ogni tipologia) per la spesa stimata (per ciascuna tipologia). Dunque, otteniamo un ammontare di spesa stimato pari a 708.331 Euro per gli studenti fuori sede, 10.481.940 Euro per gli studenti in sede e 7.952.230 Euro per i pendolari.

Una volta ottenuti questi valori, occorre stimare quanta parte della spesa ricade sul territorio sede dell’Università del Sannio. A tal fine, seguendo la letteratura sul tema, in prima approssimazione possiamo avanzare l’ipotesi che gli studenti “in sede” spendano tutto sul territorio, mentre “pendolari” e “fuori sede” solo la metà¹⁰. Pertanto ipotizziamo che gli studenti fuori sede spendano in totale 354.165,5 Euro nell’area Unisannio, gli studenti in sede 10.481.940 mentre gli studenti pendolari 3.976.115.

Come si rileva dai dati, gran parte della domanda (71%) viene attivata dagli studenti in sede. La domanda diretta stimata attivata dai consumi degli studenti ammonta dunque a 14.812.220,5 Euro.

⁸ Abbiamo eliminato dal computo le tasse universitarie per non incorrere in un errore di doppio conteggio delle tasse essendo queste una fonte di spesa per gli studenti e per l’Ateneo. L’importo Affitto stanze è frutto di una media tra Affitto per singole e Affitto per doppia.

⁹ In particolare, stabilito pari ad 1 il coefficiente di spesa per gli studenti in sede, il coefficiente di spesa per i fuori sede è pari a 1,86; per i pendolari è pari a 0,97.

¹⁰ Tale ipotesi è resa necessaria dalla mancanza di questionari tesi ad indagare direttamente le abitudini di consumo degli studenti. La si può considerare prudenziale in relazione alla stima contenuta delle spese sul territorio beneventano degli studenti fuori-sede.

4.6. La domanda attivata dal personale

Per quanto riguarda il personale, sono stati distinti il personale docente (professori ordinari, professori associati, ricercatori), il personale tecnico-amministrativo e gli assegnisti di ricerca. Ad eccezione di questi ultimi, i quali rappresentano una categoria di lavoratori impiegati a tempo determinato, in tutti gli altri casi facciamo riferimento al solo personale a tempo indeterminato. Al fine di calcolare la domanda attivata sul territorio dal personale dell'Università, bisogna procedere al calcolo del reddito ad esso distribuito per poi stimare, in base a ipotesi prudenziali, quanta parte di tale reddito venga speso sul territorio di riferimento.

Iniziamo con l'esame del personale docente costituito da professori ordinari, professori associati e ricercatori: di questi, 53 unità sono residenti a Benevento, 93 in altra provincia campana e 23 in altra regione per un totale di 169 unità.

Dal prospetto SIOPE dei pagamenti effettuati dall'Università degli Studi del Sannio nell'arco dell'anno 2017, ricaviamo l'ammontare delle competenze lorde del personale docente, pari a 10.321.379,87 Euro. Suddividiamo tale somma in base alla residenza dei docenti e dunque otteniamo che il reddito distribuito nella provincia di Benevento risulta pari a 3.236.882,44 Euro, quello localizzato in altra città campana pari a 5.679.812,59 Euro e quello che confluisce in altra regione pari a 1.404.684,83 Euro.

Le ipotesi circa le aliquote fiscali e le quote relative alla propensione al consumo (del personale docente e del personale tecnico-amministrativo) che adotteremo in questo lavoro sono riprese dalla ricerca effettuata dal gruppo di lavoro della Università del Piemonte Orientale (Cassone 2009). Anche nell'analisi di impatto economico dell'Università di Piacenza (Pianta 2012) si ricorre all'applicazione di aliquote standard frutto di ipotesi del gruppo di lavoro e sostanzialmente in linea con quelle qui avanzate e con la letteratura sul tema. Seguendo dunque tali lavori, applichiamo alle competenze lorde una aliquota fiscale media pari al 35%, ottenendo così il reddito disponibile, sempre distinto in base alla sua localizzazione. Sempre avvalendoci dei contributi citati, assumiamo che il reddito disponibile sia suddiviso tra consumi e risparmi in base a una propensione al consumo del 75%, e otteniamo così il reddito speso stimato. Anche le ipotesi circa la quota di reddito (relativo al personale docente ed al personale tecnico-amministrativo) localizzata sul territorio di riferimento sono riprese dallo studio della Università del Piemonte Orientale (Cassone 2009) e risultano in linea con altri lavori in tema. Assumiamo pertanto che il personale docente

residente spenda in sede il proprio reddito disponibile, laddove il personale docente non residente spenda in sede solo il 30% del proprio reddito, spendendo nella provincia di residenza il 70% del reddito disponibile. Otteniamo così una stima del reddito speso sul territorio sede dell'Unisannio dal personale docente residente e non: 1.577.980,19 Euro vengono spesi nella provincia di Benevento, 830.672,59 Euro in altra città campana e 205.435,16 Euro in altra regione.

Dunque, complessivamente, la spesa attivata dal reddito distribuito al personale docente dà vita ad una domanda diretta sul territorio beneventano per un valore pari a 2.614.087,94 Euro.

Anche per il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato occorre determinare la residenza di ciascun dipendente: 119 risultano residenti nella provincia di Benevento, 39 in altra città e 1 in altra regione per un totale di 159 unità.

Dal prospetto SIOPE dei pagamenti effettuati dall'Università degli Studi del Sannio nell'arco dell'anno 2017, ricaviamo l'ammontare delle competenze lorde relative al personale tecnico-amministrativo, pari a 3.928.131,19. Suddividiamo tale somma in base alla residenza del personale tecnico-amministrativo e otteniamo che nella provincia di Benevento viene distribuito un reddito pari a 2.939.922,09 Euro, in altre città campane confluiscono 963.503,88 Euro mentre il reddito conseguito dai residenti in altra regione è pari a 24.705,23 Euro.

Applichiamo alle competenze lorde un'aliquota fiscale pari al 30% (cfr. Cassone 2009), ottenendo così il reddito disponibile, sempre distinto in base alla sua localizzazione. Successivamente, imputiamo al reddito disponibile un'aliquota per la propensione al consumo pari al 90% (Cassone 2009), ottenendo così il reddito speso del personale tecnico-amministrativo. Infine, sempre alla luce dei lavori citati, ipotizziamo che il personale tecnico-amministrativo residente spenda in sede il proprio reddito disponibile, laddove il personale docente non residente spenda in sede solo il 30% del proprio reddito, spendendo nella provincia di residenza il 70% del reddito disponibile. Otteniamo così una stima del reddito speso sul territorio sede dell'Unisannio dal personale tecnico-amministrativo residente e non dalla quale risulta che: 1.852.150,91 Euro vengono spesi nella provincia di Benevento, 182.102,23 Euro in altra città campana e 4.669,29 in altra regione.

Complessivamente, la spesa attivata dal reddito distribuito al personale tecnico-amministrativo dà vita ad una domanda diretta sul territorio beneventano per un valore pari a 2.038.922,43 Euro.

Per quanto riguarda gli assegnisti, sempre seguendo la letteratura sul tema possiamo in prima approssimazione ipotizzare che essi siano tutti re-

sidenti, che il reddito non sia gravato da imposte e che venga interamente speso. È dunque sufficiente riportare l'importo relativo alla voce "assegnisti": la domanda diretta attivata dagli assegnisti è pari a 889.166,76 Euro.

4.7. Spesa diretta dell'Ateneo: spese per il funzionamento, altre spese correnti, spese per beni durevoli.

Sempre a partire dal prospetto dei pagamenti effettuati dall'Ateneo nel 2017 (SIOPE), possiamo stimare l'ammontare della domanda direttamente attivata dall'Università del Sannio: "spese per il funzionamento" 3.827.638,56 euro; "altre spese correnti" 841.560,88 euro; "spese per beni durevoli" 546.758,73 euro; per un totale di 5.215.956,17 euro.

Non disponiamo, ad oggi, delle informazioni puntuali (elenco fornitori, ecc.) necessarie a stimare analiticamente quanta parte di questa spesa ricada sul territorio sannita e quanta su altri territori. Adottiamo quindi, ai fini di un'analisi votata alla massima prudenza, l'ipotesi che solo la metà della spesa dell'Ateneo impatti sul sistema economico locale. La domanda diretta attivata dalle spese di Ateneo è dunque stimata nell'ammontare di 2.607.978,1 Euro.

4.8. Stima della domanda diretta ed indotta complessiva attivata dalla presenza dell'Università degli Studi del Sannio

Mettendo ora insieme la domanda derivante dai consumi degli studenti (in sede, pendolari, fuori sede), la domanda derivante dai consumi dei dipendenti (docenti, personale tecnico-amministrativo, assegnisti) e la domanda derivante dalle spese di Ateneo (per il funzionamento, altre spese, per beni durevoli), otteniamo la domanda diretta – che ricade sul territorio di riferimento – attivata dalla presenza dell'Università.

Domanda diretta totale dell'Università del Sannio

Fonte della domanda	Valore in Euro
Consumi studenti	14.812.220,5
Consumi personale	5.542.177,13
Spese Ateneo	2.607.978,1
Totale	22.962.375,73

La domanda diretta attivata nel 2017 sul territorio dall'Unisannio ammonta dunque a 22.962.375,73 Euro. A questo punto, seguendo le procedure tipiche della letteratura in tema, applichiamo a tale somma un moltiplicatore standard della domanda autonoma al fine di stimare gli effetti della domanda generata dal nostro Ateneo sul totale della domanda che ricade sull'economia locale. Dal lavoro di rassegna svolto da Siegfried et al. (2007) emerge che i moltiplicatori dell'output generalmente utilizzati nelle analisi delle economie locali sono compresi tra 1,34 e 2,5 mentre quelli dell'occupazione possono essere superiori ed arrivare anche a valori maggiori di 4 (crf. anche Elliott, 1988; Yserte and Rivera, 2010; Mariani et al. 2018). Nella precedente versione di questa relazione, noi stessi utilizzavamo moltiplicatori compatibili con i range individuati in letteratura, che suggerivano un effetto sulla produzione locale da 1,5 e 3 volte superiore rispetto alla domanda diretta attivata (crf. Goldstein and Drucker 2006, cui si rifanno gli studi di Pianta 2012 e Cassone 2009 già citati).

Questa volta, decidiamo di applicare un moltiplicatore prudenziale pari ad 1,5. Ciò implica che la domanda totale, diretta e indotta, attivata dall'Università del Sannio, risulta pari a 34.246.103,29 Euro.

Stima domanda diretta dell'Ateneo (valori in Euro)	Moltiplicatore della domanda	Stima domanda totale, diretta e indiretta, sul territorio (Euro)
22.962.375,73	1,5	34.443.563,60

Rispetto al valore aggiunto della provincia di Benevento, che nel 2017 ammontava a 4.169.231.561 Euro (dati ISTAT), l'Università del Sannio genera dunque ogni anno una domanda totale pari allo 0,83% dell'economia del territorio locale.

A questo punto, possiamo stimare anche l'effetto della domanda totale generata dall'Università del Sannio sull'andamento dell'occupazione locale. Consideriamo innanzitutto il totale degli occupati dell'Università del Unisannio, nel 2005, nel 2008 e nel 2017:

2005		2008		2017	
ORDINARI	39	ORDINARI	42	ORDINARI	42
Benevento	12	Benevento	13	Benevento	12
altra città campana	25	altra città campana	28	altra città campana	27
altra città italiana	2	altra città italiana	1	altra città italiana	3
ASSOCIATI	60	ASSOCIATI	60	ASSOCIATI	81
Benevento	10	Benevento	10	Benevento	26
altra città campana	42	altra città campana	40	altra città campana	43
altra città italiana	8	altra città italiana	10	altra città italiana	12
RICERCATORI	52	RICERCATORI	91	RICERCATORI	56
Benevento	18	Benevento	28	Benevento	15
altra città campana	28	altra città campana	49	altra città campana	33
altra città italiana	6	altra città italiana	14	altra città italiana	8
PERSONALE TECNICO-AMM.	136	PERSONALE TECNICO-AMM	163	PERSONALE TECNICO-AMM	159
TOTALE	287	TOTALE	356	TOTALE	338

Anche in tal caso si registra un'inversione di tendenza tra la fase antecedente alla crisi economica iniziata nel 2008 e la fase successiva. Mentre fra il 2005 e il 2008 l'Ateneo faceva registrare un incremento significativo dell'occupazione, di poco inferiore ai venti punti percentuali, dal 2008 al 2017 si assiste a un calo degli occupati superiore ai cinque punti percentuali.

Esaminiamo ora l'impatto di Unisannio sull'andamento complessivo dell'occupazione all'interno della Provincia. Secondo stime ancora una volta caute del coefficiente tecnico tra valore aggiunto creato e occupazione aggiuntiva corrispondente, possiamo assumere che si crei un nuovo occupato ogni 50.000 Euro di domanda sul territorio. Questo vuol dire che la domanda totale attivata dall'Università del Sannio genera altri 689 posti di lavoro nella provincia. Aggiungendo i 338 dipendenti dell'Ateneo, possiamo dunque affermare che l'impatto totale di Unisannio sull'occupazione nella provincia corrisponde a 1.027 nuovi posti di lavoro creati.

Coefficiente occupazione/domanda	Impatto totale sull'occupazione (numero dipendenti Unisannio + occupati in Provincia)
1 occupato aggiuntivo per 50.000 euro di domanda locale	1.027

Considerato che l'occupazione totale della Provincia di Benevento ammonta a 90.400 unità (dati ISTAT 2017), giungiamo alla conclusione che l'Università del Sannio crea un'occupazione totale, diretta e indiretta, pari all'1,14% del totale dell'occupazione della provincia.

Infine, se rapportiamo il numero di 689 occupati aggiuntivi creati dalla domanda totale dell'Università del Sannio al numero di 338 dipendenti dell'Università, possiamo affermare che ogni ridimensionamento di un posto di lavoro in Unisannio può implicare una perdita di altri 2,04 posti di lavoro in provincia, ossia che ogni nuova assunzione in Unisannio può dare luogo a 2,04 posti aggiuntivi di lavoro in più nell'economia locale¹¹. Tutto questo significa, per intenderci, che se per ipotesi l'Università del Sannio non fosse più presente sul territorio beneventano, si registrerebbe una perdita di posti di lavoro, diretta e indiretta, superiore alle mille unità.

4.9. Considerazioni conclusive

Alla luce dell'analisi condotta, tenuto conto di ipotesi prudenziali sulle propensioni alla spesa e sugli effetti moltiplicativi della domanda generata dall'Università del Sannio, possiamo concludere che la presenza dell'Università degli Studi del Sannio determina un impatto significativo sui livelli di produzione e di occupazione locali. L'occupazione totale, diretta e indiretta, creata da Unisannio, è infatti superiore all'un per cento del totale dell'occupazione nella provincia di Benevento. Inoltre, in base alla tesi che ogni euro speso da Unisannio crei un euro e mezzo di spesa totale in provincia, si può affermare che per ogni posto di lavoro perso o guadagnato in Unisannio, si determina una distruzione o una creazione di occupazione aggiuntiva superiore a due posti di lavoro nell'economia della provincia di Benevento.

Questi risultati sono tanto più significativi se li si interpreta in una prospettiva storica, ossia tenendo conto del declino della dimensione dell'Università del Sannio rispetto all'economia della provincia di Benevento. In termini reali, diversamente dal Comune di Benevento, sia l'Ateneo sannita che il valore aggiunto della provincia si riducono negli anni, prima e dopo la grande recessione internazionale. Ma in termini relativi l'Università si contrae più del valore aggiunto provinciale. In base alla tesi che ogni euro speso nell'Ateneo generi 1,5 euro di valore aggiunto locale, e che ogni occupato in Ateneo crei 2 occupati aggiuntivi sul territorio, si può soste-

¹¹ In questo caso, 2 è il moltiplicatore implicito nei nostri calcoli. Si noti che, tenuto conto del range 1.32-4.75 individuato da Siegfried et al. (2006), ancora una volta applichiamo ipotesi prudenziali.

nera che la contrazione assoluta e relativa dell'Università del Sannio ha contribuito in misura particolarmente accentuata alla contrazione assoluta dell'economia provinciale. Si tratta di uno dei tipici casi in cui l'austerità sulla spesa statale genera effetti perversi sulla dinamica macroeconomica. Un risultato materiale, questo, che si aggiunge agli effetti negativi dell'austerità sulla spesa universitaria in termini di contrazione della produzione immateriale di conoscenza a livello locale.

Bibliografia

- Boston University (2009) *Making A Difference In Massachusetts Fiscal Year 2008*, Boston University's Economic and Social Impact Sourcebook.
- Brancaccio E., Noviello A. (2016) *Una analisi di impatto macroeconomico dell'Università degli Studi del Sannio nel territorio beneventano*, in Bilancio Sociale 2014, Università degli Studi del Sannio.
- Cassone A. (2009) *L'impatto economico e sociale dell'università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro*, WorkingPaper n. 131, periodico mensile on-line "POLIS WorkingPaper".
- Centro studi Confindustria Benevento (2018). *Dove va l'economia sannita*, in collaborazione con l'Università del Sannio, 3 dicembre.
- Elliott D.S., Levin S.L. and Meisel J.B. (1988) *Measuring the economic impact of institutions of higher education*, Research in Higher Education, 28(1), 17-33.
- Federconsumatori (2017) *V Rapporto sui costi degli Atenei italiani II parte: lo studente fuori sede*, Novembre.
- Goldstein H., Drucker J. (2006) *The Economic Development Impacts of Universities on Regions: Do Size and Distance Matter?*, Economic Development Quarterly, vol. 20, no 1, p. 22-43.
- Mariani G., Carlesi A., Scarfò A. (2018) *Academic spinoffs as a value driver for intellectual capital. The case of the University of Pisa*, Journal of Intellectual Capital, <https://doi.org/10.1108/JIC-03-2017-0050>.
- Meglio Milano, a cura di (2005) *L'impatto delle Università milanesi sull'economia locale - Studiare e vivere a Milano*.
- Moretti E. (2010) *Local Multipliers* American Economic Review, 100 (2): 373-77.
- Oxford Economics (2013) *A report for the University of Birmingham*, April 2013.
- Pianta R. (2012) *Il ruolo dell'università sul territorio: il caso di Piacenza*, XXXIII Conferenza Italiana di Scienze Regionali.
- Rampa L., Castagna M., Protasoni M. (2011) *L'università e l'impatto sull'economia del territorio*, Pavia Economica, n. 1.
- Siegfried J.J., Sanderson A.R. and McHenry P. (2007) *The economic impact of colleges and universities*, Economics of Education Review, 26(5), 546-558.
- Università degli Studi del Sannio (2012) *Quarto Bilancio Sociale*.
- Yserte R. e Rivera M. (2010) *The impact of universities upon local economies: three methods to estimate demand-side effects*, The Annals of Regional Science.

SEZIONE QUINTA

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ DEL SANNIO

BIAGIO SIMONETTI
(Università del Sannio)

5.1. Introduzione

I laureati dell'Università del Sannio partecipano alla indagine Alma-laurea relativa alla condizione occupazionale per un complessivo di 72 Atenei italiani coinvolgendo nell'indagine del 2017 circa 270.000 unità statistiche che hanno conseguito lauree di primo livello, magistrali biennali e magistrali a ciclo unico.

Il contesto di riferimento della XIX indagine è stato molto incisivo, relativamente ad un mercato del lavoro caratterizzato da una modesta ripresa con tassi di occupazione in lieve aumento sia al Nord che a Sud dell'Italia ma molto lontani dalla media europea.

Il clima negativo, non ha tuttavia scoraggiato gli iscritti alle università italiane che hanno continuato a credere giustamente che livelli alti di istruzione potessero rappresentare la chiave del successo di un futuro migliore sia da un punto di vista sociale che economico.

La distribuzione della popolazione analizzata dei laureati presso l'Ateneo del Sannio analizzata nell'anno 2017 è riportata nella tabella seguente:

Tab. 1. Distribuzione del numero dei laureati presso l'Università del Sannio

Anno dalla laurea	Numero di laureati	Laurea di primo livello	Laurea magistrale a ciclo unico	Laurea magistrale
1 anno dalla laurea	891	525	99	267
3 anni dalla laurea	380	–	98	282
5 anni dalla laurea	338	–	69	269

5.2. Caratteristiche degli intervistati

Il numero di intervistati sono stati 890 laureati ad un anno dal conseguimento del titolo (tasso di risposta pari al 80,2%), 380 a 3 anni dal conseguimento del titolo (tasso di risposta pari al 72,6%) e 234 a 5 anni dal conseguimento del titolo (tasso di risposta pari al 69,2%). La composizione per genere del campione vede una netta predominanza delle donne sugli uomini, con valori che superano il 60% per quanto riguarda le lauree a ciclo unico (Corso di Laurea a Ciclo unico presente presso l'Ateneo Sannita è Giurisprudenza).

La distribuzione del voto medio e dell'età alla laurea sono riportate nei grafici seguenti:

Grafico 1. Età della laurea

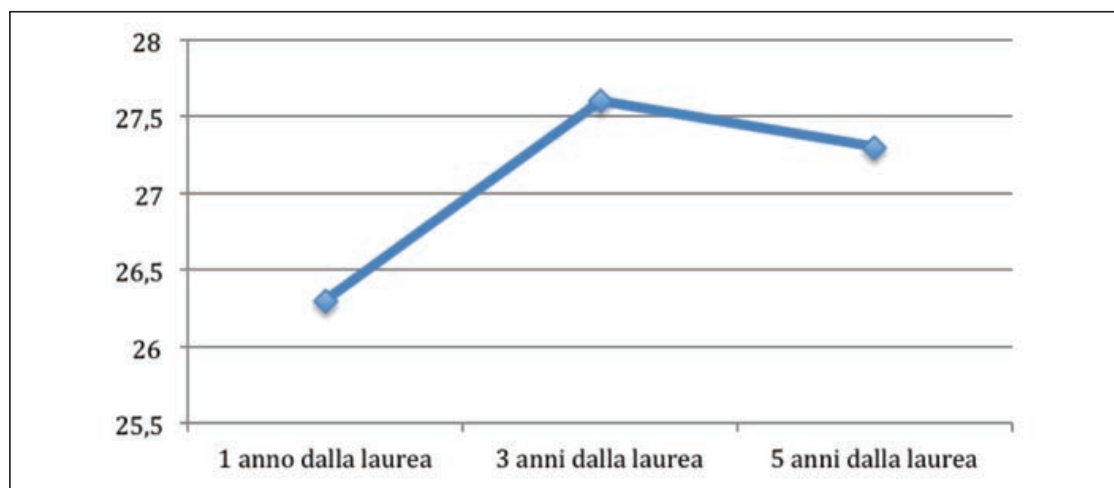
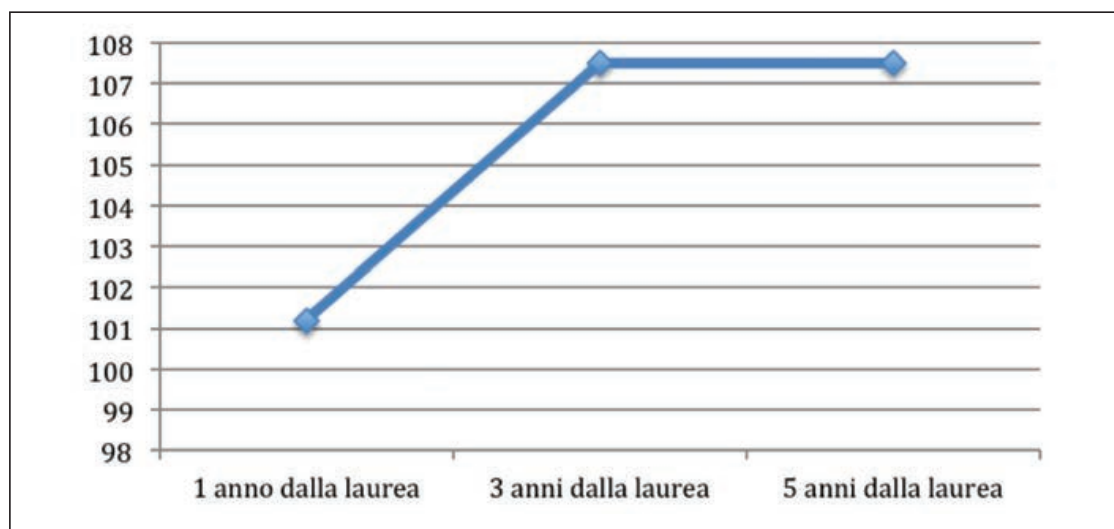


Grafico 2. Voto medio di laurea (in 110)



È da notare che i soggetti intervistati che hanno conseguito 1 anno dalla laurea hanno un voto di laurea più basso (circa 101) ma sono di età più giovani rispetto a chi lo ha conseguito da 3 o 5 anni.

Per quanto concerne la fase di formazione post-laurea, gli intervistati che hanno conseguito il titolo di studio da un anno, hanno preso parte a processi formativi per il 49,5% di cui il 30,7% ha conseguito laurea di I livello, 92,3% laurea a ciclo unico, 71% laurea magistrale biennale. I laureati a 3 anni dal conseguimento del titolo, hanno continuato a prender parte al processo formativo per il 79% di cui 90% laurea a ciclo unico e 75,2% laurea magistrale biennale.

A 5 anni di distanza dal conseguimento del titolo di studio, 88% dei laureati prosegue nella formazione post-laurea di cui il 100% di laureati a ciclo unico e 84,4% con laurea magistrale biennale.

I laureati magistrali a ciclo unico, riferendosi a dottori in giurisprudenza, hanno puntato per circa 86% ad attività di tirocinio o praticantato riducendo tale percentuale a 3 e 5 anni di distanza a circa il 40%.

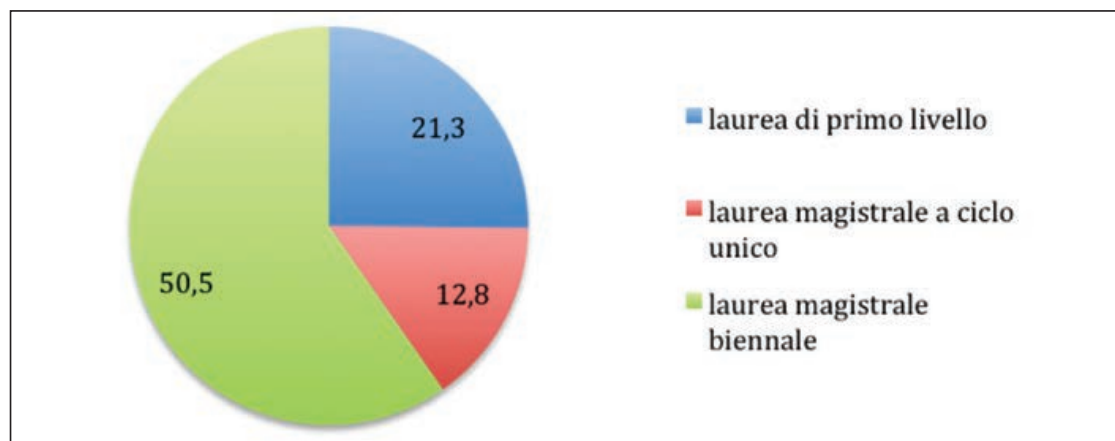
Consistente è la percentuale di laureati che svolgono stage in azienda con percentuali comprese tra il 15 e 30% a seconda dell'anno del conseguimento del titolo, raggiungendo i valori più alti in relazione ai laureati magistrali biennali.

5.3. La condizione occupazionale dei laureati

A distanza di un anno dal conseguimento del titolo di studio lavora in media il 29,1% mentre il 40,1% non lavora e non cerca e il 30,8% non lavora ma è in cerca di occupazione.

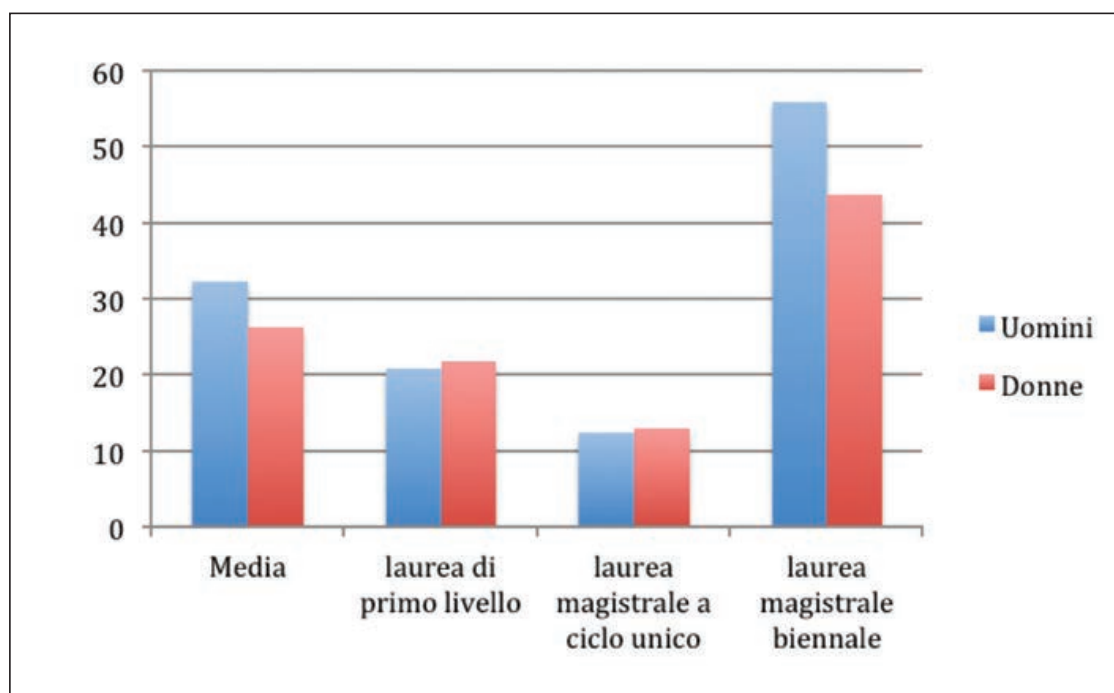
La distribuzione del titolo di studio dei laureati che lavorano ad un anno dal conseguimento è riportata di seguito:

Grafico 3. Distribuzione della tipologia di laurea



Per quanto concerne la differenza di genere di coloro che lavorano, non si apprezzano differenze significative per la tipologia di laurea, fatta eccezione per il la laurea magistrale a ciclo unico dove si evidenzia una prevalenza della percentuale di uomini (Grafico 4).

Grafico 4. **Distribuzione della tipologia di laurea e di genere**

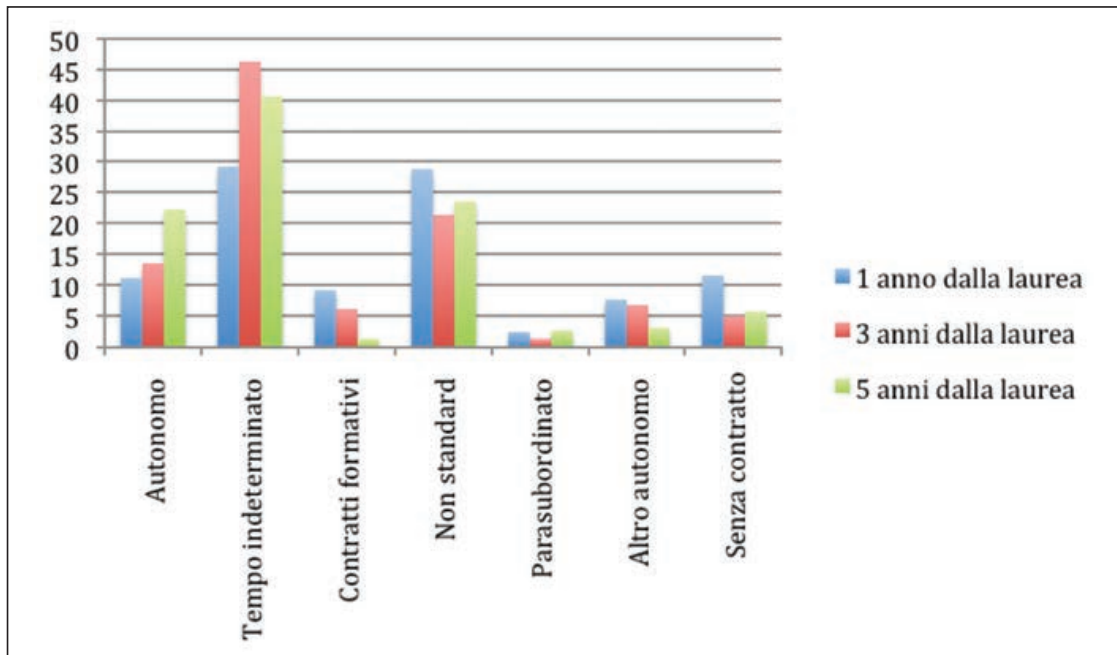


A distanza di tre anni la percentuale di laureati che lavorano si incrementa al 59,4% dal conseguimento del titolo mentre il 14,5% non lavora e non cerca e il 26,1% non lavora ma è in cerca di occupazione. Si apprezza un maggior divario di genere con percentuale del 68,2% di uomini che lavorano in confronto al 53,6% di donne.

A 5 anni dal conseguimento del titolo la percentuale di laureati che lavora è pari al 69,2% rispetto ad un 10,3% che non lavora e non cerca e il 20,5 che non lavora ma è in cerca di occupazione.

Particolare attenzione merita di essere prestata per quanto concerne la tipologia di contratto di coloro che lavorano, così come mostrato nel grafico successivo.

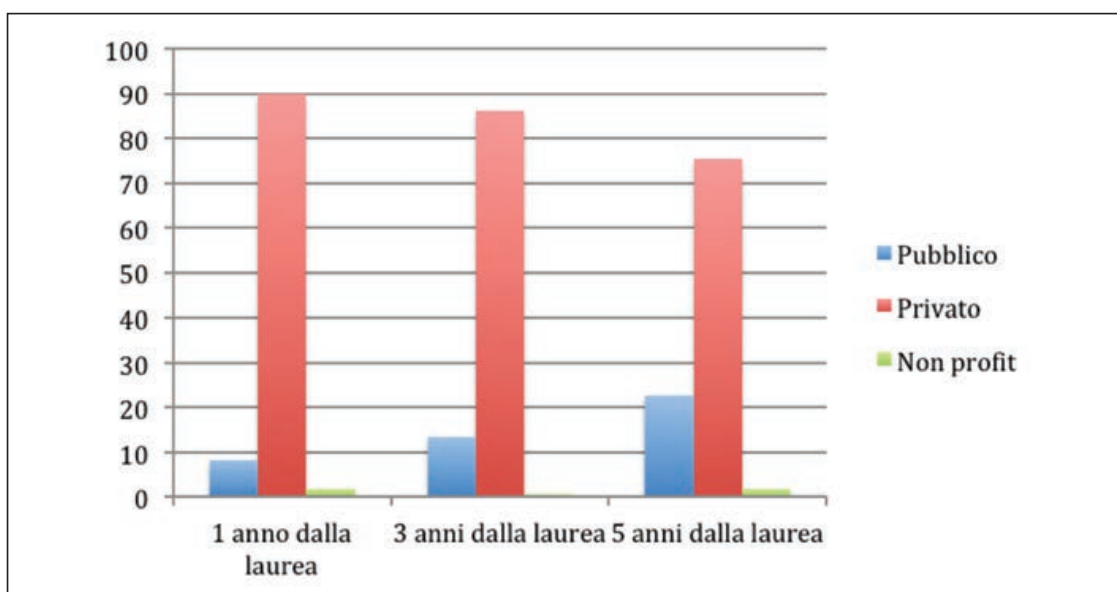
Grafico 5. **Tipologia contrattuale**



Si evidenziano elevati percentuali della tipologia a tempo indeterminato a cui seguono contratti a tempo determinato classificati come non standard. La percentuale di coloro i quali sono autonomi, è elevata in modo particolare per coloro i quali hanno conseguito il titolo di studio da 5 anni.

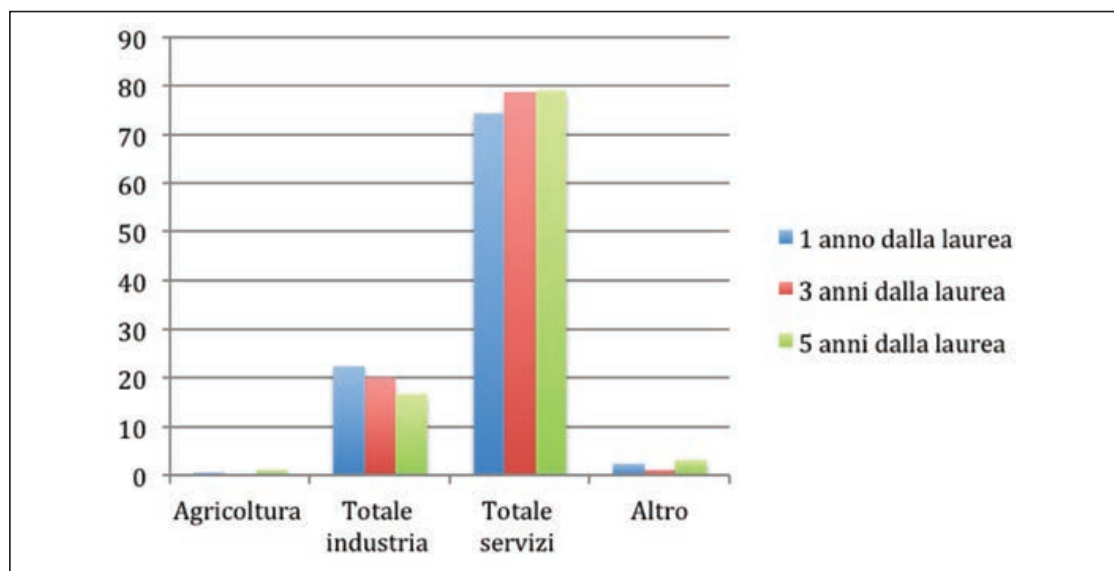
La tipologia di Ente/azienda presso la quale lavorano i laureati è prevalentemente privata con percentuali relative al no profit minori del 1%.

Grafico 6. **Tipologia Azienda**



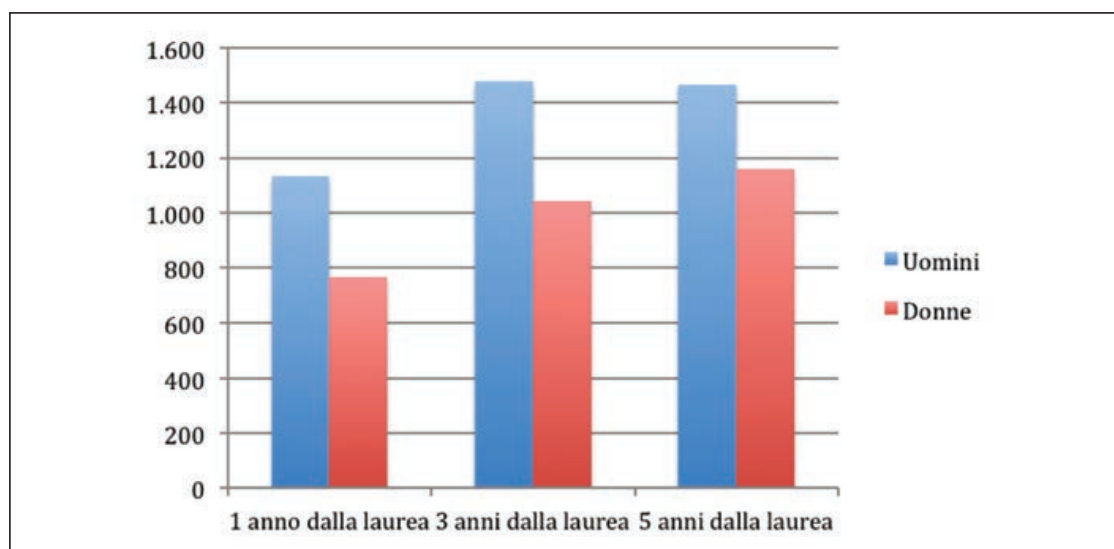
I rami di attività economica presso i quali sono occupati i laureati sono principalmente quello dei servizi e dell'industria. Percentuali non significative per quanto riguarda il settore dell'agricoltura.

Grafico 7. **Tipologia Attività Economica**



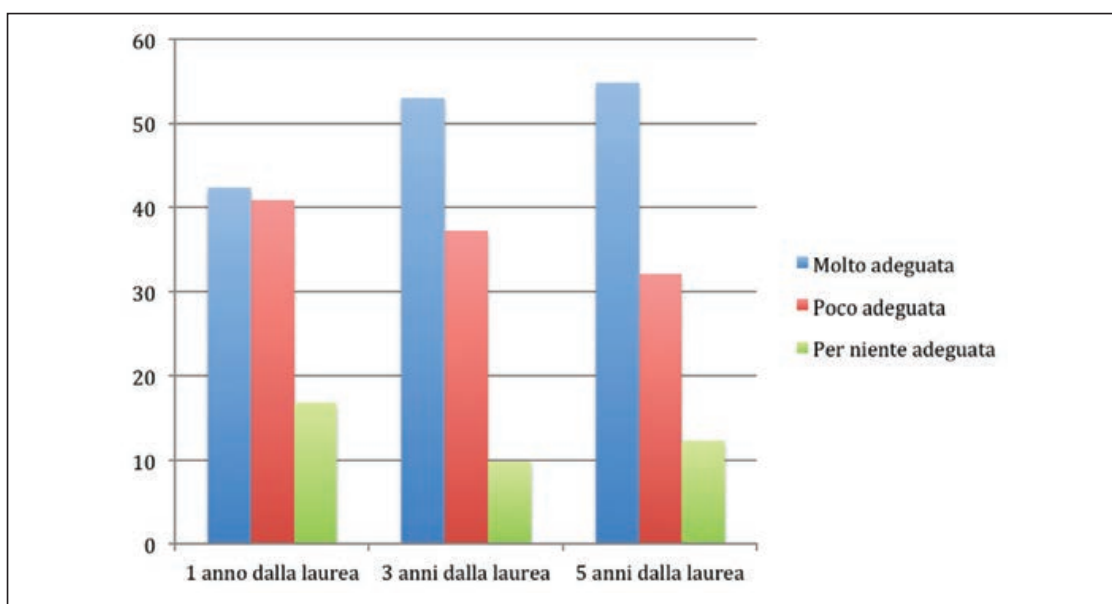
Per quanto riguarda il salario, ancora elevata è la differenza tra uomini e donna, in particolare per gli occupati ad un anno dal conseguimento del titolo. Tale differenza varia passando da 368€ ad un anno dalla laurea a 437€ a 3 anni e diminuisce a 304 € a 5 anni che rappresentano comunque valori molto elevati. Nel grafico 8 è possibile apprezzare il suddetto divario.

Grafico 8. **Gap retributivo**



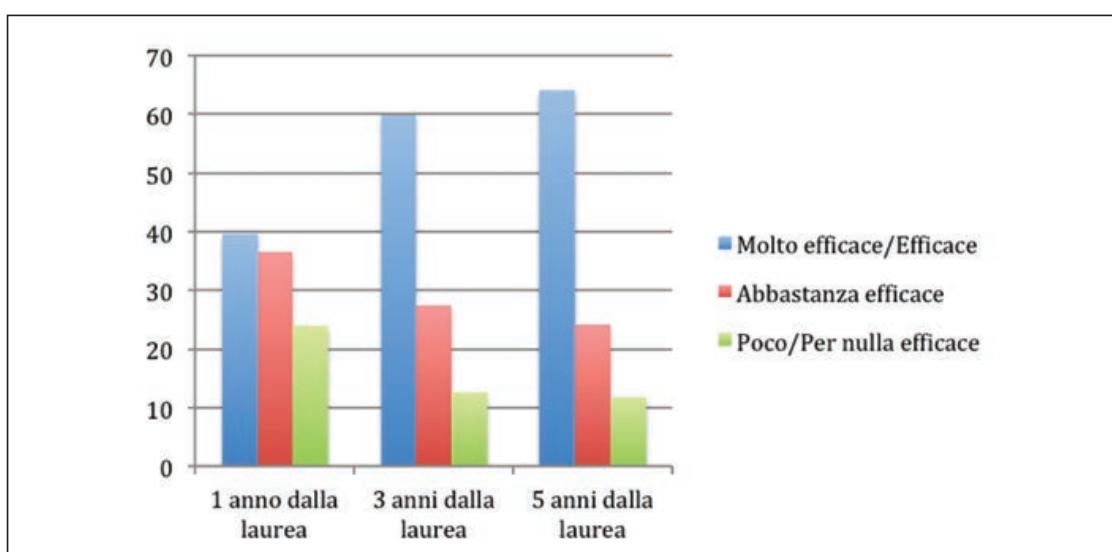
In merito alla qualità della formazione professionale ricevuta durante gli studi universitari è da apprezzare che all'allontanarsi dalla data di laurea, aumentano le percentuali di coloro che la ritengono molto adeguata, probabilmente maturando una maggiore consapevolezza a livelli professionali di competenze più avanzati.

Grafico 9. **Adeguatezza formazione universitaria**



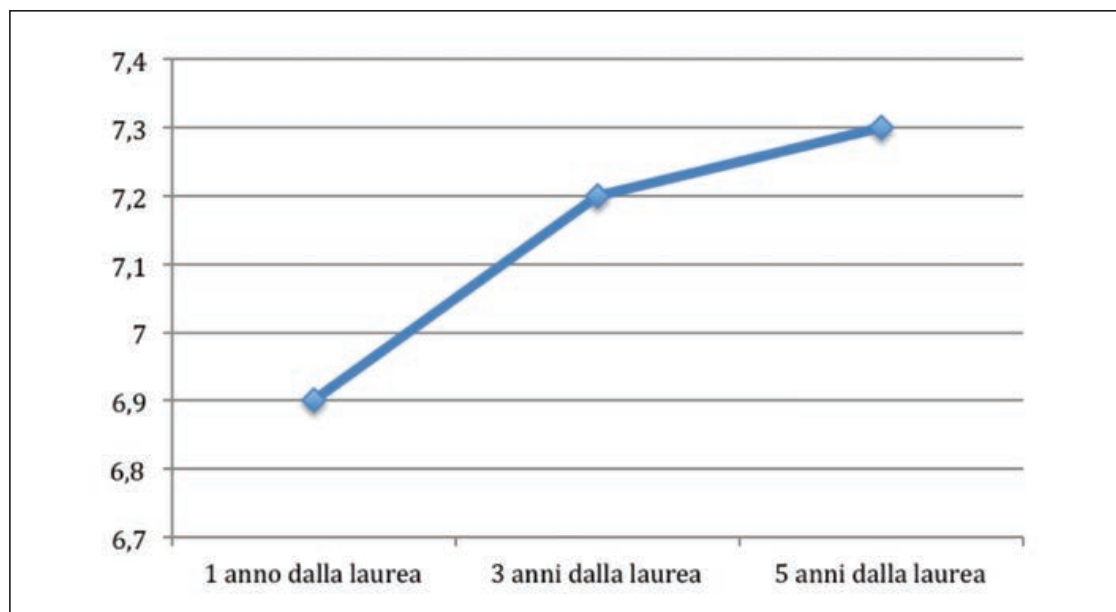
La valutazione dell'efficacia delle competenze acquisite durante gli studi universitari, viene valutata molto efficace da una elevata percentuali di rispondenti come si evidenzia dal grafico 10.

Grafico 10. **Efficacia formazione universitaria**



Col passare degli anni dal conseguimento del titolo di studio, la soddisfazione per la laurea e per il lavoro svolto, passando (su scala da 1 a 10) da valori di 6,8 a 7,3, come si evince nel grafico seguente.

Grafico 11. **Soddisfazione per la laurea e per il lavoro svolto**



Bibliografia

- AlmaLaurea. (2017). XIX Rapporto sulla Condizione occupazionale dei Laureati. Tratto da <http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione15>.
- Commissione europea. (2016). Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2016. Italia.
- Istat. (2016). Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo 2016. Roma.

SEZIONE SESTA

IL BILANCIO DI GENERE NELL'UNIVERSITÀ DEL SANNIO

VINCENZA ESPOSITO - PAOLA SARACINI
(Università del Sannio)

6.1. Introduzione

Il Bilancio di genere è uno strumento imprescindibile nella definizione di piani di azione e politiche di promozione delle pari opportunità. La sua funzione è di supportare la valutazione dell'impatto delle scelte compiute dall'Ateneo sulle vite delle loro risorse umane, consentendo così di riassetare il bilancio e le politiche dell'amministrazione, orientandole verso una maggiore equità, efficienza e trasparenza dell'azione pubblica rispetto alle pari opportunità.

L'Università del Sannio adotta la logica della rendicontazione sociale e nel redigere il suo Bilancio di genere si attiene a quanto prescritto dal d.lgs. n. 150/2009, secondo cui ogni pubblica amministrazione, nella relazione sulla *performance* che deve essere redatta annualmente, è tenuta ad indicare, insieme ai “*risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse (...) il bilancio di genere realizzato*” (art. 10, co. 1, lett. *b*, d.lgs. 150/2009).

L'Ateneo si ispira, inoltre, alla Risoluzione del Parlamento Europeo del 25 febbraio 2010 P7_Ta(2010)037.

L'Ateneo del Sannio, da tempo, ha manifestato attenzione alle “questioni di genere”, come dimostra l'attività svolta negli anni passati dal Comitato delle pari opportunità (nelle sue diverse composizioni), dai Delegati alle pari opportunità (figure sempre presenti tra le deleghe conferite dai diversi Rettori dell'Ateneo sannita), così come da numerosi docenti sensibili alla tematica. A titolo esemplificativo, ma al tempo stesso eloquente, si ricorda l'impegno profuso nel realizzare il Corso Donne, Politica e Istituzioni; attività

* Le analisi contenute in questa sezione hanno beneficiato del contributo della dott.ssa Luigia Cuzzo che da curato l'elaborazione statistica dei dati e la realizzazione delle relative tabelle di sintesi.

rientrante in un'iniziativa del Ministero per le Pari Opportunità in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, riproposto in diverse edizioni presso la Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali (le cui funzioni, dal 2016, sono confluite nel Dipartimento DEMM).

Nel 2014 l'Ateneo ha istituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Dal 2016 l'Università degli studi del Sannio ha deciso di intraprendere un percorso di rendicontazione delle dinamiche di genere in riferimento a tutte le proprie componenti (studenti, professori e ricercatori, personale tecnico-amministrativo), assumendo il 2014 come "anno zero", dal quale iniziare un ragionamento sistematico sulla "questione di genere" nell'Ateneo e elaborando per la prima volta il Bilancio di genere.

A distanza di tre anni, è proposta in questa sede la II edizione del Bilancio di genere.

Il documento in parola si articola in due parti.

Nella prima viene descritta la composizione della popolazione dell'Ateneo sannita. In particolare, si evidenzia la differente percentuale di donne e uomini nella componente studentesca, in quella accademica e in quella professionale; particolare attenzione è dedicata, inoltre, alla partecipazione femminile negli organi di governo dell'Ateneo.

I dati, raccolti grazie alla preziosa collaborazione degli Uffici Analisi Statistiche, Docenti e Ricercatori, Personale Tecnico ed Amministrativo, Segretaria Studenti e Dirigenti, osservando l'arco temporale 2015/2017, fotografano la situazione al 31 dicembre 2017.

Vengono inoltre presentati gli organi attivi nell'Ateneo deputati alla promozione delle pari opportunità alla data del 31.12.2018.

Nella seconda parte del Bilancio di genere sono riportate, in sintesi, le principali analisi condotte sulla base dei dati statistici riportati nella prima parte; sono descritte le principali iniziative realizzate nel triennio; si individuano alcuni obiettivi per il futuro.

6.2. Le componenti dell'Università del Sannio: una lettura di genere

Le donne e gli uomini che compongono la comunità dell'Ateneo sannita rappresentano una risorsa imprescindibile da mantenere e valorizzare. Proprio per tale motivo, il primo passaggio per la stesura di questo documento è stato costruire una "mappatura" delle persone presenti in Università, considerando la prospettiva di genere come *focus* di analisi attraverso cui ricostruire e leggere criticamente i dati, al fine di costruire politiche e

iniziative mirate, in linea con gli obiettivi del piano di azioni positive triennale dell'Ateneo. Pertanto viene rendicontata la presenza di donne e uomini tra gli studenti, il personale docente e il personale tecnico- amministrativo.

Come si evince dalla tabella sottostante, al 31.12.2017, si registra un'elevata presenza femminile che, seppure di poco, supera quella maschile, considerando l'insieme delle componenti. L'unica categoria in cui è ancora decisamente prevalente il genere maschile è quella del personale docente, con una presenza femminile ferma a circa il 35%.

Tab. 1.1. **Presenza in Università al 31.12.2017**

	Totale	Donne	Uomini	Donne %
Studenti*	4.680	2.468	2212	52,7%
Personale docente	191	66	125	34,5%
Assegnisti di ricerca	44	19	25	43,1%
Personale tecnico-amministrativo	167	79	88	47,3%
Totale	5.082	2.632	2.450	51,7%

* Il numero degli studenti è riferito agli iscritti per l'a.a. 2016/2017

Nel seguito i dati aggregati sono scomposti e analizzati nell'ottica di genere per i diversi gruppi che operano all'interno dell'Università (studenti, personale docente e personale tecnico-amministrativo).

In particolare si è fotografato il numero delle studentesse e la loro distribuzione nei diversi percorsi formativi, la percentuale di donne e uomini nei differenti stadi di evoluzione della carriera accademica e nei livelli di inquadramento del personale tecnico-amministrativo.

Viene, inoltre, riportato il differenziale di genere relativo alla richiesta di congedi per malattia e per taluni motivi familiari (congedi di maternità e paternità e congedi parentali).

È presentata, infine, la partecipazione femminile negli organi di gestione dell'Ateneo e dei Dipartimenti (Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, Collegio dei revisori, Nucleo di valutazione, Direttori di Dipartimento, Presidenze dei Consigli di Corsi di laurea).

6.2.1. *La platea studentesca*

L'Università degli studi del Sannio si articola in tre dipartimenti: il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM), il Dipartimento di Ingegneria (DING) e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST).

Con riferimento alle iscrizioni avvenute all'Università del Sannio, per gli anni accademici 2015-2016 e 2016-2017, si registra, nel complesso, una maggiore, seppure lieve, presenza femminile (con il 52,8% di donne, per l'a.a. 2015/2016 e con il 52,7% per l'a.a. 2016/2017 non distante dal dato nazionale che si assesta al 55,9%), seppure con notevoli differenze rilevate in alcuni Dipartimenti.

In particolare, il dato relativo al Dipartimento di Ingegneria risulta essere il più contenuto rispetto agli altri dipartimenti, con solo il 20,9% di studentesse iscritte per l'A.A. 2015/2016, che aumenta lievemente al 21,5% nell'A.A. 2016/2017. Questo incremento, seppur lieve, è da sottolineare in quanto è in linea con il trend di crescita costante rispetto gli anni accademici precedenti.

La situazione è completamente ribaltata nel Dipartimento di Scienze e Tecnologie dove, invece, la presenza di donne è decisamente superiore, pari al 70%, sebbene in lievissimo calo.

Le donne risultano, quindi, meno presenti nelle cc.dd. "scienze dure", in linea con quanto si rinviene anche dalle statistiche nazionali. Ciò riflette la permanenza di stereotipi di genere che meriterebbero programmi e politiche formative e di orientamento idonei.

Tab. 2.1. Istituti Università del Sannio a.a. 2015/2016 per Dipartimento

	Totale iscritti	Donne	Uomini	Donne %
DEMM	2.191	1276	915	58,2%
DING	1.224	256	968	20,9%
DSGT	1.386	1004	382	72,4%
Totale	4.801	2.536	2.265	52,8%

Tab. 2.2. Istituti Università del Sannio a.a. 2016/2017 per Dipartimento

	Totale iscritti	Donne	Uomini	Donne %
DEMM	2.119	1226	893	57,8%
DING	1.197	258	939	21,5%
DSGT	1.364	984	380	72,1%
Totale	4.680	2.468	2.212	52,7%

Tab. 2.3. Iscritti a.a. 2015/2016 e 2016/2017 per corsi di laurea

Tipo di Corso	Normativa	A.A. 2015/2016						A.A. 2016/2017					
		Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi		Dipartimento di Ingegneria		Dipartimento di Scienze e Tecnologie		Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi		Dipartimento di Ingegneria		Dipartimento di Scienze e Tecnologie	
		Femmina Iscritti	Maschio Iscritti	Femmina Iscritti	Maschio Iscritti	Femmina Iscritti	Maschio Iscritti	Femmina Iscritti	Maschio Iscritti	Femmina Iscritti	Maschio Iscritti	Femmina Iscritti	Maschio Iscritti
DM 270		453	445	177	710	757	294	457	443	181	707	764	296
L1 = Corso di Laurea	AR = Ante Riforma	47	15	0	3	5	2	35	12	0	3	3	1
L2 509		66	34	15	67	69	26	46	22	10	44	51	16
DM 270 Magistrale		162	135	64	181	172	59	153	130	67	179	165	67
DM 270 Ciclo unico		547	282	0	0	0	0	534	284	0	0	0	0
LS = Corso di Laurea Specialistica		1	4	0	7	1	1	1	2	0	6	1	0
Grand Totale		1.276	915	256	968	1.004	382	1.226	893	258	939	984	380

Procedendo ad un'analisi delle iscrizioni divise tra lauree triennali e lauree magistrali, si nota una situazione pressoché invariata del Dipartimento di Ingegneria, che sembra soffrire dello stesso disequilibrio di genere tra i primi tre anni e gli ultimi due.

Diversa la questione per quanto riguarda il Dipartimento di Scienze, che registra un aumento della presenza femminile nell'ultimo biennio del percorso di laurea.

Riguardo ai Diplomi di laurea, nell'a.a. 2015/2016, ne sono stati conseguiti 885, di cui 471 da donne e nell'a.a. 2016/2017, 929 di cui 517 da donne. Nel corso degli anni si assiste quindi a una percentuale maggiore di donne laureate rispetto agli uomini (53,2% nel 2015-216 e 55,6% nel 2016-2017). La percentuale rimane invariata, anche differenziando i dati aggregati dei laureati in base ai tempi di conclusione del ciclo di studio: si evidenzia tuttavia, come nell'ultimo anno accademico preso in considerazione (2016/2017) la percentuale delle laureate fuori corso aumenti, collocandosi in una posizione peggiore rispetto agli uomini; un peggioramento che, più in generale, – anche confrontando i dati del precedente bilancio di genere – è in continua crescita.

Tab. 2.4. **Laureati a.a. 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017**

	Laureati			
	Tot.	D	U	D%
A.A. 2014-2015	988	537	451	54,3%
A.A. 2015-2016	885	471	414	53,2%
A.A. 2016-2017	929	517	412	55,6%

Tab. 2.5. **Laureati a.a. 2012/2013 - 2013/2014, in corso e fuori corso**

	Laureati				Laureati in corso				Laureati fuori corso			
	Tot.	D	U	D%	Tot.	D	U	D%	Tot.	D	U	D%
A.A. 2012-2013	857	479	378	55,9%	201	125	76	62,2%	656	354	302	54,0%
A.A. 2013-2014	883	486	397	55,0%	267	166	101	62,2%	616	320	296	51,9%

6.2.2. Il personale coinvolto nelle attività di didattica e di ricerca

Nell'ambito del personale coinvolto nelle attività di didattica e di ricerca rientrano i professori, i ricercatori (compresi i ricercatori a termine ex l. 240/2010) e gli assegnisti di ricerca. Il numero complessivo di professori e ricercatori, al 31.12.2017 (anno solare), risulta pari a 191 unità; di cui: 42 professori ordinari (PO), 77 professori associati (PA), 62 ricercatori (R) e 10 ricercatori a tempo determinato (RT). Gli assegnisti di ricerca (AR) risultano essere pari a 44 unità.

Come può evincersi dalla tabella sottostante, andando a suddividere la componente dei professori e ricercatori per genere, risulta che tra i 42 PO ci sono solo 10 donne, tra i 77 PA, 23 appartengono al genere femminile, mentre tra i 72 ricercatori (compresi quelli a termine), 33 sono donne. Tra i ricercatori a termine c'è solo una donna mentre tra gli assegnisti di ricerca le donne sono 19.

Tab. 3.1. **Personale addetto alla ricerca al 31.12.2017**

	Totale personale	Donne	Uomini	Donne %
Professori ordinari	42	10	32	23,8%
Professori associati	77	23	54	29,8%
Ricercatori	62	32	30	51,6%
Ricercatori a termine	10	1	9	10%
Assegnisti di ricerca *	44	19	25	43,1%
TOTALE	235	85	150	36,1%

* N.B. In questa tabella sono inclusi gli assegni di ricerca sia imputabili all'Amministrazione Centrale sia ai singoli Dipartimenti del'Ateneo.

Dalla tabella 3.2 emerge, inoltre, che nonostante la presenza femminile abbia seguito un andamento costante nell'ultimo triennio, rimane comunque un certo divario di genere che diviene tanto più significativo quanto più ci si avvicina alle posizioni apicali: solo il 23,8% dei professori ordinari appartiene, infatti, al genere femminile.

Tab. 3.2. **Personale docente negli anni 2015-2016-2017**

	2015			2016			2017		
	Totale	D	U	Totale	D	U	Totale	D	U
PO	41	8	33	43	10	33	42	10	32
PA	72	22	50	73	22	51	77	23	54
R	75	38	37	71	37	34	62	32	30
RT	7	0	7	10	1	9	10	1	9
TOTALE	195	68	127	197	70	127	191	66	125

Inoltre è un dato da monitorare con attenzione il fatto che le “nuove leve” rappresentate dai ricercatori a termine appartengano prevalentemente al genere maschile, così come accadeva già nel biennio precedente.

Se però si osserva la situazione rispetto al 31.12.2014, il dato del 2017 non si presenta così negativo.

Tab. 3.3. **Personale addetto alla ricerca al 31.12.2014**

	Totale pers.	Donne	Uomini	Donne %	Donne% al 31.12.2017
Professori ordinari	38	7	31	18,4%	23,8%
Professori associati	65	22	43	33,8%	29,8%
Ricercatori	85	40	45	47,1%	51,6%
Ricercatori a termine	7	–	7	0,0%	10%
Assegnisti di ricerca	53	17	36	32,1%	43,1%

Infatti i Professori di prima fascia salgono dal 18,4% al 23,8%, e nonostante i ricercatori a termine continuino ad appartenere prevalentemente al genere maschile, vi è un incremento considerevole degli assegnisti di ricerca donne che dal 32,1% passano al 43,1%.

L'analisi della componente del personale docente e degli assegnisti di ricerca è proseguita dettagliando la presenza di donne e uomini nei vari Dipartimenti che compongono l'Ateneo sannita. Dai dati riportati nella tabella sottostante il disequilibrio tra i generi risulta minore nel Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi e nel Diparti-

mento di Scienze Tecnologiche, seppure con il consueto divario riguardante le posizioni apicali.

La più bassa percentuale di presenza femminile si registra ancora una volta nel Dipartimento di Ingegneria, unica eccezione riguarda gli assegnisti di ricerca che si assestano quasi ad un livello paritario, riducendo sensibilmente il dato fotografato al 2014 dove a fronte di 42 assegni di ricerca, solo 14 erano stati attribuiti a donne. Questo dato andrà attentamente monitorato nel prossimo futuro.

Tab. 3.4. **Personale addetto alla Ricerca nei Dipartimenti al 31.12. 2017**

Dipartimento	Numero PO/PA/R/RT/AR	PO		PA		RU		RUT		AR*	
		D	U	D	U	D	U	D	U	D	U
DEMM	87	6	13	10	15	21	10	0	5	3	4
DING	88	1	13	6	28	2	11	0	2	11	14
DGST	59	3	6	7	11	15	9	1	2	3	4

* N.B.: In questa tabella rispetto al numero complessivo di Assegni di ricerca presenti in Ateneo non sono stati riportati i 5 assegni di ricerca imputabili all'Amministrazione Centrale.

Con riferimento alla tipologia contrattuale prescelta, solo una donna usufruisce di un contratto a tempo definito, mentre tra i 125 uomini presenti, 11 hanno optato per il tempo definito (con un prevalenza tra le figure dei professori associati e dei ricercatori non a termine).

Ciononostante, come si avrà modo di constatare dai dati successivi, le posizioni apicali, sia in Ateneo sia nei Dipartimenti, sono prevalentemente, se non esclusivamente per alcuni ruoli, ricoperte da uomini.

Tab. 3.5. **Personale docente a tempo definito) al 31 12 2017**

Qualifica	Donne	Uomini	Tempo definito	Donne	Uomini
Ordinari	10	32	1	–	1
Associati	23	54	5	1	4
Ricercatori	32	30	6	–	6
Ricercatori a termine	1	9	–	–	–
Totale	66	125	12	1	11

6.2.3. *Il personale tecnico-amministrativo*

L'Ateneo del Sannio al 31 dicembre 2017 contava 167 unità di personale di cui 2 con contratti a tempo determinato e 165 con contratti a tempo indeterminato.

Con riferimento al personale a tempo indeterminato, su un totale di 167 unità, 79 appartengono al genere femminile. Mentre per quello a tempo determinato, su un totale di 2 unità, nessuna appartiene al genere femminile.

Nel complesso è quindi possibile affermare che, per questa componente dell'Ateneo del Sannio, siamo in presenza di una certa parità tra i generi. Una parità che si conferma anche rispetto al dato presentato nel precedente bilancio di genere.

Tab. 4.1. Personale tecnico-amministrativo al 31.12.2017

	Donne	Uomini
Contratto a tempo indeterminato	79	86
Contratto a tempo determinato	0	2

Tab. 4.2. Personale tecnico-amministrativo al 31.12.2014

	Donne	Uomini
Contratto a tempo indeterminato	81	90
Contratto a tempo determinato	19	20

In generale non si riscontrano particolari differenze tra i due generi anche guardando agli inquadramenti contrattuali.

Dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato, tra gli EP le donne risultano prevalenti, così come la categoria D, in percentuale minore per la categoria C e ancor meno in quella B dove gli uomini sono presenti decisamente in numero maggiore.

Un dato che si presenta costante anche se si guarda all'ultimo triennio.

Osservando invece i livelli di inquadramento dei lavoratori assunti con contratto a termine le uniche categorie coinvolte risultano essere la dirigenza e la figura del direttore generale, in questo caso entrambe risultano affidate a uomini.

Tab. 4.3. **Presenza nelle diverse categorie - Personale a tempo indeterminato e determinato al 31.12.2017**

Categoria	Totale	Donne	Uomini	Donne %
Direttore/Direttrice generale	1	0	1	0%
Dirigenti	2	0	2	0%
EP	4	3	1	75,0%
D	25	15	10	60,0%
C	95	46	49	48,4%
B	39	14	25	35,8%
Collaboratore esperto linguistico	1	1	0	100%
Totale	167	79	88	47,3%

Tab. 4.4. **Presenza nelle diverse categorie - Personale a tempo indeterminato e determinato al 31.12.2016**

Categoria	Totale	Donne	Uomini	Donne %
Direttore/Direttrice generale	1	0	1	0%
Dirigenti	2	0	1	0%
EP	4	3	1	75,0%
D	27	17	12	62,9%
C	96	44	49	45,8%
B	34	14	25	41,1%
Collaboratore esperto linguistico	1	1	0	100,0%
Totale	168	79	89	47,0%

Tab. 4.5. **Presenza nelle diverse categorie - Personale a tempo indeterminato e determinato al 31.12.2015**

Categoria	Totale	Donne	Uomini	Donne %
Direttore/Direttrice generale	1	0	1	0%
Dirigenti	0	0	0	0%
EP	4	3	1	75,0%
D	29	17	12	58,6%
C	95	46	49	48,4%
B	43	14	29	32,5%
Collaboratore esperto linguistico	1	1	0	100%
Totale	173	81	92	46,8%

Questa fotografia trova conferma anche rispetto ai titoli di studio dei dipendenti dell'Ateneo del Sannio. Infatti i dati al 31.12. 2017 mostrano che il 59,7% delle dipendenti possiede un titolo di studio di laurea.

Tab. 4.6. Personale tecnico amministrativo e titoli di studio

Titolo di studio	Donne	Uomini	Donne %
Licenzia media superiore	36	50	41,9%
Laurea (V.O, triennale, magistrale)	46	31	59,7%

Si è infine guardato all'età media dei dipendenti dell'Ateneo del Sannio e le donne si collocano prevalentemente nella fascia di età dai 45 ai 55 anni, in parte in quella dai 30 ai 45 anni e in misura ridotta oltre i 55 anni.

Tab. 4.8. Età media Personale tecnico-amministrativo

Fino a 29 anni		Dai 30 ai 45 anni		Dai 45 ai 55 anni		Oltre i 55 anni	
D	U	D	U	D	U	D	U
0	0	29	23	37	29	14	35

È stata monitorata la richiesta di lavoro part-time e di congedi per maternità e paternità, parentali e per malattia. Anche in questo caso l'indagine ha riguardato gli ultimi tre anni.

Dai dati emerge come siano poche le lavoratrici che chiedono il part-time, probabilmente anche per la flessibilità oraria garantita dal contratto di lavoro. Piuttosto è da sottolineare il dato che vede soprattutto le donne astenersi dal lavoro per farsi carico degli impegni familiari, specie con riguardo alla cura dei figli, sebbene là dove l'assenza è retribuita vi è una maggiore propensione ad utilizzare i giorni di congedo parentale pure da parte degli uomini.

Tab. 4.8. Personale tecnico amministrativo e contratti di lavoro part-time - 2017- 2016- 2015

Annualità	Donne	Uomini
Anno 2017	2	1
Anno 2016	2	0
Anno 2015	3	0

Tab. 4.9. Assenze Personale tecnico-amministrativo - 2017

Anno 2017	Donne	Uomini
Numero giorni congedo malattia non retribuita	0	0
Numero giorni congedo malattia retribuita	1484	301
Numero giorni congedo parentale non retribuito	36	0
Numero giorni congedo parentale retribuito al 30%	137	5
Numero giorni congedo parentale retribuito	90	46
Numero giorni congedo di maternità e paternità	305	0
Totale numero giorni assenza	2.052	352

Tab. 4.10. Assenze Personale tecnico-amministrativo - 2016

Anno 2016	Donne	Uomini
Numero giorni congedo malattia non retribuita	0	0
Numero giorni congedo malattia retribuita	1231	589
Numero giorni congedo parentale non retribuito	14	0
Numero giorni congedo parentale retribuito al 30%	73	0
Numero giorni congedo parentale retribuito	43	49
Numero giorni congedo di maternità e paternità	332	0
Totale numero giorni assenza	1693	638

Tab. 4.11. Assenze Personale tecnico-amministrativo - 2015

Anno 2015	Donne	Uomini
Numero giorni congedo malattia non retribuita	0	0
Numero giorni congedo malattia retribuita	1052	931
Numero giorni congedo parentale non retribuito	38	0
Numero giorni congedo parentale retribuito al 30%	30	0
Numero giorni congedo parentale retribuito	21	33
Numero giorni congedo di maternità e paternità	340	4
Totale numero giorni assenza	1481	968

6.4. La partecipazione femminile nei diversi Organi di governo dell'Ateneo

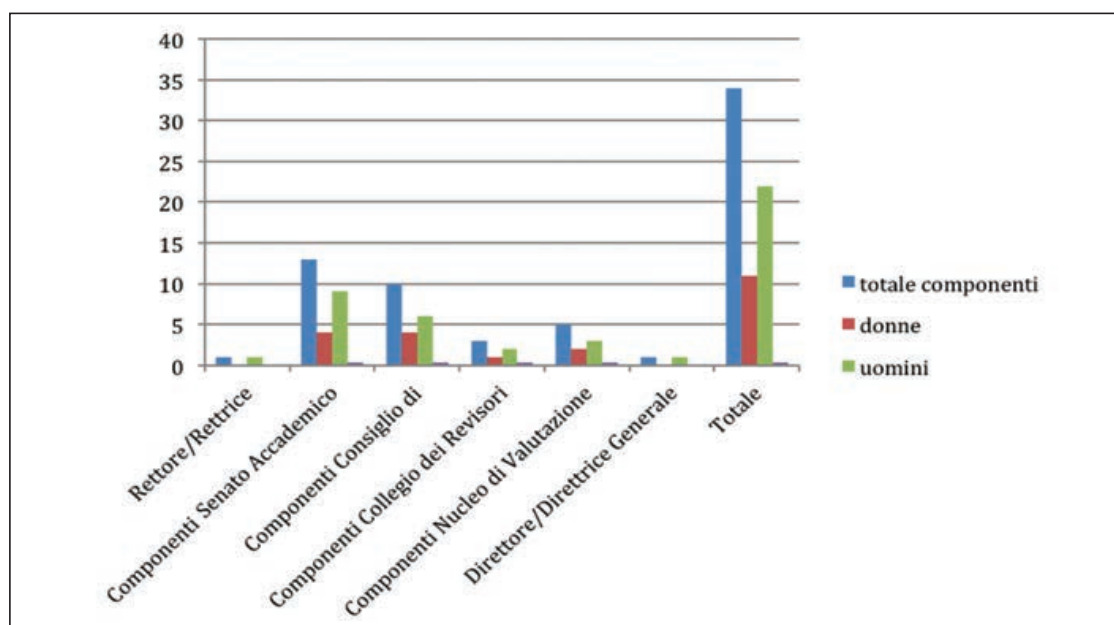
In questo paragrafo si analizza la partecipazione femminile nei diversi organi di gestione dell'Ateneo. Oltre a prendere in considerazione quelli esplicitamente richiamati dall'art. 2, co. 1, lett. *a*) della legge n. 240/2010 (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei revisori, Nucleo di Valutazione, Direttore Generale), si considerano anche le cariche di Direttore di Dipartimento e di Presidente dei Consiglio dei Corsi di laurea.

Nel seguito i dati relativi agli Organi di Ateneo.

Tab. 5.1. **Composizione degli Organi di governo al 31.12.2017**

Organo	Totale componenti	Donne	Uomini	Donne %
Rettore/Rettrice	1	0	1	0,0%
Componenti Senato Accademico	14	4	10	28,5%
Componenti Consiglio di Amministrazione	10	2	8	20%
Componenti Collegio dei Revisori	3	1	2	33%
Componenti Nucleo di Valutazione	5	2	3	40%
Direttore/Direttrice Generale	1	0	1	0,0%
Totale	34	9	25	26,4%

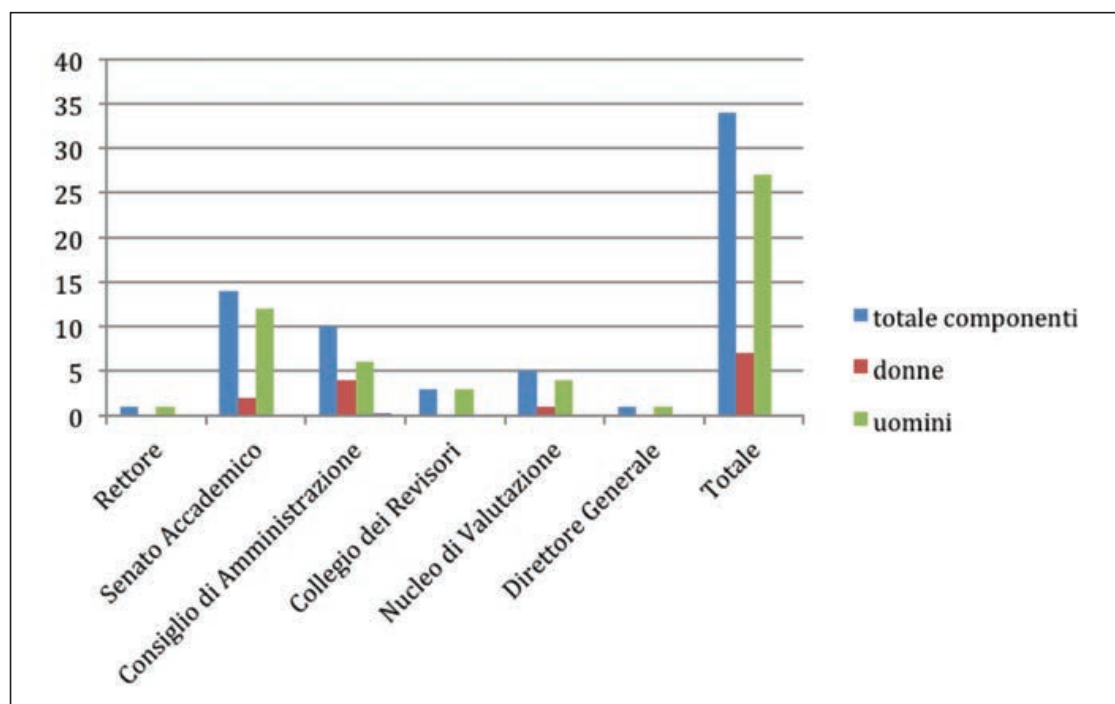
Grafico 1.



Tab. 5.2. **Composizione degli Organi di governo al 31.12.2014**

Organo	Totale componenti	Donne	Uomini	Donne %
Rettore	1	0	1	0,0%
Senato Accademico	14	2	12	14,3%
Consiglio di Amministrazione	10	4	6	40,0%
Collegio dei Revisori	3	0	3	0,0%
Nucleo di Valutazione	5	1	4	20,0%
Direttore Generale	1	0	1	0,0%
Totale	34	7	27	20,6%

Grafico 2.



Seppure dal quadro così delineato la partecipazione femminile risulti alquanto ridotta sebbene in aumento, da un esame dettagliato della composizione dei diversi organi è possibile fare qualche considerazione di segno diverso.

A tal proposito è necessario ricordare che sia lo Statuto sia il Regolamento Generale di Ateneo del Sannio contengono varie norme attinenti la rappresentanza di genere (in netta discontinuità con la precedente regolamentazione che registrava l'assenza di qualsiasi riferimento, più in generale,

alla questione delle pari opportunità e, nello specifico, alla rappresentanza di genere).

Oltre all'art. 2, co. 2, dello Statuto, rubricato "Diritti fondamentali", ai sensi del quale "*L'Università, in attuazione dei principi fissati nel comma 1, garantisce la libertà inviolabile di insegnamento e di ricerca, il libero esercizio e sviluppo della didattica e della ricerca scientifica e tecnologica, il pluralismo, la partecipazione attiva e il diritto di riunirsi in assemblea, nel rispetto dei diritti della persona costituzionalmente garantiti. A tale fine, e per l'accesso alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, l'Università promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini*", si richiama l'art. 33 dello Statuto che disciplina la composizione del CDA¹, in linea con quanto disposto dalla legge n. 240/2010. I medesimi principi sono ribaditi anche dal Regolamento generale di Ateneo² dove specifica attenzione è riservata anche alla composizione del Senato Accademico e del Nucleo di valutazione.

Osservando l'attuale composizione del CDA, si nota come le donne siano presenti come rappresentanti dei professori di prima fascia e del personale tecnico-amministrativo.

Nonostante il dato non sia particolarmente positivo è certamente da valorizzare il fatto che tra i rappresentanti della prima fascia è presente una donna: dato da rapportare alla rappresentanza di genere tra i professori di

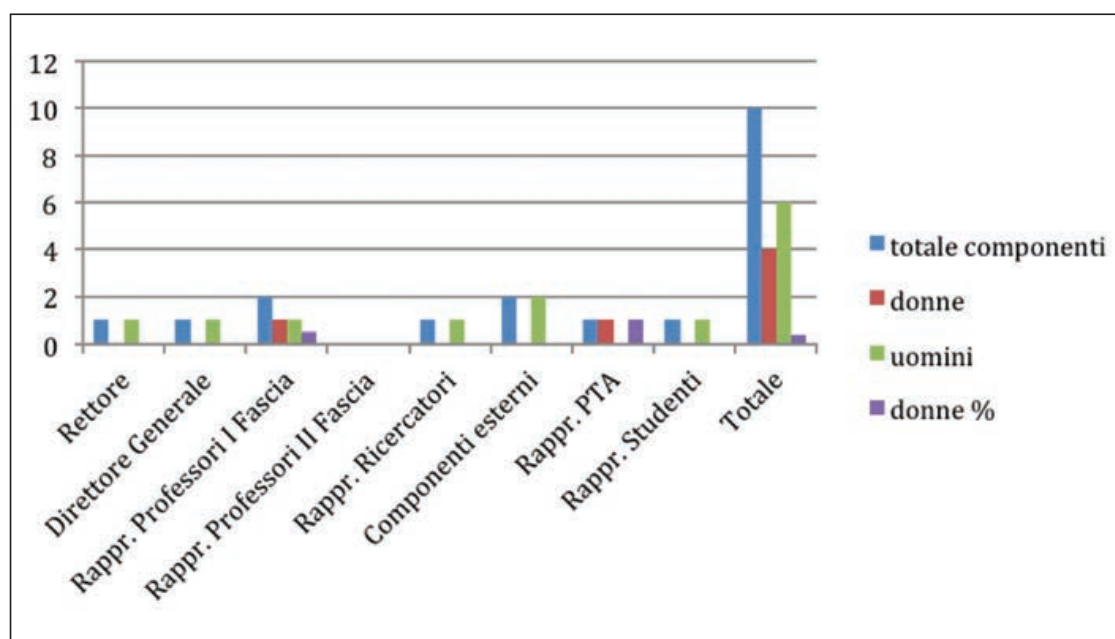
¹ L'art. 33 dello Statuto dell'Ateneo del Sannio stabilisce che il CDA è così composto: *a)* il Rettore, che lo presiede; *b)* un rappresentante eletto tra gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato di ricerca, dagli studenti che sono membri dei Consigli di Dipartimento e delle Commissioni Didattiche Paritetiche, secondo le modalità definite dal Regolamento Generale di Ateneo; *c)* due componenti scelti dal Rettore, sentito il Senato Accademico, nel rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne, tra persone italiane o straniere, in possesso di comprovata competenza in campo gestionale oppure di una esperienza professionale di elevato livello, con particolare riguardo alla qualificazione scientifica e culturale, che non appartengono ai ruoli dell'ateneo a decorrere dai tre anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico; *d)* quattro componenti designati o scelti dai docenti dell'ateneo, secondo le modalità definite dal Regolamento Generale di Ateneo, che dovranno, tra l'altro, prevedere la designazione o la scelta di almeno un componente per ciascuna delle tre fasce di docenza e garantire il rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne; *e)* un componente scelto da tutto il personale tecnico ed amministrativo in servizio di ruolo, secondo le modalità definite dal Regolamento Generale di Ateneo, nel rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne.

² L'art. 30 del RGA, in tema di Designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, al comma 3 stabilisce che "i due componenti che non appartengono ai ruoli dell'ateneo, previsti dall'articolo 33, comma 1, lettera c), dello Statuto, sono scelti dal Rettore, nel rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne (...)".

Tab. 5.3. **Composizione del CDA triennio 2016/2019**

Organo	Totale componenti	Donne	Uomini	Donne %
Rettore	1	0	1	0,0%
Direttore Generale *	1	0	1	0,0%
Rappr. Professori I Fascia	2	1	1	50,0%
Rappr. Professori II Fascia	1	0	1	0,0%
Rappr. Ricercatori	1	0	1	0,0%
Componenti esterni	2	0	2	0,0%
Rappr. PTA	1	1	0	100,0%
Rappr. Studenti	1	0	1	0,0%
Totale	10	2	8	20,0%

Grafico 3.



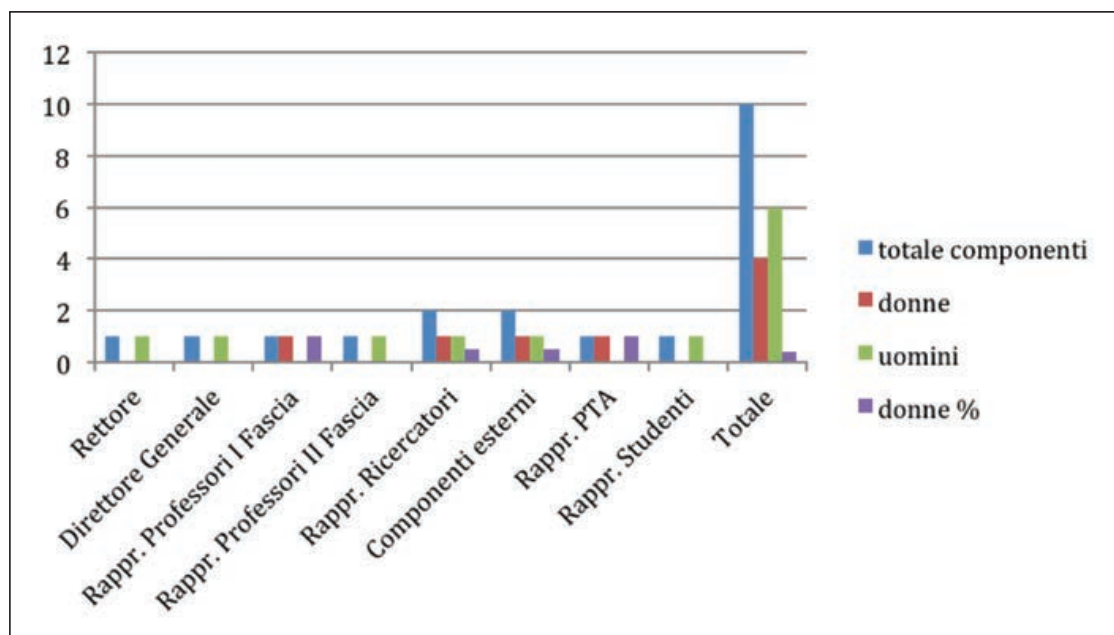
* N.B. nella tabella è stata riportata anche la figura del Direttore generale che, però, partecipa con voto consultivo e con le funzioni di segretario verbalizzante.

prima fascia (che ricordiamo essere pari a circa al 23%). Anche il rappresentante del personale tecnico-amministrativo è una donna; qui il dato è sempre significativo, ma con un impatto minore se rapportato alla rappresentanza di genera tra il personale tecnico-amministrativo.

Tab. 5.4. **Composizione del CDA triennio 2013/2016**

Organo	Totale componenti	Donne	Uomini	Donne %
Rettore	1	0	1	0,0%
Direttore Generale	1	0	1	0,0%
Rappr. Professori I Fascia	1	1	0	100,0%
Rappr. Professori II Fascia	1	0	1	0,0%
Rappr. Ricercatori	2	1	1	50,0%
Componenti esterni	2	1	1	50,0%
Rappr. PTA	1	1	0	100,0%
Rappr. Studenti	1	0	1	0,0%
Totale	10	4	6	40,0%

Grafico 4.



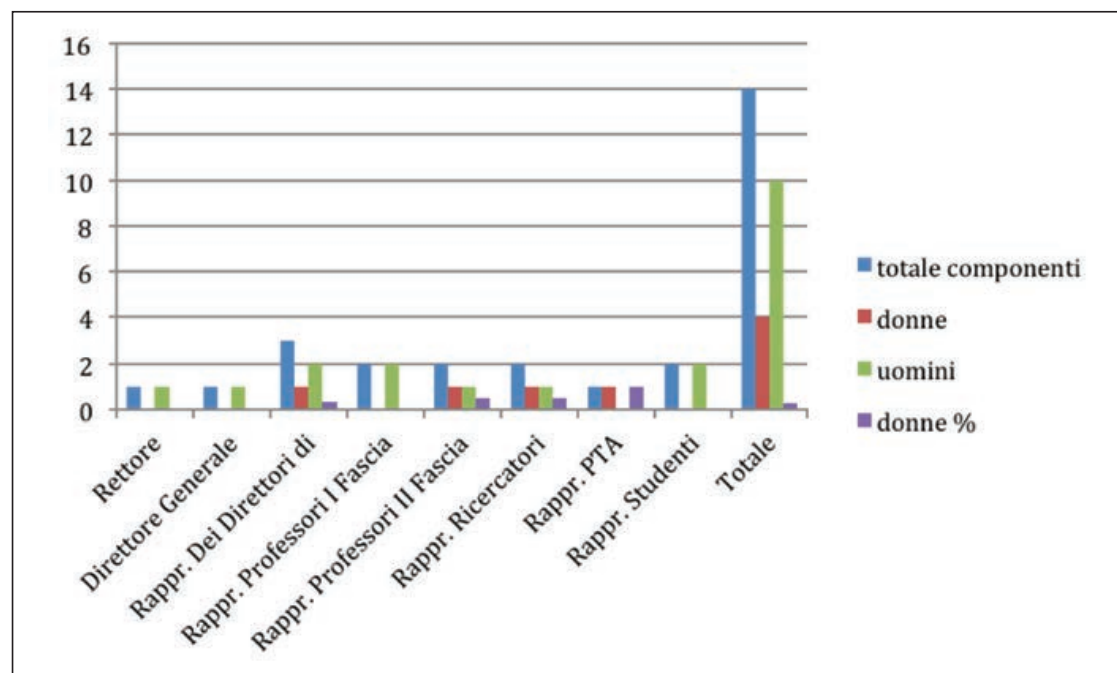
Guardando al Senato Accademico, invece, i dati ci forniscono ulteriori elementi su cui riflettere. Tra i 14 componenti di questo importante Organo ci sono solo quattro donne. Una è presente come rappresentante dei Direttori di Dipartimento, una come rappresentante dei professori di II fascia, una come rappresentante dei ricercatori e una come rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Nessuna donna è stata eletta tra i

due rappresentanti delle prime fasce e tra i due rappresentanti degli studenti. Tuttavia si registra però un incremento della presenza femminile rispetto al triennio precedente.

Tab. 5.5. **Composizione del Senato Accademico triennio 2016/2019**

Organo	Totale componenti	Donne	Uomini	Donne %
Rettore	1	0	1	0,0%
Direttore Generale*	1	0	1	0,0%
Rappr. dei Direttori di Dipartimento	3	1	2	33%
Rappr. Professori I Fascia	2	0	2	0,0%
Rappr. Professori II Fascia	2	1	1	50%
Rappr. Ricercatori	2	1	1	50%
Rappr. PTA	1	1	0	100%
Rappr. Studenti	2	0	2	0,0%
Totale	14	4	10	28,5%

Grafico 5.

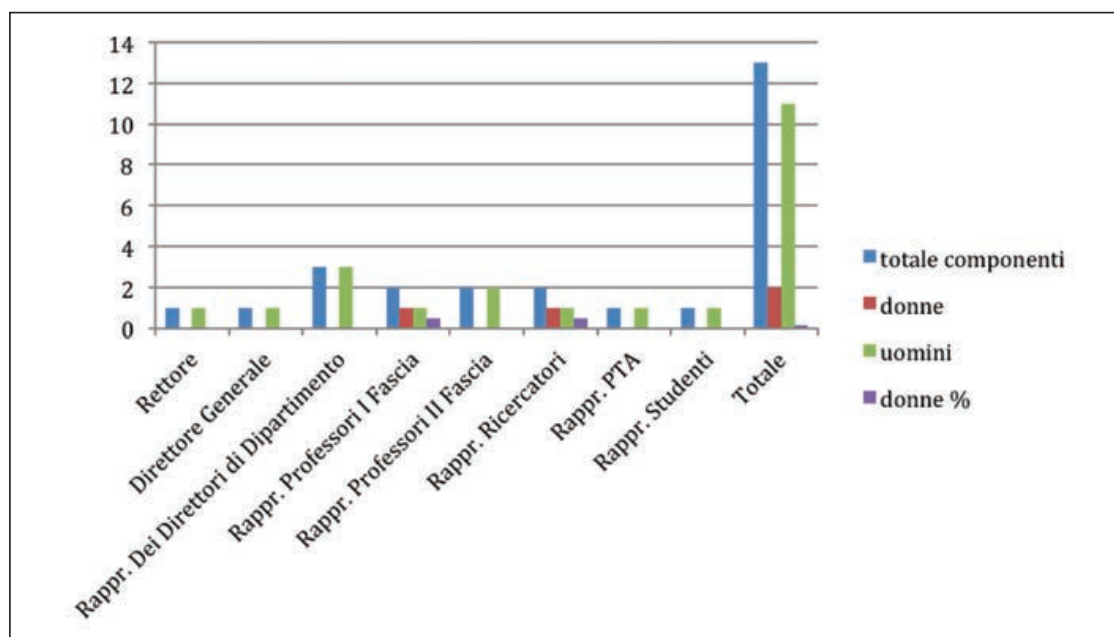


* N.B., in questa tabella è riportata anche la presenza del Direttore generale che però partecipa con voto consultivo e con le funzioni di segretario verbalizzante.

Tab. 5.6. **Composizione del Senato Accademico triennio 2013/2016**

Organo	Totale componenti	Donne	Uomini	Donne %
Rettore	1	0	1	0,0%
Direttore Generale	1	0	1	0,0%
Rappr. dei Direttori di Dipartimento	3	0	3	0,0%
Rappr. Professori I Fascia	2	1	1	50,0%
Rappr. Professori II Fascia	2	0	2	0,0%
Rappr. Ricercatori	2	1	1	50,0%
Rappr. PTA	2	1	1	50,0%
Rappr. Studenti	1	0	1	0,0%
Totale	14	3	11	21,0%

Grafico 6.



Sicuramente il dato è meno confortante di quello che si evince dalla composizione del CDA, tuttavia non è di poco rilievo il fatto che la rappresentanza femminile riguardi tanto i professori di seconda fascia quanto quello dei ricercatori. Si tratta, infatti, di rappresentanti “eletti” (per giunta, per fascia) e, a tal proposito, merita di essere segnalato quanto disposto nel Regolamento Generale di Ateneo, ai sensi del quale, “Per garantire il rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne, è necessario

che almeno il trenta per cento dei candidati appartenga ad uno dei due generi” (art. 28, co. 3)³.

A ben guardare, quindi, nel caso della composizione del Senato Accademico, il problema della scarsa rappresentazione del genere femminile si sposta su un altro profilo, ovvero sulla questione che spesso le cariche che comportano anche l'ingresso di diritto nel Senato accademico continuano a vedere una forte presenza maschile (né si rinvergono dati normativi specifici a supporto di una tale problematica, il riferimento è alle cariche Dipartimentali, su cui v. *infra*, tab. 5.9.).

Guardando infine agli altri organismi nel Collegio dei revisori dei conti, due sui tre componenti appartengono al genere maschile e il ruolo di Presidente è svolto da un maschio, ma i due supplenti si riferiscono al genere femminile.

Per il Nucleo di valutazione sui 5 componenti (studenti compresi) ci sono due donne. Il coordinatore del Nucleo è un uomo.

Tab. 5.7. Composizione del Collegio dei revisori e del Nucleo di Valutazione al 31.12.2017

Organo	Componenti	Donne	Uomini	Totale
Collegio dei Revisori	Membri effettivi	1	2	3
	Membri supplementari	2	0	2
Nucleo di Valutazione	Coordinatore	–	1	1
	Componenti Esterni	1	2	2
	Rappresentanti studenti	1	–	1

Tab. 5.8. Composizione del Collegio dei revisori e del Nucleo di Valutazione al 31.12.2014

Organo	Componenti	Donne	Uomini
Collegio dei Revisori	Membri effettivi	0	3
	Membri supplementari	2	0
Nucleo di Valutazione	Coordinatore	0	1
	Componenti Esterni	1	2
	Rappresentanti studenti	0	1

³ “Nel caso in cui questa condizione non dovesse verificarsi e al fine di garantire il raggiungimento della misura percentuale stabilita nel comma 3 del presente articolo, il Ret-

Si è poi indagato se, all'interno dei Dipartimenti, le donne ricoprono ruoli di Direzione o di Presidenza dei diversi Corsi di Studio (in quest'ultimo caso ad essere stato osservato è il triennio accademico 2015/2017).

Dai dati riportati nelle tabelle sottostanti risulta che le posizioni apicali sono ancora prevalentemente "occupate" dal genere maschile. Unica eccezione riguarda il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dove il Direttore di Dipartimento è una donna.

Più preoccupante è il dato relativo alle Presidenze dei Corsi di Studio che risultano prevalentemente affidate a uomini, con uno scostamento da quanto avvenuto invece nel triennio 2013/2015 (tab. 5.11 e 5.12).

Situazione, a dire il vero, abbastanza in linea con il divario di genere nelle posizioni apicali della carriera del personale docente.

Tab. 5.9. Direzione dei Dipartimenti al 31.12.2017

Dipartimenti	Direttrici donne	Direttori uomini
DEMM	0	1
DING	0	1
DSGT	1	0
Totale	1	2

Tab. 5.10. Direzione dei Dipartimenti al 31.12.2014

Dipartimenti	Direttrici donne	Direttori uomini
DEMM	0	1
DING	0	1
DSGT	0	1
Totale	0	3

tore, con proprio Decreto, dispone, previa proposta della Commissione Elettorale di cui all'articolo 72 del presente Regolamento, la riapertura del termine di presentazione delle candidature per altre quarantotto ore" (art. 28, co. 4, RGA).

Tab. 5.11. **Presidenze dei Corsi di studio triennio 2015/2017**

Dipartimenti	Consiglio dei corsi di studio	Presidenti donne	Presidenti uomini
DEMM	Consiglio di Laurea in Economia Aziendale	0	1
	Consiglio Unico di laurea in Scienze Statistiche e Attuariali e di laurea Magistrale in Scienze Statistiche Attuariali	0	1
	Consiglio di Laurea in Economia Bancaria e Finanziaria	0	1
	Consiglio di Laurea Magistrale a Ciclo Unico di Giurisprudenza	0	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Economia e Management	0	1
DING	Consiglio di Laurea in Ingegneria Civile	0	1
	Consiglio di Laurea in Ingegneria Energetica	0	1
	Consiglio Unico di Laurea in Ingegneria Informatica e di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica	0	1
	Consiglio Unico di Laurea in Ingegneria Elettronica per l'Automazione e Telecomunicazioni e di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica per l'Automazione e Telecomunicazioni	0	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Ingegneria Energetica	0	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile	0	1
DST	Consiglio di Laurea in Biotecnologie	1	0
	Consiglio Unico in Scienze Biologiche e di Laurea Magistrale in Biologia	0	1
	Consiglio Unico di Laurea in Scienze Geologiche e di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologia Geologica	0	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Genetiche	0	1
Totale		1	14

6.4.1. *Buone prassi per implementare il principio di pari rappresentazione nell'Ateneo*

In questo paragrafo, l'attenzione è focalizzata sulla figura del Pro-Rettore, sull'istituto delle Deleghe, sulle Commissioni permanenti, sul Garante degli Studenti e sul Presidio di Qualità.

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto di Ateneo, "Il Rettore può nominare un Pro-Rettore tra i professori di prima fascia a tempo pieno (...). Per que-

Tab. 5.12. **Presidenze dei Corsi di studio triennio 2013/2015**

Dipartimenti	Consiglio dei corsi di studio	Presidenti donne	Presidenti uomini
DEMM	Consiglio di Laurea in Economia Aziendale	0	1
	Consiglio Unico di laurea in Scienze Statistiche e Attuariali e di laurea Magistrale in Scienze Statistiche Attuariali	0	1
	Consiglio Unico di Laurea in Economia dei Servizi e di Laurea Magistrale in Economia e Governance	0	1
	Consiglio di Laurea Magistrale a Ciclo Unico di Giurisprudenza	0	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Economia e Management	0	1
DING	Consiglio di Laurea in Ingegneria Civile	0	1
	Consiglio di Laurea in Ingegneria Energetica	0	1
	Consiglio Unico di Laurea in Ingegneria Informatica e di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica	0	1
	Consiglio Unico di Laurea in Ingegneria Elettronica per l'Automazione e Telecomunicazioni e di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica per l'Automazione e Telecomunicazioni	0	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Ingegneria Energetica	0	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile	0	1
DST	Consiglio di Laurea in Biotecnologie	1	0
	Consiglio Unico in Scienze Biologiche e di Laurea Magistrale in Biologia	0	1
	Consiglio Unico di Laurea in Scienze Geologiche e di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologia Geologica	0	1
	Consiglio di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Genetiche	1	0
Totale		2	13

sto mandato la scelta è ricaduta su una figura appartenente al genere maschile.

Con riferimento alle Deleghe Rettorali sulle 16 totali, 4 sono state attribuite a delle donne, una presenza ancora non paritaria ma in crescita, se solo si considera il quadro riferito alla precedente carica rettorale (su 26 delegati erano presenti solo 5 donne).

Una prassi, quindi, in via di implementazione, come dimostra anche la composizione delle diverse Commissioni permanenti di Ateneo. Su di un

totale di 21 componenti, distribuiti in 5 diverse Commissioni, sono presenti 10 donne. Il dato non ancora non perfetta parità, viene leggermente attenuato se letto in connessione al numero complessivo di personale docente dell'Ateneo che vede ancora una prevalenza del genere maschile su quello femminile.

Si è, infine, guardato anche ad altri due organismi: il Garante degli Studenti e il Presidio di Qualità.

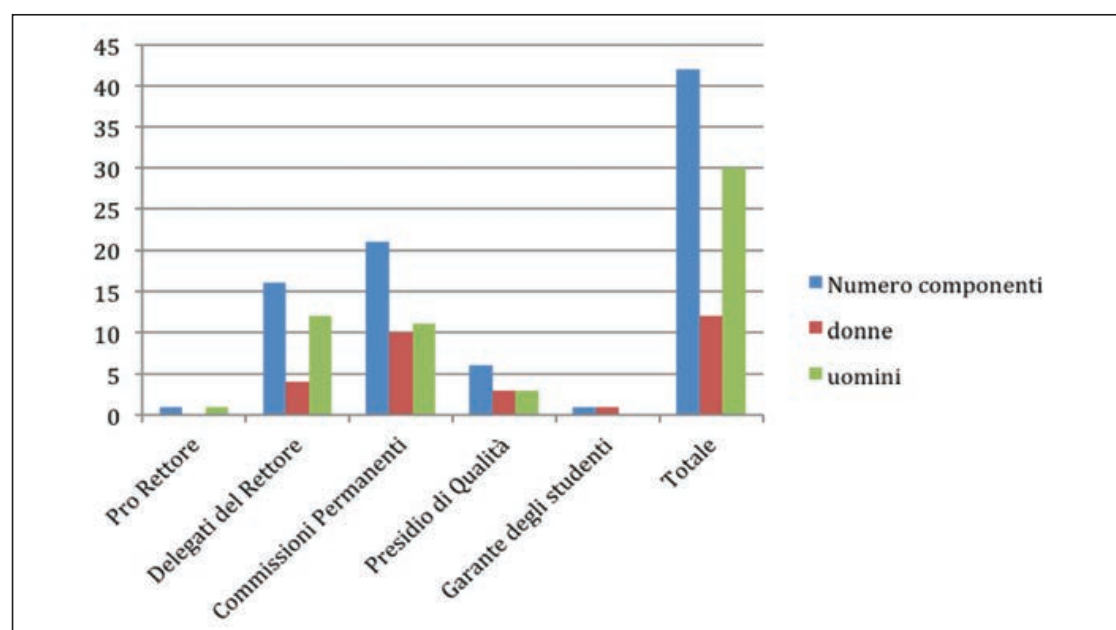
Il Garante degli studenti al 31.12.2017 è ricoperto da una donna.

Anche nel Presidio per la qualità di Ateneo, organismo previsto dal sistema di assicurazione della qualità dell'ANVUR, la componente docente è composta da un rappresentante per ogni dipartimento e in particolare da 2 donne e 1 uomo; il Coordinatore del Presidio è un uomo, il supporto amministrativo è fornito da una donna.

Tab. 6.1. Al 31.12.2017

Organo	Totale componenti	Donne	Uomini
Pro Rettore	1	0	1
Delegati del Rettore	16	4	12
Commissioni Permanenti	21	10	11
Presidio di Qualità	6	3	3
Garante degli studenti	1	1	0
Totale	45	18	27

Grafico 7.



6.5. Organismi e attori preposti alla realizzazione delle pari opportunità

Infine si riporta in questa sezione qualche riferimento ad altri organismi e figure istituzionali specificatamente deputati alla promozione delle pari opportunità.

Comitato Unico di Garanzia

Nel settembre 2014, con Decreto del Direttore Generale del 17 settembre 2014, numero 858, e successivamente integrato con il Decreto del Direttore Generale del 19 settembre 2014, numero 869 è stato istituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG).

Si tratta di un nuovo organismo costituito ai sensi dall'articolo 21 della Legge del 4 novembre 2010, numero 183, e regolamentato dalle "*Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni*", emanate, di concerto, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Direttiva del 4 marzo 2011, dall'articolo 42 dello Statuto e dall'articolo 43 del Regolamento Generale di Ateneo⁴.

Il Comitato ha composizione paritetica e assume, unificandole, tutte le funzioni che la legge, i contratti collettivi, e altre disposizioni attribuiscono al "*Comitato Pari Opportunità*" e al "*Comitato paritetico sul fenomeno del Mobbing*".

È un Organismo di garanzia rivolto all'intera comunità universitaria che ha funzioni propositive, consultive e di verifica per lo sviluppo della cultura delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere organizzativo e di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione diretta o indiretta o di violenza morale o psicologica sui luoghi di lavoro. Il ruolo propositivo, propulsivo e consultivo del CUG potrà esplicitarsi in collaborazione con le strutture dell'Ateneo al fine di evitare il rischio di comportamenti e processi decisionali discriminatori che ostacolano il raggiungimento di una piena uguaglianza di opportunità professionali.

Ai sensi dell'art. 43 del Regolamento Generale di Ateneo, il CUG è composto da sei membri: tre componenti sono designati dalle organizza-

⁴ Preme sottolineare come la normativa nazionale sui CUG sia stata emanata in concomitanza alla Legge Gelmini di riforma del sistema universitario. Proprio l'attuazione di quest'ultima ha rallentato la costituzione di questi nuovi organismi in diverse Università italiane.

zioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di ateneo, sulla base dei risultati ottenuti nelle consultazioni elettorali per la costituzione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie; tre componenti sono designati dalla amministrazione, a seguito di due raccolte pubbliche di candidature, di cui una riservata al personale tecnico ed amministrativo e l'altra al personale docente. Tra il personale tecnico ed amministrativo che ha presentato regolare candidatura, il Direttore Generale designa due dei tre rappresentanti della amministrazione. Tra il personale docente che ha presentato regolare candidatura, il Senato Accademico designa uno dei tre rappresentanti della amministrazione. Il Presidente del CUG è designato, di concerto, dal Direttore Generale e dal Rettore fra i tre rappresentanti della amministrazione.

Attualmente il CUG è composto da 5 donne e da un uomo e le funzioni di Presidente sono svolte da una donna.

Tab. 7.1. **Composizione del CUG al 31.12.2017**

Composizione del CUG	Numero componenti	Donne	Uomini
Rappresentanti dell'amministrazione	3	3	0
Rappresentanti delle OO.SS.	3	2	1
Totale	6	5	1

Pur se in questo caso si registra una netta prevalenza del genere femminile nella composizione di tale organismo, il dato non sembra essere del tutto positivo, se letto nel senso che la parità di genere continui ad essere considerata una questione di "donne", a testimonianza di una difficoltà culturale a diffondere l'idea, invece, che la parità di genere sia e debba essere affrontata come questione trasversale.

Delegata alla Pari opportunità

Insieme al CUG, in linea di continuità con gli anni passati, si è ritenuto necessario conservare la Delega alle Pari Opportunità. Tale carica è attualmente ricoperta da una donna (così come avvenuto nel passato). La Delegata è nominata dal Rettore, tra il personale docente dell'Ateneo, e resta in carica per la durata del mandato del Rettore; la Delegata cura, in rappresentanza del Rettore, l'attività istruttoria e di discussione politica finalizzata al perseguimento di obiettivi e programmi inerenti le pari opportunità, preventivamente approvati dagli organi di governo.

6.6. Il programma di azioni

A partire dal 2014 l'Università degli studi del Sannio ha realizzato un variegato programma di iniziative finalizzate alla diffusione dei valori dell'inclusione, delle pari opportunità e della valorizzazione delle diversità⁵.

In particolare le finalità generali perseguite dall'Ateneo, attraverso le politiche di genere sono state:

- lo sviluppo di una cultura della parità e delle pari opportunità;
- la conciliazione delle vita lavorativa e della vita privata/familiare;
- il miglioramento del benessere organizzativo e della qualità dell'ambiente di lavoro garantendo condizioni di lavoro prive di comportamenti molesti o mobbizzanti.

Le differenti iniziative condotte con la collaborazione degli uffici amministrativi, dell'Ufficio Stampa e Comunicazione, del corpo docente e successivamente del Comitato Unico di Garanzia (CUG) sono riconducibili alle categorie descritte nel seguito.

A. Programmazione e organizzazione delle politiche di genere:

- Attribuzione della delega alla pari opportunità.
- Costituzione del Comitato Unico di Garanzia (CUG).
- Presentazione del CUG alla comunità del Sannio.
- Raccolta dati e analisi delle caratteristiche di genere della comunità dell'Ateneo del Sannio.
- Individuazione dei criteri e degli indicatori idonei ad implementare la "mappatura di genere" dell'Ateneo.
- Avvio della predisposizione di un nuovo piano di azioni positive
- Presentazione del bando Fidapa per lo start-up di impresa femminile legata all'EXPO 2015 (14 maggio 2014).

B. Costituzione di un network di attori impegnati nell'attuazione di politiche di genere:

- Percorsi di collaborazione con altri Atenei e Istituzioni sul tema delle politiche di genere.
- Adesione dell'Ateneo del Sannio alla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità e di Pari opportunità.
- Costituzione di un *Network* tra le figure istituzionali operanti nel mondo accademico campano nell'ambito degli Studi di Genere e delle Pari Opportunità. L'intento è di costruire sul territorio regionale, a partire dal mondo accademico, una rete di competenze, teo-

⁵ Le azioni descritte in questa sede sono tutte quelle realizzate al 31 dicembre 2017.

riche e pratiche, di vari Enti, pubblici e privati, al fine di attivare rapporti costanti, in grado di contribuire, ciascuno dal proprio ambito di competenza, alla messa in pratica delle politiche di pari opportunità. Di tale attività si è fatta promotrice l'Università degli Studi di Salerno e l'Ateneo del Sannio ha aderito all'iniziativa.

- Partecipazione di venti studentesse iscritte ai diversi corsi di studio dell'Università degli Studi del Sannio al progetto, organizzata da Microsoft Italia: Nuvola Rosa 2016 in tour. Un'iniziativa socio-culturale di valorizzazione del talento femminile volta a colmare il divario di genere nel campo della scienza, della tecnologia e della ricerca (maggio 2016).

C. *Iniziative di divulgazione, studio e ricerca sui temi della parità attraverso la partecipazione diretta della Delegata alle Pari opportunità a incontri di studio e iniziative:*

- *“Pari rappresentazione fra uomini e donne negli organi di Ateneo”* - Università di Ferrara, ottobre 2014.
- *“Le Pari Opportunità negli Atenei campani, esperienze a confronto per una rete tra Università e territorio”* - Università di Salerno, maggio 2015.
- *“La rappresentanza di genere e gli organismi sulle pari opportunità nelle Università”* - Università di Foggia, giugno 2015.
- *“Violenza delle donne: rafforziamo una coscienza sociale che combatta individuando e promuovendo gli strumenti adatti”*, organizzato dal Lions Club International e Lions Club Ariano Irpino, Ariano Irpino, 27 febbraio 2016.
- Convegno *“L'imprenditorialità femminile in Campania: dalle imprese di famiglia ai network di genere”* (7 marzo 2014, responsabile scientifico la Prof.ssa Rossella del Prete, in collaborazione con la Federazione italiana donne arti professioni e Affari – Fidapa) nell'ambito della giornata internazionale dei diritti della donna.
- Incontro con la Prof.ssa Paola Profeta, dell'Università Bocconi, sul tema *“La variabile donna e il ruolo che ha avuto e che può avere nell'economia italiana”* (9 aprile 2014) nell'ambito del ciclo di conferenze *“Transiti mediterranei”* (organizzati dal DEMM e da Mediterraneo Sociale).
- Convegno, *“Donne, Famiglia, Lavoro: la chiave della formazione”* organizzato con il Centro Italiano Femminile (CIF) comunale di Benevento (12 maggio 2014).

- Conferenza “Donne e Sviluppo Sostenibile” (curata dal Prof. Gaetano Continillo per il Club UNESCO di Benevento, 5 giugno 2014), nell’ambito della Giornata per l’ambiente 2014.
- Incontro sul tema “Donne, Economia, Imprese. Politiche e Governance per le Pari opportunità” (organizzato in collaborazione con il Lions Club Benevento e la FIDAPA, il 26 novembre 2014).
- Conferenza internazionale su Women in Business. Female Entrepreneurs and Economic Development (organizzata dalla Prof.ssa Rosella del Prete), con l’intento di promuovere il dibattito e la condivisione di conoscenze ed esperienza in materia di ricerca, politica e progetti incentrati sull’imprenditorialità femminile (5-7 ottobre 2015).
- Incontro su “Amore non è. La violenza sulle donne e le risposte del Diritto” (organizzato dalla Prof.ssa Pane per il Corso di Studi in Giurisprudenza l’11 novembre 2015).
- Presentazione della rappresentazione teatrale, La Rivoluzione al femminile. Eleonora Pimental Fonseca. Il coraggio, l’impegno civile, il sacrificio, la libertà (organizzato dall’Università del Sannio, in collaborazione con FIDAPA BPW Italy, Benevento e l’Associazione Kinetès – Arte l’8 marzo 2016).
- Convegno: “Uscita in sicurezza. Criticità e ‘best practices’ nel percorso di uscita delle donne vittime di violenza di genere”, organizzato, nell’ambito del progetto “Unisannio Cultura”, dall’Università degli Studi del Sannio e dall’Osservatorio Regionale della Campania sulla violenza contro le donne e con il patrocinio di Prefettura di Benevento e Consiglio Regionale della Campania (mercoledì 15 marzo 2017).
- Seminario, Codice rosa. Vittime della violenza di genere (organizzato da CUG Unisannio (29 novembre 2017)).

6.7. Riflessioni conclusive e prospettive di sviluppo

La finalità principale della seconda edizione del bilancio di genere è quella di monitorare l’andamento delle politiche di genere dell’Ateneo del Sannio, interpretando con opportuni meccanismi di monitoraggio, l’impatto che esse potranno avere negli anni.

Dai dati raccolti, il quadro complessivo nell’Ateneo del Sannio presenta alcune criticità ma anche diversi aspetti positivi.

Dall’analisi sulla componente studentesca emerge che le studentesse, di norma, si laureano prima e si iscrivono con più frequenza alla laurea

magistrale. Nonostante i numeri significativi, si osserva ancora il fenomeno di “segregazione orizzontale che vede le donne presenti nelle cc.dd. scienze dure in misura ancora esigua. Ciò riflette la permanenza di stereotipi sul genere, che si riproducono, poi, in tutte le fasi della carriera delle studentesse – ricercatrici – professoresse. Altro dato che preoccupa è la scarsa presenza di studentesse nei diversi organi di governo dell’Ateneo. Un dato che sembra dimostrare una scarsa, se non inesistente, attenzione a queste tematiche tra le più giovani.

In merito al personale docente, due dati risultano preoccupanti: l’esiguo numero di professoresse donne (10 ordinarie a fronte di 32 ordinari e 23 associate a fronte di 54 associati nel 2017) e l’irrisorio numero di donne presenti in alcuni organi accademici, specie in riferimento alle presidenze/coordinamenti dei diversi corsi di studio.

Su questi punti potrebbe concentrarsi l’impegno per garantire una più equilibrata presenza di genere.

Il quadro relativo agli Organi di governo dell’Ateneo continua a mostrare un faticoso e lento avvicinamento verso un’equilibrata rappresentanza di donne e uomini. Infatti, dall’analisi del quadro regolamentare e delle sue ricadute sul piano applicativo, è possibile registrare, nel corso degli ultimi anni, una certa crescita nell’attenzione al profilo della pari rappresentanza di genere negli organi e negli organismi di Ateneo, in linea di continuità, almeno con riguardo al profilo normativo, con quanto accaduto sul piano nazionale.

Punto di forza si è rivelato essere nel triennio 2013/2016 il Consiglio di Amministrazione con una percentuale femminile del 40% mentre il dato è calato al 20% nel triennio 2016/2019. Occorre monitorare i futuri andamenti per valutare quanto il quadro normativo innanzi illustrato sia realmente in grado di incidere sulla composizione paritaria di questo organo. Il percorso non può assolutamente ritenersi terminato, l’attenzione deve essere continua, così come deve essere ulteriormente implementata l’attuazione di un principio che oggi trova pieno riconoscimento a livello Statutario.

Bisognerebbe, poi, intervenire al fine di evitare che le cariche che prevedono l’accesso diretto agli organi di Governo siano prevalentemente ricoperte solo da figure maschili.

Sicuramente più complesso il ragionamento rispetto ai fabbisogni di flessibilità dei tempi di lavoro anche in funzione di un migliore equilibrio con i tempi di vita e di una maggiore condivisione dei ruoli tra i diversi ge-

neri. Dai dati raccolti emerge infatti che, ad esempio, allorché si decide di utilizzare i congedi parentali la richiesta proviene esclusivamente dalle donne. Sono dunque soprattutto le donne a doversi astenere dal lavoro in Ateneo per farsi carico degli impegni familiari.

Anche a tal fine si ritiene opportuno implementare la procedura di raccolta dei dati in ottica di genere, reiterandola e arricchendola di anno in anno.

Aspetti positivi si registrano indubbiamente nella composizione del personale tecnico-amministrativo e tra gli inquadramenti contrattuali della componente femminile.

Infine, aspetti positivi attengono: al riconoscimento della questione di genere e della sua rappresentanza a livello normativo che, come si è detto, sembrerebbe avere contribuito a migliorare il quadro della rappresentanza di genere in taluni organi di Governo; alla prassi che dimostra una sempre maggiore attenzione nella “cultura” istituzionale rispetto ad un coinvolgimento delle donne (anche se non siamo davanti a dati che mostrano una perfetta parità).

Bibliografia

- Biancheri R., Tomio P. (a cura di) (2015), *Lavoro e carriere nell'università. Gli organismi di parità e la promozione dell'equità di genere*, Edizioni ETS, Pisa.
- Kodilja R., Tomio P. (a cura di) (2018), *Partecipazione ed empowerment delle donne. Organismi di parità universitaria a sostegno dei potenziali*, Edizioni ETS, Pisa.
- Marshall J. (1995), *Gender and management: a critical review of research*, in *British Journal of Management*, 6, 53 ss.

Finito di stampare nel mese di giugno 2019

per conto di Editoriale Scientifica s.r.l.

